



INFODOC

FEBBRAIO 2025
BOLLETTINO MENSILE
PER IL SETTORE IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA

LA COMMISSIONE EUROPEA PRESENTA LA VISION FOR AGRICULTURE AND FOOD, UNA TABELLA DI MARCIA PER UN SETTORE AGROALIMENTARE DELL'UE PROSPERO

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha presentato la sua Vision for Agriculture and Food, un'ambiziosa tabella di marcia sul futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione in Europa. Questa tabella di marcia getta le basi per un sistema agroalimentare attraente, competitivo, resiliente, orientato al futuro ed equo per le attuali e future generazioni di agricoltori e operatori agroalimentari. Semplificare ulteriormente le politiche UE e incentivare l'innovazione e la digitalizzazione sono prerequisiti per tutte le azioni delineate nella Vision.

Più avanti nel 2025, la Commissione proporrà un pacchetto completo di semplificazione per l'attuale quadro legislativo agricolo, insieme a una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura per supportare la transizione verso un'agricoltura pronta per il digitale. La Vision delinea quattro aree prioritarie: un settore attraente (l'agricoltura deve avere la stabilità necessaria per incoraggiare i giovani ad entrare nella professione, anche attraverso redditi equi e un sostegno pubblico più mirato; tra le aree di azioni individuate in questo ambito, la Vision propone di rivedere le norme sulle pratiche commerciali sleali e il regolamento sull'organizzazione comune dei mercati-OCM); un settore competitivo e resiliente (garantendo priorità alla sicurezza e alla sovranità alimentare in vari modi, a partire dai negoziati e dalla stipula di accordi commerciali, ma anche attraverso il rispetto degli elevati standard UE); un settore a prova di futuro (necessità di conciliare l'azione per il clima con

la sicurezza alimentare e le sfide specifiche affrontate dal settore; in questo ambito, tra le iniziative da adottare, vengono indicate quelle relative alla semplificazione nell'accesso ai biopesticidi nel mercato dell'UE e lo sviluppo di un sistema di benchmarking volontario - la "bussola per la sostenibilità nelle aziende agricole" - per aiutare gli agricoltori a misurare e migliorare le loro prestazioni a livello di azienda agricola); condizioni di vita e di lavoro eque nelle aree rurali (la Commissione presenterà un piano d'azione rurale aggiornato per garantire che le aree rurali rimangano vivaci, funzionali e profondamente legate al patrimonio culturale e naturale dell'UE). Guardando al futuro, la futura politica agricola comune (PAC), come parte della prossima proposta MFF (quadro finanziario pluriennale), sarà più semplice e più mirata, con un sostegno più diretto agli agricoltori che si impegnano attivamente nella produzione alimentare, con un'attenzione particolare ai giovani agricolto-

ri e a coloro che coltivano in aree con vincoli naturali. Saranno favoriti gli incentivi, piuttosto che le condizioni.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_530

https://agriculture.ec.europa.eu/vision-agriculture-food_en

IL COMMISSARIO UE ALL'AGRICOLTURA HANSEN INCONTRA GLI EUROPARLAMENTARI DELLA COMMISSIONE AGRI: GLI AGRICOLTORI NON DOVREBBERO ESSERE L'ANELLO DEBOLE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE. PRONTO UN PACCHETTO DI MISURE PER IL SETTORE VINO

Gli agricoltori meritano di vivere degnamente del proprio lavoro. Non dovrebbero costituire l'anello debole della filiera agroalimentare. Questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'intervento del Commissario UE all'Agricoltura Christophe Hansen in uno scambio con la Commissione AGRI del Parlamento europeo, su due importanti proposte della CE riguardanti: la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare; le pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare. Nella stessa audizione con i membri della ComAGRI del PE, Hansen ha altresì parlato di "un pacchetto di misure specifiche per il settore vitivinicolo che forniranno una risposta immediata al settore senza aspettare la riforma della Pac". Una proposta che potrebbe arrivare già a marzo e che fa seguito alle raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello Ue sul Vino formalizzate lo scorso dicembre.

<https://x.com/CHansenEU/status/1889010567110852783>

https://winenews.it/it/leuropa-accelera-i-tempi-e-risponde-alla-crisi-pronto-un-pacchetto-di-misure-per-il-settore-vino_549234/

UN'UNIONE PIÙ AUDACE, PIÙ SEMPLICE, PIÙ

VELOCE: IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2025. PREVISTE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER LA PAC

La Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il 2025, delineando la sua ambizione di aumentare la competitività, migliorare la sicurezza e rafforzare la resilienza economica nell'UE. Si basa sugli impegni stabiliti nelle Linee guida politiche e nelle lettere di missione inviate dalla Presidente von der Leyen. Il programma di lavoro si concentra sulle iniziative che la Commissione intraprenderà nel primo anno del suo mandato, rispondendo alle questioni che più contano per gli europei. Riflette la necessità di maggiori opportunità, innovazione e crescita per i cittadini e le imprese, promuovendo in ultima analisi un'UE più sicura e prospera. Le nuove iniziative proposte sono espone in un allegato dedicato insieme alle valutazioni e ai controlli di idoneità annunciati. Una comunicazione sull'attuazione e la semplificazione accompagna il programma di lavoro. Definisce come la Commissione intende, nei prossimi cinque anni, semplificare l'attuazione delle norme UE nella pratica, ridurre gli oneri amministrativi e semplificare le norme UE. Contiene obiettivi e strumenti per aiutare ad alleggerire il carico normativo, aumentare la competitività e la resilienza e apportare miglioramenti rapidi e significativi per le persone e le aziende. Il programma di lavoro del 2025 si concentra fortemente sulla semplificazione. Include una prima serie di pacchetti Omnibus e proposte concepiti per far funzionare meglio e più velocemente le politiche e le leggi dell'UE per rafforzare la competitività dell'Unione. Il primo Omnibus proporrà una semplificazione di vasta portata, in particolare nei campi della rendicontazione finanziaria sostenibile, della due diligence sulla sostenibilità e della tassonomia. Le misure di semplificazione riguardanti la Politica Agricola Comune e altre aree politiche che interessano gli agricoltori affronteranno ulteriormente le fonti di complessità e di eccessivo onere amministrativo per le amministra-

zioni nazionali e gli agricoltori. Tra i principali obiettivi del programma di lavoro, è indicato il sostegno alla qualità di vita degli europei: in questo ambito, oltre al pacchetto con le misure di semplificazione della PAC, la Commissione ha presentato, tra l'altro, la Vision for Agriculture and Food per garantire un quadro stabile per gli agricoltori e delineare una tabella di marcia per le proposte chiave.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_466

La CE ha altresì pubblicato la comunicazione "The Road to the next Multiannual Financial Framework" che delinea le principali sfide politiche e di bilancio che definiranno la progettazione del prossimo quadro finanziario pluriennale (MFF). Questo documento getta le basi per riflessioni su come adattare il bilancio a lungo termine dell'UE alle mutevoli esigenze e priorità.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_486

LE SFIDE DEL SETTORE VINICOLO E LE RACCOMANDAZIONI DEL GRUPPO DI ALTO LIVELLO SUL VINO PORTATE ALL'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO "AGRICOLTURA E PESCA".

I MINISTRI ACCOLGONO FAVOREVOLMENTE LA VISION FOR AGRICULTURE AND FOOD PRESENTATA DALLA CE, MA CHIEDONO CHE LA PAC DISPONGA DI UN SUO SPECIFICO E ADEGUATO BILANCIO

Il Consiglio Agrifish del 24 febbraio ha discusso della "verifica rurale", ossia la prassi di rivedere le politiche da una prospettiva rurale per garantire che siano attaggiate ai bisogni delle persone che vivono e lavorano nelle zone rurali. Il dibattito si è concentrato sulla possibilità e in che modo il meccanismo di rural proofing debba essere migliorato e su come integrare meglio lo sviluppo rurale nelle politiche dell'UE. I Ministri hanno sottolineato l'importanza di comunità rurali forti per la prosperità dell'Unione nel suo complesso, in settori quali la sicurezza

alimentare, la protezione ambientale e la crescita economica. Hanno chiesto che lo sviluppo rurale rimanga parte di una politica agricola comune (PAC) forte e indipendente dopo il 2027. Diversi Ministri hanno inoltre sottolineato la necessità di rafforzare e integrare i meccanismi di rural proofing a tutti i livelli senza creare ulteriore burocrazia. Molti Stati membri hanno evidenziato l'importanza di riconoscere la diversità delle aree rurali in tutta l'UE e hanno condiviso esempi di approcci di successo al rural proofing nei loro paesi. Il Consiglio ha poi fatto il punto sulla situazione del mercato UE per i prodotti agroalimentari, in particolare a seguito della guerra della Russia contro l'Ucraina. I Ministri hanno osservato che, mentre i mercati agricoli UE stanno mostrando segnali positivi di ripresa e maggiore stabilità, i prezzi degli input, in particolare di energia e fertilizzanti, sono ancora superiori ai livelli pre-Covid. Il Consiglio ha osservato che i settori agroalimentari hanno continuato ad affrontare varie sfide, tra cui condizioni meteorologiche avverse come siccità, inondazioni e uragani, e focolai più frequenti di malattie animali come la peste suina africana, l'afta epizootica e l'influenza aviaria. I Ministri hanno inoltre attirato l'attenzione sull'impatto della situazione geopolitica sulla stabilità del mercato, compresi gli scambi commerciali con gli Stati Uniti e la Cina e la necessità di valutare l'impatto della proposta di aumentare i dazi sui fertilizzanti importati da Russia e Bielorussia. Diversi Stati membri hanno portato in particolare l'attenzione sulle sfide che deve affrontare il settore viticolo e sulle raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello sul Vino. La Commissione europea ha infine presentato la sua Visione per l'Agricoltura e l'Alimentazione, pubblicata il 19 febbraio scorso. L'obiettivo principale della Visione è rendere l'UE un luogo in cui l'agricoltura sia attraente per le generazioni future e il settore agroalimentare sia competitivo, resiliente, a prova di futuro ed equo. Gli Stati membri hanno accolto con favore la Visione, in particolare l'enfasi posta sull'agricoltura come settore strategico e l'importanza di promuovere l'agricoltura come scelta lavorativa per le generazioni future. Tra gli argomenti sollevati duran-

te la discussione: la necessità che la PAC disponga di un bilancio adeguato e separato basato su due pilastri; l'importanza di un sostegno continuo alle aree rurali; un più forte allineamento degli standard di produzione per i prodotti alimentari importati; la necessità di semplificazione.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2025/02/24/>

LOLLOBRIGIDA INCONTRA A BRUXELLES L'OMOLOGO IRLANDESE: FORTE PREOCCUPAZIONE PER LE ETICHETTE SALUTISTICHE SUL VINO

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha incontrato il 24 febbraio scorso, a margine dell'AgriFish di Bruxelles, il Ministro dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Pesca della Repubblica d'Irlanda, Martin Heydon. L'incontro è stato un'occasione per un confronto sulle principali sfide del settore agricolo, con particolare attenzione alla questione delle etichettature delle bevande alcoliche introdotte dalla normativa irlandese. Il Ministro Lollobrigida ha espresso forte preoccupazione per l'impatto che tale normativa potrebbe avere sul mercato unico europeo, evidenziando il rischio di penalizzazione per i produttori viticoli italiani. Il Ministro Heydon ha preso atto delle osservazioni italiane, evidenziando che la questione rientra nella competenza del Ministero della Salute irlandese. L'Irlanda, invitata a partecipare al G20 in Sudafrica dalla presidenza sudafricana, condivide con l'Italia l'impegno per un'agricoltura sostenibile e sicura. I due Paesi collaboreranno per portare avanti posizioni comuni in quella sede su temi chiave come la sicurezza alimentare, la transizione ecologica e il sostegno agli agricoltori.

https://www.politicheagricole.it/bilaterale_Italia_Irlanda

GLI STATI MEMBRI UE POSSONO CONCEDERE 3 ANNI IN PIÙ TRA L'ESTIRPAZIONE DI UN VIGNETO E LA PRESENTAZIONE DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER REIMPIANTI

Sulla GUUE del 20 febbraio, è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 per quanto riguarda la procedura di rilascio delle autorizzazioni per reimpianti di vigneti. Con tale provvedimento, viene esteso di 3 anni il periodo di tempo che gli Stati membri possono concedere tra l'estirpazione di un vigneto e la presentazione di una domanda di autorizzazione per reimpianti. Gli SM potranno, dunque, decidere di fissare un termine per le suddette domande che non superi la fine della quinta campagna viticola successiva a quella in cui ha avuto luogo l'estirpazione.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:202500340>

VIA LIBERA ALLA DEALCOLIZZAZIONE DEL VINO BIOLOGICO

Sulla GUUE del 26 febbraio è stato pubblicato il regolamento delegato della Commissione mediante il quale viene aggiunto l'uso della parziale evaporazione sotto vuoto e della distillazione nell'allegato II, parte VI, punto 3.3, del regolamento (UE) 2018/848 al fine di autorizzarne l'utilizzo nella produzione di vino dealcolizzato biologico, a condizione che il vino prodotto abbia un titolo alcolometrico volumico non superiore a 0,5 % vol, che la temperatura non superi i 75 °C, che le dimensioni dei pori di filtrazione non siano inferiori a 0,2 micrometri e che la distillazione sia eseguita sotto vuoto.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:202500405>

AREA PUBBLICA SCHEDE INFORMATIVE SUI PROGRAMMI DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI UE

European Research Executive Agency, la struttura della Commissione europea responsabile della selezione dei programmi di promozione dei prodotti agroalimentari dell'UE, ha pubblicato tre schede informative riguardanti: statistiche sui programmi di promozione cofinanziati nel periodo 2016-2023; idoneità dei candidati che possono presentare progetti; prodotti e azioni ammesse a finanziamento. Si ricorda che la scadenza per la presentazione dei progetti da parte dei candidati relativamente ai bandi 2025 è fissata il 23 aprile 2025.

https://rea.ec.europa.eu/publications/2016-2023-statistics-co-financed-promotion-programmes_en

https://rea.ec.europa.eu/publications/eligibility-applicants_en

https://rea.ec.europa.eu/publications/eligibility-products-and-activities-eu-funding_en

CONSIGLIO E PARLAMENTO UE CONCORDANO DI RIDURRE GLI SPRECHI ALIMENTARI

Il 19 febbraio scorso la presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla revisione mirata della direttiva quadro sui rifiuti, fissando obiettivi UE per la riduzione degli sprechi alimentari entro il 2030 e misure per un settore tessile più sostenibile e meno produttore di rifiuti. I due colegislatori hanno concordato obiettivi ambiziosi ma realistici sullo spreco alimentare entro il 2030: riduzione del 10% degli scarti di lavorazione e produzione rispetto alla quantità media di scarti alimentari generati in questi settori nel 2021-2023; riduzione del 30% pro-capite dei rifiuti provenienti dal commercio al dettaglio, dai ristoranti, dai servizi di ristorazione e dalle famiglie

rispetto alla quantità media di rifiuti alimentari generati in questi settori nel 2021-2023. Questi obiettivi sono i primi in assoluto ad essere stabiliti a livello UE. L'accordo prevede anche la donazione volontaria di cibo invenduto che sia sicuro per il consumo umano come aspetto importante della riduzione dello spreco alimentare. L'accordo provvisorio dovrà ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento prima di essere sottoposto a revisione giuridico-linguistica. Una volta adottato formalmente, gli Stati membri dell'UE avranno fino a 20 mesi per aggiornare le proprie leggi nazionali in modo da seguire le nuove norme.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/02/19/council-and-parliament-agree-to-reduce-food-waste-and-set-new-rules-on-waste-textile/>

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20250217IPR26975/deal-on-new-eu-rules-to-reduce-textile-and-food-waste>

IN GUERRE IL REGOLAMENTO CON NUOVE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI I MATERIALI E GLI OGGETTI DI MATERIA PLASTICA DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON I PRODOTTI ALIMENTARI

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2025/351 della Commissione, del 21 febbraio 2025, recante modifica del regolamento (UE) n. 10/2011 riguardante i materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari, del regolamento (UE) 2022/1616 relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclati destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga il regolamento (CE) n. 282/2008, e del regolamento (CE) n. 2023/2006 sulle buone pratiche di fabbricazione dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari per quanto riguarda la materia plastica riciclati e altre questioni relative al controllo della

qualità e alla fabbricazione di materiali e oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202500351

LA COMMISSIONE EUROPEA NOMINA UN NUOVO VICEDIRETTORE GENERALE PRESSO LA DIREZIONE GENERALE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

La Commissione europea ha deciso di nominare il francese Pierre Bascou vicedirettore generale presso la Direzione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (DG AGRI), responsabile dei mercati e delle relazioni internazionali. Questa DG supporta e promuove la transizione verde e digitale basata sulla conoscenza e sulle prove verso un'agricoltura, aree rurali e sistemi alimentari dell'UE sostenibili, competitivi e resilienti. Sviluppa, implementa, monitora e valuta la politica agricola comune. Bascou vanta quasi 30 anni di esperienza presso la Commissione europea nel settore agricolo, con una brillante carriera nello sviluppo delle politiche, nell'analisi economica e nel coordinamento interistituzionale.

(Fonte: Commissione europea)

PIANO BECA (BEATING CANCER PLAN): NUOVO DOCUMENTO DI LAVORO DELLA CE PREVEDE MISURE PIÙ STRINGENTI PER GLI ALCOLICI RIGUARDANTI TASSAZIONE, LIMITAZIONE VENDITE TRANSFRONTALIERE, AVVERTENZE SANITARIE IN ETICHETTA E REGOLAMENTAZIONE DELLA PUBBLICITÀ

Piove sul bagnato nel settore del vino, e non solo Oltreoceano - con i paventati dazi - ma anche in Europa. È stato infatti pubblicato in questi giorni il nuovo documento di lavoro della Commissione UE del piano Beca (Beating Cancer), lo stesso che 3 anni fa proponeva forti limitazioni al commercio oltre all'introduzione di etichette allarmistiche e altro. Proposte le cui linee più oltranziste

furono bocciate dall'Europarlamento. Questo nuovo testo presenta alcuni aspetti addirittura peggiorativi rispetto a quello che ha trovato opposizione politica. In particolare, la Commissione afferma di essere al lavoro per introdurre nuove misure più stringenti riguardanti la tassazione - anche per il vino - dei prodotti e la limitazione delle vendite transfrontaliere, l'informazione ai consumatori attraverso l'introduzione di avvertenze sanitarie sulle etichette delle bevande alcoliche e la regolamentazione della pubblicità degli alcolici. Nel testo di revisione, la Commissione afferma che oltre il 90% delle azioni del piano sono state avviate, con molte già completate. Attualmente, la direttiva sulle aliquote fiscali sugli alcolici stabilisce una quota minima di accisa pari a 0 euro per il vino e altre bevande fermentate, una delle proposte è di cambiare questo principio.

<https://www.agricultura.it/2025/02/07/leuropa-non-vuole-farci-bere-e-vendere-il-vino-maggior-tassazione-e-etichette-sanitarie-per-scoraggiare-i-consumi/>

https://health.ec.europa.eu/document/download/5acc6fb9-2078-4b61-92a2-b45ce5002225_en?filename=ncd_2025-39_sw_d_en.pdf

**LA COMMISSIONE
SEMPLIFICA LE NORME
SULLA SOSTENIBILITÀ
E SUGLI INVESTIMENTI
DELL'UE, FAVORENDO
RISPARMI PER OLTRE 6
MILIARDI DI EURO SUGLI
ONERI AMMINISTRATIVI**

La Commissione europea ha adottato un nuovo pacchetto di proposte per semplificare le norme UE e aumentare la competitività, nonché sbloccare ulteriore capacità di investimento. Si tratta di un importante passo avanti nella creazione di un ambiente imprenditoriale più favorevole per aiutare le aziende UE a crescere, innovare e creare posti di lavoro di qualità. Unendo gli obiettivi di competitività e quelli climatici dell'Unione, si creano così le condizioni affinché le imprese dell'UE prosperino, attraggano investimenti, raggiungano obiettivi comuni, come quelli del Green Deal europeo, e liberino il pieno poten-

ziale economico dell'Unione europea. La Commissione ha un obiettivo chiaro: realizzare uno sforzo di semplificazione senza precedenti, ottenendo almeno il 25% di riduzione degli oneri amministrativi e almeno il 35% per le PMI fino alla fine dell'attuale mandato. Questi primi pacchetti "Omnibus", che riuniscono proposte in una serie di campi legislativi correlati, coprono una semplificazione di vasta portata nei campi della rendicontazione finanziaria sostenibile, della due diligence sulla sostenibilità, della tassonomia UE, del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e dei programmi di investimento europei. Tali proposte ridurranno la complessità dei requisiti dell'UE per tutte le imprese, in particolare le PMI e le piccole e medie imprese (SMC), concentreranno il quadro normativo dell'UE sulle aziende più grandi che probabilmente avranno un impatto maggiore sul clima e sull'ambiente, consentendo comunque alle aziende di accedere a finanziamenti sostenibili per la loro transizione pulita. Se adottate e attuate come stabilito, si stima prudentemente che le proposte porteranno a un risparmio complessivo sui costi amministrativi annuali di circa 6,3 miliardi di euro e mobiliteranno una capacità di investimento pubblico e privato aggiuntiva di 50 miliardi di euro a sostegno delle priorità politiche.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_614

**UN CLEAN INDUSTRIAL
DEAL PER LA
COMPETITIVITÀ E LA
DECARBONIZZAZIONE
DELL'UE**

La Commissione europea ha presentato il Clean Industrial Deal, un audace piano aziendale per sostenere la competitività e la resilienza della industria UE. Il Deal accelererà la decarbonizzazione, garantendo al contempo il futuro della produzione manifatturiera in Europa. Di fronte agli elevati costi energetici e alla concorrenza globale agguerrita e spesso sleale, il settore industriale necessita di un sostegno urgente. Questo accordo posiziona la decarbonizzazione come un potente motore di crescita per le industrie europee. Questo quadro può guidare la competitività in

quanto fornisce certezza e prevedibilità alle aziende e agli investitori sul fatto che l'Europa rimane impegnata a diventare un'economia decarbonizzata entro il 2050. La Commissione sta inoltre adottando misure per rendere più efficiente l'ambiente normativo, riducendo al contempo gli ostacoli burocratici per le aziende. Le misure del Clean Industrial Deal sono il risultato dell'impegno attivo con i leader del settore, le parti sociali e la società civile nel contesto della Dichiarazione di Anversa per un European Industrial Deal ed un European Commission's Clean Transition Dialogues. L'accordo si concentra principalmente su due settori strettamente collegati: le industrie ad alta intensità energetica e le tecnologie pulite. Il Deal presenta misure che rafforzano l'intera catena del valore. Funge da quadro per adattare l'azione in settori specifici. La comunicazione della Commissione individua i fattori trainanti che consentiranno all'industria di avere successo nell'UE: costi energetici inferiori, aumento della domanda di prodotti puliti, finanziamento della transizione pulita, circolarità e accesso ai materiali, azione su scala globale, garanzie per l'accesso a una forza lavoro qualificata.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_550

**LA COMMISSIONE
OFFRE SOLLIEVO AI
CONSUMATORI E ALLE
IMPRESE EUROPEE CON
UN PIANO D'AZIONE
PER RISPARMIARE
260 MILIARDI DI EURO
ALL'ANNO ENTRO IL 2040**

L'UE si trova a un punto di svolta cruciale per la sua competitività, la decarbonizzazione e la sicurezza, con una chiara necessità di agire. Costi energetici strutturalmente elevati stanno danneggiando i cittadini e le imprese europee. Le sfide sono chiare, così come il ruolo dell'Unione europea nell'affrontarle. La Commissione ha pertanto presentato un piano d'azione con misure a breve termine per ridurre i costi dell'energia, completare l'Unione dell'energia, attrarre investimenti ed essere meglio preparati a potenziali crisi energetiche. Quale componente fondamentale del Clean

Industrial Deal, il piano non solo apporterà sollievo alle famiglie che devono far fronte a bollette energetiche elevate, ma anche alle industrie che devono far fronte a costi di produzione elevati, con risparmi complessivi stimati a 45 miliardi di EUR nel 2025, che aumenteranno progressivamente fino a 130 miliardi di EUR di risparmi annui entro il 2030 e a 260 miliardi di EUR entro il 2040. Il piano d'azione apporterà un sollievo a breve termine ai consumatori e spianerà la strada al completamento dell'Unione dell'energia anticipando i benefici di una maggiore energia rinnovabile, di risparmi energetici, di una maggiore integrazione del mercato e di migliori interconnessioni. Fondamentalmente, propone azioni per affrontare le sfide strutturali che stanno facendo salire i costi dell'energia nell'UE, in particolare la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili e la mancanza di piena integrazione del sistema elettrico. Il piano si basa sulla recente riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica, sul piano REPowerEU, su piani settoriali specifici per l'energia eolica, solare e le reti e sulla revisione della legislazione in materia di energia e clima nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %". Accelerando gli investimenti nell'energia pulita e nelle infrastrutture e apportando trasparenza ed equità ai mercati del gas, l'energia può essere resa più accessibile. Un'ulteriore riduzione dei tempi di autorizzazione per le energie rinnovabili e le infrastrutture energetiche contribuirà anche a ridurre i costi di produzione di energia. I consumatori beneficiano già di circa 34 miliardi di euro all'anno grazie al mercato interno dell'energia dell'UE. Un'ulteriore integrazione potrebbe aumentare tali benefici fino a 40-43 miliardi di euro all'anno già entro il 2030.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_570

L'UE È PRONTA A REAGIRE AI DAZI USA

"Sono profondamente dispiaciuta per la decisione degli Stati Uniti di imporre dazi sulle esportazioni europee di acciaio e alluminio. I dazi sono tasse:

dannose per le imprese, peggio per i consumatori. Le tariffe ingiustificate contro l'UE non rimarranno senza risposta: provocheranno contro-misure ferme e proporzionate. L'UE agirà per salvaguardare i propri interessi economici. Proteggeremo i nostri lavoratori, le nostre aziende e i nostri consumatori". Queste le parole della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen all'annuncio, da parte dell'Amministrazione Trump, dell'istituzione di dazi sulle esportazioni di acciaio e alluminio dell'UE in Usa. Analoga la posizione della Commissione rispetto alla possibilità che gli Usa applichino misure tariffarie del 25% sul settore automotive e sulle produzioni agroalimentari importate dall'UE

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_25_469

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_25_515

ACCORDO COMMERCIALE UE-INDIA: IMPEGNO DEI LEADER PER LA CONCLUSIONE DEL NEGOZIATO FTA NELL'ANNO E PER FAR PROGREDIRE L'ACCORDO SULLE IG

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen si è recata in India il 27-28 febbraio per una visita ufficiale storica accompagnata da tutto il Collegio dei Commissari dell'Unione europea. Questa è la prima visita del Collegio al di fuori del continente europeo dall'inizio del nuovo mandato della Commissione e anche la prima visita del genere nella storia dei legami bilaterali tra India e UE. In una dichiarazione congiunta, il Primo Ministro Shri Narendra Modi e la Presidente della CE hanno dichiarato che il partenariato strategico UE-India ha portato grandi benefici ai rispettivi popoli e al bene globale più ampio. Entrambi si sono impegnati a portare il partenariato a un livello superiore, basandosi su 20 anni di partenariato strategico India-UE e oltre 30 anni di accordo di cooperazione India-CE. Tra gli impegni presi dai due leader, quello di incaricare i rispettivi team negoziali di proseguire i negoziati per un FTA equilibrato, ambizioso e recipro-

camente vantaggioso con l'obiettivo di concluderli nel corso dell'anno, riconoscendo la centralità e l'importanza di far crescere le relazioni commerciali ed economiche tra India e UE. I leader hanno chiesto ai funzionari di lavorare come partner fidati per migliorare l'accesso al mercato e rimuovere le barriere commerciali. Hanno anche incaricato loro di far progredire i negoziati su un accordo sulla protezione degli investimenti e un accordo sulle Indicazioni Geografiche.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_25_647

ENTRA IN VIGORE L'ACCORDO COMMERCIALE INTERINALE UE-CILE

L'accordo commerciale interinale UE-Cile (ITA) è entrato in vigore il 1° febbraio, a seguito del completamento del processo di ratifica del Cile. L'ITA, firmato a dicembre 2023, è di fondamentale importanza geopolitica. Stimolerà la competitività delle aziende di entrambe le parti, fornendo al contempo una piattaforma condivisa per lo sviluppo delle economie "net-zero". Approfondirà le relazioni commerciali e di investimento bilaterali tra UE e Cile e offrirà nuove opportunità per le imprese, tra cui quelle favorite dall'eliminazione dei dazi sul 99,9% delle esportazioni dell'UE e da parità di condizioni riconosciute ai prodotti dell'Unione sul mercato cileno. L'accordo contribuirà altresì all'ambizione comune dell'UE e del Cile di rendere sostenibili il loro commercio e gli investimenti bilaterali. Garantisce, inoltre, certezza giuridica alle imprese dell'Unione europea, grazie alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e, in particolare, ai nomi protetti relativi a 234 prodotti alimentari e bevande tipici europei e cileni (Indicazioni Geografiche), con la possibilità di aggungerne altri in futuro. L'ITA resta in vigore fino a quando non sarà sostituito dall'accordo quadro avanzato (AFA) che sarà operativo quando tutti gli Stati membri dell'UE avranno completato i rispettivi processi di ratifica.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_374

LA COMMISSIONE PRESENTA AL CONSIGLIO IL PRIMO ACCORDO COMMERCIALE DIGITALE DELL'UE

La Commissione europea ha presentato al Consiglio l'accordo sul commercio digitale (DTA) con Singapore, chiedendo l'autorizzazione alla sua firma. Il DTA con Singapore aiuterà entrambi i partner a rafforzare ulteriormente la loro relazione: facilitando il commercio digitale, riducendo gli oneri amministrativi e aumentando la prevedibilità e la certezza del diritto per le imprese, e; promuovendo un ambiente online sicuro per i consumatori e rafforzando la loro fiducia, garantendo la protezione contro pratiche di mercato sleali e sostenendo i diritti di informazione dei consumatori in relazione alle transazioni elettroniche. L'accordo sottolinea l'importanza strategica della regione indo-pacifica e rafforza il ruolo dell'UE nel guidare la trasformazione digitale globale. Segna una pietra miliare significativa nello sforzo dell'Unione di dare forma a regole globali sul commercio digitale, sostenendo il suo approccio basato sui valori. Dando forma alle norme nel settore, l'UE riafferma il suo impegno per un'agenda digitale basata sui valori in un'economia globale sempre più digitalizzata. Il commercio digitale si riferisce agli scambi resi possibili da mezzi elettronici, tramite telecomunicazioni e/o servizi ICT, e comprende sia il commercio di beni che di servizi. Riguarda tutti i settori dell'economia UE.

https://policy.trade.ec.europa.eu/news/commission-presents-council-eus-first-ever-digital-trade-agreement-2025-02-03_en

UN NUOVO REPORT DELLA COMMISSIONE MOSTRA CHE È ANCORA NECESSARIA UN'AZIONE GLOBALE URGENTE SUL CLIMA PER LIMITARE L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA

Nei giorni scorsi il Centro comune di ricerca della Commissione ha pubblicato il report Global Energy and Cli-

mate Outlook 2024, che dimostra come sia ancora necessaria un'azione globale urgente per limitare l'aumento delle temperature ed evitare gli impatti più estremi dei cambiamenti climatici. Per colmare il divario tra gli impegni internazionali sul clima e le attuali emissioni globali di gas serra, il rapporto definisce i livelli di emissioni che le economie del G20 dovrebbero raggiungere entro il 2035 per mantenere l'obiettivo di 1,5°C previsto dall'accordo di Parigi. In questo scenario dell'1,5°C, i paesi devono raggiungere almeno il 50% di produzione di energia elettrica da combustibili non fossili e garantire che l'elettricità rappresenti almeno il 35% del loro consumo energetico totale. I paesi del G20 dovrebbero inoltre incrementare il ricorso alla cattura e allo stoccaggio del carbonio per gestire circa il 5-20% delle emissioni industriali, massimizzando al contempo l'assorbimento del carbonio attraverso l'uso del suolo e la gestione delle foreste. Quest'anno, tutti i paesi che hanno firmato l'accordo di Parigi sono tenuti a pubblicare i loro contributi determinati a livello nazionale (NDC - Nationally Determined Contributions) in vista del 2035. Il rapporto annuale della CE appare quindi tempestivo: offre una solida base scientifica per i decisori politici sul clima in tutto il mondo, valuta gli NDC esistenti e stabilisce parametri di riferimento globali per il periodo successivo al 2030. L'UE si è impegnata a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro la metà del secolo. Per raggiungere questo obiettivo, i paesi hanno prefissato un ambizioso obiettivo climatico e un NDC per il 2030, volti a ridurre del 55% le emissioni nazionali di gas serra. Ciò dimostra come l'UE intenda mantenere la rotta intrapresa e rispettare i propri impegni internazionali in materia di azione per il clima.

https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/g20-climate-strategies-insufficient-meet-paris-agreement-goals-2025-01-31_en

L'UE ACCOGLIE CON FAVORE L'ESITO POSITIVO DEI NEGOZIATI SULLA BIODIVERSITÀ ALLA RIUNIONE COP16 DI ROMA

Si è tenuta nei giorni scorsi a Roma la ripresa dell'incontro tra le parti della conferenza globale sulla biodiversità COP16. I negoziati hanno dimostrato il forte sostegno della comunità mondiale alla rapida attuazione del Global Biodiversity Framework (GBF). In questa occasione, la Commissaria UE per l'Ambiente Jessika Roswall, ha dichiarato: "Accolgo con favore l'esito positivo dei negoziati globali sulla biodiversità svoltisi a Roma. È stato raggiunto un accordo su tutte le questioni in sospeso. Abbiamo garantito una roadmap globale per supportare i finanziamenti per la biodiversità oltre il 2030. Questa è la prova che il multilateralismo funziona, nonostante un contesto geopolitico internazionale difficile e molteplici sfide globali. In stretta collaborazione, tutte le parti hanno concordato una tabella di marcia per la mobilitazione delle risorse al fine di colmare il divario nei finanziamenti per la biodiversità. In occasione della prossima conferenza globale sulla biodiversità COP17 è stato inoltre raggiunto un accordo sul quadro di monitoraggio e sulle procedure per la revisione completa dell'attuazione del quadro globale sulla biodiversità. È stato inoltre lanciato il nuovo Fondo Cali. Ora le aziende che traggono vantaggio dalle informazioni sulle sequenze digitali delle risorse genetiche possono condividere una parte dei proventi con i paesi di origine ricchi di biodiversità, mentre metà del ricavato viene destinato alle popolazioni indigene e alle comunità locali. Questi risultati dimostrano che, nonostante un panorama geopolitico frammentato, la comunità mondiale ha scelto di unirsi per arrestare e invertire la perdita di biodiversità. E lo abbiamo fatto in uno spirito di compromesso, apertura e flessibilità."

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/state-ment_25_648

APERTE LE CANDIDATURE PER GLI EU ORGANIC AWARDS 2025

Gli EU Organic Awards 2025 comprendono 7 premi in 6 diverse categorie. Riconoscono diversi attori lungo la filiera biologica che hanno sviluppato un progetto eccellente, innovativo, sostenibile e stimolante che produce un reale valore aggiunto per la produzione e il consumo biologici. La prima edizione dei premi si è svolta nel 2022. Le candidature per la quarta edizione sono aperte dall'11 febbraio 2025. Questi riconoscimenti non hanno carattere economico e verranno consegnati il 23 settembre 2025, in occasione dell'EU Organic Day.

https://agriculture.ec.europa.eu/farming/organic-farming/organic-action-plan/eu-organic-awards_en

IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'UE RALLENTA A NOVEMBRE 2024 DOPO IL PICCO DI OTTOBRE. CALO SIGNIFICATIVO DELL'EXPORT DI VINO NEI PRIMI 11 MESI DELL'ANNO (-3%)

A novembre 2024, le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 20,1 miliardi di euro, in calo del 7% rispetto al picco di ottobre, ma in linea con i livelli di novembre 2023. Le esportazioni cumulative tra gennaio e novembre 2024 hanno toccato quota 217,2 miliardi di euro, segnando una crescita del +3% rispetto al 2023. Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno registrato i maggiori incrementi nell'export agri-food dell'UE tra gennaio e novembre 2024, trainati dalla forte domanda di prodotti come l'olio d'oliva e altri beni. Le esportazioni di vino dell'Unione sono diminuite in modo significativo (-424 milioni di euro, -3%) rispetto al periodo gennaio-novembre 2023, in particolare a causa della riduzione dei volumi esportati. Sul versante delle importazioni complessive di prodotti agroalimentari nell'UE, nei primi 11 mesi dell'anno si è registrata una crescita significativa (+7%), raggiungendo i 156,6 miliardi di euro nel periodo gen-

naio-novembre, spinta dalla crescente domanda e dai prezzi più elevati per prodotti come cacao e caffè.

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-eases-november-2024-after-october-peak-2025-02-24_en

IL REDDITO AGRICOLO MEDIO PER LAVORATORE NELL'UE HA RAGGIUNTO I 35.800 EURO NEL 2022 ED È CRESCIUTO COSTANTEMENTE NEL TEMPO

La DG AGRI della Commissione europea ha pubblicato un'analisi sui redditi delle aziende agricole UE basata sui dati del Farm Accountancy Data Network (FADN) relativi all'anno 2022. Dall'analytical brief si evince che il reddito agricolo per lavoratore è cresciuto costantemente tra il 2013 e il 2022: nel 2022 ha raggiunto la quota media di 35.800 euro, registrando un incremento del 24% rispetto al 2021, nonostante gli elevati costi degli input. L'analisi mostra che i redditi agricoli più elevati si riscontrano nelle regioni nord-occidentali dell'UE e che la crescita ha riguardato tutte le filiere agricole dell'Unione. Si evince altresì che le aziende agricole più grandi sono anche le più redditizie e che i pagamenti diretti della PAC sostengono le aziende con dimensioni economiche più piccole in modo più che proporzionale. Interessante, infine, il grafico che mostra il reddito medio per tipologia di azienda e per genere (maschile o femminile) dell'agricoltore: nel caso della filiera vino si tocca la soglia dei 40.000 euro sia per le realtà con titolare maschile sia per quelle gestite da donne.

https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/ee8fc943-287a-40b3-8494-1a5c76c673c1_en?filename=analytical-brief-6-feo-brief_en.pdf

OPPORTUNITÀ E SFIDE DELL'AGRICOLTURA DIGITALE IN UN PAPER DEL GRUPPO ART DEL CONSIGLIO UE

Il gruppo di analisi e ricerca (ART) è il servizio di ricerca interno del Consiglio dell'UE. Produce un'ampia gamma di articoli e pubblicazioni di ricerca, che vanno dagli attuali sviluppi geopolitici a tendenze a più lungo termine, come le transizioni verde e digitale. Tra le pubblicazioni più recenti, di particolare interesse è il research paper "From screens to fields: how digitalisation is transforming agriculture", nel quale vengono affrontate le opportunità e le sfide dell'agricoltura digitale. Dal monitoraggio delle colture assistito dall'IA ai trattori autonomi, la tecnologia digitale sta infatti rimodellando l'agricoltura. Ma è davvero in grado di mantenere le promesse? Le opportunità derivanti dalle nuove tecnologie adoperate in agricoltura sono del tutto evidenti; tuttavia, la crescente dipendenza dai dati presenta sia vantaggi che rischi. Molti agricoltori riscontrano problemi di connettività, non dispongono delle infrastrutture necessarie o dell'alfabetizzazione digitale e non sono in grado di investire in tecnologie costose. Invece di colmare il divario, questa situazione potrebbe esacerbare il divario digitale. Inoltre, l'assenza di un chiaro quadro giuridico che disciplini la condivisione dei dati, unita alle sfide dell'interoperabilità e alle crescenti minacce informatiche, mina la fiducia nelle soluzioni digitali. È fondamentale affrontare questi problemi in modo proattivo per evitare il rischio che la digitalizzazione accresca il malcontento degli agricoltori, poiché potrebbero sentirsi emarginati da tecnologie che impongono oneri aggiuntivi anziché alleviare le loro sfide. Il successo dell'agricoltura digitale dipenderà, dunque, da quanto efficacemente questo paradosso verrà affrontato. Bilanciare le opportunità con le sfide sarà fondamentale per "scalare" la digitalizzazione in modo da massimizzarne i benefici. Ciò richiede sforzi coordinati da parte di tutti gli attori, a partire da discussioni strategiche e multi-stakeholder per tracciare la rotta per la transizione digitale dell'agricoltura.

https://www.consilium.europa.eu/media/shxiaxmo/2024_971-art-agriculture-11-02-25.pdf

COSTO DELLA VITA E AMBIENTE SONO LE PRINCIPALI PREOCCUPAZIONI DEI GIOVANI NELL'UE

L'aumento dei prezzi e del costo della vita sono una preoccupazione per il 40% dei 16-30enni che hanno preso parte all'ultimo sondaggio Eurobarometro sui giovani pubblicato nei giorni scorsi. Un terzo degli intervistati ha affermato di credere che l'UE dovrebbe concentrare la propria attenzione sull'ambiente e sui cambiamenti climatici nei prossimi cinque anni, mentre il 31% ritiene che la situazione economica e la creazione di posti di lavoro dovrebbero essere una priorità. Quasi tre su dieci (29%) vogliono che l'UE dia priorità alla protezione sociale, al welfare e all'accesso all'assistenza sanitaria. Più di un intervistato su cinque ha evidenziato istruzione e formazione (27%), edilizia abitativa (23%) e difesa e sicurezza dell'UE (21%) come priorità importanti per l'UE. I social media sono la principale fonte di informazioni su questioni politiche e sociali per il 42% degli intervistati di età compresa tra 16 e 30 anni, con la televisione come seconda fonte più popolare (39%). La preferenza per la TV è particolarmente evidente tra i 25 e i 30 anni. Questa fascia di età è anche più propensa a utilizzare piattaforme di notizie online e radio rispetto ai 16-18enni. I partecipanti più giovani (16-18) si affidano di più ai social media (45%) rispetto ai 25-30enni (39%) e si fidano di amici, familiari o colleghi per reperire informazioni (29% rispetto al 23%). Instagram è la piattaforma principale per ottenere notizie politiche e sociali tra i giovani (47%), seguita da TikTok (39%). X (ex Twitter) è utilizzato solo dal 21% dei giovani. Una maggioranza significativa (76%) dei giovani ritiene di essere stata in passato esposta a disinformazione e fake news.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20250210IPR26795/cost-of-living-and-environment-are-the->

main-concerns-of-young-people-in-the-eu

ATTUALITÀ

VIGNE, BOTTIGLIE E LAVORO: LA SOSTENIBILITÀ DEL VINO ALLA SUSTAINABLE WINE ROUNDTABLE IN OCCASIONE DI WINE PARIS

Chiarire gli standard di sostenibilità, abilitare una viticoltura sostenibile e garantire standard di lavoro equi sono tre pilastri della filosofia della Sustainable Wine Roundtable nella promozione delle proprie azioni attraverso il Global Reference Framework (Grf), salutato come "la prima dichiarazione globale di cosa significhi realmente sostenibilità nel settore del vino", si legge in un articolo di Peter Stanbury, direttore della ricerca della Swr, pubblicato sulla rivista "Vinexposium" di febbraio, in occasione dell'appuntamento con Wine Paris. Riguardo proprio agli standard di sostenibilità, Stanbury ha messo in evidenza come "i consumatori si sono abituati all'idea di etichette e loghi per determinare se il prodotto che stanno acquistando 'è sostenibile'. Ma nel settore vinicolo sono in vigore più di 40 standard di sostenibilità". Un'abbondanza che può creare, per Stanbury, "incertezza tra rivenditori e consumatori e comporta un rischio significativo di greenwashing. Swr sta quindi valutando tutti gli standard di sostenibilità del vino per identificare quelli credibili e quelli che non lo sono". Tra i punti centrali di Swr c'è anche il tema delle bottiglie, considerato che, ha aggiunto il direttore, "la nostra ricerca indica che circa la metà dell'impatto ambientale è attribuibile alle bottiglie. Quelle leggere rappresentano una chiara opportunità per ridurre le emissioni in tutto il settore. Nel nostro Bottle Weight Accord, i partecipanti si impegnano a ridurre il peso medio delle loro bottiglie da 750 millilitri a meno di 420 grammi entro la fine del 2026. Con oltre 20 firmatari, che rappresentano circa 1,5 miliardi di bottiglie, l'accordo è diventato di fatto lo standard di settore per l'alleggerimento delle bottiglie". Per quanto riguarda la viticoltura, la Sustainable Wine Roundtable ha messo a punto il Protocollo per la viticoltura sostenibile, il Sustainable Viticulture Protocol

(Svp), un insieme di principi per aiutare i coltivatori a dimostrare pratiche sostenibili, indipendentemente dal fatto che vengano utilizzati approcci biologici, biodinamici o convenzionali. Ma sostenibilità vuol dire anche "garantire standard di lavoro equi" tanto che, dice Stanbury, "il settore vinicolo deve confrontarsi con questioni più complesse in materia di diritti dei lavoratori, come la schiavitù moderna, il lavoro forzato e minorile e il reddito dignitoso". Un tema quello delle condizioni di lavoro e dei diritti umani su cui si sono sviluppati una serie di workshop di Swr.

https://winenews.it/it/vigne-bottiglie-lavoro-la-sostenibilita-del-vino-alla-sustainable-wine-roundtable-a-wine-paris_549016/

<https://www.vinexposium.com/en/voice/voice-of-the-industry/>

L'OMS CHIEDE ETICHETTE CON AVVERTENZE RELATIVE AL CANCRO SUGLI ALCOLICI. UN NUOVO REPORT SOLLECITA UN'AZIONE URGENTE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Organizzazione Mondiale della Sanità/Europa chiede l'obbligo di apporre avvertenze relative al cancro sulle etichette degli alcolici, affermando che "le etichette con health warning ben visibili sulle bevande alcoliche sono essenziali per aumentare la consapevolezza che il consumo di alcol può portare al cancro". In un report pubblicato il 14 febbraio scorso, "Alcohol health warning labels: a public health perspective for Europe", l'OMS chiede l'etichettatura obbligatoria, etichette ben visibili, avvertenze sul cancro ed etichette sulle confezioni. Il report colloca le etichette con le avvertenze per la salute nel contesto più ampio della politica sull'alcol, evidenziandone il ruolo nell'aumentare la consapevolezza del rischio, nell'aumentare il supporto per altre politiche sull'alcol e nel ridurre l'attrattiva del prodotto. L'impatto di questi messaggi dipenderà, tuttavia, - scrive OMS/Europa - dal loro contenuto e dalla loro progettazione. La ricerca contenuta nel documento mostra che la consapevolezza del legame tra alcol e cancro tra gli eu-

ropei deve essere migliorata e che potrebbe essere notevolmente migliorata tramite l'uso di un'avvertenza per la salute che fornisca informazioni sull'alcol come causa di cancro al seno e al colon. Rispetto ad altri argomenti, l'OMS ritiene che i messaggi specifici sul cancro siano più pertinenti e abbiano maggiori probabilità di stimolare discussioni sui rischi dell'alcol e incoraggiare la riconsiderazione del consumo di alcol. Il report affronta anche la questione della fornitura di informazioni digitali, concludendo che non può sostituire le informazioni sull'etichetta senza perdere la portata del messaggio.

<https://www.who.int/europe/publications/i/item/9789289061681>

OMS/EUROPA INDIVIDUA I MONOPOLI NORDICI DELL'ALCOL COME MODELLO CORRETTO DA SEGUIRE PER RIDURRE IL CONSUMO E I DANNI CORRELATI

I monopoli nordici dell'alcol, esercizi commerciali che hanno il diritto esclusivo di vendere la maggior parte delle bevande alcoliche in Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia e Isole Faroe (nazione autonoma con ampi poteri autonomi all'interno del Regno di Danimarca), hanno contribuito ad un consumo di alcol relativamente basso e a ridurre i danni correlati agli alcolici nei paesi nordici. Questa è una parte della Regione europea dell'OMS storicamente nota per modelli di consumo di alcol dannosi e per alti livelli di danni associati. I livelli di consumo di alcol nell'Unione europea (UE) sono rimasti sostanzialmente invariati per oltre un decennio, rendendola la sottoregione con i livelli di consumo più elevati a livello globale. L'OMS ritiene che l'UE al momento non sia sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di riduzione globali e regionali per il consumo di alcol. Per affrontare questo problema, la comunità sanitaria pubblica sta esaminando le buone pratiche nei paesi dell'Unione in cui il consumo di alcolici è diminuito o è rimasto a livelli relativamente bassi. Il nuovo report dell'OMS/Europa "Nordic alcohol monopolies: understanding their role in a com-

prehensive alcohol policy and public health significance" riconosce un modello completo quello adottato nei paesi nordici da cui altri paesi dell'UE potrebbero imparare. A differenza dei modelli di vendita degli alcolici a scopo di lucro, l'approccio nordico (esclusa la Danimarca continentale e la Groenlandia) limita la disponibilità di bevande alcoliche e riduce al minimo l'influenza commerciale, impedendo ai supermercati e ai retailer privati di vendere bevande alcoliche più forti. I monopoli di proprietà statale operano con una missione chiara: proteggere la salute pubblica prima del profitto. Con limiti al numero di punti vendita, agli orari e ai giorni di vendita, un'applicazione rigorosa dei controlli sull'età e nessuna attività di marketing o di prezzi scontati, questi monopoli enfatizzano la gestione dell'alcol come un prodotto con rischi intrinseci, piuttosto che trattarlo come un comune prodotto di consumo, sottolinea l'OMS/Europa. L'ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rileva, tuttavia, che nonostante il forte sostegno pubblico e i comprovati benefici per la salute favoriti dai monopoli, recenti iniziative legislative in diversi paesi nordici indicano un potenziale spostamento verso la privatizzazione della vendita al dettaglio di alcolici, che potrebbe annullare decenni di progressi nella salute pubblica. In Finlandia, ad esempio, recenti cambiamenti di politica hanno consentito la vendita di una larga parte di bevande alcoliche al di fuori dei negozi monopolistici, e sono in corso consultazioni per consentire la consegna a domicilio di alcolici. Analogamente, in Svezia, una vertenza giudiziaria contesta i diritti esclusivi del monopolio sulle vendite online, mentre le leggi proposte consentirebbero la vendita aziendale di bevande alcoliche. I monopoli nordici della distribuzione di alcol fungono, secondo OMS/Europa, da modello in tutto il mondo, dimostrando i vantaggi del riconoscimento degli alcolici come prodotto nocivo con notevoli impatti sociali, economici e sanitari che richiedono approcci specifici alla gestione. Tali modelli convergono nell'adottare le 3 iniziative raccomandate dall'OMS (strategie di intervento accessibili, fattibili e convenienti) per

il controllo dell'alcol: aumentare le tasse/aumentare i prezzi, limitare la disponibilità e limitare la pubblicità. Queste misure hanno costantemente dimostrato di essere i mezzi più efficaci per ridurre i danni correlati all'alcol su larga scala. OMS/Europa invita infine i governi della regione a dare priorità alla salute rispetto ai profitti e a resistere alla spinta verso la privatizzazione, che minaccia di smantellare un modello riconosciuto a livello mondiale per la riduzione dei danni correlati all'alcol e la tutela degli interessi della salute pubblica.

<https://www.who.int/europe/news-room/03-02-2025-who-europe-highlights-nordic-alcohol-monopolies-as-a-comprehensive-model-for-reducing-alcohol-consumption-and-harm>

CON IP FACTS AND FIGURES 2024, WIPO FORNISCE STATISTICHE SULLE ATTIVITÀ LEGATE ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE. NEL 2023 VINI E SPIRITS RAPPRESENTAVANO QUASI LA METÀ DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE IN VIGORE A LIVELLO MONDIALE

IP Facts and Figures 2024 della World Intellectual Property Organization (WIPO) fornisce una panoramica dell'attività di proprietà intellettuale (IP) utilizzando l'ultimo anno disponibile di statistiche complete. Le cifre presentate sono tratte dai World Intellectual Property Indicators 2024 della WIPO e si basano essenzialmente sui dati delle application (domande), la misura più spesso utilizzata dell'attività di IP. Per quanto riguarda le Indicazioni Geografiche, dagli indicatori disponibili si evince che, nel 2023, la Cina (9.785) aveva il maggior numero di IG in vigore nel suo territorio (tre quarti delle quali protette tramite il sistema dei trademark), seguita da Germania (7.586), Italia (6.330) e Francia (6.098). L'elevata posizione raggiunta dai paesi dell'Unione Europea (UE) è spiegata dal fatto che le 5.376 IG in vigore in tutto il sistema regionale dell'UE sono in vigore in ogni stato membro. Inoltre, alcuni stati mem-

bri dell'Unione, come Francia e Italia, sono parte del sistema di Lisbona; pertanto, le IG in vigore tramite il sistema di Lisbona (1.085 denominazioni di origine e indicazioni geografiche, escluse quelle nazionali e quelle rifiutate) sono incluse nel totale. Numerose autorità hanno fornito dati sulle IG suddivise in base alla fonte (ovvero, se si tratta di IG nazionali o straniere). La quota di IG nazionali variava da un minimo dello 0,4% in Costa Rica a un massimo del 100% in Bangladesh ed Etiopia. Oltre il 90% delle IG in vigore in Brasile (92,4%), Cina (96,2%), India (93,6%), Turchia (99,8%) e Vietnam (91,5%) erano IG nazionali, mentre quasi tutte quelle in vigore in Costa Rica (99,6%) erano IG straniere. Le IG in vigore relative a vini e spirits (48,1%) rappresentavano quasi la metà del totale globale del 2023, mentre i prodotti agricoli e alimentari rappresentavano il 44,8% e l'artigianato il 4,2% del totale. In termini di numeri assoluti, la Cina (8.163) ha segnalato il numero più elevato di IG in vigore per prodotti agricoli e alimentari. Per quanto riguarda la categoria dei vini e delle bevande spiritose, l'UE (3.329) evidenziava il maggior numero di IG in vigore. Cina (388), India (274), Austria (189) e Turchia (165) avevano ciascuna un numero considerevole di IG in vigore per l'artigianato nel 2023.

<https://www.wipo.int/web-publications/ip-facts-and-figures-2024/en/geographical-indications.html>

ORIGIN MONDO EFFETTUA COMMENTI IN VISTA DELLA PUBBLICAZIONE DELL'USTR SPECIAL 301 REPORT 2025

Ogni anno, l'Office of the United States Trade Representative (USTR) conduce una revisione sullo stato della protezione e dell'enforcement della proprietà intellettuale (IP) nei partner commerciali degli Stati Uniti in tutto il mondo. In questo contesto, gli stakeholder possono inviare commenti all'USTR. Il 24 gennaio scorso, oriGIn Mondo ha presentato le sue considerazioni in vista della pubblicazione del 2025 Special 301 Report, prevista per aprile di quest'anno. I commenti di oriGIn Mondo riguardano le re-

lazioni tra marchi e Indicazioni Geografiche, il principio di territorialità nella proprietà intellettuale, il sistema unitario dell'UE per le IG artigianali e industriali e il sistema di Lisbona dell'OMPI, coerentemente alla missione del Network delle IG di sostenere solide leggi sulla proprietà intellettuale e dei meccanismi di enforcement, nel rispetto dei principi IP consolidati e riconosciuti a livello internazionale.

<https://www.regulations.gov/comment/USTR-2024-0023-0008>

<https://ustr.gov/issue-areas/intellectual-property/special-301>

I MEMBRI DELLA WINE ORIGINS ALLIANCE SOSTENGONO L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE COMMERCIALI A GINEVRA

La scorsa settimana, i membri della Wine Origins Alliance (WOA) sono volati a Ginevra, in Svizzera, per condividere la loro missione e interagire con gli stakeholder presso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (WIPO) e l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), nonché con la più ampia comunità diplomatica. Durante due giorni di incontri e attività, l'Alleanza ha continuato il suo lavoro per ridurre ed eliminare gli elementi di disturbo al commercio del vino, tra cui la mancanza di una protezione efficace per i nomi dei luoghi delle regioni vinicole e i dazi applicati al vino come parte di controversie commerciali non correlate. "Come coalizione internazionale e forza unita nel settore vinicolo globale, i nostri membri sono profondamente colpiti dalle barriere e dagli sviluppi del commercio internazionale e dalla mancanza di una protezione efficiente dei nomi dei luoghi del vino", ha affermato Charles Goemaere, Direttore Generale del Comité Champagne, membro fondatore di WOA e co-presidente del comitato direttivo. "I nostri recenti incontri a Ginevra mettono in luce le sfide che i nostri membri devono affrontare, ma anche le opportunità di lavorare insieme a livello internazionale per risolvere queste sfide in futuro". Insieme, i membri della Wine

Origins Alliance rappresentano circa 100.000 aziende vinicole e viticoltori che hanno generato più di un milione di posti di lavoro e più di 8 miliardi di \$ in esportazioni di vino a livello globale. L'adesione alla WOA comprende 34 organizzazioni di nove paesi, che abbracciano Asia, Europa, Nord America e Oceania; il suo membro più recente, Ribera del Duero, Spagna, è stato accolto nell'Alleanza all'inizio di questo mese. A Ginevra, i membri della WOA hanno tenuto una serie di incontri con i funzionari di WIPO per discutere di questioni relative ai nomi di luoghi del vino e alla proprietà intellettuale, al sistema dei nomi di dominio Internet (DNS) e all'impatto che la protezione dei nomi di luoghi del vino ha sulle micro, piccole e medie imprese (MSME), che comprendono oltre il 95% del settore vinicolo mondiale. Dopo questi incontri, l'Alleanza ha ospitato un ricevimento presso la WIPO, organizzato congiuntamente con le Missioni permanenti di Italia e Messico, per oltre 170 stakeholder per sperimentare e conoscere le regioni associate e i loro vini. I membri dell'Alleanza hanno inoltre interagito con gli stakeholder presso il WTO per discutere di questioni relative all'accesso al mercato, alle barriere tecniche al commercio e al rafforzamento della protezione dei nomi dei luoghi del vino. Durante la loro permanenza presso il WTO, i membri dell'Alleanza hanno partecipato a una tavola rotonda ospitata dal vicedirettore generale dell'OMC Johanna Hill e dall'ambasciatore delle Barbados Matthew Wilson per condividere i loro punti di vista sui problemi che il settore vino sta affrontando e su cosa si può fare per supportarlo maggiormente. I membri del WTO rappresentati alla tavola rotonda includevano Australia, Austria, Argentina, Barbados, Brasile, Canada, Cile, Unione Europea, Francia, Germania, Guatemala, Italia, Giappone, Messico, Panama, Filippine, Sudafrica, Spagna, Svizzera, Thailandia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Uruguay, molti dei quali hanno aderito a livello di ambasciatori. "Dal 2000 sono state notificate al WTO più di 700 misure non tariffarie applicate ai vini, rendendolo un ambiente incredibilmente impegnativo da gestire per le PMI del vino", ha

afferma Jacques-Olivier Pesme, Direttore Esecutivo della Wine Origins Alliance. "Gli eventi della scorsa settimana hanno rappresentato una pietra miliare per l'Alleanza nel proseguire i nostri sforzi per ridurre queste barriere e non vediamo l'ora di continuare a impegnarci con gli stakeholder della WIPO e del WTO in futuro". Quest'anno si celebra il 20° anniversario della Wine Origins Alliance. I successi passati nell'advocacy includono l'approvazione di risoluzioni congressuali bipartisan negli Stati Uniti che hanno riconosciuto l'importanza delle American Viticultural Areas (AVA), oltre all'ottenimento dello status di osservatore presso l'International Organization for Vine and Wine (OIV). Questi sforzi e la partecipazione dell'Alleanza alle discussioni internazionali continuano a promuovere un settore vitivinicolo più prospero.

<https://mailchi.mp/eb4b1e95033f/wine-origins-alliance-geneva-pressrelease-6008788?e=c3081fba51>

IL PRESIDENTE FRANCESE MACRON MANTIENE L'ORIENTAMENTO SUL PREZZO MINIMO AGRICOLO

Nel ribadire che gli agricoltori non devono più poter vendere in perdita, il Presidente della Repubblica francese offre una valutazione positiva della legge Egalim, che necessita solo di essere perfezionata per garantire prezzi remunerativi. Uno sviluppo fortemente richiesto dai vigneti d'Oltralpe soprattutto di Bordeaux e del Rhône. Emmanuel Macron, ha confermato di voler mantenere questa linea durante una conferenza stampa prima dell'inaugurazione del Salone dell'Agricoltura, il 22 febbraio scorso. Il Presidente ha dichiarato che il dossier sviluppato dai parlamentari sta ora arrivando all'attenzione del Ministero dell'Agricoltura.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103885-emmanuel-macron-maintient-le-cap-du-prix-plancher-agricole.html>

ADOZIONE DELLA FRANCHIGIA FISCALE SULLA TRASMISSIONE DEI VIGNETI FRANCESI AL 75% FINO A 20 MILIONI DI EURO. NUOVA CIRCOLARE PER INTEGRARE IL CALCOLO DELLA SUPERFICIE VITATA ISCRITTA IN CATASTO CON ALTRI ELEMENTI UTILI ALLA BUONA COLTIVAZIONE DEI TERRENI

Cinque righe accolgono una "rivoluzione" nella tassazione del trasferimento dei terreni vitivinicoli. Con l'attivazione dell'articolo 49.3 della Costituzione da parte del Primo Ministro François Bayrou, il disegno di legge finanziaria per il 2025 (PLF) aumenta generosamente i massimali di esenzione fiscale al 75% per la trasmissione gratuita di terreni agricoli definita dall'articolo 793 bis del Codice generale delle imposte: si raddoppia da 300.000 euro a 600.000 euro "a condizione che il bene resti di proprietà del donatario, dell'erede e del legatario per cinque anni" e si moltiplica per 40 per passare da 500.000 euro, nel caso di una conservazione di 10 anni, a 20 milioni di euro, per un immobile conservato per 18 anni. Oltre questi massimali, la riduzione dell'imposta scende al 50%. Il provvedimento è stato fortemente caldeggiato dalla Confédération Nationale des producteurs de vins et eaux-de-vie de vin à Appellations d'Origine Contrôlées (CNAOC).

<https://www.vitisphere.com/actualite-103728-un-493-et-une-exonration-sur-le-foncier-viticole-75-jusqu-20-millions-.html>

<https://www.vitisphere.com/actualite-103748-243-000--dconomie-dans-le-vignoble-avec-lexonration-largie-de-transmission-du-foncier.html>

Il CNAOC ha inoltre svolto un ruolo guida su un tema estremamente importante per le attività del settore, perché riguardante il potenziale produttivo. Si tratta dell'emanazione di una nuova circolare per integrare nel calcolo della superficie vitata nel Catasto Viticolo Informatizzato

(CVI), ammissibile per la produzione del vino, "tutti gli elementi utili alla buona coltivazione del terreno, vale a dire i promontori, le fasce laterali, i fossi e gli argini" che potrebbe integrare una regolarizzazione retrodata fino al 2016.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103729-les-surfaces-viticoles-en-production-incluent-les-tournires-bandes-latrales-fosss-et-talus.htm>

LA DELIMITAZIONE DELL'AREALE DELL'AOC CHAMPAGNE MOMENTANEAMENTE SOSPESA IN ATTESA DELLA CESSAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI IMPIANTO CONCESSE AI VINI SENZA IG

Giovedì 27 febbraio, il consiglio di amministrazione del Syndicat Général des Vignerons de Champagne (SGV) ha votato al 90% la sospensione dei lavori di demarcazione dell'areale AOC Champagne in qualità di Organismo di Difesa e di Gestione (ODG). Non si tratta di uno stop definitivo, bensì di una richiesta di interruzione temporanea debitamente trasmessa all'Istituto Nazionale di Origine e Qualità (INAO) che resterà in vigore finché SGV non avrà ottenuto garanzie politiche sulla cessazione nella sua zona di produzione AOC delle nuove autorizzazioni di impianto concesse ai Vini Senza Indicazione Geografica (VSIG). "Nessuna revisione della zona della denominazione Champagne senza il controllo delle piantagioni", riassume SGV in un comunicato stampa, che "si aspetta da Bruxelles e Parigi un cambiamento delle regole europee [per avere] tutti i mezzi per regolamentare le nuove piantagioni sulle superfici attuali e future della AOC". "Siamo responsabili nei confronti delle generazioni future dell'integrità della nostra denominazione", afferma Maxime Toubart, Presidente SGV, sottolineando che "abbiamo quindi consapevolmente preso la decisione di sospendere questo progetto finché non saremo certi di mantenere il controllo dei nostri strumenti normativi che sono alla base del nostro successo da decenni." Una finestra legisla-

tiva potrebbe aprirsi già a marzo con l'attesa proposta della Commissione europea di un pacchetto di misure specifiche per il settore vitivinicolo, ispirata alle conclusioni del Gruppo di Alto Livello sulle politiche vitivinicole europee, che a dicembre ha proposto che "gli Stati membri possano ridurre la superficie rilasciata dalle autorizzazioni di nuovi impianti [da +1] allo 0% a livello nazionale, regionale o di indicazione geografica, anche per le regioni che beneficiano dell'espianato o della distillazione di crisi, o in altri casi debitamente giustificati". Storicamente contraria al mix AOC/VSIG, il Syndicat lo valuta più in generale come una violazione della meticolosa gestione del modello Champagne, invidiata da molti nel resto dei vigneti francesi. Sulla base di una gestione ottimizzata del potenziale produttivo, la promozione della produzione di vino Champagne appare dunque minacciata dalla "coesistenza di vitigni dedicati all'AOC Champagne e vitigni destinati alla produzione di VSIG nello stesso territorio", in quanto "espone il vigneto Champagne a potenziali frodi, come la rivendicazione abusiva di uve o vini in AOC" o a un rischio di immagine, in quanto "questi VSIG sfuggono agli standard esigenti del disciplinare imposto all'AOC Champagne e rischiano di compromettere la reputazione della Denominazione sui mercati internazionali".

<https://www.vitisphere.com/actualite-103929-laire-aoc-champagne-suspendue-la-rgulation-des-vignes-sans-ig.html>

IL COGNAC OTTIENE L'ESTIRPAZIONE SENZA PERDITA DI RESA DEL VIGNETO

È ufficiale, INAO ha convalidato la richiesta per consentire all'AOC Cognac di ridurre la sua superficie nel corso delle prossime sei campagne, compensando tale riduzione con un aumento proporzionale delle rese per gli operatori che estirpano le vigne ricorrendo ad uno strumento volontario e non sovvenzionato (Volume Cognac Complémentaire Individualisé) appositamente definito, che dovrà tuttavia evitare qualsiasi eccedenza di vini

bianchi in concorrenza con altri vigneti francesi.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103761-cognac-obtient-larrachage-sans-perte-de-rendement-du-vignoble.html>

IL MÉDOC DIVENTA BIANCO E ANCHE IL BEAUJOLAIS INTENDE TRIPPLICARE LA PRODUZIONE DI VINI BIANCHI

La denominazione Médoc, storicamente riservata ai soli vini rossi, appena a nord della città di Bordeaux, ora comprenderà anche i vini bianchi, in seguito ad una decisione della competente autorità francese per le DO, l'INAO, annunciata giorni fa. Sebbene tale cambiamento fosse previsto già da un paio d'anni (l'ultimo aggiornamento ufficiale della denominazione Médoc risale al 2022), i vini bianchi prodotti nella cosiddetta regione della Rive Gauche non potevano che ricorrere alla denominazione generica Bordeaux. Un segno dei tempi per la viticoltura, che necessita di adattarsi alle preferenze dei consumatori.

<https://www.wine-searcher.com/m/2025/02/the-medoc-goes-white>

E, su questa stessa linea, si muove anche l'organizzazione interprofessionale del Beaujolais, che punta alla rivitalizzazione dei vini bianchi della regione come leva di sviluppo sui mercati, avvantaggiata da un disciplinare di produzione che, tra i più antichi, contempla la possibilità di produrre vino bianco a base di Charbonnay al 100%.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103835-le-beaujolais-veut-tripler-sa-production-de-vins-blancs.html>

SPAGNA: ATTIVATA LA VENDEMMIA VERDE NEL SETTORE VITIVINICOLO, CON UN BUDGET DI 19,2 MILIONI DI EURO

Per il terzo anno consecutivo, il Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione spagnolo ha deciso di attivare con urgenza l'interven-

to di vendemmia verde nei vigneti che producono uva destinata alla vinificazione, un meccanismo che mira a favorire la stabilità del mercato. Il bilancio per questo intervento è di 19,2 milioni di euro. L'attivazione di questo intervento avviene su richiesta delle comunità autonome, come stabilito dalle misure inserite nell'Intervento Settoriale nel Settore Vitivinicolo nell'ambito del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PAC). L'obiettivo generale di questo intervento è quello di alleviare la tensione in alcune regioni produttrici che mantengono un livello elevato di scorte, consentendo di dimensionare il raccolto del 2025 in base alla capacità di stoccaggio e commercializzazione della campagna successiva. In questo modo si eviteranno gli effetti indesiderati di un'eventuale eccedenza di uva nel prossimo autunno, che potrebbe incidere sui redditi dei viticoltori. Nel 2023 e nel 2024 è già stato attivato il meccanismo della vendemmia verde, ma non sono ancora stati raggiunti i tassi di stabilità precedenti alla pandemia, per cui il Ministero ha ritenuto opportuno avviarlo per almeno un'altra campagna con l'obiettivo di migliorare la situazione del settore.

<https://www.mapa.gob.es/es/prensa/ultimas-noticias/el-ministerio-de-agricultura-pesca-y-alimentaci%C3%B3n-activa-la-cosecha-en-verde-en-el-sector-del-vino-con-un-presupuesto-de-192-millones-de-euros-/tcm:30-701540>

LA SPAGNA SMANTELLA UNA RETE DI VINI FALSI CHE CONTRABBANDAVA 32.000 BOTTIGLIE DI FALSO 'RIOJA' IN CINA

La polizia spagnola ha smantellato una rete criminale transnazionale che contrabbandava vino Rioja contraffatto in Cina tramite il Vietnam. La rete è sospettata di aver esportato fino a 24.000 litri di vino falso (32.000 bottiglie da 750 ml), con un impatto finanziario stimato di milioni di dollari. L'operazione, nome in codice Operation Epígrafe, è stata guidata dalla Guardia Civil spagnola in collaborazione con Europol, Interpol e la polizia vietnamita. Sette cittadini spagnoli, di età compresa tra 35 e 65 anni, sono stati

arrestati a Valencia e Álava e sono finiti sotto inchiesta.

<https://vino-joy.com/2025/02/14/spain-dismantles-fake-wine-network-smuggling-32000-riojas-to-china/>

LA FEDERAZIONE BELGA DEI VINI E DEGLI SPIRITS INVITA IL GOVERNO A NON STIGMATIZZARE IL CONSUMO DI ALCOLICI "TOUT-COURT"

Vinum Et Spiritus, la federazione belga del settore del vino e degli alcolici, manifesta soddisfazione per la formazione del nuovo Governo e, pur manifestando piena disponibilità a collaborare sulle tematiche riguardanti la competitività del comparto nazionale (a partire da un riallineamento dei livelli di prezzo che attualmente avvantaggiano le importazioni incentivando acquisti transfrontalieri), ritiene che sia estremamente importante continuare a incoraggiare modelli di consumo positivi e non limitarsi a stigmatizzarli. Sebbene Vinum Et Spiritus apprezzi, dunque, il riconoscimento della tutela degli imprenditori belgi e del piano interfederale sull'alcol, il settore è sorpreso dalla decisione di cambiare nuovamente lo slogan pubblicitario da "L'abuso di alcol è dannoso per la salute" a "L'alcol è dannoso per la salute". Questa misura è sproporzionata perché non distingue più tra consumo moderato ed eccessivo di alcol. Tale iniziativa, la cui portata e le cui conseguenze a lungo termine, secondo la Federazione di settore, sono ampiamente sottovalutate, causerà danni lungo tutta la filiera e a tutte le aziende interessate, mentre il comparto non crede nella sua efficacia. Ignora, inoltre, gli sforzi riusciti dell'industria per allineare lo slogan alle scelte strategiche del piano interfederale sull'alcol. Infine, tale decisione si basa principalmente su una lettura molto parziale e incompleta della letteratura scientifica. Una tesi condivisa anche dai membri del Consiglio Superiore di Sanità. Proprio in virtù di queste considerazioni, Vinum Et Spiritus invita i partiti governativi ad attecchire a un approccio positivo ed equilibrato che combatta l'abuso di alcol, ma lasci anche spazio a un consumo

responsabile e moderato, una pratica adottata dalla stragrande maggioranza, all'interno di una società che valorizza il calore e la convivialità.

<https://vinumetspiritus.be/fr/des-achats-frontaliers-a-labus-dalcool-ce-que-la-federation-belge-des-vins-et-spiritueux-attendent-du-nouveau-gouvernement/>

GUERRA COMMERCIALE TRA REGNO UNITO E STATI UNITI: "ARRIVANO I DAZI"

Grazie a "Trump 2.0, i dazi stanno arrivando. Non è una questione di se, ma di quando", ha affermato il CEO della WSTA Miles Beale in occasione di una conferenza ospitata a Wine Paris, dove le principali figure del settore si sono riunite per discutere su come gestire e compensare le crescenti tensioni geopolitiche e le guerre commerciali nel trade mondiale del vino. Con il ritorno di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti che ha avuto ripercussioni in tutto il mondo, Beale ha espresso preoccupazioni per le rinnovate guerre tariffarie. "L'ultima volta è stato disastroso per il commercio del vino e dobbiamo prepararci a una situazione simile", ha affermato, sottolineando la vulnerabilità del Regno Unito ai venti contrari del commercio globale. "Il Regno Unito è il più grande esportatore di spirits al mondo e il secondo più grande importatore di vino. Ciò ci rende altamente esposti", ha osservato Beale.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/33847/UK_US_trade_wars:_Tariffs_are_coming_.html

WINEGB ESORTA IL GOVERNO BRITANNICO A SPENDERE PARTE DELL'AUMENTO DELLE ACCISE SUL VINO SUL MERCATO INTERNO

Nelle sue osservazioni alla Spending Review, WineGB ha invitato il governo britannico a stanziare i fondi derivanti dall'aumento delle accise sul vino per sostenere la crescita del comparto nazionale. L'organizzazione ha affermato che ciò avrebbe riequilibrato l'impat-

to degli aumenti delle accise sul vino. Ha altresì osservato che la filiera vinicola nazionale è stata "fortemente colpita dal bilancio". "Il Regno Unito è uno dei pochissimi paesi in Europa - sostiene WineGB - che impone accise sulla produzione nazionale di vino, e questo pone i produttori di vino inglesi e gallesi in una posizione di notevole svantaggio competitivo. Nessuna nuova regione o categoria vinicola si è affermata con successo senza il supporto dello Stato". Nello specifico, WineGB chiede al governo di riconoscere i settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare e delle bevande come settori chiave per la crescita e di includerli nelle strategie di crescita e nei piani economici. Invita inoltre a stanziare fondi e cofinanziare aiuti per promuovere investimenti, ricerca, innovazione, sviluppo delle infrastrutture ed espansione delle esportazioni nel settore vinicolo. WineGB vuole infine che il governo implementi politiche che agevolino l'accesso al mercato e riducano gli oneri normativi, oltre a fornire supporto all'internazionalizzazione. Ciò includerebbe campagne internazionali per l'intero settore.

<https://drinksretailingnews.co.uk/winegb-urges-government-to-spend-portion-of-duty-increase-on-domestic-market/>

IL TRADE DELLE BEVANDE SI UNISCE CONTRO IL REGIME DI RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE PER GLI IMBALLAGGI (EPR) CONSIDERATO "DIFETTOSO"

Diverse organizzazioni del settore bevande del Regno Unito si sono unite per scrivere al Governo evidenziando preoccupazioni "significative" riguardo all'attuazione del programma di responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi (EPR), chiedendo un incontro urgente con i rappresentanti del Defra. In una lettera firmata dalle associazioni di categoria che rappresentano vini, spirits, birra, sidro e ospitalità, il gruppo ha avvertito il segretario di Stato che il programma è "imperfetto" e la sua attuazione è "non praticabile". La lettera chie-

de al Governo di risolvere questioni chiave, tra cui la conferma delle tariffe definitive (non ancora conosciute dalle aziende che dovrebbero iscriversi al programma) e la loro imposizione anche sulle vendite alle imprese del settore hospitality. Il gruppo richiede altresì di incoraggiare l'uso di materiali riciclabili. "Il vetro è inerte e infinitamente riciclabile. Tariffe sproporzionatamente elevate per il vetro ne scoraggiano l'uso e probabilmente porteranno alla sostituzione con alternative meno riciclabili, minando gli obiettivi dichiarati dell'EPR", si legge nella dichiarazione.

<https://drinksretailingnews.co.uk/drinks-trade-unites-over-flawed-epr-scheme/>

LE NUOVE ETICHETTE IRLANDESI CON LE AVVERTENZE SANITARIE RISCHIANO DI ALLONTANARE LE AZIENDE VINICOLE DAL MERCATO

Un nuovo requisito legale che prevede l'obbligo di avvertenze sanitarie sulle etichette delle bevande alcoliche vendute in Irlanda potrebbe allontanare le aziende vinicole dal mercato, ha dichiarato alla testata The Drinks Business una Master of Wine irlandese. Secondo Barbara Boyle MW, direttrice e responsabile degli acquisti di vini per la società irlandese all'ingrosso WineMason, che vive a Dublino, i messaggi di allerta sanitaria in rosso acceso, simili a quelli delle sigarette, per i prodotti alcolici stanno diventando un importante ostacolo al commercio. Boyle ha affermato che le nuove regole di etichettatura stanno "sollevando molti problemi diversi", aggiungendo che di conseguenza, "alcuni potrebbero decidere di abbandonare il mercato", sebbene ritenga che le aziende vinicole faranno del loro meglio per rimanervi. Le nuove norme sull'etichettatura sono state pubblicate nel luglio 2024 ed entro maggio 2026 tutti i vini, indipendentemente dall'annata o dalla data di spedizione, dovranno riportare le avvertenze sanitarie. Come sopra anticipato, le nuove regole insistono sul fatto che le etichette posteriori devo-

no riportare avvertenze sul pericolo di bere alcolici in relazione a malattie del fegato e in gravidanza, e menzionare un collegamento tra alcol e tumori mortali. Inoltre, l'etichetta deve indicare la quantità di grammi di alcol e il contenuto calorico del prodotto, con regole sulla dimensione del testo, il carattere e il colore, con il rosso obbligatorio, in particolare il riferimento Pantone 2035. Boyle ha affermato che, a causa di queste norme, gli importatori di vino irlandesi sono costretti a impegnarsi in anticipo per l'etichettatura del vino o a ridurre il numero di righe. Nel frattempo, secondo la MW, alcuni produttori di vino si rifiutano di conformarsi alle nuove leggi sull'etichettatura, escludendosi così dalla fornitura del mercato. In particolare, queste norme rendono l'Irlanda il primo membro dell'Unione europea a rendere obbligatorio questo tipo di avvertenze sanitarie sulle bevande alcoliche. Mentre l'UE propone un approccio armonizzato all'etichettatura del vino in tutti gli Stati membri, l'approccio autonomo dell'Irlanda viene accusato di indebolire il mercato unico e di rappresentare un ostacolo al commercio.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/irelands-new-warning-labels-risk-driving-wineries-from-the-market/>

LA RICHIESTA DI PROTEZIONE COME IG DEL WHISKY INGLESE SCATENA LA REAZIONE DEI PRODUTTORI SCOZZESI DI "SINGLE MALT"

Mentre il resto del Regno Unito (Scozia, Galles e Irlanda del Nord) ha da tempo goduto dello status di Indicazione Geografica per il rispettivo whisky, l'Inghilterra è stata vistosamente assente dal gruppo. Almeno fino ad ora. L'English Whisky Guild, che rappresenta oltre 20 distillerie, ha infatti spinto per il riconoscimento come IG, con l'intento di conferire al whisky inglese una protezione legale e un riconoscimento simili a quelli dei vicini del Nord. Ma la mossa non è stata accolta pacificamente dagli scozzesi e la controversia rischia di assumere con-

torni non trascurabili. La domanda, che ha recentemente superato un traguardo importante con la sua pubblicazione da parte del DEFRA (Dipartimento per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali), è attualmente sottoposta a consultazione pubblica fino a maggio 2025. E mentre molti nella comunità inglese della distillazione stanno alzando i calici alla prospettiva del riconoscimento ufficiale, altri, principalmente la Scotch Whisky Association (SWA), vedono rosso. Il motivo di tutto questo clamore? Una proposta di definizione per il whisky "single malt" che, secondo la SWA, potrebbe minare l'integrità della tradizione scozzese di lunga data. Attualmente, lo Scotch Whisky è rigidamente regolamentato, il che significa che il grano deve essere ammostato, fermentato e distillato in un unico sito per ottenere l'ambita designazione di "single malt". La definizione inglese proposta, tuttavia, consentirebbe processi alternativi, in particolare l'ammestamento e la fermentazione potrebbero avvenire in luoghi diversi prima della distillazione. La SWA ha espresso serie preoccupazioni su questa lacuna nei metodi di produzione, avvertendo che tali cambiamenti "danneggerebbero la reputazione del single malt whisky" e aprirebbero la porta a una produzione meno rigorosa che rovinerebbe la qualità della categoria.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/english-distillers-stir-up-controversy-with-whisky-gi-bid/>

"DAZI AL 25% SUI PRODOTTI UE": L'ANNUNCIO DI TRUMP. CONFERMATI ANCHE I DAZI SU CANADA E MESSICO E UN ULTERIORE 10% IMPOSTO ALLA CINA

Donald Trump torna a parlare di aumento dei "dazi doganali del 25%" nei confronti dell'Unione europea. Lo fa in occasione del primo consiglio dei ministri della sua nuova amministrazione. E se la prende, come promesso qualche mese fa in campagna elettorale, contro il Vecchio Continente con un duro attacco: "Amo i Paesi europei, nella loro diversità, ma l'Unione europea è stata progettata per ingannare gli Stati Uniti. Però, ora, ci sono

io alla presidenza". Trump ha quantificato in 300 miliardi di dollari il deficit commerciale degli Usa nei confronti dell'UE. Cifra che Bruxelles ha ridimensionato a circa 50 miliardi, dicendosi comunque pronta a reagire "con fermezza", come annunciato dal Vice Presidente esecutivo, Stéphane Séjourné, con un post su X in cui ha parlato di tariffe "ingiustificate". Il Presidente americano, tuttavia, durante il consiglio dei ministri non ha specificato i tempi per l'imposizione delle tariffe doganali ("arriveranno molto presto") e neppure i settori specifici, tranne quello dell'auto. Ma tutto l'agrifood italiano è molto preoccupato per questa nuova tornata di dazi che appare sempre più vicina, dopo quelli applicati durante la prima presidenza Trump, da cui il vino italiano si salvò, e la successiva sospensione. Dopo le previsioni di UIV, anche Coldiretti ha provato a quantificare i costi per le singole filiere: quasi 500 milioni solo per il vino, circa 240 milioni per l'olio d'oliva, 170 milioni per la pasta, 120 milioni per i formaggi. In totale una stangata da 2 miliardi di euro per l'agroalimentare made in Italy. Considerando, invece, la spesa per i consumatori statunitensi derivante dall'imposizione di tariffe sui beni europei, Coldiretti parla di sicuro calo di vendite. Un dazio del 25% sull'export agroalimentare Made in Italy potrebbe costare fino a 2 miliardi di euro in più. In base a un'analisi su dati Istat, infatti, i dazi imposti durante la prima presidenza Trump, su una serie di prodotti italiani, fecero scendere il valore dell'export (tra 2019 e 2020) del 15% per la frutta, del 28% per le carni e i prodotti ittici lavorati, del 19% per i formaggi e confetture e del 20% per i liquori. Il vino, seppur non inizialmente colpito dalle misure, aveva fatto segnare una battuta d'arresto del 6%.

<https://www.gamberorosso.it/notizie/dazi-trump-europa-agroalimentare-italiano/>

E in una dichiarazione su Truth Social, il Presidente Usa ha affermato che i dazi (verosimilmente al 25%) sulle importazioni canadesi e messicane entreranno in vigore, come previsto, a partire dal 4 marzo. A questa

notizia occorre aggiungere quella relativa ad un supplemento del 10% dei dazi per la Cina.

<https://www.just-drinks.com/news/canada-mexico-tariffs-to-go-ahead-says-trump-additional-10-slapped-on-china/>

IL WINE INSTITUTE SOLLECITA LA RISOLUZIONE DELLA CONTROVERSIA TRA STATI UNITI E CANADA

Il Wine Institute ha rilasciato una dichiarazione in risposta agli annunci secondo cui gli Stati Uniti avrebbero imposto dazi sulle importazioni dal Canada, e il governo canadese avrebbe reagito con tariffe di ritorsione contro il vino statunitense. L'Istituto è altresì preoccupato dal fatto che i leader delle province più grandi del Canada stanno minacciando di rimuovere il vino e le bevande alcoliche statunitensi dalle loro province in risposta ai dazi statunitensi. "Il Canada è il mercato di esportazione più importante per i vini statunitensi, con vendite al dettaglio superiori a 1,1 miliardi di dollari all'anno", ha affermato Robert P. Koch, Presidente e CEO del Wine Institute. "Il vino è una delle esportazioni agricole a più alto valore aggiunto degli Stati Uniti, quindi qualsiasi perdita di accesso al mercato canadese danneggerà l'intero settore vinicolo statunitense. Le nostre aziende vinicole hanno trascorso decenni a costruire quote di mercato e fedeltà al marchio in tutto il Canada. Queste azioni mettono tutto questo a rischio. Inoltre, tutte le bevande alcoliche stanno già affrontando sfide senza precedenti sul mercato, quindi questi dazi e potenziali rimozioni di prodotti arrivano in un momento in cui il loro impatto sarà particolarmente difficile da assorbire. Esortiamo entrambi i governi a lavorare insieme per risolvere questa controversia il prima possibile per ridurre al minimo il danno economico". Il settore vitivinicolo statunitense sostiene da tempo la posizione secondo cui il vino, in quanto prodotto agricolo unico, non dovrebbe essere preso di mira in controversie commerciali non correlate al vino. Il Wine Institute sostiene fermamente la rimozione del vino da tutti gli elen-

chi di ritorsione commerciale, indipendentemente dal mercato. I dazi di ritorsione danneggiano i produttori di vino statunitensi e ostacolano la crescita del settore vinicolo.

<https://wineinstitute.org/press-releases/wine-institute-urges-resolution-of-us-canada-dispute/>

I DAZI POTREBBERO AIUTARE IL VINO DELLA CALIFORNIA? I VITICOLTORI NON LO ESCLUDONO A PRIORI

I relatori e i partecipanti ad un simposio in programma nei giorni scorsi a Sacramento erano in fermento per un recente articolo di opinione di Natalie Collins, Presidente della California Association of Winegrape Growers, che sostiene sia giunto il momento di "riformulare" la "narrazione" secondo cui i dazi reciproci danneggerebbero il settore vitivinicolo americano. "Finora l'attenzione si è concentrata esclusivamente sulle voci più forti, ovvero gli importatori e le società di distribuzione americane, nonché i retailer", scrive Collins. "Ma diciamo chiaramente: queste voci da sole NON rappresentano il cuore o la totalità dell'industria vinicola 'americana'". Collins sostiene che le tariffe potrebbero livellare il campo di gioco "per dare alle aziende nazionali una giusta possibilità di competere nei propri mercati". Jeff Bitter, Presidente della Allied Grape Growers, afferma che la prospettiva di Collins merita di essere presa in considerazione. I sussidi stanno dando ai vini stranieri un vantaggio competitivo sui vini americani in termini di prezzo, affermano Bitter e altri, citando come esempi i vini europei in bottiglia e il vino sfuso del Sud America. Collins fa inoltre notare che molti menu dei vini dei ristoranti americani "si leggono come cataloghi di commercio estero", con una mancanza di opzioni locali che limita la scelta del consumatore e mina la visibilità dei vini made in Usa. Dunque, mentre i commodity groups che cercano un maggiore accesso ai mercati esteri potrebbero essere preoccupati, non tutti i produttori lo sono. Per alcuni, è un periodo di cauto ottimismo.

<https://www.farmprogress.com/commentary/could-tariffs-help-california-wine->

IL SETTORE VINO DELLA CALIFORNIA POTREBBE SUBIRE UN IMPATTO ENORME DALLE POLITICHE DI IMMIGRAZIONE DI TRUMP

Durante la sua campagna presidenziale, Donald Trump ha giurato di lanciare quello che ha definito "il più grande programma di deportazione nella storia americana", prendendo di mira più di 11 milioni di persone. Mentre molti mettono in dubbio la capacità del presidente di mantenere quella promessa, la prospettiva tiene i viticoltori e aziende vinicole della California in ansia. Un recente sondaggio del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti stima che gli immigrati clandestini costituiscano il 51% della forza lavoro agricola dello Stato. In un momento in cui le vendite di vino sono in ribasso, gli esperti concordano sul fatto che le deportazioni di massa avrebbero un impatto devastante sul settore.

<https://www.kqed.org/news/12024766/ca-wine-industry-could-face-huge-impact-from-trumps-immigration-policies>

IL BLOCCO DEI FINANZIAMENTI FEDERALI E I TAGLI AL PERSONALE HANNO UN IMPATTO INCALCOLABILE SULLA RICERCA SULL'UVA NEGLI STATI UNITI

Una settimana dopo che la notizia del licenziamento di scienziati dello staff dell'Agricultural Research Service (ARS) dell'USDA ha iniziato a diffondersi in tutto il paese, l'ampia eco dell'impatto devastante delle misure federali di riduzione dei costi nel settore dell'uva e del vino ha iniziato a prendere forma. Per i membri della National Grape Research Alliance (NGRA), che rappresentano le filiere delle materie prime americane del vino, dell'uva da tavola, del succo e dell'uva passa, queste azioni costituiscono un colpo diretto alla ricerca che sostiene la produttività, la sostenibili-

tà e la competitività del settore vitivinicolo. Le domande legate ai programmi di sovvenzione USDA sono state sospese a tempo indeterminato, e ciò colpisce in particolare le iniziative fondamentali dell'USDA National Institute for Food and Agriculture, Specialty Crop Research Initiative (SCRI) e Agriculture and Food Research Initiative (AFRI), due dei principali programmi di sovvenzione che finanziano la ricerca sull'uva. Inoltre, con il licenziamento dei sette scienziati dell'ARS-USDA, rischiano di essere compromesse le ricerche sull'esposizione al fumo, sulla genetica della vite, sulle malattie virali della vite, sulla viticoltura di precisione, sui parassiti agricoli (come la cocciniglia della vite). L'uva è una delle colture specializzate economicamente più importanti in Usa. In base ai dati raccolti da WineAmerica, il solo settore vinicolo ha contribuito all'economia statunitense con 276 miliardi di dollari nel 2022. Tuttavia, il licenziamento indiscriminato degli scienziati dell'ARS e il congelamento a tempo indeterminato dei programmi di sovvenzioni dell'USDA minacciano la ricerca fondamentale che guida il contributo della viticoltura all'economia Usa.

<https://graperesearch.org/2025/02/19/federal-funding-freezes-and-staff-cuts-make-untold-impact-on-grape-research/>

La notizia del taglio al personale impegnato nella ricerca sull'uva e il vino è solo parzialmente rientrata con l'annuncio del ritorno degli scienziati dipendenti dell'USDA che hanno ricevuto e-mail in cui si comunicava che i loro posti di lavoro erano stati ripristinati.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298846>

LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI NEWYORKESI SOSTIENE IL DISEGNO DI LEGGE CHE CONSENTE LA VENDITA DEL VINO NEI SUPERMERCATI, MA IL PIANO RISCHIA DI ESSERE FERMATO

Un nuovo sondaggio mostra che circa l'80 per cento dei newyorkesi vor-

rebbe avere la possibilità di acquistare vino nei supermercati, ma è probabile che il tentativo di consentire tali vendite incontrerà l'opposizione della potente lobby dei liquor store, che in passato ha già stroncato simili tentativi. La proposta di legge renderebbe legale per i supermercati tenere in magazzino il vino, sovvertendo una restrizione di vecchia data che limita la maggior parte delle vendite ai negozi di alcolici. Secondo il nuovo sondaggio, la novità ha ottenuto il sostegno di un sorprendente 83% degli elettori di New York City, che hanno dichiarato di concordare con l'idea di consentire ai grocery store di vendere vino, così come il 78% di tutti i residenti dello Stato. Tuttavia, diverse organizzazioni di lobbying legate al settore dei liquor store stanno giurando di porre fine al piano e si prevede che spenderanno cifre importanti per convincere i legislatori di Albany a votare contro il disegno di legge. Questi gruppi sostengono che la concorrenza tra i grandi supermercati potrebbe far fallire i liquor store. I supermercati della Grande Mela vendono già birra e persino un po' di vino a bassa gradazione alcolica. Altri quaranta stati, tra cui il Distretto di Columbia, consentono la vendita di vino nei loro grocery store. Se approvata, la misura limiterebbe le vendite ai grocery store con una superficie minima di 5.000 piedi quadrati. Questa disposizione elimina dunque i piccoli convenience stores, drug stores, gas station mini-marts e corner delis/bodegas. Inoltre, per vendere vino, il 65% delle vendite di un negozio deve essere legato al cibo, eliminando così i big-box retailers e superstores, che dovrebbero avere reparti dedicati ai generi alimentari. Le restrizioni ridurrebbero il numero di negozi autorizzati a vendere vino da 9.000 (come previsto dalla legislazione precedente) a 1.900. Nel frattempo, il disegno di legge potrebbe aprire nuove opportunità per i viticoltori e i produttori di vino di New York di vendita dei loro prodotti.

<https://nypost.com/2025/02/07/us-news/heres-why-new-yorkers-cant-buy-wine-in-grocery-stores-bodegas-even-though-they-want-to/>

LA CALIFORNIA DECIDE COSA SIGNIFICA "AGRICOLTURA RIGENERATIVA"

"L'agricoltura rigenerativa', come definita per il suo uso nelle politiche e nei programmi dello Stato della California, è un approccio integrato all'agricoltura e all'allevamento radicato nei principi di salute del suolo, biodiversità e resilienza dell'ecosistema che porta a risultati mirati migliorati. L'agricoltura rigenerativa non è un punto finale, ma un'implementazione continua di pratiche che nel tempo riducono al minimo gli input e gli impatti ambientali, e migliorano ulteriormente l'ecosistema mantenendo o migliorando la produttività, i contributi economici e i benefici per la comunità. L'agricoltura rigenerativa è un continuum in divenire di sostenibilità per gli agricoltori e gli allevatori della California, informata dalla scienza attuale nonché dalle tradizioni e dalle innovazioni degli originari custodi indigeni della terra". Questa la definizione a cui si è giunti a conclusione del procedimento pubblico che lo Stato della California ha avviato due anni fa per definire l'agricoltura rigenerativa, nel tentativo di orientare la politica e i programmi agricoli. La definizione elaborata, prodotta dopo sette sessioni di ascolto pubbliche e tre riunioni di gruppi di lavoro, coinvolgendo centinaia di persone provenienti da tutto il sistema alimentare degli Stati Uniti che hanno preso parte alle sessioni, è stata approvata all'unanimità dall'advisory board for food and agriculture statale e trasmessa a Karen Ross, segretaria del Dipartimento per l'alimentazione e l'agricoltura della California (CDFA), che dovrebbe accettarla. I critici ritengono che la nuova definizione farà poco per promuovere pratiche rigenerative significative e confonderà potenzialmente il pubblico; la mancanza di specificità nella definizione è problematica per molti esperti di agricoltura. Al contrario, i sostenitori della definizione affermano che fornisce un punto di accesso verso pratiche migliori per migliaia di agricoltori. Il presidente dell'advisory board statale, ha elogiato la flessibilità e la discrezione della definizione, chiarendo tuttavia che lo sforzo portato avanti non mira a stabilire una

certificazione o uno schema che consenta alle aziende di fare affermazioni sulle etichette. Quest'ultimo risultato potrà essere conseguito se le aziende andranno avanti con un processo di certificazione. Accettando la definizione dell'advisory board, il CDFA non perseguirà un'azione normativa o statutaria. In sostanza, accetterà di seguire una linea guida che include otto risultati mirati. Al momento, non si ha notizia di fondi stanziati per la valutazione dei risultati, la verifica o gli audit di terze parti.

<https://civileats.com/2025/02/05/california-decides-what-regenerative-agriculture-means-sort-of/>

GLI INCENDI BOSCHIVI DI LOS ANGELES HANNO COMPORTATO DANNI ANCHE AL SETTORE VINICOLO LOCALE. SOLIDARIETÀ TRA GLI OPERATORI

Agli inizi di gennaio, Los Angeles è stata devastata da molteplici incendi boschivi in tutta la città. I tre incendi più grandi hanno bruciato 19.382 ettari e distrutto oltre 10.000 case. I roghi di Los Angeles hanno caratterizzato i successivi 10 giorni della città, divampando e diffondendosi in aree densamente popolate di Pasadena, Westwood, Brentwood, Santa Monica ed Encino. Molte cantine e operatori del settore vitivinicolo hanno registrato danni alle proprie aziende e abitazioni. Tuttavia, in questa dolorosa circostanza, sono stati molti di esempi di mobilitazione solidale tra produttori che hanno, tra l'altro, trovato il modo di raccogliere fondi a favore delle comunità locali e dei soccorritori. Los Angeles risentirà degli effetti residui a lungo termine di questi incendi, poiché la ricostruzione richiederà mesi e persino anni. Questa pesante situazione si aggiunge alle pressioni esercitate dalla pandemia, all'inflazione, ai costi alle stelle dei beni e agli scioperi di attori e sceneggiatori, creando un ostacolo quasi impossibile da superare. Tuttavia, la comunità del vino sta tracciando una strada da seguire.

<https://www.decanter.com/wine-news/los-angeles-wildfires-devastated->

[the-local-wine-industry-whats-next-549876/](https://www.thelocalwineindustry.com/2025/02/05/california-decides-what-regenerative-agriculture-means-sort-of/)

LA PROPOSTA DI LEGGE SULLA SPEDIZIONE DIRETTA DEL VINO ARRIVA SULLA SCRIVANIA DEL GOVERNATORE DEL MISSISSIPPI

Entrambe le camere della legislatura del Mississippi hanno approvato un disegno di legge che consentirebbe la spedizione diretta di vino ai residenti dello Stato. Il provvedimento ora passa alla scrivania del governatore repubblicano Tate Reeves. Se firmata in legge, le spedizioni dirette di vino inizieranno il 1° luglio 2025, portando il Mississippi al passo con gli altri 47 stati che già consentono il servizio. Secondo il testo del disegno di legge, possono essere spedite ai residenti fino a 12 casse di vino all'anno, a persone di età pari o superiore a 21 anni che devono esibire un documento di identità al momento della firma dell'ordine. Su ogni vendita verrà riscossa una tassa del 15,5%, con il 3% destinato ai servizi di salute mentale e il resto accantonato nel fondo generale dello Stato. Le bevande diverse dal vino, come liquori e birra, non sono incluse nella misura. La legge consente ai cittadini del Mississippi di provare vini fuori dallo stato non disponibili presso i rivenditori locali senza dover viaggiare per farlo. I legislatori stanno altresì confrontandosi su altri pezzi di legislazione correlati all'alcol, tra cui uno che consentirebbe ai negozi di liquori di aprire la domenica. La relativa proposta di legge è stata approvata dalla Camera la scorsa settimana ed è in attesa dell'approvazione del Senate Finance Committee prima di poter approdare in aula per una votazione completa.

<https://www.supertalk.fm/direct-wine-shipment-bill-heads-to-mississippi-governors-desk/>

NEW MEXICO: I LEGISLATORI DELLO STATO PRESENTANO UN DISEGNO DI LEGGE PER AUMENTARE LE TASSE SU ALCOL E TABACCO

I legislatori democratici dello Stato del New Mexico hanno ottenuto la prima

approvazione su un disegno di legge che aggiungerebbe una nuova imposta sulle vendite del 6% su tutte le bevande alcoliche. Le rappresentanti democratiche dello Stato Joanne Ferrary e Micaela Lara Cadena affermano che il loro piano di aumentare le tasse sugli alcolici in New Mexico e, per estensione, i relativi costi, è finalizzato a salvare vite umane. La loro proposta manterrebbe le attuali accise statali sull'alcol, reindirizzando circa 50 milioni di dollari di entrate ai programmi locali di riduzione del consumo di alcolici; inoltre, l'adozione di un'imposta sulle vendite del 6% genererebbe nuove entrate per la ricerca sull'abuso di alcol e sostanze stupefacenti e per il Dipartimento per gli affari indiani dello Stato. Ma l'alcol non è l'unica sostanza su cui si concentreranno quest'anno i legislatori statali. Il senatore Hickey ha infatti proposto ai legislatori statali di aumentare le tasse sulle sigarette elettroniche e altri prodotti alla nicotina. Entrambe le proposte di legge stanno andando avanti, ma occorrerà attendere per capire se gli aumenti fiscali saranno confermati.

<https://www.kob.com/new-mexico/state-lawmakers-introduce-bill-to-increase-alcohol-and-tobacco-taxes/>

UN PROGRAMMA STATUNITENSE INCORAGGIA LE PERSONE A BERE INSIEME LA DOMENICA

L'anno scorso, personaggi di spicco nella comunicazione del vino in Usa, come Gino Colangelo e Kimberley Noelle Charles, hanno lanciato una campagna chiamata "Come Over October" per aumentare il consumo di vino in compagnia. L'iniziativa, sostenuta da aziende come Jackson Family Wines e Constellation Brands, ha avuto un notevole successo ed è stata ampiamente adottata dal commercio del vino negli Stati Uniti. Ora, una coalizione commerciale informale americana ha sviluppato una seconda fase pensata per invogliare le persone ad abbinare cibo e vino nei fine settimana. L'iniziativa ribattezzata "Share Et Pair Sundays" ha alla base un concetto semplice: condividere cibo e vino è sempre stata un'interazione sociale fondamentale e l'iniziativa esorta

le persone a farlo più frequentemente con ritrovi domenicali. Il programma si svolgerà per 10 domeniche consecutive dal 23 marzo al 1° giugno. "Non si tratta di abbinamenti tecnici tra cibo e vino", sottolinea la wine journalist statunitense Karen MacNeil. "Il punto è che le persone si riuniscano per condividere cibo e vino, anche se si tratta di patatine e un bicchiere di Pinot Grigio". Entrambe le iniziative "Come Over October" e "Share Et Pair" hanno due scopi: uno è combattere la pubblicità negativa che scoraggia il bere in compagnia e il secondo è combattere la solitudine individuale, una preoccupazione crescente tra le autorità sanitarie americane. Gli organizzatori affermano che la campagna di ottobre dell'anno scorso ha raggiunto 4,6 milioni di follower sui social media e ha raggiunto oltre 10 milioni di consumatori tramite traffico in-store. Ha inoltre registrato 1,7 miliardi di visitatori unici al mese di copertura stampa e ha ottenuto 3 milioni di contatti tramite pubblicità donate dai media. In totale, sono stati più di 100 i supporter che hanno sostenuto l'iniziativa di ottobre e che hanno donato collettivamente circa 150.000 dollari in fondi operativi, più altri 100.000 dollari in donazioni in natura. Un simile supporto è previsto per 'Share Et Pair Sundays' e la coalizione prevede di ripetere 'Come Over October' nel 2025 dopo il successo del suo lancio del 2024.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/668411/>

<https://www.winebusiness.com/news/article/298423>

IL SETTORE VINICOLO CANADESE RINNOVA L'APPELLO PER IL COMMERCIO INTERPROVINCIALE

Wine Growers Canada (WGC), l'associazione nazionale che rappresenta il settore vitivinicolo canadese, rinnova gli appelli per ottenere progressi a livello federale e provinciale volti ad affrontare le barriere arcaiche e di lunga data al commercio interprovinciale. In un contesto di scambi internazionali sempre più imprevedibili a causa della continua minaccia dei dazi

statunitensi, il Canada deve concentrarsi sulla riduzione delle barriere interne al proprio mercato domestico, comprese quelle che impediscono specificamente la spedizione di vino dalle aziende vinicole di una provincia ai consumatori di un'altra. Wine Growers Canada ha sollevato la questione sia a livello federale che provinciale per due decenni. Solo la provincia di Manitoba ha aperto completamente i suoi confini al commercio interprovinciale di alcolici. British Columbia e Nuova Scozia hanno aperto i loro confini al 100% di vino canadese da aziende vinicole canadesi autorizzate e, il 6 gennaio, la British Columbia e l'Alberta hanno lanciato un accordo di reciprocità che consente la consegna dalla cantina al consumatore tra le due province.

<https://www.thoroldtoday.ca/local-news/wine-industry-renews-call-for-inter-provincial-trade-10216295>

LA CINA AUMENTA I DAZI SU VERMOUTH, BRANDY E WHISKY

La Cina sta aumentando i dazi su diversi tipi di alcolici, tra cui vermouth, brandy e whisky, in una mossa che si prevede metterà ulteriormente a dura prova il debole mercato dei liquori del Paese. Secondo un annuncio della State Council Tariff Commission, a partire dal 1° gennaio 2025, la tariffa sul vermouth in bottiglia e bevande simili aumenterà dal 14% al 30%. Se sommata alle accise e alle imposte sul valore aggiunto, l'onere fiscale totale sul vermouth passerà dal 42,13% al 63,22%, segnando un aumento del 21,09%. Nonostante l'incremento, il vermouth proveniente da Australia, Cile e Georgia rimarrà esente da dazi doganali in virtù degli accordi di libero scambio esistenti tra la Cina e tali paesi. Il governo di Pechino sta inoltre rimuovendo una tariffa provvisoria del 5% su brandy e whisky, il che significa che entrambi gli alcolici saranno ora soggetti alla tariffa della nazione più favorita (MFN) del 10%. Di conseguenza, l'onere fiscale totale su questi alcolici salirà dal 48,31% + 0,912 RMB al litro al 55,38% + 0,912 RMB al litro. Nel frattempo, il brandy prodotto nell'UE, che domina il mer-

cato cinese, è stato ritenuto in via preliminare soggetto a misure anti-dumping dalle autorità cinesi. Gli importatori di brandy dell'Unione europea saranno dunque tenuti a versare un deposito che va dal 30,6% al 39,0%, sebbene possano attualmente presentare una lettera di garanzia in alternativa al pagamento anticipato.

<https://vino-joy.com/2025/02/10/china-raises-tariffs-on-vermouth-brandy-and-whisky/>

IL PIÙ GRANDE OPERATORE DUTY-FREE CINESE AVREBBE SOSPESO LA VENDITA DI COGNAC

Il più grande operatore cinese di duty-free avrebbe rimosso dai suoi scaffali i prodotti a base di Cognac dei principali produttori, in quella che sembra essere un'escalation delle tensioni commerciali tra Pechino e Bruxelles. I risultati della ricerca per brandy sullo store online di China Duty Free Group risultano scomparsi, fatta eccezione per alcuni marchi nazionali. La testata Vino Joy News ha riscontrato che sul sito web ufficiale della dogana cinese lo sdoganamento del brandy era normale fino a novembre 2024, ma nel mese di dicembre nessun brandy è stato sdoganato tramite il canale duty-free. Si vocifera che ai distributori e agli importatori sia stato ordinato di rimuovere cognac e brandy dagli scaffali, sebbene non ci sia stata alcuna conferma ufficiale. Non è la prima volta che la Cina sospende le importazioni a causa di problemi tecnici durante una controversia commerciale. Secondo un report di Bloomberg, le esportazioni di cognac francese verso la Cina sarebbero diminuite del 75% su base annua a dicembre 2024, poiché la debole domanda dei consumatori, piuttosto che i dazi commerciali, è emersa come il fattore principale alla base del forte calo. I dati doganali cinesi hanno rispecchiato una tendenza simile, con le importazioni di brandy in forte calo negli ultimi mesi.

<https://vino-joy.com/2025/02/14/breaking-china-allegedly-suspended-cognac-in-duty-free-chanel>

IL GOVERNO INDIANO TAGLIA I DAZI SU BOURBON E ALCUNI VINI A CAUSA DELLA MINACCIA STATUNITENSE

Sotto le pressioni degli Stati Uniti, il Governo indiano ha tagliato i dazi all'importazione sul bourbon whisky dal 150% al 100% e ha ridotto le tariffe su diverse varietà di vini. I dazi sui vini fatti con uve fresche e sul vermouth, così come su alcune altre bevande fermentate e sull'alcol etilico non adulterato con una gradazione alcolica dell'80% sono stati ridotti al 100%. L'importazione in India di questi prodotti ha totalizzato circa 1 miliardo di dollari durante l'ultimo anno finanziario. I tagli ai dazi sono stati notificati il 13 febbraio scorso, poche ore prima dell'incontro del primo ministro Narendra Modi con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, con i dazi al centro delle discussioni. Trump ha ribadito la promessa di imporre quelle che ha definito tariffe reciproche per mantenere competitiva l'industria americana. Poco prima di incontrare Modi, aveva anche dichiarato che l'India aveva tra i dazi più alti al mondo.

<https://timesofindia.indiatimes.com/india/govt-slashes-duty-on-bourbon-some-wines-amid-us-threat/articleshow/118258481.cms>

AGEVOLAZIONI FISCALI E SOSTEGNO ALL'EXPORT PER I PRODUTTORI DI VINO AUSTRALIANI

Il Governo federale dell'Australia ha annunciato il suo piano per garantire agevolazioni fiscali ai distillatori, ai birrifici e ai produttori di vino australiani. Attualmente, i birrifici e i distillatori ricevono un rimborso completo di qualsiasi accisa pagata fino a \$ 350.000 ogni anno. Il Governo ha affermato che aumenterà il limite di esenzione dell'accisa a \$ 400.000 per tutti i produttori di alcolici idonei e aumenterà anche il rimborso per il produttore della Wine Equalisation Tax (WET) a \$ 400.000. Attualmente sono circa 1.500 i birrifici e i distillatori e 3.000 i produttori di vino che accedono a questi incentivi fiscali. Il

primo ministro Anthony Albanese ha affermato che l'adeguamento del regime fiscale sosterrà importanti filiere produttive nazionali. Si stima che l'agevolazione fiscale ridurrà le entrate fiscali di 70 milioni di dollari nell'arco di cinque anni, a partire dal 2024-25. La proposta si applicherà a partire dal 1° luglio 2026. Oltre all'agevolazione fiscale, l'Australian Trade and Investment Commission (Austrade) fornirà ai distillatori, ai birrifici e ai produttori di vino australiani ulteriore supporto per aiutarli a incrementare le loro esportazioni nei mercati esteri ad alta priorità. Questo sostegno include l'opportunità di partecipare a missioni commerciali, consulenze di esperti e contatti per aiutare i piccoli e medi esportatori ad accedere a mercati in rapida crescita, anche nel Sud-Est asiatico e oltre.

<https://winetitles.com.au/tax-relief-and-export-support-announced-for-wine-producers/>

IL SETTORE BIOLOGICO AUSTRALIANO ACCOGLIE CON FAVORE IL SOSTEGNO PARLAMENTARE ALL'INTRODUZIONE DI UNA REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE SUL BIOLOGICO

Il settore biologico australiano ha accolto con favore l'ampio e convinto sostegno all'introduzione di una regolamentazione nazionale, con oltre il 95% delle proposte presentate al vaglio del Senato, in occasione di una consultazione pubblica, a favore di tale iniziativa. La Commissione per gli affari rurali e regionali e i trasporti del Senato sta attualmente valutando i meriti del disegno di legge 2024 sullo standard biologico nazionale, presentato al Parlamento a novembre per definire la parola "biologico" e colmare una scappatoia che ha consentito a operatori senza scrupoli di etichettare prodotti come "biologici" con un contenuto bio pari a un minimo del 2%. L'Australia è l'unica nazione nell'OCSE a non avere questa tutela per i consumatori e per migliaia di produttori biologici che si sottopongono al rigoroso processo di certificazione e di

verifica annuale. Il settore biologico è dunque in prima linea nella campagna per una regolamentazione nazionale. Inizialmente le valutazioni del Senato avrebbero dovuto portare alla pubblicazione di una relazione entro la fine di gennaio, ma è stata concessa una proroga fino all'11 febbraio.

<https://winetitles.com.au/groundswell-of-support-to-close-organic-loophole-senate-inquiry-shows/>

IL NORTH TERRITORY DELL'AUSTRALIA ABROGA FORMALMENTE IL PREZZO MINIMO DELL'ALCOL (MUP)

Il Parlamento del North Territory in Australia ha approvato la legge che abroga formalmente il prezzo minimo delle bevande alcoliche, noto come Minimum Unit Price (MUP). Il MUP è stato promulgato per la prima volta nel 2018 e applicava un prezzo minimo di \$ 1,30 per bevanda standard su tutti i prodotti alcolici venduti nel Territorio. Soddisfazione è stata espressa per l'approvazione del provvedimento legislativo da Retail Drinks Australia che, nelle parole del CEO, ha sottolineato che la misura era inefficace nell'affrontare i danni correlati all'alcol e prendeva di mira ingiustamente i consumatori responsabili. Nell'accogliere con favore l'abrogazione del MUP, Retail Drinks Australia ha anche osservato che ci sarebbero ancora altri emendamenti critici al Liquor Act ritenuti necessari, tra cui l'aumento del limite arbitrario sulle vendite di alcolici per i grocery stores.

<https://www.retaildrinks.org.au/news/retail-drinks-welcomes-repeal-of-minimum-unit-pricing-in-the-northern-territory>

IL SETTORE VITIVINICOLO SUDAFRICANO CONTRO GLI AUMENTI DELLE ACCISE SUL VINO

South Africa Wine, che rappresenta il settore vitivinicolo sudafricano, ha presentato una risposta esauriente al National Treasury in merito alle modifiche proposte alla tassazione sul

vino, esprimendo serie preoccupazioni circa il potenziale impatto sulla sostenibilità e sulla competitività della filiera. Le principali preoccupazioni per gli operatori riguardano: attuazione di aumenti annuali delle aliquote di accisa superiori all'inflazione; aumento dell'incidenza fiscale target dall'11% al 16% del prezzo di vendita al dettaglio; introduzione di una tassazione basata sul contenuto di alcol anziché sul prezzo al litro; fasce di tassazione progressiva con aliquote più elevate per i vini con gradazione alcolica più elevata. "La proposta di tassazione progressiva è particolarmente problematica", sottolinea Rico Basson, CEO di South Africa Wine. "Con l'80% dei vini sudafricani con un contenuto alcolico superiore al 9%, stiamo assistendo a un sorprendente aumento medio ponderato del 72% delle aliquote di accisa in tutto il settore. Ciò è insostenibile per molti produttori, in particolare per i piccoli agricoltori e le cantine". L'organizzazione propone pertanto di limitare gli aumenti delle accise all'indice dei prezzi al consumo per l'anno finanziario 2025/26, osservando che l'attuale incidenza delle accise sul vino supera già il tasso di incidenza raccomandato nel quadro politico del 2014, e un coinvolgimento completo dell'industria vinicola in merito alle modifiche politiche proposte, considerando il loro potenziale impatto esistenziale sul settore.

<https://sawine.co.za/no-to-devastating-excise-tax-increases/>

SUCCESSO PER WINE PARIS: SUPERATI I NUMERI DI PROWEIN

5.400 espositori e più di 52.000 visitatori consacrano Wine Paris come fiera strategica con un ruolo centrale nel panorama delle vetrine internazionali del vino, scavalcando i numeri registrati dalla ProWein di Dusseldorf nel 2024. Wine Paris 2025 si consolida dunque come appuntamento immane per gli operatori, confermando di essere in grado di attirare buyer globali e importanti brand, e Parigi dimostra che una grande capitale può essere un hub per il winebusiness. I commenti dei buyer e delle aziende

presenti non nascondono soddisfazione, anche se occorrerà tempo per valutare il reale impatto commerciale.

<https://www.vinexposium.com/wp-content/uploads/2025/02/Wine-Paris-2025-CP-Bilan-EN.pdf>

<https://www.winemeridian.com/approfondimenti/wine-paris-2025-successo-strategia-fiera-internazionale/>

PROWEIN ATTENDE A MARZO GLI OPERATORI DEL SETTORE WINE&SPIRITS

A marzo 2025, Düsseldorf, Germania, diventerà un punto di riferimento per il settore internazionale del vino e degli spirits. Per sei giorni, la città ospiterà attività di business, eventi entusiasmanti e le ultime tendenze. Anche se le date di ProWein sono dal 16 al 18 marzo, il programma inizierà già il 13 marzo con il programma serale "ProWein goes city" per tutti gli intenditori in numerosi ristoranti, bar ed enoteche della città. Il 15 marzo seguirà la Meininger's Wine Conference (<https://www.meiningers-conference.com>). Ogni anno, questa conferenza, organizzata in collaborazione con ProWein, fornisce preziose informazioni sui trend attuali e sugli sviluppi futuri nel settore del vino. L'evento di quest'anno con il tema "The Best Way to Sell Wine" presenterà una serie di relatori di alto livello, che affronteranno argomenti chiave che plasmeranno il futuro del settore vitivinicolo. Il momento clou sarà la consegna del rinomato Meininger Award.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298131>

MERCATI E PRODUZIONI

CINQUE TENDENZE CHIAVE CHE CAMBIERANNO IL MERCATO DELLE BEVANDE ALCOLICHE NEL 2025

Secondo l'ultima ricerca IWSR, nel 2025 l'industria globale delle bevande si troverà ad affrontare un contesto commerciale "moderato ma ricco

di opportunità", con cinque tendenze chiave destinate a plasmare l'anno a venire. Dopo un'inflazione persistente, tensioni geopolitiche e livelli variabili di fiducia dei consumatori che hanno caratterizzato il 2024, i prossimi 12 mesi saranno caratterizzati da una continua incertezza economica, ma anche da una serie di promettenti opportunità di crescita. Nei mercati maturi come gli Stati Uniti e l'Europa, i tassi di inflazione ostinatamente elevati continuano a mettere sotto pressione il potere d'acquisto dei consumatori, ma le economie emergenti sembrano più vivaci. L'India, il Sudafrica e diversi paesi del Sud-est asiatico e dell'America Latina stanno beneficiando dell'impatto positivo dei consumatori più giovani, dell'espansione delle classi medie e della crescente urbanizzazione, con una crescente preferenza per prodotti premium e innovativi, insieme a una maggiore disponibilità a esplorare nuove occasioni e categorie di consumo. I cambiamenti di canale offrono una nota di ottimismo, con l'on-premise che mostra una crescita nascente in alcuni mercati chiave e le piattaforme digitali che esercitano un'influenza crescente sulle decisioni di acquisto sia online che offline. IWSR ha individuato dunque cinque tendenze chiave che definiranno le opportunità per le bevande alcoliche nel 2025: 1. Nuove strategie di moderazione (consumo più leggero, astinenza temporanea soprattutto tra i consumatori più giovani, occasioni monocategoria; nei 10 mercati chiave coperti dallo studio strategico No/Low-Alcohol di IWSR, si prevede che i volumi no/low si espanderanno a un CAGR del +4% tra il 2024 e il 2028); 2. Lo spostamento dell'asse di crescita si intensifica (i mercati in via di sviluppo delle bevande alcoliche, piuttosto che le destinazioni mature, sono destinati a rappresentare i principali motori di crescita in termini di valore nei prossimi cinque anni; il forte slancio mostrato dai mercati in via di sviluppo è guidato da popolazioni più giovani, redditi disponibili in aumento e classi medie in espansione); 3. L'ascesa del consumo occasionale (con il Prosecco tra le categorie di maggior successo nelle occasioni informali di consumo); 4. La premiumizzazione rallenta; 5. I

cambiamenti di canale influenzano le decisioni di acquisto (i dati sui consumatori IWSR che coprono la seconda metà del 2024 mostrano un aumento anno su anno del consumo on-trade nelle occasioni di bevute più recenti in alcuni mercati. I consumatori continuano a bere di più quando escono, sebbene la moderazione sia evidente sia nell'on-trade che nell'off-trade. Nel frattempo, le piattaforme digitali stanno svolgendo un ruolo fondamentale nel guidare le vendite offline, con sempre più consumatori che si rivolgono alla ricerca online per orientare i loro acquisti in negozio).

<https://www.theiwsr.com/insight/five-key-trends-shifting-the-beverage-alcohol-market-in-2025/>

IWSR PREVEDE CHE IL CANALE E-COMMERCE PER GLI ALCOLICI SUPERERÀ I 36 MILIARDI DI DOLLARI ENTRO IL 2028. VENDITE DI VINO ONLINE IN CRESCITA SUL MERCATO ITALIANO. NEL 2024 MEZZO MILIONE IN PIÙ DI ACQUIRENTI DI ALCOLICI ONLINE IN ITALIA E PROSPETTIVE DI SVILUPPO PIÙ RAPIDO DEL CANALE

Il mercato globale online degli alcolici sta entrando in una nuova era di crescita sostenibile, secondo gli ultimi dati di IWSR. Dopo anni di picchi causati dalla pandemia e successive correzioni, si prevede che le vendite di bevande alcoliche tramite e-commerce supereranno i 36 miliardi di dollari entro il 2028, riflettendo un aumento del 20% del valore nei prossimi cinque anni. I risultati dello studio strategico sull'e-commerce recentemente pubblicato dall'IWSR, che analizza il canale online degli alcolici in 18 mercati chiave (Australia, Brasile, Canada, Cina, Colombia, Francia, Germania, Hong Kong, Italia, Giappone, Messico, Paesi Bassi, Nigeria, Singapore, Sudafrica, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti), sottolineano il ruolo in evoluzione delle piattaforme digitali nel plasmare i comportamenti dei consumatori, non solo come canali di acquisto, ma anche come spazi influenti per la scoperta e l'engagement dei marchi. Le piattaforme digitali svolgono infat-

ti un ruolo fondamentale nel guidare le vendite offline, poiché sempre più consumatori si affidano alla ricerca online per guidare i loro acquisti in negozio. Per i titolari dei brand, mantenere una forte presenza digitale è dunque fondamentale. IWSR prevede che un'alta percentuale della crescita futura (6 miliardi di dollari aggiuntivi dal 2023 al 2028) arriverà dai due più grandi settori dell'e-commerce di alcolici: i marketplace cinesi e l'omnichannel statunitense. Anche i canali più piccoli contribuiranno al valore, inclusi quelli in Australia, Giappone e Messico. La categoria degli spirits guiderà la crescita futura, con spirits a base di agave e whisky che emergeranno come sottocategorie di successo. Anche il vino e in particolare la birra mostreranno una crescita costante, trainata da mercati come la Cina e, nel caso della prima categoria, l'Italia. Si prevede che i mercati online cinesi rimarranno dominanti, contribuendo con 1,9 miliardi di dollari alla crescita del valore entro il 2028. Tra questi, le piattaforme di social commerce come Douyin (TikTok) stanno rimodellando le interazioni dei consumatori, combinando lo shopping con l'intrattenimento e consentendo ai follower di acquistare direttamente dalle personalità e influencer online preferiti. Sebbene la base di utenti online in Cina sia recentemente diminuita, rimane la più alta di qualsiasi mercato. I consumatori cinesi sono connessi e esperti di tecnologia e gli atteggiamenti verso l'e-commerce sono ancora molto positivi, il che supporta un ritorno alla crescita nel breve termine. Gli Stati Uniti continuano ad essere un mercato chiave per il canale globale online degli alcolici, con la percentuale di acquirenti di alcolici che comprano online in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente secondo l'ultimo sondaggio sui consumatori IWSR, condotto nel terzo trimestre del 2024. Un numero elevato di attuali non utenti (in particolare i Millennial) indica una probabilità di adottare l'acquisto online anche in futuro. Anche la frequenza degli acquisti online è aumentata, con quelli settimanali in aumento di 13 punti percentuali. Tra gli alcolici preferiti, il whisky americano emerge come categoria di spicco. In generale,

i mercati e-commerce di alcolici meno sviluppati hanno visto l'uso del canale ridursi più vicino ai livelli pre-pandemia. Anche le vendite online nel Regno Unito continueranno a diminuire da una base elevata, prima di tornare a crescere dal 2026 in poi. Al di fuori di Cina e Stati Uniti, i mercati che contribuiranno alla crescita maggiore includono Giappone, Australia e Brasile. Si prevede che l'Italia si espanderà al ritmo più rapido da una base piuttosto bassa, guidata in parte dai supermercati che aumentano gli investimenti nelle funzionalità dei grocery online. Le ricerche sui consumatori indicano che la base di acquirenti di alcolici online in Italia è aumentata di circa mezzo milione nel 2024. I buyer online si stanno assestando su modelli più coerenti. La ricerca del valore rimane una priorità a causa delle pressioni economiche, ma la scoperta e la sperimentazione continuano a guidare gli acquisti online. Nei mercati chiave, il 24% degli acquirenti ha citato la ricerca di nuovi marchi come motivo principale per fare acquisti online, sottolineando il potenziale del canale per l'innovazione e l'impegno. L'e-commerce è diventato infine uno strumento fondamentale per la ricerca: il 63% degli acquirenti di alcolici online effettua ricerche approfondite prima di effettuare un acquisto, una tendenza sempre più riflessa nel comportamento degli acquirenti offline. Fonti digitali come siti web di marchi, recensioni di prodotti e persino app di consegna stanno diventando parte integrante delle decisioni di acquisto. In particolare, la comparazione dei prezzi e la scoperta dei prodotti si classificano come i principali driver di ricerca, evidenziando il ruolo crescente degli ecosistemi digitali nell'influenzare le scelte dei consumatori su tutti i canali.

<https://www.theiwsr.com/insight/iwsr-projects-alcohol-ecommerce-channel-to-surpass-36-billion-by-2028/>

LIV-EX: PREZZI DEI FINE WINE IN CALO A GENNAIO, TRANNE CHE PER I VINI ITALIANI

I dati di Liv-ex, la piattaforma di trading di vini pregiati, rivelano che, ad eccezione dell'Italy 100, tutti i prin-

cipali indici hanno registrato un calo dei prezzi rispetto a dicembre. Questo calo è la continuazione di un mercato al ribasso da tre anni nei prezzi dei fine wine sulla piattaforma dai loro massimi di fine 2022. L'indice di punta Liv-ex 100, che confronta le performance delle quotazioni dei primi 100 vini pregiati sulla piattaforma, registra prezzi in calo del -9,2% e del -21,2% rispetto a un anno e due anni fa rispettivamente. In mezzo a questo declino generale, tra i fine wine che compongono il Liv-ex 1000, 410 hanno visto aumentare i loro prezzi medi a gennaio. Il calo dei prezzi ha portato, tuttavia, ad un aumento delle transazioni, con il conteggio totale, il volume e il valore degli scambi tutti in aumento rispettivamente del 12,3%, del 37% e del 13,4%. Ciò indica che gli acquirenti stanno trovando valore a prezzi più bassi e quindi stanno aumentando la loro attività di trading. L'unico indice a registrare un aumento di prezzo è stato l'Italy 100, che è cresciuto dello 0,6% rispetto a dicembre.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/33849/Liv-ex:Fine_wine_prices_down_across_board_for_January.html

SONDAGGIO LIV-EX: I PREZZI DEI FINE WINE "VICINI AL PUNTO MINIMO"

Secondo le opinioni di commercianti e altre aziende di settore che hanno risposto a un sondaggio di Liv-ex, potrebbe concludersi un periodo di calo dei prezzi sul mercato secondario dei fine wine. "La maggior parte degli operatori di mercato ritiene che i prezzi siano prossimi a toccare il fondo", ha affermato Liv-ex dopo aver intervistato i suoi operatori. Non che si preveda necessariamente una ripresa significativa nel 2025. Diversi intervistati hanno suggerito che il mercato al momento non ha "nessuna spinta a crescere" e che qualsiasi ripresa potrebbe essere relativamente graduale. I prezzi dei vini pregiati sono scesi negli ultimi due anni, in un contesto di scambi più moderati. Tuttavia, questo andamento segue un periodo di boom tra il 2020 e la fine del 2022. Liv-ex ha chiesto agli operatori cosa si aspettano che accada nel

2025 all'indice Liv-ex 100, che rappresenta un barometro delle performance del mercato secondario. In media, dal sondaggio emerge che l'indice dovrebbe scendere dell'1,9% quest'anno. Nel 2024 il calo è stato del 9,1%. Quasi il 27% degli intervistati ha affermato di aspettarsi che il Liv-ex 100 rimarrà stabile nel 2025, mentre la maggior parte degli altri si è divisa tra un piccolo aumento e un ulteriore piccolo calo. Secondo Liv-ex, i commercianti con sede nell'Unione europea sono il gruppo di intervistati meno ottimisti. Molti intervistati hanno espresso preoccupazione per l'imminente imposizione di dazi doganali statunitensi, gli elevati tassi di interesse, le pressioni inflazionistiche e l'incertezza economica generale. Liv-ex segnala infine preoccupazioni da parte dei commercianti in merito ai prezzi delle nuove uscite e ad uno "squilibrio tra domanda e offerta" sul mercato.

<https://www.decanter.com/wine-news/fine-wine-prices-liv-ex-survey-2025-551763/>

REPORT CIATTI: IL 2025 PER IL VINO SFUSO INIZIA COME SI ERA CHIUSO IL 2024

Nelle prime sei settimane del 2025, i principali mercati mondiali del vino sfuso hanno continuato da dove si erano fermati alla fine del 2024, sperimentando livelli di attività e prezzi diversi. Un tema comune è che i raccolti di uva da vino più ridotti del 2023 e del 2024 si sono fatti sentire maggiormente sui vini generici, che sembrano scarseggiare, almeno in Europa, Cile e Sudafrica. Ciò ha portato ad alcuni prezzi elevati del vino generico, soprattutto in Spagna, dove gli aumenti dei prezzi da novembre hanno stimolato l'interesse europeo per fonti alternative come Francia, Cile e Argentina. Il mercato del vino sfuso italiano è stato relativamente stabile fino a gennaio, con le aziende vinicole che hanno acquistato in modo incrementale per esigenze immediate e caricato quei vini assicurati durante la vendemmia. Le principali denominazioni italiane continuano a mostrare resilienza in un periodo difficile per le vendite di vino nei mercati chiave, con gli imbottigliamenti di Prosecco

DOC e Pinot Grigio DOC in aumento rispettivamente dell'11,5% e del 2,0% rispetto a gennaio 2023.

<https://ciatti.com/wp-content/uploads/2025/02/Global-Market-Report-February-2025.pdf>

IL TURISMO DEL VINO A LIVELLO MONDIALE CRESCERÀ DEL 13% ENTRO IL 2034

Un report di Future Market Insights indica una previsione positiva per il turismo del vino che dovrebbe aver raggiunto i 95,877 milioni di dollari entro il 2024, con un'ulteriore crescita prevista del 13,2% CAGR (tasso annuo di crescita composto) nei prossimi dieci anni, raggiungendo i 332,52 milioni di dollari entro il 2034. Il report cita il promettente ritorno del desiderio dei consumatori di esperienze di viaggio, con aziende vinicole in tutto il mondo che si uniscono alle grandi tendenze delle "esperienze immersive" e il turismo culinario per offrire abbinamenti gastronomici, eventi di degustazione, workshop e tour dei vigneti, che siano "molto attraenti per i consumatori in cerca di attività uniche e pratiche" o di partnership con ristoranti e chef locali per migliorare l'esperienza complessiva dei visitatori. La domanda di esperienze autentiche e immersive "ha aumentato la necessità di visite e degustazioni in cantina", che attualmente rappresentano circa il 34,6% della quota di valore. Inoltre, le aziende vinicole stanno adottando sempre più pratiche sostenibili e biologiche, il che attrae turisti attenti all'ambiente. Analizzando i dati, il rapporto evidenzia che le prenotazioni dirette tramite i siti web delle aziende vinicole rappresentano una quota significativa dei ricavi (circa il 38,7%), sebbene i social media e le esperienze virtuali stiano rendendo il turismo del vino "accessibile e coinvolgente". I progressi della tecnologia possono anche essere utilizzati per la realtà aumentata e per personalizzare l'esperienza dei visitatori semplificando al contempo le operazioni. Per quanto riguarda i paesi presenti nell'elenco, l'Europa domina, tuttavia i paesi che dovrebbero vedere una crescita nell'enoturismo includono quelli della regione Asia-Pacifico,

in particolare India e Cina, mentre anche Moldavia, Georgia e Croazia stanno attirando l'attenzione, insieme alle destinazioni più ovvie di Francia, Italia e Spagna. Tutto ciò nonostante il periodo Covid, durante il quale si è assistito a severe restrizioni dei viaggi in tutto il mondo, e alla successiva lenta ripresa, seguita da un'elevata inflazione e dall'aumento del costo della vita, che contribuiscono a dissuadere i potenziali turisti, compresi gli amanti del vino, dai viaggi di piacere.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/global-wine-tourism-to-see-growth-of-13/>

CONTINUA A CRESCERE LA SUPERFICIE BIOLOGICA IN UNIONE EUROPEA E A LIVELLO GLOBALE

L'area biologica dell'Unione europea ha continuato a crescere costantemente nel 2023, raggiungendo 17,7 milioni di ettari, che rappresentano il 10,9% del totale dei terreni agricoli. La Spagna ha superato la Francia come paese con la più grande area di terreni agricoli biologici, raggiungendo quota 3,0 milioni di ettari. La Francia segue con 2,8 milioni di ettari, mentre l'Italia ha registrato 2,5 milioni di ettari. I produttori biologici nell'UE sono aumentati di quasi il 2%. Le vendite al dettaglio nell'Unione hanno registrato una crescita del 3,6%. A livello globale, la superficie interessata dall'agricoltura biologica è aumentata del 2,6% nel 2023, portando il totale a 98,9 milioni di ettari, gestiti da 4,3 milioni di produttori biologici. Anche le vendite al dettaglio di alimenti biologici sono aumentate a livello mondiale, superando i 136 miliardi di euro. Il mercato europeo ha registrato la crescita più forte, con molti paesi che si sono ripresi dal trend negativo nel 2022. Il bilancio 2023 mostra, dunque, un'agricoltura biologica in buona salute che continua a crescere costantemente. Questi dati aggiornati, contenuti, insieme a molti altri, nella 26a edizione dell'annuario The World of Organic Agriculture, sono stati presentati dall'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica FiBL e da IFOAM - Organics International al

BIOFACH, la fiera leader mondiale per gli alimenti biologici, tenutasi a Norimberga, in Germania.

<https://www.fibl.org/en/info-centre/news/almost-11-percent-agricultural-land-eu-organically-farmed>

<https://www.fibl.org/en/info-centre/news/organic-market-back-on-track>

ORIZZONTE 2045: UNO STUDIO FRANCESE IPOTIZZA QUATTRO POSSIBILI SCENARI PER LA FILIERA VITIVINICOLA

Salutismo, biologico, cambiamento climatico, gradazione alcolica, varietà resistenti (Piwi), mancanza di manodopera, innovazione tecnologica, tensioni commerciali e sostenibilità: le sfide che ruotano attorno al mondo del vino sono attuali e occorre saperle affrontare con approccio strategico. Ma cosa succederebbe se si conoscessero già evoluzioni, stato di salute e prospettive della filiera di qui a 20 anni? Vinseo, l'associazione francese dei vigneron d'Occitania, ha risposto a questo interrogativo elaborando un maxistudio di previsione sul comparto con orizzonte temporale il 2040-2045, insieme a FranceAgrimer e all'Istituto Agro Montpellier. Negli ultimi due anni esperti del settore e addetti ai lavori hanno infatti individuato più di 300 ipotesi ritenute determinanti per il futuro dell'industria combinandole con dinamiche e questioni relative a cambiamento climatico, macroeconomia, tecnologia e consumi, restituendo in definitiva un quadro composto da quattro scenari. Gli autori dell'analisi precisano che non si tratta di una predizione del futuro, ma solo di prospettive probabili utili per stimolare una o più riflessioni da parte dei protagonisti della filiera. Un primo scenario vede i benefici legati all'adozione di innovazioni tecniche, l'ottimizzazione della produzione vitivinicola grazie all'accesso della risorsa acqua, l'impatto del cambiamento climatico sulle rese, il riposizionamento dei vigneti più a Nord, con le aziende agricole più resilienti che potranno beneficiare di un clima geopolitico più calmo, sfruttando strategie di diversificazione (No-Low, enoturismo, altre produzioni) e differenziazione, e del sostegno effica-

ce di nuove forme cooperative capaci di consolidare e moltiplicare i propri effetti. Un secondo scenario vede l'impegno nella sostenibilità delle aziende agricole, con la riduzione dei prodotti fitosanitari e la gestione sostenibile delle acque, una percezione positiva del vino nonostante un mercato globale sfavorevole, percorsi tecnici efficienti che evitano la delocalizzazione, la generalizzazione della competizione interregionale; in questo scenario si prospetta una selezione delle aziende agricole familiari e l'emergere di grandi gruppi. Il terzo scenario registra il grande divario tra i grandi marchi internazionali e le vigne-giardino ed emergono carenze di manodopera e scarsi progressi tecnici, riduzione dell'uso di pesticidi a causa della mancanza di molecole, buon adattamento del settore e in particolare dei viticoltori, basso sostegno pubblico alla produzione agricola e alla ricerca, segmentazione dei marchi "easy-drinking" rispetto ai mercati di nicchia. Il quarto ed ultimo scenario ipotizzato è quello nel quale l'approccio "tradizionale" alla vitivinicoltura rallenta l'adozione delle pratiche sostenibili. In quest'ultimo caso, si immagina un'attrattiva del settore in calo (recessione economica, cambiamento climatico e mancanza di manodopera), percezione del vino come prodotto culturale poco innovativo, sostegno pubblico e innovazioni trasferibili non utilizzate, pochi progressi verso la sostenibilità al di là del biologico, diversificazione dei modelli operativi per soddisfare le esigenze di esportazione.

https://winenews.it/it/il-vino-nel-2025-uno-studio-francese-ipotizza-quattro-scenari-e-ci-sono-low-alcol-bio-e-piwi_548518/

<https://www.vinseo.com/wp-content/uploads/2024/12/Livre-Blanc-Prospettive-Vinseo-V2.pdf>

LE ESPORTAZIONI DI VINI E SPIRITS FRANCESI SI INDEBOLISCONO PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

Le esportazioni francesi di vini e spirits hanno raggiunto i 15,6 miliardi di euro nel 2024. Un dato in ulteriore

calo rispetto a quello del 2023 (-4%), ma con un consolidamento dei volumi (-0,1%), in un contesto ancora segnato da tensioni economiche e geopolitiche. Sebbene confermi il terzo surplus commerciale più grande della Francia, il settore dei vini e degli spirits vede la sua bilancia commerciale contrarsi per il secondo anno consecutivo. La Cina ha guidato il calo di valore, con le sue importazioni in diminuzione del 20% anno su anno, mentre i mercati più piccoli di Singapore e Hong Kong hanno registrato anch'essi cali rispettivamente del 25% e del 12%. Con un totale export per 2,1 miliardi di euro, i tre paesi asiatici hanno rappresentato il 90% del calo dell'anno scorso. Gli Stati Uniti registrano una ripresa (+5% a 3,8 miliardi di euro) che riflette una riduzione delle scorte dei grossisti ed è più pronunciata per i vini (+8,4%), mentre gli spirits rimangono stabili (-0,1%). L'evoluzione all'interno della categoria dei vini spumanti mostra che il prezzo rimane un fattore chiave, con lo Champagne che registra un leggero calo (-2,3%) mentre le denominazioni degli altri vini spumanti crescono (+16,5%). L'export verso il Regno Unito rimane stabile (-0,7%). Mentre i volumi esportati rimangono stabili (+0,7%), i ricavi riguardanti il vino scendono a 10,9 miliardi di euro (-3,0%), principalmente a causa di un calo nelle vendite di Champagne (-8,0%), con i vini fermi che rimangono stabili (-0,5%). "Oltre alla volatilità economica globale, l'incertezza geopolitica rimane elevata, che riguardi la Cina o gli Stati Uniti", sottolinea Gabriel Picard, Presidente di FEVS (Fédération des Exportateurs de Vins Et Spiritueux). "Ci aspettiamo che i nostri leader europei e francesi comprendano appieno che il nostro settore, un pilastro fondamentale della sovranità nazionale che non può essere esternalizzato, deve essere adeguatamente supportato. In particolare, devono risolvere senza ulteriori indugi la controversia che riguarda Cognac e Armagnac da oltre un anno, che altrimenti avrà un impatto grave su tutti i collegamenti nella filiera e oltre".

<https://www.fevs.com/wp-content/uploads/2025/02/20250211-cp-fevs-bilan-2024-export-vins-spiritueux-anglais-vf.pdf>

IL CONSUMATORE FRANCESE DESIDERA UN VINO CHE SIA SOCIALMENTE, E NON SOLO AMBIENTALMENTE, SOSTENIBILE

Cosa cerca il consumatore francese in un vino sostenibile? È quanto ha cercato di appurare lo studio promosso da Vignerons Engagés, con un sondaggio online condotto da OpinionWay tra 1.167 consumatori di vino a fine gennaio scorso. L'indagine evidenzia che il valore primario associato dai consumatori al vino sostenibile è duplice: il 41% degli intervistati sottolinea la tutela della biodiversità (fino al 43% per le donne e i 35-64enni) e altrettanta parte parla di giusta remunerazione per i produttori (il 48% per gli over 65, ma il 34,5% per i 25-49enni). In entrambi i casi, la provenienza dei consumatori da zone rurali o urbane non ha alcun impatto sulla loro percezione dei valori del vino sostenibile. Vengono inoltre citati come valori riconosciuti in un vino sostenibile, la mobilitazione del tessuto economico locale (36% degli intervistati), la garanzia del benessere dei lavoratori del vino (35%) e il risparmio delle risorse naturali (33%). Risultati significativamente più importanti del riutilizzo delle bottiglie (19%), della riduzione delle emissioni di CO₂ (16%) e dell'eco-design delle bottiglie (11%). Nel complesso, gli aspetti sociali sono "in competizione" con quelli ambientali. L'importanza dei criteri di sostenibilità di un vino all'atto dell'acquisto è cruciale per il 56% degli intervistati, con una prevalenza delle donne (60%) e dei giovani (68% per i 18-24enni contro il 45% per gli over 65), ma senza variazioni significative a seconda che si risieda nei comuni rurali o nell'area metropolitana parigina (58% in entrambi i casi). In termini di valutazione, il 63% degli intervistati afferma di essere disposto a pagare il 10% in più per un vino sostenibile (il 67% per le donne, il 71% per i 18-34enni). Sapendo che sono i criteri sociali a pesare di più nella valutazione di un vino: giusta remunerazione, mobilitazione del tessuto economico locale e benessere dei lavoratori del vino, vengono prima della tutela della biodiversità, del risparmio delle risorse,

del riutilizzo delle bottiglie, della riduzione di CO₂.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103844-un-faible-bilan-carbone-valorise-moins-un-vin-que-sa-juste-rmunration-du-producteur.html>

IL 18% DEI FRANCESI DICHIARA DI ASTENERSI DAL BERE VINO

Il sondaggio realizzato da OpinionWay per la cantina cooperativa Berticot su un campione di oltre mille francesi di età pari o superiore a 18 anni e di 200 viticoltori della Gironda, presentato nei giorni scorsi, mostra che il 18% della popolazione francese afferma di astenersi dal bere vino, principalmente per motivi di salute (56%) o per gusto (41%). Tra i dati in maggiore evidenza quello che rivela che più di 1/4 dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni non beve mai vino. Dallo studio emerge anche che il prezzo costituisce uno dei potenziali fattori che scoraggiano il consumo di vino: il 48% dei consumatori di vino francesi ritiene che un prezzo più accessibile incoraggerebbe più astemi a fare il grande passo. Se dalla fine del 2023 gli operatori sono tenuti ad indicare la composizione degli ingredienti contenuti nella bottiglia, tramite l'etichetta posteriore o un codice QR, i francesi continuano a chiedere maggiore trasparenza. Il 50% di loro vorrebbe saperne di più sui metodi di produzione e sugli impegni concreti a favore della biodiversità, della riduzione delle emissioni di carbonio e dell'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente. Infine, il vino possiede ancora un'immagine di invecchiamento e quindi il 60% dei consumatori esprime il desiderio di una maggiore diversità di stili, regioni e gamme, come indicato dallo studio, che segnala una crescente attrazione per i piccoli formati (50 cl o mezza bottiglia) e, cosa ancora più sorprendente, per le lattine.

<https://www.opinion-way.com/fr/publications/la-consommation-de-vins-chez-les-consommateurs-et-viticul-teurs-de-gironde-2025-19080/>

LA CRESCITA DELLE BEVANDE "NOLO" IN FRANCIA

Affermare che il settore vitivinicolo francese stia attraversando un periodo difficile sarebbe un eufemismo. I media riferiscono che il consumo interno di alcolici è diminuito costantemente negli ultimi 40 anni e la quantità media di vino consumata pro-capite ogni anno è ora circa un quarto di quella degli anni '60. L'interesse dei consumatori francesi per l'astinenza sta crescendo. Il Dry January è decollato nel 2019 e in un sondaggio CGA-NielsenIQ del 2024, il 55% degli intervistati ha dichiarato la volontà di astenersi dall'alcol per il primo mese dell'anno. Alla fine, solo il 18% ha dichiarato di esserci riuscito, ma di coloro che hanno completato la sfida, la stragrande maggioranza ha affermato di voler continuare a evitare l'alcol o di bere meno. Nel frattempo, la categoria delle bevande analcoliche sta guadagnando terreno, con la birra analcolica protagonista del panorama francese mentre, tra i vini, la preferenza è orientata verso gli spumanti "NoLo". In molti supermercati francesi si possono trovare opzioni analcoliche o a basso contenuto di alcol, mentre ristoranti, bar e pub nelle città più grandi offrono bevande e cocktail analcolici. Anche il numero di negozi specializzati in bevande alcohol-free sta crescendo. Con la diminuzione del consumo di vino, aumenta anche la diversità di prodotti alternativi e sul mercato viene immessa una gamma sempre più ampia di bevande pensate per uno stile di vita sobrio. Le conversazioni con i buyer commerciali confermano che è arrivata una nuova generazione di bevande innovative per adulti. Utilizzando combinazioni di piante esotiche, radici, fiori ed erbe, spezie e frutta, fermentate o macerate e talvolta commercializzate come "produits fonctionnels" con proprietà benefiche per la salute, queste bevande sono incentrate su refrigerio e gusto e stanno trainando la categoria NoLo in avanti. Queste bevande "free from" sono pensate per essere gustate in occasioni in cui si beve alcol, ma la creatività è libera e non esiste un paragone diretto con le bevande alcoliche. Secondo lo

studio strategico 2024 dell'IWSR sui vini a basso e zero contenuto alcolico, si prevede che il consumo di vino in Francia continuerà a diminuire. Il futuro delle bevande analcoliche e a basso contenuto di alcol sembra promettente, poiché le preferenze dei consumatori continuano a spostarsi verso scelte di consumo più sane e consapevoli. La crescente attenzione del governo francese ad iniziative di salute pubblica sul consumo di alcol, insieme all'aumento di eventi dedicati (tipo Dry January), suggeriscono che il mercato delle bevande NoLo continuerà a espandersi nei prossimi anni; IWSR prevede una crescita a una sola cifra per il vino analcolico e a basso contenuto di alcol.

<https://www.meiningers-international.com/wine/insights/growth-nolo-france-opportunity-winegrowers>

UN'IMPORTANTE CATENA DELLA GDO FRANCESE ADOTTA UN'INIZIATIVA PER ASSICURARE AI PRODUTTORI DI VINO UNA REMUNERAZIONE ADEGUATA

Con la sua gamma "Soutenons nos vigneron", declinata in cinque denominazioni di vini rossi (Bergerac, Bordeaux, Buzet, Corbières e Côtes-du-Rhône), il gruppo alsaziano Grands Chais de France (GCF, leader europeo della distribuzione organizzata) rimescola le carte della vendita di vino nella grande distribuzione (GD). "Questo vino garantisce una giusta remunerazione ai nostri viticoltori", si legge sulla confezione del BIB da 3 litri, che ne riporta il prezzo consigliato: 11,95 €, di cui il 48% è destinato ai viticoltori ("escluse tasse e imposte del 21%...", precisa la confezione). Per un ammontare di circa 150 €/hl, un prezzo ben al di sopra dei prezzi medi praticati dalla grande distribuzione francese. Distribuito inizialmente dai punti vendita Leclerc a partire dal prossimo mese di aprile, il marchio "Soutenons nos vigneron" potrebbe essere esteso ad altre insegne a partire dalla seconda metà dell'anno, indicano da GCF, sottolineando che alla fine saranno i clienti a decidere se questa offerta si amplierà in termini di volumi e referenze.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103926-les-consommateurs-doivent-se-rhabituier-au-vrai-prix-du-vin-pour-que-le-viticulleur-derrere-puisse-vivre-de-son-mtier.html>

IL RACCOLTO DI BORDEAUX TOCCA IL PUNTO PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 30 ANNI

La vendemmia 2024 a Bordeaux è stata la più contenuta dal 1991. Questa resa storicamente bassa è attribuita agli effetti combinati di programmi di espianamento delle viti e della diffusione di malattie. I dati disponibili indicano un volume di produzione di 3,3 milioni di hl nel 2024, circa la metà del volume del raccolto del 2004, che ha raggiunto circa 6,7 milioni di hl. Ciò rende la vendemmia 2024 ancora più ridotta di quelle nelle annate difficili del 2013 e del 2017, entrambe con una resa inferiore a 4 milioni di hl a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Si tratta di un dato altresì notevolmente inferiore a quelli relativi ai raccolti del 2021 e del 2023, che sono stati rispettivamente colpiti dal gelo e dalla peronospora. Il raccolto di quest'ultimo anno aveva prodotto 3,8 milioni di hl, il 14% in più rispetto al 2024. Anche la superficie totale dei vigneti nella denominazione Bordeaux, la più grande in Francia, ha raggiunto un minimo storico, scendendo sotto i 100.000 ettari per la prima volta in 40 anni. Attualmente, le vigne coprono 94.600 ettari di superficie (circa 250.000 acri), in calo significativo rispetto agli oltre 120.000 ettari (circa 300.000 acri) a cavallo tra il 2004 e il 2005. La superficie si è ridotta dell'8,3% solo nell'ultimo anno. La riduzione dell'areale coltivato a vigneto e il raccolto storicamente basso a Bordeaux stanno spostando l'equilibrio tra domanda e offerta, portando potenzialmente a prezzi più alti. L'anno scorso sono stati venduti 3,5 milioni di hl di vino di Bordeaux, superando l'attuale produzione di 3,3 milioni di hl. I négociants di Bordeaux prevedono che questa tendenza porterà a una diminuzione delle scorte e, in ultima analisi, a un aumento dei prezzi. Tuttavia, la minaccia dei dazi statunitensi incombe su queste proiezioni. Il mercato Usa ha importato vini di Bordeaux per un

valore di 340 milioni di euro nel 2024, facendone una destinazione di esportazione cruciale per la regione.

<https://www.meiningers-international.com/wine/news/bordeaux-harvest-plummets-30-year-low>

NEL 2024 SI CONTRAGGONO LE ESPORTAZIONI IN VOLUME DI VINO SPAGNOLO MA CRESCE IL FATTURATO

Nel 2024 il fatturato delle esportazioni di vino spagnolo è aumentato dell'1,4%, ma il volume esportato è diminuito del 5%. L'anno scorso sono stati spediti all'estero 1.935,3 milioni di litri, per un valore di 2.977,8 milioni di euro. In termini assoluti, il dato è stato di 101,3 milioni di litri in meno e quasi 41 milioni di euro in più rispetto al 2023. Si tratta del secondo anno migliore in termini di valore nella serie storica, ma bisogna tornare al 2013 per trovare un dato inferiore in termini di volume. A livello di prodotto nel 2024, a valore risultano in calo solo i vini liquorosi (-6,3%), mentre a volume solo il vino bag-in-box registra uno sviluppo positivo (+5,8%). In aumento anche il volume dei vini non spumanti in bottiglia esportati senza alcuna indicazione (+2,7%). Il resto dei prodotti analizzati ha visto una riduzione delle esportazioni, tra cui spicca il calo del vino sfuso di 79,3 milioni di litri (-7%). Per quanto riguarda il mercato del vino imbottigliato, il Regno Unito è la destinazione principale, chiudendo il 2024 in territorio positivo. Le vendite in Nord America registrano una forte crescita, con un incremento in Messico, Stati Uniti e Canada. Sviluppi positivi si sono verificati anche nei Paesi Bassi e in Giappone. Sul fronte negativo, mercati come Germania, Portogallo, Francia o Cina. Per quanto riguarda il vino sfuso, nel 2024 la Germania supererà la Francia e diventerà la principale destinazione del vino sfuso esportato dalla Spagna. Da segnalare in particolare la crescita registrata dall'Italia (+50,8 milioni di litri) e il calo registrato da Portogallo (-51,25 milioni di litri) e Francia (-35,9 milioni di litri).

<https://oemv.es/exportaciones-espanolas-de-vino-ano-2024>

IL CONSUMO DI VINO IN SPAGNA È AUMENTATO DEL 2,5% NEL 2024

I dati INFOVI relativi al mese di dicembre 2024 evidenziano un consumo nazionale di vino stimato in 9,9 milioni di hl, un dato superiore del 2,5% rispetto a quello registrato nel 2023 (+236.399 hl) e il più alto da ottobre 2022.

https://interprofesionaldelvino.es/wp-content/uploads/2025/02/OIVE-News-2024-12_web.pdf

IL PORTOGALLO METTE FINE ALLA SOVRAPPRODUZIONE DI VINO

Nel 2024, il Portogallo ha esportato 3,5 milioni ettolitri di vino per 966 milioni di euro, con incrementi del 9% in volume e del 4% in valore rispetto al 2023. Un ritorno sui mercati che consente di ridurre le scorte e tamponare la crisi latente del settore vino. I vini portoghesi stanno dunque tornando all'equilibrio tra domanda e offerta, il che consente loro di ritrovare una certa serenità, nonostante l'andamento di mercato per vini rossi e Porto rimangano strutturalmente in declino.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103857-le-portugal-en-finit-avec-la-surproduction-de-vins.html>

L'IMPATTO DELLA BREXIT SUL MERCATO VINICOLO UK: CONFERMATE IN BUONA PARTE LE PREVISIONI DELLO STUDIO CAMBRIDGE

Uno studio di Cambridge del 2017 sull'impatto della Brexit sul mercato del vino del Regno Unito, prevedeva venti contrari economici, svalutazione della moneta e una spirale discendente nel consumo di vino nazionale. Lo studio suggeriva che i dazi avrebbero avuto solo un effetto minore sul mercato complessivo del vino, rispetto all'impatto più significativo di una sterlina più debole e di redditi in calo. In effetti, questa previsione si è dimostrata accurata. Le importazioni di vino nel Regno Unito sono ancora fiorenti, ma a un prezzo elevato. Tut-

tavia, le previsioni di un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento post-Brexit non si sono del tutto avverate. Lo studio Cambridge prevedeva un aumento delle importazioni da produttori di vino extra-UE, come Australia, Sudafrica e Cile, poiché i vini europei sono diventati relativamente più costosi. I dati dell'OIV mostrano invece che l'Italia rimane il più grande fornitore del Regno Unito e, anziché espandere la loro impronta, le esportazioni di vino dell'Australia hanno incontrato venti contrari, esacerbati da una produzione in calo. L'impatto della Brexit sul mercato vinicolo del Regno Unito è stato dunque ampiamente previsto: i consumi sono diminuiti, i prezzi sono aumentati e l'incertezza economica rimane la nota dominante. Lo studio del 2017 ha avuto ragione nell'identificare gli effetti valutari e di reddito come i principali fattori dirompenti, piuttosto che i soli dazi. Nel frattempo, i consumatori del Regno Unito continuano a pagare il conto, sia letteralmente che figurativamente, mentre il vino diventa l'ennesima vittima della turbolenza economica britannica autoinflitta.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/brexit-and-the-uk-wine-market-did-2017-predictions-hold-up/>

DIMINUISCE LEGGERMENTE IL NUMERO DI AZIENDE VINICOLE NEGLI STATI UNITI

Il numero di aziende vitivinicole nei tre stati della costa occidentale è diminuito nell'ultimo anno e la crescita delle aziende vinicole ha subito un rallentamento anche in stati come Virginia, Michigan e Georgia, che in precedenza erano stati incubatori di una crescita esponenziale. I dati sulle aziende vinicole di tutti i 50 stati e del Canada provengono dal WineBusiness Analytics Winery Database, che viene aggiornato regolarmente durante tutto l'anno per garantire la contabilità più aggiornata e accurata delle aziende vinicole del Nord America. Lo stato numero 1 per numero di aziende vinicole, la California, ha visto la sua quota di tutte le aziende vinicole statunitensi scendere dal 43% al 41%, poiché

la quantità di aziende vinicole californiane è diminuito mentre il numero di aziende vinicole in altri stati è aumentato. In Canada il numero di aziende vinicole è aumentato del 2% lo scorso anno, arrivando a 871, trainato interamente dalla crescita in Ontario.

<https://www.winebusiness.com/wbm/article/297350>

LA CALIFORNIA HA PIGIATO 2,84 MILIONI DI TONNELLATE DI UVA DA VINO NEL 2024, LA PIÙ LEGGERA LAVORAZIONE DEGLI ULTIMI 20 ANNI

In un report preliminare appena pubblicato, il California Agricultural Statistics Service indica che nel 2024 sono state pigiate 2,84 milioni di tonnellate di uva da vino, il 23% in meno rispetto al 2023, quando in California erano state lavorate 3,7 milioni di tonnellate di uva da vino. Si è trattato della più leggera pigiatura di uva da vino in California dal 2004, quando furono inviate alla trasformazione 2,76 milioni di tonnellate di uva da vino. Il dato del 2024 è inferiore alle aspettative: la maggior parte delle previsioni parlava di 3,0 o 3,1 milioni di tonnellate. In generale, il 2023 ha registrato rese relativamente elevate, mentre quelle del 2024 sono state inferiori alla norma. Tuttavia, il report non include la quantità di uva non raccolta e parte del calo è attribuibile alla rimozione di vigneti. Le varietà di vino rosso hanno rappresentato la quota maggiore di tutte le uve pigiate. I prezzi dell'uva da vino nel complesso si sono rivelati relativamente stabili o solo leggermente in calo.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298194>

CRESCONO LEGGERMENTE LE IMPORTAZIONI STATUNITENSIS DI VINO NEL 2024. IL DECISO AUMENTO DI DICEMBRE INDICA ACCUMULO DI SCORTE IN PREVISIONE DEI DAZI

Gli Stati Uniti hanno aumentato le loro importazioni di vino dello 0,1% in

volume e dell'1,6% in valore nel 2024, raggiungendo 1.226,5 milioni di litri e 6.789,9 milioni di dollari. Secondo i dati doganali Usa, gli acquisti sono aumentati notevolmente a dicembre (+23% in valore e +29,5% in volume), il che potrebbe suggerire una possibile strategia di accumulo di scorte da parte degli importatori statunitensi, data l'incertezza generata dalla minaccia dei dazi. La Francia, con 2,506 miliardi di dollari (+0,3%) in valore, e l'Italia, con 353,9 milioni di litri (+6,1%) in volume, sono i principali fornitori di vino degli Stati Uniti. Da segnalare, a questo proposito, il calo registrato dalla Nuova Zelanda, terzo fornitore in valore e quinto in volume, nonché da Australia, Canada e, in misura minore, Germania e Portogallo.

<https://interprofesionaldelvino.es/informe-de-importaciones-de-vino-en-eeuu/>

LE VENDITE DI ALCOLICI NEGLI STATI UNITI DIMINUISCONO MENTRE PROSPERANO I PRODOTTI NON ALCOLICI

Secondo NielsenIQ, le vendite di alcolici negli Stati Uniti stanno diminuendo, con birra, vino e spirits (esclusi i RTD) venduti off-premise che perdono terreno. NielsenIQ segnala che le vendite di vino hanno subito il calo più netto lo scorso anno (-3,5%), mentre le vendite di spirits (-1,1%) e quelle di birra (-0,7%) si sono ridotte in maniera più leggera. Di contro, le vendite di bevande analcoliche stanno registrando una crescita, avendo raggiunto gli 823 milioni di dollari nel 2024, con un incremento del 27,2% su base annua. Il report "Year in Review" di Nielsen indica che l'aumento di 176 milioni di dollari nelle vendite di bevande analcoliche è stato "alimentato dalla moderazione, dal benessere e dalle mutevoli abitudini di consumo di alcol della Generazione Z".

https://drinksint.com/news/fullstory.php/aid/11598/US_alcohol_sales_decrease_as_non-alc_thrives.html

I DATI ELABORATI NEL REPORT DI FINE ANNO DA SIPSOURCE PER WSWA EVIDENZIANO I CAMBIAMENTI NELLE ABITUDINI DEI CONSUMATORI, LE INTERRUZIONI DEL MERCATO E UN PERCORSO VERSO LA STABILIZZAZIONE NEL 2025

Wine & Spirits Wholesalers of America's (WSWA)'s SipSource ha pubblicato il suo attesissimo Q4 2024 Industry Report, che fornisce un'analisi approfondita delle tendenze di mercato di fine anno 2024, dell'interruzione della crescita per la categoria e delle proiezioni per il 2025. Il report evidenzia il panorama in evoluzione del settore del vino e degli spirits tra pressioni economiche e mutevoli preferenze dei consumatori. Il comparto delle bevande alcoliche ha incontrato uno degli anni più difficili nella memoria collettiva, con tutte e tre le categorie che hanno sperimentato cali di volume. Secondo le elaborazioni SipSource per WSWA, le "depletion" per gli spirits sono risultate in calo del -3,7% mentre il vino ha registrato una flessione del -7,2% nei dati di fine dicembre. A differenza dei cicli di rilevazione precedenti in cui il volume si spostava tra le categorie, il calo complessivo suggerisce una sfida più ampia che il settore deve affrontare: il cambiamento nel comportamento dei consumatori che si allontanano dal consumo di alcol. "I cambiamenti nelle scelte di vita, tra cui l'aumento delle tendenze alla moderazione e all'astinenza, stanno rimodellando i modelli di consumo. Il settore sta altresì affrontando la concorrenza di bevande alternative per adulti come energy drink, bevande infuse con sostanze botaniche e prodotti derivati dalla canapa, che stanno guadagnando sempre di più le tradizionali occasioni di consumo di alcolici", ha affermato Dale Stratton, analista di SipSource e veterano del settore. Inoltre, a differenza degli ultimi anni, anche i trend dei ricavi hanno seguito una traiettoria discendente, con quelli relativi agli spirits in calo del -4,3% e quelli del vino in calo del -6,3% nel 2024. I consumatori non stanno sposando un "trading up" di categoria perché consumano meno: la tendenza alla pre-

miumizzazione è praticamente morta, ad eccezione di alcune categorie. Un altro fattore chiave che guida questa flessione è il rapido aumento della popolarità dei cocktail premiscelati a base di spirits, che, pur contribuendo alla crescita del loro segmento, hanno sconvolto i canali di distribuzione tradizionali e hanno avuto un impatto sui ricavi degli alcolici "convenzionali". Nonostante i venti contrari del 2024, SipSource prevede che se tutto rimane uguale il 2025 potrebbe essere un anno di stabilizzazione in territorio negativo, con fluttuazioni minime previste nelle principali categorie. I leader del settore stanno sottolineando la necessità di concentrazione, creatività, collaborazione e responsabilità per guidare la potenziale crescita futura. "Sebbene le sfide del 2024 abbiano messo alla prova la resilienza del nostro settore, rimaniamo ottimisti sul futuro, ma non tutte le condizioni di mercato saranno sotto il nostro controllo", ha affermato Stratton. "La stabilizzazione nel 2025 aprirà la strada a un rinnovato slancio nel 2026, mentre ci adattiamo alle mutevoli richieste dei consumatori e alle dinamiche di mercato in evoluzione".

<https://www.wswa.org/news/wswas-sipsource-releases-2024-year-end-report>

QUASI LA METÀ DEGLI STATUNITENSIS PREVEDE DI RIDURRE IL CONSUMO DI ALCOLICI NEL 2025

Il movimento dei sober curious continua a guadagnare slancio. Nuove scoperte di NCSolutions (NCS) rivelano che quasi la metà (49%) degli americani afferma di voler bere meno alcol nel 2025, in aumento del 44% rispetto al 2023. La percentuale di coloro che pianificano di ridurre il consumo di alcol è in costante aumento negli ultimi tre anni. Nel 2023, il 34% degli americani pianificava di bere meno. Nel 2024, tale percentuale è salita al 41%. Nel 2025, il 30% degli americani afferma di voler partecipare al Dry January, astenendosi dal consumo di alcol, con un aumento del 36% rispetto al 2024. Questi risultati provengono da un sondaggio del 2025 sulla fiducia dei consumatori in merito al movimento

dei sober curious, che fa seguito ai sondaggi del 2023 e del 2024, anch'essi incentrati sull'interesse dei consumatori per le bevande analcoliche. Il suddetto movimento sta influenzando il comportamento di acquisto dei consumatori, secondo i dati di NCS. Il Dry January è il mese meno popolare per acquistare alcolici. Nel 2024, gli acquisti nel mese sono diminuiti del 39% rispetto al mese precedente. Gli acquisti di vino sono diminuiti del 36% e gli acquisti di birra/sidro/hard seltzer sono diminuiti del 21% nello stesso periodo. Nel frattempo, gli acquisti di bevande analcoliche sono in aumento. I dati hanno rivelato un aumento del 22% negli acquisti di birra analcolica da dicembre 2023 a novembre 2024 rispetto all'anno precedente. Le opzioni analcoliche si estendono oltre birra, vino e spirits, alle bevande infuse THC e CBD. Oltre due terzi (65%) della Gen Z affermano di voler bere meno alcol nel 2025, una percentuale molto più alta rispetto alle altre generazioni. In confronto, solo il 57% dei Millennial, il 49% della Gen X e il 30% dei Boomer hanno intenzione di ridurre il consumo. Inoltre, il 39% della Gen Z prevede di adottare uno stile di vita "asciutto", non solo a gennaio, ma per tutto il 2025. Ciò segna un cambiamento significativo verso il movimento sober curious per questa generazione rispetto alle generazioni più anziane. Quando si acquistano bevande analcoliche, il 37% degli americani si reca al grocery store e il 30% al supermercato, mentre il 20% acquista bevande analcoliche nei ristoranti. Acquisti di opzioni analcoliche sono stati effettuati anche nei convenience store e all'ingrosso. I social media sono un canale molto efficace per gli americani per scoprire nuove opzioni di bevande analcoliche. Ciò è particolarmente vero per le generazioni più giovani.

<https://ncsolutions.com/the-goods/sober-curious-nation-alcohol-survey/>

IL VALORE DELLE VENDITE OFF-PREMISE USA È DIMINUITO DEL 3% A GENNAIO

Le vendite di vini da tavola e spumanti nazionali tramite i punti vendita fuori sede NIQ hanno totalizzato 965 milio-

ni di dollari nelle quattro settimane concluse il 25 gennaio, in calo del 3% rispetto all'anno precedente. Il volume nel periodo è sceso del 5% a 8,7 milioni di casse. I cali hanno evidenziato la persistenza di punti deboli comparabili rispetto all'anno precedente, ma la performance delle quattro settimane è stata in realtà migliore rispetto alle ultime 52 settimane, che hanno visto il valore dei vini da tavola e spumanti nazionali scendere del 4% nelle ultime 52 settimane a 13,3 miliardi di dollari mentre il volume è sceso del 6% a 119,1 milioni. Il valore dei vini da tavola è sceso del 4% mentre il valore dei vini spumanti è sceso dell'8%.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298767>

VOLUME DELLE VENDITE DIRETTE AI CONSUMATORI STATUNITENSIS IN CALO DEL 15% A GENNAIO

Dopo che il volume totale delle spedizioni DtC delle cantine è sceso del 10% nel 2024, il nuovo anno non ha portato grandi miglioramenti, poiché il volume delle spedizioni di gennaio di oltre 290.000 casse è stato inferiore del 15% rispetto al dato dell'anno scorso. Il valore totale a gennaio è stato di 142 milioni di \$, ovvero il 10% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo WineBusiness Analytics/Sovos ShipCompliant. Il valore totale dell'anno scorso è stato inferiore del 5% rispetto al 2023. Gennaio è solitamente un mese più lento per le spedizioni e quest'anno non ha fatto eccezione, tuttavia il valore medio più elevato delle vendite dirette ha garantito un valore superiore del 5% rispetto al 2020. Anche il prezzo medio per bottiglia di 40,90 \$ è stato il più alto mai registrato per il mese.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298764>

IL DTC REPORT MOSTRA GLI EFFETTI DELLE NORMATIVE STATALI SULLE VENDITE DIRETTE

È stato recentemente pubblicato The 2025 Direct-to-Consumer Wine Ship-

ping Report di Sovos ShipCompliant e WineBusiness Analytics, che offre uno sguardo senza precedenti sulle tendenze e le problematiche che caratterizzano il mercato della spedizione diretta al consumatore (DtC). A prima vista, il report descrive un canale che sta affrontando un periodo di contrazione plasmato da una serie di circostanze e sfide in evoluzione. Nel 2024, il canale di spedizione del vino DtC è calato notevolmente in termini sia di volume spedito che di valore, scendendo a un totale di 6,4 milioni di casse spedite per 3,94 miliardi di dollari, in linea con i numeri di vendita pre-pandemia. Sebbene i dati rappresentino i maggiori cali anno su anno nella storia del Direct-to-Consumer Wine Shipping Report, non segnalano certamente nulla di simile a un imminente crollo delle spedizioni di vino DtC. In effetti, la contrazione del canale di spedizione del vino DtC nel 2024 riflette le difficoltà che sta affrontando il più ampio settore vitivinicolo nazionale, che ha visto cali quasi generalizzati. Nel 2024, ai consumatori è stato spedito meno vino rispetto al 2023, non a causa di qualcosa di unico nelle spedizioni DtC, ma perché hanno scelto di bere meno vino in generale. Da questo punto di vista, il report 2025 riflette la maturazione del canale di spedizione del vino DtC rispetto alle sue origini da start-up. Gli stimoli a tantum creati quando nuovi stati hanno aperto alla spedizione legale DtC sono molto meno disponibili e quindi, andando avanti, il canale salirà e scenderà sempre di più insieme al resto del settore vino. Tuttavia, questo non significa che il canale di spedizione del vino DtC sia immune agli effetti delle modifiche alle normative statali, sia positive che negative. Esaminando i dati del 2024 in modo più dettagliato, ci sono alcuni stati in cui la vendita diretta è stata chiaramente influenzata dalle recenti modifiche alla normativa vigente. Riconoscere cosa è successo in questi stati può aiutare a capire come gli stessi possono aiutare a stimolare, o ostacolare, l'ancora prezioso e importante canale di spedizione del vino DtC.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298103>

I VINI AD ALTO TENORE ALCOLICO INCONTRANO IL FAVORE DEI CONSUMATORI USA

Quello che potrebbe apparire come un paradosso in un periodo in cui si prediligono bevande a basso contenuto alcolico, è al contrario negli Usa una realtà certificata dai dati. Se ci si chiede quale tipologia di vino stia aumentando le vendite più velocemente di qualsiasi altra, la risposta ricadrebbe sorprendentemente sui vini ad alta gradazione alcolica, che registrano una crescita significativa. I dati che cambiano paradigma provengono da un report annuale di Azur Associates, società di analisi con sede a Napa. Il documento mostra che le vendite di vino sono generalmente in calo. Tuttavia NIQ ha misurato la crescita delle vendite al dettaglio in base al contenuto di alcol. E di gran lunga la categoria più in voga risulta essere quella dei vini ad alto contenuto alcolico. Mentre le vendite di vino (in base ai dollari spesi) in generale nei negozi al dettaglio sono diminuite del 7% nel 2024, le vendite di vini ad alto contenuto alcolico hanno invertito la tendenza, crescendo del 7,7%. Vale la pena sottolineare che anche i vini con gradazione alcolica moderata, dal 10 al 12%, sono cresciuti in valore dello 0,4%. Questo gruppo di vini include molti blend bianchi, la categoria varietale più gettonata (in aumento del 18,9% da una base ridotta), così come alcuni Pinot Grigio (in aumento del 3%) e Sauvignon Blanc (in pareggio). Nel 2024 le vendite di tutte le altre categorie di gradazione alcolica e di tutte le altre varietà di uva sono diminuite.

<https://www.wine-searcher.com/m/2025/02/us-wine-market-high-octane-heaven>

ANTINORI ACQUISTA IL VIGNETO ARCADIA NELLA NAPA VALLEY, STORICA FONTE DI UVA PER STAG'S LEAP WINE CELLARS

Marchesi Antinori, l'azienda vinicola toscana e proprietaria di Napa's Stag's Leap Wine Cellars, ha acquistato il vigneto Arcadia dalla famiglia del de-

funto Warren Winiarski, acquisendo un fornitore fondamentale di uva per l'attività di Stag's Leap sotto il completo controllo della cantina. Arcadia Vineyard è una proprietà di 135 acri con 84 acri piantati a vigneto, suddivisi tra Cabernet Sauvignon (58 acri), Chardonnay (23) e Merlot (3). Il prezzo di acquisto non è stato divulgato. "Siamo molto emozionati", ha dichiarato Piero Antinori a Wine Spectator. "Per noi è molto importante perché completa il progetto Stag's Leap e in questo modo saremo in grado di seguire il progetto nella tradizione Antinori, controllando le uve dalla vigna alla produzione".

<https://www.winespectator.com/articles/antinori-family-purchases-arcadia-vineyard>

STIME DI CRESCITA PER LA PRODUZIONE VITIVINICOLA ARGENTINA. AUMENTANO LE VENDITE NEL MERCATO INTERNO

Dalle indagini effettuate nelle aree produttive dell'Argentina si evince che la produzione vitivinicola è superiore rispetto al raccolto della stagione precedente: 20.971.400 quintali a fronte dei 19.189.738 archiviati a conclusione della vendemmia 2024, per una crescita stimata attorno al +9%. In tutte le province in cui è stata effettuata la stima è stata riscontrata un'ottima salute dei vigneti. Mendoza è di gran lunga la provincia più produttiva della nazione.

<https://www.argentina.gob.ar/noticias/estimacion-de-produccion-de-uvas-2025>

Sul fronte dei consumi, l'Istituto Nacional de Vitivinicultura (INV) segnala che nel mese di gennaio 2025 la vendita di vini sul mercato interno è aumentata del 9,9%, raggiungendo un totale di 55.101.600 litri, ovvero 4.967.000 litri in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

<https://www.argentina.gob.ar/noticias/el-ano-comenzo-con-un-aumento-en-la-comercializacion-de-vinos-en-el-mercado-interno>

DOVE VA IL VINO IMPORTATO IN CINA? SVELATE LE PRINCIPALI DESTINAZIONI. L'ITALIA È DIVENTATO IL PRINCIPALE FORNITORE DI BOLLICINE PER SHANGHAI

Mentre il mercato del vino cinese continua a evolversi, gli ultimi dati della dogana cinese fanno luce sulle destinazioni del vino importato nel paese nel 2024. Tra le 31 regioni a livello provinciale della Cina continentale, nell'anno appena trascorso 29 hanno importato vino in bottiglia (contenitori ≤2L), eccetto Ningxia e Qinghai. In testa al gruppo ci sono Shanghai, Guangdong, Zhejiang e Fujian, quattro potenze costiere che fungono sia da importanti punti di ingresso del vino sia da mercati di consumo principali. Il loro predominio riflette non solo la loro forza economica, ma anche la loro radicata cultura del bere vino. Un fattore chiave dietro le tendenze delle importazioni di quest'anno? Il ritorno dell'Australia. L'eliminazione dei dazi ha alimentato un'impennata nelle spedizioni di vino australiano, incrementando significativamente le importazioni in queste quattro province principali. Le importazioni di vino di Shanghai non si distinguono solo per il volume, ma sono anche più costose. Tra le prime cinque fonti di importazione della città, tutte, tranne il Cile, hanno registrato un prezzo medio al litro superiore a 10 USD. Al contrario, nel Guangdong, nello Zhejiang e nel Fujian, solo il vino australiano ha superato questa soglia di prezzo, il che indica che è più probabile che i vini di fascia alta superino la dogana tramite Shanghai. Shanghai non è solo la destinazione principale della Cina per i vini fermi importati, ma domina anche la categoria dei vini spumanti. Nel 2024, la città ha rappresentato il 59,19% delle importazioni totali di vini spumanti della Cina (67,23 milioni di RMB), riaffermando il suo status di epicentro del paese per Champagne e Prosecco. Per quasi un decennio, i consumatori di Shanghai hanno abbracciato la cultura del bere vini spumanti nei bar e negli hotel di lusso. Ma uno sguardo più attento alle tendenze delle importazioni rivela un interessante cambiamento:

- L'Italia è ora il principale fornitore in termini di volume, il che significa che vengono spedite a Shanghai più bottiglie di spumante italiano, in particolare Prosecco.
- La Francia, tuttavia, rimane il principale fornitore in termini di valore, sebbene il suo predominio si stia indebolendo. Le importazioni francesi di spumante sono diminuite del 30% in valore, superando di gran lunga il calo del 4,47% in volume. Ciò suggerisce che sul mercato sta entrando più Champagne a basso prezzo, potenzialmente sostituendo le opzioni premium.

Nel frattempo, lo spumante italiano ha registrato una crescita sia in volume che in valore, in linea con le dinamiche di mercato: con il rallentamento della spesa aziendale, molti locali notturni di lusso, compresi quelli di Shanghai, hanno iniziato a sostituire lo Champagne con il più conveniente Prosecco per tagliare i costi. Il mercato del vino sfuso in Cina racconta una storia completamente diversa. A differenza dei vini in bottiglia, che sono ampiamente distribuiti in più province, le importazioni di vino sfuso sono fortemente concentrate nello Shandong, che da solo rappresenta il 71% delle importazioni totali di vino sfuso della Cina (per un valore di 80,77 milioni di USD).

<https://vino-joy.com/2025/02/06/where-does-imported-wine-go-in-china-top-destinations-revealed/amp/>

L'ACQUISTO DI ALCOLICI "ON-DEMAND" STA DIVENTANDO UN NUOVO TREND IN CINA

A New York o Parigi portare il proprio vino al ristorante non è una consuetudine. Ma in Cina, la storia è diversa. I clienti possono portare e versare liberamente le proprie bottiglie, alimentando una crescente cultura dell'alcol "on-demand" che ha trasformato il modo in cui le bevande alcoliche vengono acquistate e consumate. A guidare questa rivoluzione è Jiu Xiao, un'app per la consegna di vini e spirits che ha appena ottenuto 50 milioni

di yen (6,94 milioni di dollari) in nuovi finanziamenti, sottolineando la crescita esponenziale del mercato cinese degli alcolici on-demand. Nonostante un clima economico difficile e mercati dei capitali cauti, gli investitori stanno scommettendo molto sul boom della vendita istantanea al dettaglio di alcolici in Cina. Jiu Xiao Er, uno dei pionieri in questo settore, ha creato un nuovo modello di acquisto che soddisfa le abitudini di consumo uniche della Cina, offrendo una consegna veloce e comoda che sta rimodellando il modo in cui i consumatori si riforniscono delle loro bevande alcoliche preferite. L'azienda gestisce la propria piattaforma di e-commerce, la supply chain, la rete di magazzini e il team di consegna, integrandosi anche con le principali piattaforme di consegna come Meituan ed *Ele.me* per offrire tempi di consegna medi di 15 minuti per gli alcolici. L'ascesa del commercio al dettaglio on-demand ha trasformato il panorama dei consumatori in Cina, in particolare tra i giovani acquirenti che si affidano sempre di più ai servizi di consegna istantanea. Il settore degli alcolici, in particolare, ha beneficiato di questo cambiamento. Un fattore chiave di questa tendenza è la cultura BYOB (Bring Your Own Bottle) della Cina nei ristoranti. Molti clienti cinesi, in particolare quelli attenti alla qualità del vino, preferiscono portare la propria bottiglia piuttosto che ordinarla dalla selezione di un ristorante. La vendita al dettaglio di alcolici su richiesta elimina la necessità di pianificare in anticipo o di raffreddare il vino in anticipo, rendendo facile per i clienti ordinare alcolici all'istante durante gli incontri sociali. Secondo le stime di Meituan, il mercato cinese della vendita al dettaglio di alcolici on-demand è stato valutato circa 20 miliardi di yen (2,78 miliardi di dollari) nel 2023 e si prevede che supererà i 100 miliardi di yen (13,9 miliardi di dollari) entro il 2027. Questa crescita ha spinto numerose aziende ad entrare nel settore e ad espandere le proprie attività.

<https://vino-joy.com/2025/02/26/chinas-wine-delivery-app-scores-%c2%a550-million-heres-why-on-demand-alcohol-is-exploding/>

MILLENNIAL E GEN Z GUIDANO IL BOOM DEL VINO BIANCO DI BORGOGNA IN COREA DEL SUD

Secondo gli ultimi dati del Bureau Interprofessionnel des Vins de Bourgogne (BIVB), il vino bianco ha superato quello rosso diventando il principale prodotto esportato dalla Borgogna in Corea del Sud, spinto da una generazione più giovane che sta rimodellando le abitudini di consumo di vino del Paese. Mentre la popolazione più anziana (oltre i 43 anni) consuma principalmente birra, la nuova generazione consuma più vino bianco, in particolare quelli prodotti con il vitigno Chardonnay. Ciò spiega certamente il forte aumento delle esportazioni di vini bianchi della Borgogna negli ultimi anni: +28% in volume (11 mesi 2024 / media degli 11 mesi degli ultimi 5 anni). La Corea del Sud rappresenta il 10% del fatturato e l'11% dei volumi di vini della Borgogna esportati nell'Asia orientale fino a novembre 2024. Le proiezioni indicano che entro il 2024, 12,2 milioni di sudcoreani hanno consumato regolarmente vino, almeno una volta ogni sei mesi. Questi ultimi rappresentano circa il 30% della popolazione adulta e il 44% di loro consuma vino ogni settimana. Secondo IWSR, la quota di consumatori abituali sarebbe aumentata del +14% tra il 2019 e il 2024. Lo stesso vale per la quota di sudcoreani che consumano vino settimanalmente (+50%). Più in generale, nel 2024 l'economia del paese dovrebbe mostrare segnali di ripresa. Secondo le previsioni dell'OCSE, la crescita del PIL dovrebbe raggiungere il 2,6% nell'anno, ma gli sviluppi politici e sociali potrebbero influire sulle previsioni per il 2025. Gli scenari di consumo a medio termine appaiono quindi positivi. Soprattutto perché il coinvolgimento dei consumatori più giovani aumenta il numero di consumatori abituali, in particolare per i vini bianchi a base di Chardonnay (+14% di consumi tra il 2019 e il 2023).

<https://www.vins-bourgogne.fr/presse/coree-les-vins-blancs-redonnent-des-couleurs-a-la-bourgogne,2309,9200.html?Elarges=Y29tcF9pZDoxMzkwJmFjdG>

[lvbj12aWV3RGVoYWlsQ29tbXVuaXF1ZSZpZDoyNjI2JmFydGlibGVfbGliZWxsZT1Db3IlQzMIQTllKyUzQStsZXMrmlucytibGFuY3MrcmVkb25uZW5oK2Rlcytjb3VsZXVycyslQzMIQTArbGErQm91cmdvZ25lfA%3D%3D](https://www.meiningers-international.com/wine/insights/two-exciting-wine-markets-taiwan-and-thailand)

TAIWAN E THAILANDIA DUE MERCATI DAL GRANDE POTENZIALE PER IL VINO

Taiwan è un mercato piccolo ma favorevole alle imprese, mentre la Thailandia ha appena eliminato le accise. È questo l'incipit di un articolo pubblicato su Meininger's International, a firma Felicity Carter, che ospita il racconto di Powell Yang, Director of Sales & Consignments per Spectrum Wine, grande conoscitore dei due mercati asiatici che registrano un crescente interesse per il vino ed un progressivo accoglimento della stessa bevanda nella cultura e nelle abitudini sociali dei residenti locali.

<https://www.meiningers-international.com/wine/insights/two-exciting-wine-markets-taiwan-and-thailand>

OLTRE 3.000 ESERCIZI DI CIBO E BEVANDE HANNO CHIUSO A SINGAPORE NEL 2024, IL NUMERO PIÙ ALTO IN QUASI 20 ANNI

Oltre 3.000 esercizi di ristorazione hanno chiuso i battenti nel 2024 a Singapore, il numero più alto in quasi due decenni dal 2005. Le chiusure sono per lo più attribuite al calo degli affari in un contesto di costi operativi più elevati. Gli analisti attribuiscono la lentezza degli affari nel settore F&B di Singapore alla moneta locale forte, che sta spingendo i singaporiani a spendere di più all'estero. A quanto si dice, questo è associato a una domanda turistica più debole dalla Cina.

<https://www.8days.sg/eatanddrink/newsandreviews/2024-fnb-closures-singapore-840536>

ESPORTARE VINO IN AFRICA: OPPORTUNITÀ E POTENZIALE DI CRESCITA

L'Africa è attualmente uno degli ultimi grandi mercati in crescita per molti prodotti, in particolare beni di consumo. La popolazione africana continua a crescere in modo significativo, mentre molte altre parti del mondo stanno vivendo una stagnazione demografica. La maggior parte della crescita della popolazione globale proviene dall'Africa. Molti paesi africani stanno anche assistendo all'ascesa di una classe media in crescita che consuma principalmente prodotti europei e internazionali. Ciò rende l'Africa un mercato particolarmente interessante per vino e spirits anche in ragione del fatto che, ad eccezione del Sudafrica, il continente africano non ha una produzione significativa di vino o bevande spiritose. In molte parti dell'Africa, il vino non è così comune nei ristoranti, negli hotel o nei supermercati come in Europa. Quando è disponibile, spesso proviene dalla Francia o dall'Italia e, in misura minore, dalla Spagna o dal Portogallo. Comprendendo 54 paesi, ognuno con diversi livelli di stabilità, sistemi politici e tassi di crescita economica, l'Africa può vantare alcune tra le economie a più rapido sviluppo al mondo, con una crescita annuale sostenuta del PIL di oltre il 5% o addirittura del 10% negli ultimi anni. Questi sono paesi che stanno diventando più stabili economicamente e legalmente e stanno sviluppando relazioni commerciali internazionali. Le economie più grandi in Africa includono la Nigeria, la più grande economia africana, il Sudafrica, la seconda economia più grande del continente e l'Egitto, una potenza economica di dimensioni analoghe. Altri mercati interessanti per le esportazioni di vino includono destinazioni turistiche popolari come Namibia, Mauritius, Kenya e Tanzania (inclusa Zanzibar). Nell'Africa occidentale, anche Ghana, Costa d'Avorio e Senegal sono promettenti. Inoltre, ci sono stelle nascenti più piccole come Ruanda, Uganda e Gambia. I mercati tradizionali del vino si stanno restringendo e molti produttori stanno lottando con margini e volumi di vendita in calo. In alcuni mercati classici, il

consumo di vino sta addirittura calando. L'Africa presenta lo scenario opposto: crescita della popolazione, una classe media in crescita e un aumento generale del consumo di alcol. Ciò vale non solo per il vino, ma anche per gli spirits e le bevande alcoliche miste. Il vino è diventato sempre più un alimento base in Africa, apprezzato nei ristoranti, alle conferenze e agli eventi sociali. Sebbene rimanga un mercato sconosciuto per molti, culturalmente è molto più vicino all'Europa di quanto non appaia. Inoltre, l'Africa ha firmato un importante accordo di libero scambio, l'African Continental Free Trade Agreement (AfCFTA), che è simile all'accordo di Schengen per il mercato unico europeo. Ciò rende più facile pensare in termini di mercati regionali piuttosto che di singoli paesi. Il continente non è tuttavia un mercato che è possibile comprendere da dietro un computer portatile in Europa. Il marketing del vino in Africa riguarda le persone e le relazioni. Gli africani vogliono incontrare e conoscere le persone dietro le aziende con cui hanno a che fare.

<https://www.meiningers-international.com/wine/insights-interviews/exporting-wine-africa-opportunities-growth-potential>

RICERCA E INNOVAZIONE

IL PROGETTO EUROPEO SHIELD4GRAPE COMBATTERÀ I PARASSITI E LE MALATTIE DELLA VITE NEL CONTESTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il progetto europeo Shield4Grape, della durata di tre anni e con un budget di quasi 5 milioni di euro, riunisce un consorzio di 17 istituti di ricerca di tutta Europa, con l'obiettivo di adottare approcci agroecologici sostenibili che migliorino la resilienza del sistema viticolo contro parassiti e malattie della vite in un contesto di cambiamenti climatici. Il progetto comprende anche altri obiettivi più specifici come: lo sfruttamento della biodiversità della vite e l'identificazione di nuovi tratti che contribuiscono alla resilienza contro i patogeni fungini; l'implemen-

tazione di protocolli di miglioramento genetico, comprese nuove tecniche di miglioramento e mutagenesi; e infine, l'introduzione di strategie più sicure e sostenibili per la gestione dei patogeni della vite. Combinando le nuove conoscenze acquisite in patologia, genetica e genomica, insieme a processi innovativi di lotta integrata e di miglioramento genetico, Shield4Grape contribuirà alla salvaguardia del territorio, in particolare in quelle aree ad alta concentrazione di vigneti, la salute umana, gli agricoltori, la popolazione residente nelle zone di coltivazione della vite e i consumatori. L'impatto del progetto valorizzerà il patrimonio vitivinicolo delle regioni dell'Unione europea riducendo di almeno il 50% il numero di trattamenti chimici, utilizzando strategie meno pericolose per l'ambiente e favorendo gli organismi benefici. Svilupperà nuovi indicatori per identificare la combinazione ottimale di strategie di lotta integrata nei genotipi più resistenti alle malattie, da mettere a disposizione delle comunità agricole dell'UE.

<https://www.tecnovino.com/el-proyecto-europeo-shield4grape-luchara-contra-las-plagas-y-enfermedades-de-la-vid-en-un-contexto-de-cambio-climatico/>

IN TASMANIA AUMENTANO LE RISORSE NELLA LOTTA CONTRO LA BOTRITE

Il Tasmanian Institute of Agriculture (TIA) sta intensificando i suoi sforzi per contribuire a impedire che la malattia del marciume del grappolo (botrytis bunch rot disease-BBR) diventi un ostacolo importante alla produzione nei vigneti della Tasmania. TIA ha recentemente prodotto un video didattico che mostra come valutare la malattia della botrite in un vigneto. È stato pubblicato online, sui social media e distribuito ai viticoltori della Tasmania. Il team del progetto, guidato dalla professoressa Kathy Evans del TIA, sta lavorando a stretto contatto con i produttori di vino per progettare e condurre prove nei vigneti allo scopo di gestire al meglio la malattia che intacca l'integrità delle bacche. I video rappresentano un ulteriore strumento per aiutare i produttori di vino a valu-

tare la botrite nelle loro sperimentazioni. Il video è supportato da risorse di aiuto per i viticoltori, disponibili sulla pagina del progetto Botrytis sul sito web TIA.

<https://winetitles.com.au/boost-for-resources-in-battle-against-botrytis/>

PRIMA META-ANALISI DELL'IMPATTO DEL TIPO DI VITICOLTURA SULLA BIODIVERSITÀ DEL SUOLO

La qualità del suolo e la sua adeguata gestione sono leve chiave per una viticoltura sostenibile. Finora mancava un'analisi globale e completa dell'impatto delle pratiche viticole sulla biodiversità del suolo. Un team di ricerca dell'Institut Français de la Vigne et du Vin, affiancato da esperti di Inrae e di Novasol Experts, hanno condotto una meta-analisi della letteratura internazionale per classificare i sistemi e le pratiche di produzione viticola in base al loro impatto. In estrema sintesi, dall'analisi è emerso che la lavorazione del terreno, il terreno nudo e la fertilizzazione minerale sono significativamente deleteri per l'intera biodiversità del suolo, mentre le colture di copertura, i fertilizzanti organici e gli input di legno di potatura producono effetti benefici.

<https://ives-technicalreviews.eu/article/view/8481>

I BENEFICI DELLA POTATURA DELICATA DELLE VITI

I ricercatori dell'Università di Navarra hanno confermato per la prima volta i benefici di una potatura delicata delle viti attraverso uno studio scientifico. Le viti crescono infatti meglio se il viticoltore presta attenzione al flusso della linfa durante la potatura, come è stato dimostrato dagli studi sulle giovani piante. Questa tecnica di taglio è stata sviluppata da Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, i Vine Master Pruners, e viene per questo motivo chiamata Metodo Simonit-Sirch. I risultati della ricerca sono stati presentati dal Prof. Luis Gonzaga Santesteban alla conferenza Terclimpro, tenutasi il 18 e 19 febbraio a Bordeaux. I ricer-

catori spagnoli hanno confrontato la potatura delicata con altri due tipi di potatura. Il taglio aggressivo non presta attenzione al flusso linfatico nella vite e lascia una grande sezione ferita senza ceppo. Il taglio tradizionale nella regione è uno stile intermedio, però non tiene sufficientemente conto del flusso linfatico. I tre tipi di tagli sono stati utilizzati in tre anni in cinque fasi dello sviluppo della vite. Le indagini hanno mostrato che le viti delicatamente potate hanno mostrato una crescita significativamente più forte rispetto a quelle con potatura aggressiva o tradizionalmente potate.

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/44453-i-benefici-della-potatura-delicata-delle-viti.htm>

COLDSNAP PREVEDE LA RESISTENZA AL FREDDO DELLE GEMME NEI VIGNETI

Poiché i riscaldamenti invernali e le ondate di freddo diventano più frequenti e meno prevedibili, i viticoltori hanno bisogno di metodi più accurati per prevedere la resistenza al freddo delle gemme nei loro vigneti. I ricercatori dell'Università del Wisconsin-Madison e della Cornell University stanno sviluppando uno strumento online, ColdSnap, in grado di stimare la resistenza al freddo delle gemme della vite. I ricercatori hanno in programma di combinare aspetti di altri modelli precedentemente sviluppati in un singolo modello ColdSnap a cui i viticoltori potranno accedere tramite app via telefono o browser web. ColdSnap mostrerà la resistenza media al freddo per cultivar e posizione e classificherà la probabilità di danni da gelo come bassa, media o alta. Lo strumento aiuterà dunque i viticoltori a proteggere le viti dai danni invernali e a effettuare selezioni di sito e vitigno. Fornirà inoltre raccomandazioni generali di gestione. ColdSnap è ancora in fase di test ma la versione beta sarà disponibile all'inizio del 2025.

<https://www.goodfruit.com/vine-tuning-vineyard-forecasts/>

GLI SCIENZIATI DEL VINO DELLA WSU DIMOSTRANO CHE LE REGOLAZIONI DELL'ALCOL PRIMA E DOPO LA FERMENTAZIONE HANNO RISULTATI COMPARABILI

I viticoltori possono esercitare un controllo stilistico maggiore sul loro prodotto di quanto si pensasse in precedenza, secondo una nuova ricerca del Dipartimento di Viticoltura ed Enologia (VEE) della Washington State University. La maggiore prevedibilità è vantaggiosa poiché il riscaldamento del clima del pianeta fa sì che l'uva maturi più velocemente. Lo studio, pubblicato sulla rivista Food Chemistry, ha analizzato i dati sulle uve Sauvignon Blanc in un periodo di due anni per determinare come le regolazioni alcoliche pre- e post-fermentazione influenzassero i profili sensoriali e aromatici dei vini ottenuti da frutta in diverse fasi di maturazione. I ricercatori hanno concluso che le regolazioni alcoliche pre- e post-fermentazione determinano impatti comparabili. La ricerca dimostra che i viticoltori non devono prendere tutte le loro decisioni sul sapore in vigna; c'è molta flessibilità nel periodo della vendemmia e molti strumenti in cantina possono essere utilizzati per regolare il vino e migliorare il profilo aromatico desiderato dopo la fermentazione.

<https://news.wsu.edu/press-release/2025/02/12/ws-u-wine-scientists-show-pre-and-post-fermentation-alcohol-adjustments-have-comparable-results/>

I VINI DI BORDEAUX CON UVE NUOVE MANTENGONO IL GUSTO "CLASSICO"

Due giurie di professionisti hanno assaggiato diverse versioni di un "classico" vino di Bordeaux, che incorporava una delle cinque varietà di uva del sud-ovest della Francia, un incrocio degli anni '50 e un'uva portoghese. Secondo lo studio pubblicato all'inizio di questo mese sulla rivista OENO One, i risultati hanno ampiamente suggerito che non vi è stato alcun impatto significativo sulla "tipicità" regionale dei

vini quando sono state aggiunte uve nuove fino al 30% della miscela. "La tipicità bordolese non è mai stata drasticamente influenzata", hanno scritto i ricercatori, sebbene la miscela classica di riferimento fosse "la più tipica" degli 11 vini degustati. "Questo studio rappresenta un passo avanti verso la potenziale introduzione delle cinque varietà non autoctone studiate nel classico blend bordolese". Solo alcune varietà di uva possono essere utilizzate nei vini commerciali che portano nomi di denominazione. Tuttavia, i viticoltori di Bordeaux stanno sperimentando nuove uve come possibile modo per adattarsi al cambiamento climatico mantenendo il carattere regionale dei loro vini.

<https://www.decanter.com/wine-news/classical-bordeaux-wines-novel-grapes-study-551178/>

UN NUOVO STRUMENTO PER TRACCIARE I BRETTANOMYCES NEI VINI

Grazie alle numerose campagne di test realizzate tra il 2015 e il 2024, l'Institut Rhodanien ha identificato i principali fattori che influenzano lo sviluppo del lievito *Brettanomyces* nei vini secchi. In collaborazione con l'Università della Borgogna, l'Istituto Cooperativo del Vino (ICV), i viticoltori e con il sostegno del fondo FEADER PACA, è stata sviluppata PréviBrett, un'applicazione online gratuita che consente di prevedere con estrema facilità la comparsa di odori fenolici indesiderati nelle vassche dopo la fermentazione dei vini.

<https://www.vitisphere.com/actualite-103767-un-nouvel-outil-pour-traquer-brettanomyces-dans-les-vins.html>

CROMATOGRAFIA LIQUIDA AD ALTISSIMA PRESTAZIONE UTILIZZATA PER MISURARE I TANNINI NEI VINI

I tannini sono presenti frequentemente in molti alimenti e bevande di origine vegetale come il tè, molte noci e oli di noci, uva e vino, cipolla, mela, pomodoro, whisky e cioccolato. I tannini condensati, noti anche

come proantocianidine, sono ampiamente studiati per la loro interazione con altri polifenoli. Nel 2015 è stata segnalata una sottofamiglia di proantocianidine, denominata procianidine corona. Sembravano essere più resistenti all'ossidazione nel vino rispetto ai normali tannini condensati. La quantità di procianidine corona nella buccia dell'uva è determinata dalla varietà dell'uva. I ricercatori dell'Università di Bordeaux, Villenave d'Ornon, Francia, hanno deciso di utilizzare test sperimentali per l'autenticazione del metodo cromatografico liquido, utilizzando vini rossi e bianchi disponibili in commercio. In particolare, è stato sviluppato un nuovo metodo che utilizza la cromatografia liquida ad altissime prestazioni (UHPLC) abbinata alla spettrometria di massa (MS) a tempo di volo quadrupolo (Q-TOF) per convalidare la quantificazione rapida e affidabile nei vini dei particolari tannini sopra menzionati.

<https://www.labmate-online.com/news/laboratory-research-news/126/breaking-news/tannins-in-wine/63865>

NUOVO STUDIO SCIENTIFICO DIMOSTRA CHE I RATTI POSSONO EFFETTIVAMENTE ASSAGGIARE IL VINO ALLA CIECA

La degustazione alla cieca del vino può avere vari scopi. Per i sommelier, è un modo per studiare le caratteristiche tipiche del vino o giudicarne la qualità. Per gli amanti del vino, è una scusa per assaggiare il vino "per sport". Un recente studio scientifico, tuttavia, ha applicato questo passatempo per uno scopo completamente nuovo: dimostrare le capacità olfattive dei topi. Lo studio, pubblicato il 21 febbraio sul Journal of Animal Cognition, si proponeva di scoprire se gli animali non umani possono distinguere tra stimoli olfattivi complessi senza linguaggio. L'articolo afferma che mentre gli umani hanno in genere meno recettori olfattivi funzionali rispetto ad altri mammiferi, gli scienziati sostengono spesso che l'uso del linguaggio e le capacità cognitive superiori della nostra specie aiutino a compensare lo svantaggio iniziale. Nell'esperimento,

i ricercatori hanno utilizzato il vino come stimolo olfattivo poiché rappresenta una miscela chimica altamente complessa che varia notevolmente tra le espressioni. Il team ha selezionato due varietà bianche, Riesling e Sauvignon Blanc, per i test comportamentali, poiché queste uve tendono a essere aromatiche, con caratteristiche molto distintive. A seguito dei test effettuati, gli scienziati hanno determinato che i ratti erano in grado di generalizzare tra Riesling e Sauvignon Blanc. Nelle prove, è stato rilevato un tasso di successo del 94% nell'identificare la varietà di uva corretta per i vini "addestrati" e un tasso di successo del 65% per altri vini. I risultati dimostrano che, con l'addestramento, i ratti possono generalizzare tra varietà di uva, indicando che i mammiferi non umani possono discriminare tra categorie di odori complessi.

<https://vinepair.com/booze-news/new-scientific-study-shows-that-rats-can-effectively-blind-taste-wine/>

LARVE DELLA MOSCA SOLDATO NERA PER TRASFORMARE I RIFIUTI DELLA CANTINA IN FERTILIZZANTE

Due diverse aziende agricole si sono unite per affrontare la sfida dello spreco alimentare in Australia in un modo inaspettato: utilizzando un'umile mosca. Dall'iniziativa ci si attende che i risultati favoriscano una produzione vinicola più efficiente e resiliente. Le larve della mosca soldato nera vengono utilizzate per trasformare i rifiuti delle aziende vinicole in fertilizzante per i vigneti. Queste larve si nutrono di un mix di scarti alimentari e vinicoli che producono un sottoprodotto ricco di sostanze nutritive sotto forma di escrementi.

<https://www.abc.net.au/news/rural/2025-02-07/fly-larvae-convert-winery-waste-into-fertiliser/104895378>

DA RIFIUTI A TESORI: IL VALORE CRESCENTE DEGLI SCARTI DELLE AZIENDE VINICOLE

Le aziende vinicole sono state "molto generose" nel donare vinacce a

un progetto neozelandese che mira a trasformare il sottoprodotto della vinificazione. L'iniziativa da 9,8 milioni di dollari, guidata da Waipapa Taumata Rau, University of Auckland (UoA), ha ricevuto finanziamenti dal Ministry of Business, Innovation and Employment's Endeavour Fund nella primavera del 2023. Mira a trasformare la vinaccia (raspi, bucce e semi rimasti dalla vinificazione) in additivi alimentari, con biopolimeri antiossidanti per prolungare la conservabilità degli alimenti e proteine dell'uva e polifenoli bioattivi come ingredienti dietetici a pieno titolo. Il secondo obiettivo è creare valore da prodotti chimici raffinati e tensioattivi, mentre il terzo è introdurre nuovi prodotti di carta di alto valore con partner industriali chiave, fornendo proprietà ignifughe e antimicrobiche ed elettronica integrata basata sulla carta. L'idea è di utilizzare ogni componente della vinaccia, aumentando la sostenibilità e il valore del settore.

<https://www.ruralnewsgroup.co.nz/wine-grower/wg-industry/waste-to-treasure-growing-value-in-winery-waste>

I PANNELLI SOLARI POSSONO AIUTARE A PRODURRE VINO MIGLIORE?

I pannelli solari mobili potrebbero produrre sia energia che vini migliori? Un'azienda francese che studia i pannelli solari e l'agricoltura ha condotto studi presso vigneti pilota nel sud della Francia per diverse stagioni di crescita. L'azienda afferma che i loro pannelli solari mobili possono essere posizionati per creare microclimi per le viti, producendo uve con un potenziale alcolico inferiore, livelli di acidità più elevati e profili aromatici migliori, nonché viti più sane, rese più elevate e una ridotta necessità di irrigazione. L'ombreggiatura fornita dai pannelli rallenta l'accumulo di zucchero nell'uva, con conseguenti livelli di alcol potenziale più bassi. Allo stesso tempo, le temperature più fresche sotto i pannelli aiutano a preservare l'acidità, un fattore chiave nell'equilibrio del vino. Lo spostamento del tempo di maturazione consente anche la raccolta a

una maturità ottimale in condizioni di temperatura più miti. Attraverso algoritmi, il lavoro quotidiano dell'azienda, che sviluppa soluzioni agrivoltaiche dinamiche per l'agricoltura, è quello di posizionare i pannelli in una posizione ottimizzata per fornire ombra alla coltura per proteggerla dai pericoli climatici (siccità, luce solare eccessiva, gelo, forti piogge) o lasciare che compia il processo di fotosintesi. L'obiettivo è sia produrre energia sia aiutare gli agricoltori. L'aspetto economico dei progetti, e pertanto la sostenibilità finanziaria degli stessi, dipende dai prezzi dell'energia, dall'ubicazione degli impianti solari e dal fabbisogno di luce solare delle colture. L'azienda ritiene che l'impianto agrivoltaico è finanziariamente sostenibile di per sé nell'area del Mediterraneo, in quanto chi investe nella struttura, solitamente l'agricoltore stesso, o un fondo o un produttore di energia indipendente, ottiene un ritorno positivo sull'investimento.

<https://www.winespectator.com/articles/solar-panels-in-vineyards>

UN NUOVO SONDAGGIO FA LUCE SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL SETTORE VINO. IMPIEGO ANCORA SCARSO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Quando l'intelligenza artificiale è entrata per la prima volta nel settore vino e in che modo esattamente può essere utilizzata nella produzione e nella vendita del vino? Queste sono le domande a cui si è prefissato di rispondere un primo sondaggio fondamentale sull'intelligenza artificiale nel settore vino statunitense, condotto dal Wine Market Council e da WineBusiness Monthly, lanciato nell'autunno del 2024. In breve, i risultati dell'indagine riflettono un'adozione finora piuttosto bassa della tecnologia potenziata dall'intelligenza artificiale nel settore, ma ci sono alcune aree in cui il comparto ritiene che possa avere un impatto. Uno degli aspetti più impegnativi nello sviluppo di questa survey è stato identificare l'elenco delle tecnologie supportate dall'intelligenza artificiale utilizzate nel settore vino. Per

farlo, sono stati contattati esperti in questo ambito grazie ai quali i promotori del sondaggio sono stati in grado di elaborare un elenco preliminare di 21 tecnologie di intelligenza artificiale. Di queste, tre strumenti di intelligenza artificiale vengono adoperati nelle operazioni in vigneto, cinque nelle operazioni di cantina, otto nel marketing/vendite e nell'amministrazione aziendale e cinque nelle interazioni con i consumatori. Si prevede che i tassi di adozione dell'intelligenza artificiale in tutti i settori aumenteranno. Il consiglio rivolto alle aziende vinicole e ai viticoltori è, pertanto, quello di considerare come gestirla, coesistere o trarne vantaggio.

<https://www.winebusiness.com/wbm/article/297359>

M&S LANCIA PER LA PRIMA VOLTA NEL REGNO UNITO UNO STRUMENTO DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA SCELTA DEL VINO

La catena britannica al dettaglio M&S ha presentato un nuovo strumento di ricerca del vino basato sull'intelligenza artificiale, progettato per aiutare i clienti a scegliere una bottiglia di vino tra la sua ampia gamma di oltre 400 prodotti, che sarà disponibile in 20 negozi e su molti altri canali, oltre che online. Il nuovo lancio, sviluppato in collaborazione con la società di tecnologia AI statunitense Preferabli, sarà disponibile online per circa 570 negozi e presso il point-of-sale marketing in 20 foodhall in tutto il Regno Unito. È in fase di sperimentazione per aiutare i clienti a orientarsi all'interno di una categoria che può essere fonte di confusione, tenendo conto delle evidenze emerse dal #WineWorries Mythbusting Report condotto da OnePoll per conto di M&S, che ha scoperto che quasi un quarto degli acquirenti trascorre più di 10 minuti a riflettere su cosa scegliere nel reparto vini. Tutto ciò che ora il consumatore dovrà fare è rispondere ad alcune rapide domande sulle sue preferenze personali per ricevere consigli personalizzati sui vini offerti in quel particolare negozio. Utilizzando l'intelli-

genza artificiale, lo strumento Wine Finder incoraggia i clienti a provare diverse regioni, uve e bottiglie che non erano mai state prese precedentemente in considerazione.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/ms-unveils-ai-wine-choosing-tool-in-uk-grocery-first/>

NUOVE PROPOSTE PER RIDURRE LE EMISSIONI LEGATE ALLE BOTTIGLIE DI VINI PREMIUM

Mentre il settore vinicolo australiano si avvia verso i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni, sei soluzioni innovative di imballaggio per vini premium hanno ottenuto sovvenzioni dal governo federale per testarne la fattibilità. Le sovvenzioni sono state assegnate a sei aziende per le seguenti tipologie di soluzioni proposte: sviluppo di biopolimeri di qualità per imballaggi sostenibili per il vino; sistemi di intelligenza artificiale per la gestione dei difetti nella produzione del vetro per ridurre le emissioni di carbonio; bottiglie in PET piatte ecosostenibili per vini di qualità e non solo; sviluppo e fattibilità di bottiglie in Eco Steel per il vino; soluzioni di imballaggio in buste di plastica morbida ecologiche per il vino; sviluppo di nuovi materiali polimerici naturali per il confezionamento del vino. La fattibilità tecnica e commerciale di queste soluzioni sarà testata per tre mesi. I beneficiari della sovvenzione che dimostreranno con successo la fattibilità delle loro soluzioni potrebbero essere invitati a presentare domanda per ottenere un ulteriore contributo volto a sviluppare un prototipo.

<https://winetitles.com.au/proposed-solutions-for-premium-wine-bottle-emissions/>

IL NUOVO SENSORE DI FUMO CHE POTREBBE FAR RISPARMIARE MILIONI AI VITICOLTORI

I ricercatori della La Trobe University, in Australia, hanno sviluppato i Wine Industry Smoke Detectors (WISD), colloquialmente noti come "wizard", per tracciare eventi di fumo come in-

cendi boschivi e combustioni attorno ai vigneti e consigliare ai viticoltori se è probabile che contaminino le loro uve. Questo sistema consente di informare quindi i viticoltori se scartare il raccolto della stagione o utilizzare tecniche di vinificazione per rimuovere la contaminazione da fumo. Il professor Ian Porter, ricercatore della School of Agriculture, Biomedicine and Environment di La Trobe, ha guidato il team che ha sviluppato i WISD e il modello di rischio nell'ultimo decennio. Porter ha affermato che le prove raccolte dai loro sensori nei vigneti dell'Australia sud-orientale hanno indicato che il fumo non contaminava l'uva da vino tanto quanto credevano i viticoltori. Ciò significa che si potrebbero evitare perdite significative di uva che in precedenza i viticoltori ritenevano rovinata.

<https://winetitles.com.au/new-sensor-proves-many-smoke-taint-concerns-unnecessary/>

UNO STUDIO RILEVA L'APERTURA DEI CONSUMATORI AI VINI CONTAMINATI DAL FUMO, OFFRENDO NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO

Alcuni gruppi di consumatori sembrano essere aperti al consumo di vini contaminati dal fumo, una scoperta di un nuovo studio che potrebbe offrire opportunità di mercato ai produttori di vino che devono sempre più fare i conti con gli effetti del fumo degli incendi boschivi sulle uve. Lo studio condotto dai ricercatori dell'Oregon State University e della Nuova Zelanda ha scoperto che i consumatori, in particolare quelli a cui piacciono i sapori affumicati in cibi e bevande, sono aperti a bere vini con aromi da affumicatura. Hanno anche scoperto che il tipo di informazioni sull'etichetta può modulare l'accettazione da parte dei consumatori. I risultati indicano che ci sono potenziali strumenti che i viticoltori possono usare per rendere un vino impattato da fumo valido per il mercato. Un'opzione è la miscelazione, una comune tecnica di vinificazione che in questo caso potrebbe comportare la miscelazione di un vino

con aromi di fumo con un vino senza. I viticoltori possono anche adottare diversi approcci all'etichettatura e al marketing per mirare specificamente al gruppo che non disdegna gli aromi da fumo.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298304>

UNA DIETA RICCA DI POLIFENOLI AIUTA A PREVENIRE LA SINDROME METABOLICA - PROMUOVERE DIETE RICCHE DI POLIFENOLI

composti naturali abbondanti in una varietà di alimenti come frutta, verdura, tè, caffè, vino e cioccolato fondente - potrebbe essere una strategia preziosa per ridurre il rischio cardiometabolico e prevenire la sindrome metabolica (MetS) nella popolazione, informando, grazie a questa evidenza scientifica, le linee guida dietetiche e gli interventi di sanità pubblica. Sono le conclusioni a cui è giunto un team di ricercatori dell'Università di San Paolo in Brasile, dopo aver condotto uno studio su 6387 partecipanti che ha esaminato l'associazione tra l'assunzione di polifenoli nella dieta, il rischio di sindrome metabolica e i fattori cardiometabolici. La sindrome metabolica è caratterizzata da un insieme di disturbi del metabolismo che comprendono obesità addominale, iperglicemia, ipertensione, elevate concentrazioni di trigliceridi e bassi livelli di colesterolo HDL (cosiddetto "buono"). La presenza della MetS sta aumentando a livello globale fino a raggiungere proporzioni epidemiche sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo. I cambiamenti nella dieta sono considerati una strategia importante per prevenire la MetS.

<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0022316624011854?via%3Dihub>

ACCADE IN ITALIA



NORMATIVA E ISTITUZIONI

ROMA OSPITA LA CONFERENZA GLOBALE SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE. ILLUSTRATA L'ESPERIENZA DEL CONSORZIO VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO CHE HA RAGGIUNTO LA CERTIFICAZIONE EQUALITAS DI TERRITORIO

La sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), ha ospitato, dal 18 al 21 febbraio scorso, la conferenza internazionale "Prospettive globali sulle Indicazioni Geografiche: Innovazioni e Tradizioni per la Sostenibilità". L'evento, organizzato dalla FAO in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), ha riunito oltre 350 esperti, rappresentanti delle istituzioni, produttori e stakeholder provenienti da 52 paesi. L'obiettivo della conferenza è stato quello di approfondire ed esplorare il ruolo delle Indicazioni Geografiche (IG) nella valorizzazione dei prodotti locali, con un focus su sostenibilità, innovazione e cooperazione internazionale. Le IG rappresentano uno strumento essenziale per la tutela delle produzioni legate a territori specifici, preservando tradizioni, saperi artigianali e identità culturale, oltre a generare benefici economici e sociali. Valorizzando le produzioni locali, le IG favoriscono lo sviluppo delle economie rurali, creando opportunità di lavoro e rafforzando il legame tra qualità, origine e sostenibilità. In un contesto di sfide globali come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, le IG possono svolgere un ruolo chiave nel mantenere standard qualitativi elevati e promuovere modelli di sviluppo sostenibili. Oltre 300 consorzi, 890 filiere e 800.000 lavoratori: il modello delle Indicazioni Geografiche in Italia ha generato un valore economico significativo, con un incremento del 40% nella produzione solo nell'ultimo decennio.

<https://www.fao.org/newsroom/detail/global-conference-on-geographical-indications-opens-in-rome/it>

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/prodotti_tipici/2025/02/18/

[indicazioni-geografiche-40-il-valore-economico-in-10-anni_8011c37a-2fb7-4937-b618-387c5c67e51d.html](https://www.federdoc.com/indicazioni-geografiche-40-il-valore-economico-in-10-anni_8011c37a-2fb7-4937-b618-387c5c67e51d.html)

Nella prima giornata della conferenza, Andrea Rossi ha illustrato l'esperienza del Consorzio Vino Nobile di Montepulciano che ha raggiunto la certificazione Equalitas di territorio e che continua ad impegnarsi in nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

<https://x.com/Federdoc/status/1891863838850515151>

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA AGLI STATI GENERALI DEL VINO: FARE SISTEMA CONTRO DEMONIZZAZIONE E CRIMINALIZZAZIONE VERSO PRODOTTO DELLA NOSTRA IDENTITÀ

"Oggi più che mai, occorre fare sistema oltre i nostri confini nazionali, oltre le appartenenze, per contrastare ogni tentativo di demonizzazione e criminalizzazione del vino. Un prodotto che ha accompagnato la nostra identità nel corso dei secoli, scolpito i nostri territori, che genera ricchezza, qualità e posti di lavoro. Saremo in prima linea, sempre informando sui rischi degli abusi, ma opponendoci ad ogni degenerazione ideologica che possa danneggiare le nostre eccellenze". Lo ha ribadito in Campidoglio il Ministro Lollobrigida, intervenendo agli Stati Generali del Vino, organizzati dall'Ufficio in Italia del Parlamento europeo in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

<https://www.facebook.com/Lollobrigida.F/posts/pfbido37rARQ3N2njFAWcqC4XirdQzpHebGg1VMkDbwyNADyfd3eadCNVCdjxgd5Q29p74wl>

MICHELE ZANARDO, A CAPO DEL NUOVO COMITATO VINI, INTERVISTATO DA GAMBERO ROSSO: "VINI DOC DEALCOLATI E PIWI POSSONO ATTENDERE"

Decine di pratiche arretrate sui disciplinari delle DOP e IGP sono sul tavolo del Comitato nazionale vini del

Masaf. Ritardi che hanno spazientito non poco, e non pochi, Consorzi di Tutela. Per l'organismo ministeriale, ufficialmente insediatosi lo scorso 28 gennaio, si apre un triennio, quello tra 2025 e 2027, denso di impegni per la quantità di lavoro e, soprattutto, per i nuovi compiti da eseguire. Ad esempio, dare supporto strategico al Masaf nelle politiche commerciali dei vini Made in Italy. Ne è consapevole il presidente Michele Zanardo. Per l'enologo trevigiano, si tratta della seconda volta alla guida dell'organo ministeriale che sovrintende le 529 denominazioni del vino made in Italy. La prima fu tra 2018 e 2021, ma il Covid fece naufragare ogni buon proposito, prima del triennio appena concluso affidato al professor Attilio Scienza. Ora, l'obiettivo è fare presto. Non si può tergiversare. In un mondo produttivo che, per stare al passo coi tempi, ha bisogno di intercettare rapidamente nuovi consumatori e tendenze, e che potrà aprirsi anche ai dealcolati, sui quali Zanardo predica prudenza e approccio scientifico (così come sui Piwi), le imprese non si possono permettere di restare indietro a causa della burocrazia. Come spiega in un'intervista al settimanale Tre Bicchieri del Gambero Rosso, il Comitato Vini avrà funzioni allargate, di supporto alla filiera vitivinicola. E, per svolgerle, sfrutterà le numerose competenze al suo interno.

<https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/vini-doc-dealcolati-michele-zanardo/>

OCM VINO, MISURA INVESTIMENTI: DOMANDE ENTRO IL 30 APRILE 2025

Agea Coordinamento ha pubblicato, in data 10 febbraio 2025, la Circolare n. 9910 del 7 febbraio 2025 recante "Decreto Ministeriale 635212 del 2 dicembre 2024 relativo alle disposizioni nazionali di attuazione dell'articolo 58, par. 1, lettera b) regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ss. mm. e ii. per quanto riguarda l'applicazione del sostegno previsto per gli investimenti", ovvero la disciplina del regime di aiuto per gli investimenti nella OCM Vino.

Tali norme consentiranno alle regioni di poter aprire regolarmente i bandi per assegnare gli aiuti: ci sono oltre 57,6 milioni di euro di finanziamenti per gli investimenti nel settore vino messi a disposizione per la campagna 2025-2026. In primo luogo, la Circolare abroga quella precedente di Agea del febbraio 2023; inoltre il contributo agli investimenti è corrisposto "anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza globale ed i trattamenti sostenibili". Come di consueto è ribadito il divieto di doppio finanziamento di uno stesso investimento da parte dei fondi OCM Vino e degli interventi per lo sviluppo rurale (Psr e Csr). La Circolare indica le prerogative assegnate alle Regioni nell'emissione dei bandi. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato al 30 marzo di ciascun anno e, per la sola campagna 2025/2026, al 30 aprile 2025. Gli OP non hanno facoltà di anticipare tale data, ma sono tenuti a garantire l'apertura dei propri sistemi informativi con almeno 60 giorni di anticipo rispetto al termine di presentazione della domanda, per consentire ai beneficiari richiedenti di disporre di un tempo congruo per la presentazione della stessa. Il termine per la definizione della graduatoria di finanziabilità delle domande di aiuto è fissato al 30 giugno di ogni anno, e, per la campagna 2025/2026, al 30 novembre 2025. Le domande, per poter beneficiare del sostegno, sono presentate all'Organismo pagatore competente, oppure presso le Regioni, qualora espressamente previsto, sulla base delle modalità descritte nelle rispettive istruzioni operative degli organismi pagatori.

<https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/agea-9910-7-02-25-op-reg-caacircolareinvestimentiz2025vitivinicolo.pdf>

INVESTIMENTI SETTORE VITIVINICOLO: IL MASAF MODIFICA L'ALLEGATO CON L'ELENCO DELLE OPERAZIONI AMMISSIBILI PER REGIONE

Il Ministero dell'Agricoltura ha emanato il decreto direttoriale n. 75029 del 18/02/2025 inerente alla modifica dell'allegato II al DM 2 dicembre

2024, n. 635212, contenente l'elenco delle operazioni finanziate con i fondi FEAGA, con l'indicazione della Regione di riferimento.

AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETÀ E DEI CLONI DI VITE

Sulla GURI del 7 febbraio scorso, è stato pubblicato il decreto Masaf 20 gennaio 2025 recante l'aggiornamento del registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite. Tra le novità introdotte, la nuova destinazione d'uso della varietà Saperavi, da varietà per la sola moltiplicazione a uva da vino.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-02-08&atto.codiceRedazionale=25A00737&elenco30giorni=true

ATTACCO VANDALICO AL VIGNETO SPERIMENTALE DI VERONA, LOLLOBRIGIDA: COLPITA LA RICERCA, MA L'INNOVAZIONE NON SI FERMA

Un vile atto vandalico ha colpito il vigneto sperimentale dell'Università di Verona a San Floriano Valpolicella, dove sono state distrutte cinque piante di vite in fase di sperimentazione TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita), fondamentali per ottenere varietà più forti e resistenti, in questo caso contro la peronospora, che minaccia molti viticoltori italiani. "Un attacco che danneggia tutto il mondo agricolo. La nostra solidarietà ai ricercatori, certo che continueranno con passione e competenza il loro lavoro. Se qualcuno teme l'innovazione, noi proseguiamo su questa strada per dare alla nostra agricoltura sempre più forza e strumenti per affrontare ogni criticità". È quanto dichiara il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

<https://www.agricultura.it/2025/02/13/attacco-vandalico-al-vigneto-sperimentale-di-verona-lollobrigida-colpita-la-ricerca-ma-linnovazione-non-si-ferma/>

PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE BIOLOGICA: PROROGA TERMINE DI PRESENTAZIONE

Con la modifica del decreto ministeriale n. 18321 del 9 agosto 2012, avente a oggetto "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni", il Masaf dispone la proroga del termine di presentazione dei suddetti programmi annuali di produzione dal 31 gennaio 2025 al 1° aprile 2025.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22652>

GESTIONE DEI RISCHI IN AGRICOLTURA: APPROVATO IL PIANO 2025

Il 19 febbraio scorso il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha firmato il Decreto contenente il "Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2025", successivamente all'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni. Sul piatto ci sono interventi per oltre 545 milioni di euro di spesa pubblica, valore indicativo, tra assicurazioni agevolate (287,8 milioni di euro, ai quali potrebbero aggiungersi ulteriori gli ulteriori 15 milioni di incremento del Fondo di Solidarietà Nazionale previsti dalla Legge di Bilancio per il 2025), contributo al Fondo Catastrofale AgriCat (230,8 milioni di euro), fondi di mutualità per danni (oltre 13,2 milioni di euro) e reddito (13,2 milioni). Tra le novità per le polizze agevolate figura una nuova forma di polizza incentivabile: entrano in scena le polizze semplificate che coprono le avversità catastrofali ed eventualmente una o più delle "Altre avversità": eccessi di neve e pioggia, grandine, venti forti, colpo di sole, vento caldo e onda di calore, sbalzi termici. Tale formula assicurativa è riservata ad alcune colture vegetali indicate nell'al-

legato 1.1 del Decreto: sono poche, ma comprendono la vite da vino tra le colture permanenti. Tali polizze sono "a copertura solo della mancata resa quantitativa, in modo complementare all'intervento del Fondo AgriCat". Tale raccordo con il Fondo AgriCat, fa sì che la copertura assicurativa insista sostanzialmente sui costi intermedi di coltivazione, basati sulla metodologia di calcolo del valore indice dello standard value utilizzato normalmente proprio per la quantificazione del danno ai fini del risarcimento da parte del Fondo AgriCat. Inoltre, in caso di attivazione del Fondo AgriCat, agli agricoltori che sottoscrivono le polizze semplificate è riconosciuto un limite di indennizzo superiore del 10% rispetto a quello ordinario. Infine, il danno è verificato al momento della raccolta, anche su base areale, con riferimento a tutte le aziende danneggiate entro un certo territorio. Ai fini dell'ammissibilità a contributo le polizze assicurative singole ed i certificati per le polizze collettive devono essere sottoscritti entro determinate date, ricadenti nell'anno a cui si riferisce la campagna assicurativa (ad es. per le colture permanenti entro il 30 aprile). Cambiano nella campagna 2025 anche le modalità di intervento del Fondo AgriCat, a partire dalle nuove franchigie.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/02/26/gestione-dei-rischi-in-agricoltura-approvato-il-piano-2025/86838>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22746>

ADOZIONE DEL "PIANO DELLE ATTIVITÀ STRATEGICHE" DEL SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE PER L'ANNUALITÀ 2025

Con il Decreto direttoriale 27 novembre 2024, n° 627334, il Masaf ha adottato il Piano delle Attività Strategiche 2025, approvato dal Comitato fitosanitario nazionale, contenente gli interventi in materia di protezione delle piante da realizzarsi nell'anno 2025 mediante

le risorse del Fondo per la protezione delle piante di cui all'articolo 57 del decreto legislativo n. 19/2021.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22657>

QUADERNO DIGITALE DI CAMPAGNA OBBLIGATORIO DAL 2026

Quest'anno non sarà obbligatorio integrare il Quaderno di campagna dell'agricoltore (Qdca) con il fascicolo aziendale, per la registrazione digitale di trattamenti fitosanitari e fertilizzazioni. La conferma arriva dal Direttore di Agea Fabio Vitale intervistato da L'Informatore Agrario. Nell'intervista Vitale tiene a sottolineare che il Quaderno di campagna dell'agricoltore non è un appesantimento burocratico. Al contrario, rappresenta un'opportunità per semplificare e rendere più trasparente la gestione dei prodotti agricoli. Il Qdca favorirà, secondo il Direttore di Agea, una maggiore trasparenza e tracciabilità delle attività produttive, semplificando la gestione delle informazioni e riducendo il rischio di errori. Inoltre, consentirà di monitorare in modo più efficiente l'utilizzo di fitofarmaci e trattamenti, promuovendo pratiche agricole più sostenibili.

<https://www.informatoreagrario.it/leggi-e-tributi/quaderno-digitale-di-campagna-obbligatorio-dal-2026/>

LA CABINA DI REGIA PER L'ANNO 2025 RAFFORZA I CONTROLLI AGROALIMENTARI E AMPLIA LE AREE DI INTERVENTO

Il 18 febbraio scorso si è tenuta, presso il Masaf, una riunione della Cabina di Regia per i controlli amministrativi nel settore agroalimentare. L'incontro ha visto un'importante novità: l'ingresso di due nuovi componenti, la Polizia di Stato (Servizio Stradale) e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che portano così a dieci il numero complessivo dei membri permanenti, rafforzando ulteriormente le sinergie tra le Amministrazioni competenti. Un punto centrale della riunione è

stato l'approvazione del Piano Operativo dei Controlli 2025 (POC 2025) e del nuovo "Vademecum controlli per le aziende del settore agroalimentare". Questi strumenti rappresentano una base solida per un sistema di controlli più efficace e mirato, volto a garantire la sicurezza alimentare e la tutela del cittadino. Il POC 2025, in particolare, conferma i settori di intervento già individuati nel 2024 - come il vitivinicolo, oleario, lattiero-caseario, ortofrutta, cereali e derivati, ittico, carni, miele, mangimistico, oltre al contrasto alle frodi comunitarie. L'ampliamento della Cabina di Regia e il potenziamento dei controlli segnano un passo importante per rafforzare la sicurezza alimentare e difendere le filiere produttive nazionali. La Cabina di Regia continuerà a dare impulso alle attività di controllo, per assicurare una maggiore sinergia e un'efficace collaborazione tra tutte le Amministrazioni coinvolte.

https://www.politicheagricole.it/Cabina_regia_2025

AGEA PORTA IL SIAN SUL CLOUD NAZIONALE E RAFFORZA I CONTROLLI INSIEME AD AGECONTROL

Agea migra sul cloud nazionale attraverso la re-ingegnerizzazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per sviluppare applicazioni con metodologie più moderne e scalabili e per gestire con maggiore efficienza i picchi di attività legati alle scadenze dei bandi e all'elaborazione di grandi volumi di dati. Inoltre, adottando le tecnologie più avanzate, secondo il principio cloud first, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee, l'infrastruttura digitale di Agea risponde così anche agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi. Intanto, il 12 febbraio scorso, Agea ha fatto il punto anche sul tema dei controlli: al centro dell'incontro, destinato alla formazione degli ispettori di Agecontrol, le nuove tecnologie a cominciare dall'implementazione del sistema europeo Arachne sulla piattaforma Sas, utilizzate per combattere le frodi in agricoltura sugli

aiuti comunitari. Arachne è uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento di dati. Il suo obiettivo è sostenere le autorità di gestione nei controlli amministrativi e di gestione che svolgono nell'ambito dei Fondi strutturali. Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni alla Pac. I dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'Autorità di gestione, quelli esterni sono i dati pubblici sui soggetti che chiedono di aderire ai programmi comunitari.

https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/cs_agea-prima-tra-le-pa-a-migrare-sul-psn_12022025-pdf

https://www.agea.gov.it/documents-apigw/documents/d/agea/cs_12022025_agea-e-agecontrol-pdf

ALTRI 50 MILIONI DI EURO PER L'AGRICOLTURA DI CAMPANIA, BASILICATA, CALABRIA, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA E SICILIA

Bruxelles ha dato il via libera al rinnovo degli investimenti per le Zone Economiche Speciali (Zes). Attraverso questa misura, regioni italiane come Campania, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia potranno usufruire del regime di aiuti riguardante il credito d'imposta a favore delle aziende agricole. Lo scorso anno lo stanziamento era stato di 40 milioni di euro, che quest'anno salgono a 50 milioni, suddivisi in 40 per l'agricoltura e 10 per la pesca, con una riserva ancora da definire nel dettaglio per le grandi imprese del settore. Si può dunque ripartire per il secondo anno con il credito di imposta al 100% sulle spese sostenute per acquisti di macchinari, di strumentazioni hi tech e, con alcune restrizioni, anche di terreni agricoli (entro il 10% e solo se finalizzati all'insediamento). Grazie alla proroga del credito di imposta, sono agevolabili gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025. Per le modalità di accesso e fruizione della misura è possibile consultare l'apposita pagina sul portale informatico dell'Agenzia delle Entrate.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/44423-altri-50-milioni-di-euro-per-l-agricoltura-di-campania-basilicata-calabria-molise-puglia-sardegna-e-sicilia.htm>

<https://www.agricoltura.it/2025/02/25/zes-unica-per-lanno-2025-ce-la-proroga-sostegno-alle-imprese-del-mezzogiorno/>

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/credito-imposta-per-investimenti-in-zes-unica/infogen-credito-imposta-per-investimenti-in-zes-unica>

CRÉDIT AGRICOLE ITALIA - MASAF: 3 MILIARDI A SOSTEGNO DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Crédit Agricole Italia, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF) hanno siglato, il 21 febbraio scorso, un importante protocollo d'intesa volto a promuovere concretamente lo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare italiano, attraverso una partnership strategica che mira a facilitare l'accesso al credito delle imprese del comparto. L'accordo prevede lo stanziamento di un plafond dedicato del valore di 3 miliardi di euro e si inserisce in un più ampio programma di sostegno che include servizi di consulenza specialistica, iniziative dedicate ai giovani agricoltori e supporto all'utilizzo di canali alternativi di finanziamento, compreso l'impulso decisivo all'utilizzo delle garanzie ISMEA, come asset strategico da valorizzare a sostegno del merito creditizio delle imprese agricole.

https://www.politicheagricole.it/protocollo_creditagricole_masaf

RINNOVO MACCHINARI AGRICOLI. VIA LIBERA DEL MINISTERO DELLE IMPRESE AL PIANO TRANSIZIONE 5.0

Le imprese agricole potranno beneficiare del credito minimo d'imposta al 35%, previsto dal Piano Transizione 5.0, semplicemente dismettendo un veicolo o macchinario catalogato come Stage I o precedenti per acquistare uno di categoria Stage V. La conferma

è arrivata nel corso di un webinar dal dirigente Raffaele Spallone della Divisione Politiche per la digitalizzazione delle imprese, l'innovazione e l'analisi dei settori produttivi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Grazie alle norme di semplificazione introdotte nell'ultima Legge di Bilancio, che si aggiungono alle possibilità di cumulo con altre misure comunitarie e nazionali incluse le ZES (Zone Economiche Speciali), il Piano Transizione 5.0 operativo dallo scorso luglio diviene applicabile anche per il settore primario. La lunga interlocuzione con l'UE ha permesso di superare le complesse difficoltà legate al principio DNSH (Do No Significant Harm) sugli impatti ambientali. La misura, infatti, basandosi su risorse del REPowerEU non poteva prescindere dalla riduzione dei consumi energetici accanto ai criteri di digitalizzazione. Saranno, dunque, esentate dal calcolo del risparmio energetico conseguito, con applicazione dei parametri previsti per il primo scaglione pari al 35% di credito d'imposta, le progettualità con sostituzione ed eventuale dismissione dei macchinari che hanno terminato da oltre 24 mesi il periodo di ammortamento a patto che il nuovo bene sia caratterizzato da un miglioramento dell'efficienza energetica verificabile sulla base di quanto previsto da norme di settore ovvero di prassi e che possieda caratteristiche tecnologiche analoghe al bene che si sostituisce. Chi vorrà, ovviamente, potrà effettuare un'analisi per dimostrare un maggiore risparmio energetico e ottenere così un credito d'imposta sino al 45%.

<https://www.agricultura.it/2025/02/27/rinnovo-macchinari-agricoli-via-libera-del-ministero-delle-imprese-al-piano-transizione-5-0/>

<https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/piano-transizione-5-0>

BANDO ISI 2024: **APERTURA PROCEDURA** **INFORMATICA**

Dal 14 aprile fino alle ore 18.00 del 30 maggio 2025 è possibile compilare e registrare le domanda di partecipazione al Bando Isi 2024, tramite il quale l'Inail mette a disposizione delle

imprese che investono in prevenzione 600 milioni di euro di incentivi a fondo perduto. L'obiettivo della misura è incentivare le imprese alla realizzazione di progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori, nonché incoraggiare le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per ridurre in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare l'efficienza e la sostenibilità complessiva e diminuire i livelli di rumorosità o il rischio infortunistico o quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

<https://www.inail.it/portale/prevenzione-e-sicurezza/it/prevenzione-e-sicurezza/finanziamenti-per-la-sicurezza/incen-tivi-alle-imprese/Bando-isi-2024.html>

REGIONE ABRUZZO: **NASCE IL DISTRETTO BIOLOGICO** **DELLA VALLE PELIGNA** **SIRENTE-VELINO**

La società consortile "Decumano Massimo d'Abruzzo" ha ufficialmente visto la luce nei giorni scorsi, dopo la firma dell'atto notarile a Pratola Peligna, come Distretto biologico della Valle Peligna-Sirente Velino. Si tratta di un nuovo modello di governance per lo sviluppo del territorio, uno strumento utile per valorizzare le eccellenze agroalimentari ed al tempo stesso incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica attuando politiche volte a sviluppare ulteriormente la filiera abruzzese nel segno della sostenibilità ambientale. Con questo obiettivo la Regione Abruzzo ha riconosciuto nei mesi scorsi il distretto biologico Valle Peligna - Sirente Velino, un organismo capace di aggregare 34 comuni, 62 aziende biologiche, due associazioni di produttori ed un istituto tecnico agrario, il Serpieri, con tre sedi dislocate a Pratola Peligna, Avezzano e Castel di Sangro. Secondo il responsabile del comitato tecnico scientifico del distretto Alessandro Bucciarelli, si tratta del primo progetto targato "distretto biologico" che vedrà l'apertura di 10 "smart stores" totalmente automatizzati, collocati nei comuni del

distretto e specializzati nella vendita di prodotti tipici locali.

<https://www.regione.abruzzo.it/content/agricoltura-imprudente-nasce-il-distretto-biologico-della-valle-peligna-sirente-velino>

REGIONE LAZIO: EMANATO **IL BANDO RISTRUTTURAZIONE E** **RICONVERSIONE VIGNETI 2025**

La Regione Lazio ha aperto il bando per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti previsto dall'OCM Vino, per la campagna 2025/2026. L'obiettivo di fondo, come sempre, è quello di migliorare la competitività delle aziende viticole e incentivare la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore. A disposizione ci sono 1.821.000,00 euro per finanziare gli interventi di miglioramento. Al bando possono partecipare tutti gli agricoltori e gli enti che conducono vigneti nel Lazio, ma solamente se questi vigneti ricadono nelle zone atte alla produzione di vini DO o IG. Il bando offre un contributo per coprire il 50% delle spese sostenute per la riconversione varietale, la ristrutturazione dei vigneti. Le domande, con tutta la documentazione necessaria, devono essere inviate tramite il portale Sian entro il 31 marzo 2025.

<https://www.regione.lazio.it/documenti/85267>

REGIONE PIEMONTE: **19 MILIONI PER SOSTENERE** **IL SETTORE VITIVINICOLO** **REGIONALE, DI CUI 7,5 MLN** **DESTINATI ALLA PROMOZIONE**

Una somma di 19.081.166 euro per sostenere il comparto vitivinicolo piemontese su tre assi fondamentali d'intervento: 7,5 milioni sono destinati alla promozione dei vini del Piemonte sui mercati dei Paesi terzi, 6,8 milioni per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e 4.781.166 per investimenti come l'apertura di nuovi punti vendita presso le aziende produttrici. Provengono interamente da risorse UE, sono indipendenti dal bilancio regionale: l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo

ognuno) o due flûte di Prosecco (100 ml) o due bicchieri di birra (330 ml) o 40 ml di Gin, consumando un pranzo leggero, sono rimasti all'interno della soglia di legge, rimasta invariata nella riforma a 0,50 grammi per litro. Ma la testata specializzata in automotive, avverte "che ogni metabolismo è diverso" e sottolinea il cosiddetto "effetto moltiplicatore" della sostanza alcolica da tenere in debito conto soprattutto quando si fanno valutazioni basate su prove empiriche.

https://winenews.it/it/il-test-di-quattorruote-con-due-calici-di-vino-ai-pasti-si-resta-nei-limiti-di-legge-per-guidare_548443/

<https://www.quattorruote.it/news/multe/premium/2025/02/04/nuovo-codice-della-strada-limiti-tasso-alcologico-e-alcotest.html>

AGRONOMI, 11 PROPOSTE PER MIGLIORARE LA PAC

11 proposte per far crescere e innovare l'agricoltura, migliorando la politica agricola comunitaria. Una necessità di revisione, a metà del periodo di attuazione dell'attuale PAC, che si rende necessaria per evitare che l'indirizzo politico del settore agro-forestale si perda a causa di inefficienze e inutili carichi burocratici. Questo, in sintesi, il documento inviato dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali agli euro-parlamentari italiani che attualmente siedono in Commissione agricoltura a Bruxelles. Le 11 proposte, naturalmente si sviluppano toccando diversi aspetti. Si parte dal valorizzare il ruolo di tecnici esperti e specializzati, capaci di elevare il livello di imprenditorialità e di solidità produttiva. Figure necessarie per portare 'in campo' le innovazioni tecnologiche e colmare il gap di conoscenze e connessione digitale che ancora riguarda la maggior parte delle aziende. Per gli imprenditori agricoli, si dovrebbero incoraggiare forme di reddito diversificate, dall'agriturismo, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, fino all'utilizzo e la trasformazione ed il riutilizzo dei sottoprodotti agricoli. Guardando agli effetti dei cambiamenti climatici, nasce la richiesta di finanziamento per

programmi di ricerca europei dedicati all'influenza che avranno sulle produzioni agricole. Contemporaneamente, poi, si dovrebbero valorizzare i crediti di carbonio ottenibili da superfici forestali europee già esistenti e dalle superfici a pascolo o prato permanente: in questo modo si darebbe un valore a quelle superfici che oggi sono abbandonate, mal gestite o a rischio di utilizzazione eccessiva. Salvaguardare e tutelare la sicurezza alimentare del prodotto agricolo, la salute pubblica e le condizioni ecologiche dell'ambiente è l'obiettivo dell'introduzione della prescrizione elettronica dell'atto fitoiatrico. Inoltre, incentivando le filiere corte, consentirebbe di collegare direttamente produttori e consumatori e favorire il consumo di prodotti stagionali, locali, di qualità, riducendo la dipendenza dei mercati alimentari europei dalle importazioni. Infine, con l'adozione di valutazioni basate sui criteri ESG, evidenziata con una certificazione di tipo semplificato redatta da un professionista agrario e con l'introduzione di una premialità contributiva, si faciliterebbe la migrazione verso i nuovi standard produttivi più sostenibili. Una spinta in una direzione obbligata, poiché i nuovi standard saranno obbligatoriamente richiesti nei prossimi anni con l'applicazione del principio della doppia materialità da parte delle aziende trasformatrici e dal mondo creditizio. 11 proposte, raccolte in un breve ma denso prontuario pensato per diventare una base operativa con il mondo della politica e con gli altri stakeholder.

<https://www.conaf.it/news/proposte-politica-agricola/>

VIGNETI APERTI: DA MARZO A FINE OTTOBRE NELLE CANTINE DEL MOVIMENTO TURISMO DEL VINO I VISITATORI TROVERANNO "WINE TREKKING" E UNA NOTTE GRATUITA PER I CAMPER DI AGRICAMPER ITALIA

Per sette mesi, da marzo a ottobre, Vigneti Aperti porterà alla scoperta dei paesaggi vitivinicoli di ogni regione, per conoscere da dove e come nasce il vino, attraverso il racconto delle tradizioni enologiche locali e le curiosità legate a ogni vigneto, per poi appro-

fondire tutti i segreti della produzione. Il perfetto connubio tra natura, benessere e piacere della degustazione per un'esperienza in vigna e in cantina che promuove uno stile di vita sano e il rispetto dell'ambiente. "Vigneti Aperti rappresenta l'essenza dell'enoturismo contemporaneo - racconta Violante Gardini Cinelli Colombini, Presidente del Movimento Turismo del Vino - regalando un'esperienza in cantina che dà valore aggiunto alla degustazione ed integra interessanti e divertenti attività immerse nel verde. Secondo quanto riportato dal Rapporto ISMEA 2024 sull'enoturismo, il 40% dei wine lover è alla ricerca di attività rilassanti e rigeneranti tra i vigneti mentre il 30% degli enoturisti predilige esperienze attive. È evidente che il desiderio di vivere all'aria aperta è in forte crescita e le cantine MTV sono pronte a soddisfarlo offrendo esperienze all'insegna del relax, del benessere e di un consumo attento e consapevole del vino, già da anni portato avanti grazie alla nostra collaborazione con Wine in Moderation. Un approccio che contraddistingue il Movimento, sin dalla sua costituzione, e sottolinea quanto il vino sia un'esperienza da vivere, ricordare e raccontare". Vigneti Aperti promuove un turismo sostenibile e di prossimità sempre più ricercato dall'enoturista di oggi. Infatti, sempre in relazione al Rapporto ISMEA 2024, la sostenibilità emerge come uno dei principali driver di scelta: il 66% degli enoturisti dichiara di scegliere le aziende che adottano energie rinnovabili, mentre il 68% ha un occhio di riguardo anche per la sfera sociale, partecipando a iniziative a supporto delle comunità locali. Da queste evidenze nasce il protocollo d'intesa tra il Movimento Turismo del Vino e Agricamper Italia, una collaborazione volta alla valorizzazione delle cantine e dei loro relativi territori, incentivando il turismo camperistico, un settore che ha guadagnato un impulso significativo e una nuova popolarità in seguito alla pandemia di Covid. In riferimento ai dati dell'Osservatorio Nazionale del Turismo del Vino di Nomisma Wine Monitor, realizzato su un campione rappresentativo di 265 cantine, ben il 20% delle cantine MTV possiede un'area di sosta. Con Agricamper il Movi-

mento condivide l'obiettivo di regalare un'esperienza di viaggio unica, favorendo la scoperta di realtà produttive meno note, cantine spesso fuori dai grandi circuiti turistici, ma comunque ricche di fascino. L'app Agricamper dispone di filtri che permettono di trovare facilmente le cantine socie del Movimento Turismo del Vino sulla mappa. Gli utenti possono visualizzarle, scoprirne i servizi e prenotare direttamente una sosta gratuita di 24 ore, vivendo un'esperienza suggestiva nei pressi dei vigneti.

<https://movimentoturismovino.it/vigneti-aperti-2025/>

INNOVAZIONE PER SVILUPPARE L'AGRICOLTURA BIOLOGICA. SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA FRA AGROFARMA E FEDERBIO

Si è tenuto all'interno del SANA Food un evento promosso da Agrofarma, l'Associazione nazionale Imprese agrofarmaci che fa parte di Federchimica, e FederBio, la federazione di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, durante il quale è stata comunicata la firma di un protocollo d'intesa volto ad aumentare la collaborazione tra le due Associazioni al fine di fornire una risposta adeguata alle esigenze dell'agricoltura biologica. Il protocollo, siglato dal Presidente di Agrofarma-Federchimica, Paolo Tassani, e dalla Presidente di FederBio, Maria Grazia Mammuccini, segna l'inizio di una collaborazione strategica finalizzata a garantire qualità e una maggiore innovazione dei mezzi tecnici utilizzati in agricoltura biologica. Le due Organizzazioni hanno, infatti, convenuto di sostenere la crescita dell'agricoltura biologica come modello di eccellenza per l'Italia, promuovendo l'uso responsabile di soluzioni all'avanguardia in agricoltura, in totale conformità alle normative europee. Per raggiungere tali obiettivi, le Associazioni avvieranno un dialogo costante per individuare istanze comuni in grado, in primis, di promuovere una definizione normativa del termine "biocontrollo", come base per lo

sviluppo di un quadro regolatorio in grado di supportare lo sviluppo dell'agricoltura biologica sia a livello nazionale che europeo. In questo contesto è fondamentale puntare su procedure specifiche per la registrazione dei prodotti per il biocontrollo, evitando così di ritardare l'accesso a strumenti che già potrebbero essere disponibili per gli agricoltori. Parallelamente verranno anche attivate iniziative per la corretta formazione e informazione della filiera sull'uso corretto dei mezzi tecnici impiegabili anche in agricoltura biologica. Prioritario, infine, puntare su investimenti strategici in termini di ricerca per offrire agli agricoltori soluzioni innovative nell'ambito dei mezzi tecnici con principi attivi di origine naturale.

<https://www.agricultura.it/2025/02/25/innovazione-per-sviluppare-lagricoltura-biologica-siglato-protocollo-dintesa-fra-agrofarma-e-federbio/>

AIAB SCRIVE AL MINISTRO E AGLI EUROPARLAMENTARI SU USO SOSTANZE IN VITICOLTURA BIO

Dopo le recenti multe arrivate ad alcuni viticoltori biologici per un uso del rame sotto i livelli minimi, AIAB - Associazione Italiana Agricoltura Biologica scrive al Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida chiedendo l'abolizione dell'obbligo di indicazione di questi ultimi per i prodotti non a rischio di resistenza quali rame e zolfo. Inoltre AIAB si oppone fermamente all'autorizzazione in agricoltura e viticoltura biologica del fosfonato di potassio, ribadendo la sua opposizione in una lettera inviata agli europarlamentari delle Commissioni Agricoltura e Ambiente. "Il fosfonato di potassio - scrive AIAB - è una molecola di sintesi non presente in natura, non è in linea con i principi dell'agricoltura biologica e avrebbe un impatto devastante sul mercato. La ricerca ha evidenziato che i residui persistono nelle coltivazioni arboree per anni con un elevato rischio per l'ambiente e per l'immagine dell'agricoltura biologica. I viticoltori biologici italiani e i tecnici si sono impegnati per gestire le colture esclusivamente con prodotti

ammessi in bio e quindi senza fosfonato di potassio, si può fare a patto di attuare un approccio di sistema basato sui principi del biologico, tra cui: a) il rispetto della vocazione territoriale; b) l'approccio fitosanitario e di prevenzione rispetto a quello di gestione delle malattie. Consentire l'uso del fosfonato di potassio sarebbe un grave passo indietro e non riconoscerebbe l'impegno di tanti viticoltori biologici per il progressivo miglioramento delle strategie agronomiche e di difesa. In Italia - aggiunge AIAB - abbiamo il 22% dei vigneti coltivati con metodo biologico, abbiamo quasi raggiunto l'obiettivo del Farm to Fork e in alcuni biodistretti si arriva al 50%. L'immagine dei nostri vini bio è molto alta. Sono primati da rivendicare in Europa e sarebbe miope non persistere sulla strada intrapresa, cedendo a richieste di soggetti che sottovalutano l'impatto devastante dell'autorizzazione del fosfonato in Paesi ad alta vocazione viticola bio come il nostro".

<https://agricolae.eu/aiab-su-viticultura-bio-scrive-al-ministro-e-agli-europarlamentari/>

FIERAGRICOLA TECH: DUE GIORNI DI VISIBILITÀ PER LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE IN AGRICOLTURA

Si sono da poco spenti i riflettori dell'edizione 2025 di Fieragricola TECH, svoltasi al Palaexpo del quartiere fieristico veronese il 29 e 30 gennaio scorsi e ora è tempo di bilanci. Organizzata negli anni dispari da Veronafi, in alternanza con la manifestazione madre Fieragricola, la due giorni ha l'obiettivo di dare visibilità alle innovazioni tecnologiche nei filoni tematici del digital farming, delle energie rinnovabili, della gestione della risorsa acqua, della robotica e delle biosolution. Secondo i dati forniti dall'organizzazione, l'edizione appena conclusa ha visto la presenza di oltre 3.000 persone, un dato in crescita del 4% rispetto a quello di due anni fa. Sono stati una cinquantina i momenti di approfondimento, tra convegni e workshop, tenuti da 125 relatori. Mentre sono un centinaio gli espositori che hanno partecipato a questa edizione. Nelle sale convegni e

tra gli stand si sono dati appuntamento i rappresentanti del mondo accademico, della ricerca, delle associazioni di categoria e dell'industria, tutti accomunati dall'obiettivo di «mettere a terra» e cioè sul campo tutta la tecnologia frutto di anni di studi e ricerche. Durante la due giorni sono stati organizzati una fitta serie di appuntamenti, tra cui quelli che hanno riguardato: la firma del «Manifesto per la promozione delle TEA per il sostegno al made in Italy»; la classificazione dei droni e le sperimentazioni avviate in Italia per il monitoraggio dello stato fitosanitario e vegetativo delle colture, nonché l'impiego dei robot in diverse operazioni di campo; l'agricoltura rigenerativa; il ruolo degli agenti di biocontrollo come strumento di supporto nelle strategie di difesa; l'uso razionale dell'acqua.

<https://www.informatoreagrario.it/news/feragricola-tech-a-lezione-di-innovazione/>

MERCATI E PRODUZIONI

CANTINA ITALIA AL 31 GENNAIO 2025: 57,5 MILIONI DI ETTOLITRI DI VINO IN GIACENZA, IN AUMENTO DELL'1% RISPETTO ALLO SCORSO 31 DICEMBRE 2024 (+573.058 HL) E INFERIORI DELL'1,8% RISPETTO AL 31 GENNAIO 2024 (-1.081.285 HL)

Al 31 gennaio 2025 negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 57,5 milioni di ettolitri di vino, 5,1 milioni di ettolitri di mosti e 534.447 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 gennaio 2024, si osserva un valore delle giacenze inferiore per i vini (-1,8%; DOP -2,4%, IGP -1,3%) e per i mosti (-6,2%) e superiori per i VNAIF (+117,0%). Rispetto al 31 dicembre 2024, il dato delle giacenze è superiore per i vini (+1,0%; DOP +0,2%; IGP +1,4%) e inferiore per i mosti (-23,6%) e per i VNAIF (-75,2%). Il 58,6% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto. Il 54,7% del vino detenuto è a DOP (31.441.878 hl), il 26,7% a IGP (15.351.577 hl), i vini varietali costituiscono appena l'1,2% del totale. Il 17,4% è rappresentato da altri vini. Le giacenze di vini a Indi-

cazione Geografica sono molto concentrate; infatti, 20 denominazioni su 526 contribuiscono al 58,0% del totale delle giacenze.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22693>

XI FORUM WINE MONITOR: MERCATO DEL VINO, SI NAVIGA A VISTA

Dopo un 2023 che aveva visto ridimensionarsi sensibilmente i consumi di vino a livello mondiale (successivamente all'euforia registrata l'anno precedente dai consumatori di tutto il mondo in risposta alla fine della pandemia), il 2024 ha confermato il trend negativo, in particolare sul fronte degli scambi internazionali. Tra i 12 principali mercati di import (che, per inciso, pesano per oltre il 60% nelle importazioni mondiali di vino), si sono registrate variazioni positive solo per Stati Uniti, Canada, Cina e Brasile. In tale quadro, gli acquisti di vino dall'Italia crescono più della media, grazie soprattutto agli spumanti che, nello stesso panel di 12 mercati, registrano un +4,8% di export a valore contro una media aggregata del -5,1%, con punte del +11% negli Stati Uniti, del 10% in Australia e del 9% in Canada. Queste alcune delle principali evidenze emerse durante l'XI Forum Wine Monitor. "Purtroppo i principali mercati di import hanno chiuso il 2024 in ulteriore calo e quelli che sono andati in controtendenza sot-tendono consumi di vino ancora in sofferenza come nel caso degli Stati Uniti o della Cina, dove il rimbalzo del 38% nelle importazioni è interamente ascrivibile al ritorno dei vini australiani dopo che erano stati messi al bando dal governo cinese nel 2021 con un superdazio del 218%" - evidenzia Denis Pantini, Responsabile Agroalimentare e Wine Monitor di Nomisma. "Se nel 2023 l'export di vino francese è calato a causa della riduzione nelle vendite oltre frontiera di vini rossi, nel 2024 è stato lo Champagne a trascinare al ribasso le esportazioni transalpine, con il 10% in meno di bottiglie spedite nel mondo" ha aggiunto Pantini. Sul mercato nazionale, la fiammata inflazionistica

degli ultimi anni ha lasciato un consumatore italiano con minori capacità di spesa e aspettative future ancora improntate alla prudenza. È quanto si deduce dalle quantità di vino vendute nella Distribuzione Moderna che, per il 2024, evidenziano una riduzione di quasi il -2% nel canale Iper e Super, con punte più elevate nel caso dei vini rossi (-4,6%) e frizzanti (-7,4%). I volumi venduti hanno invece tenuto nel discount, mettendo a segno anche una crescita a valori dell'1,2%, in particolare grazie agli spumanti. In questo scenario così complesso e incerto, minato da rigurgiti di protezionismo e minacce di dazi aggiuntivi, la ricerca di nuovi mercati di sbocco diventa sempre più prioritaria per le imprese del vino italiano. In questi ultimi tre anni, l'export vinicolo dall'Italia è cresciuto nelle aree dell'Est Europa e dell'America Latina: Polonia (+26% rispetto al 2022), Repubblica Ceca (+47%), Romania (+22%), Messico (+3%) ed Ecuador (+56%) sono alcuni dei mercati dove i vini del Bel Paese sono sempre più apprezzati. Senza dimenticare il Brasile (soprattutto per i vini rossi), un grande mercato di oltre 200 milioni di abitanti e facente parte dell'accordo di libero scambio tra UE e Mercosur. Tasto delicato emerso dalla presentazione è rappresentato dai consumatori e, in particolare, della loro evoluzione alla luce del fatto che in Italia e nei principali mercati - come, ad esempio, gli Stati Uniti - la maggior parte dei consumi di vino è ancora sostenuto dagli over 60. "In Italia i giovani appartenenti alla Gen Z consumano vino solo in occasioni speciali, hanno una scarsa conoscenza del prodotto e quando lo scelgono prestano attenzione primariamente alla gradazione alcolica e alla sostenibilità. E lo stesso accade anche negli Stati Uniti e questo spiega perché i No Alcol wines, negli USA, sono già una realtà diffusa nel consumo delle giovani generazioni" - ha dichiarato Ilaria Cisbani, Market Analyst di Nomisma Wine Monitor.

<https://www.nomisma.it/press-area/xi-forum-wine-monitor-mercato-del-vino-si-naviga-a-vista/>

L'EXPORT DI VINO ITALIANO VERSO UN NUOVO RECORD: +5,4% IN VALORE NEI PRIMI 11 MESI 2024

Il vino italiano "non sbanda" e mantiene costante il ritmo di crescita nelle esportazioni, ormai sempre più vicine a un record assoluto, quando manca soltanto l'ultima "tappa", quella di dicembre, che potrebbe essere favorevole, considerato anche il fenomeno della corsa agli acquisti di fine anno per evitare il timore di eventuali dazi del Governo Trump che, va ricordato, ancora non si sono concretizzati per il vino. Nei primi 11 mesi 2024, le spedizioni all'estero dei vini tricolore hanno superato i 7,5 miliardi di euro, a +5,4% sullo stesso periodo 2023 (erano a +5,7% nei primi 10 mesi), per 2 miliardi di litri (+3,3%). Un aumento in valore legato soprattutto, ma non solo, agli spumanti, che, in 11 mesi, superano il valore di 2,2 miliardi di euro, con un balzo del +9,3%, e sfiorano i 517 milioni di litri, con un significativo +12,6% a dimostrazione che la quasi totalità degli incrementi quantitativi del vino italiano arriva dalle bollicine che, dunque, hanno un peso determinante sul totale delle esportazioni di vino, pari al 29,5% in valore e di circa il 25,5% nei volumi. A dirlo sono gli ultimi dati Istat, aggiornati a novembre 2024, analizzati dalla testata WineNews, che confermano il trend di crescita dei vini italiani nei mercati mondiali in un periodo storico dove, sovente, il focus si sposta sul calo dei consumi condizionato da questioni economiche e dal salutismo crescente. I dati mostrano il "bicchiere pieno" in molti Paesi (a partire dalle prime destinazioni per il vino italiano) e in diverse aree del mondo.

<https://winenews.it/it/export-il-vino-italiano-vede-un-nuovo-record-54-in-valore-nei-primi-11-mesi-2024-549677/>

EXPORT VINO ITALIANO NEGLI USA: BOOM A FINE 2024, MA I DAZI MINACCIA IL MERCATO

I possibili dazi americani stanno per ora determinando un anomalo quanto previsto boom nell'export di vino italiano. Secondo l'Osservatorio di UIV,

l'ultimo bimestre 2024 si è chiuso infatti con un exploit di crescita del 20% e del 21%, rispettivamente a volume e valore, rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Un anticipo di mercato, con ordini in transito mai registrati prima da parte degli importatori statunitensi, che fanno lievitare a +10% (a oltre 1,9 miliardi di euro) la crescita a valore per tutto il 2024. Nel mese di dicembre, a differenza di novembre quando il balzo fu legato alla domanda di spumanti, sono i fermi imbottigliati a crescere ben oltre la media, con un tendenziale a +21% a volume e +34% a valore.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/economia/44370-boom-delle-vendite-di-vino-italiano-negli-stati-uniti-per-la-paura-dazi.htm>

IN ATTESA DEI DAZI, CONSUMI TRICOLORI CHIUDONO 2024 IN NEGATIVO NEGLI USA (-4%)

A dispetto dei dati export, i consumi reali di vino italiano negli Stati Uniti chiudono il 2024 in calo e i paventati dazi dell'amministrazione Trump assumono così un significato ancor più preoccupante. Lo sottolinea Uiv che con il suo Osservatorio ha elaborato i dati a tutto lo scorso anno di vendite nell'off e on trade statunitense del prodotto tricolore. Secondo l'analisi, il 2024 si è chiuso con un calo a volume nelle vendite di vino italiano negli Usa del 4,4% a fronte di un deficit generale del totale mercato a -7,2%. Pagano maggiormente - nelle rilevazioni targate Sipsource presso il retail e l'horeca a stelle e strisce - i bianchi e i rossi, entrambi a -6,4%, mentre tengono gli spumanti italiani (+1,5%) che guadagnano importanti quote di mercato sui competitor. In difficoltà le principali denominazioni, fatta eccezione per Prosecco, Brunello di Montalcino e Barolo. Trend confermati anche dalle elaborazioni dell'Osservatorio Uiv su base Nielsen, che intercetta le vendite nella grande distribuzione e retail statunitense. Lo scorso anno il calo a volume del vino tricolore ha segnato un gap del 4,2% e del 2,5% a valore (a 2,6 miliardi di euro). In passivo i volumi acquistati

della quasi totalità dei vini italiani, con picchi per il Pinot Grigio Delle Venezie (-7%) e il Lambrusco (-6%) mentre sono in controtendenza i soli bianchi siciliani (+5%), il Brunello di Montalcino (+3%) e il Prosecco (+1%), che però paga un -4% nell'ultimo trimestre. E proprio l'ultimo quarto dell'anno, quello che ricomprende le festività per il Thanksgiving e il Natale, è stato tra i peggiori, con perdite del 7% volume e del 6% valore. Tutto il contrario rispetto alle rilevazioni export dei primi 11 mesi, che danno una crescita del 7% solo in piccola parte condizionata dall'exploit - imposto dai dazi - del mese di novembre. Un anticipo di mercato, quello di novembre, che ha visto la domanda di spumanti lievitare addirittura del 41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e che farà segnare un ulteriore record a dicembre, ma ci sarà poco da alzare i calici.

<https://www.cronachedigusto.it/scenari/vino-italiano-negli-stati-uniti-un-2024-da-dimenticare-e-ancora-non-ci-sono-i-dazi/>

DAZI USA: IL VINO ITALIANO RISCHIA 300 MILIONI DI EURO IN UN ANNO

Secondo le analisi dell'Osservatorio Uiv, i dazi statunitensi al vino italiano determineranno nel 2025 una perdita delle vendite di 330 milioni di euro, dato che scenderebbe a 250 milioni qualora il dollaro dovesse mantenere gli attuali livelli di forza. La proiezione di Uiv ipotizza dazi al 20% per tutti i vini fermi e al 10% per gli spumanti, una tariffa inferiore per questi ultimi determinata dalle pressioni dell'industria Usa, più restia a sopportare limitazioni commerciali sulla tipologia di punta. Una perdita stimata del 15% sul risultato dello scorso anno, rileva l'Osservatorio, basata sull'esperienza francese occorsa tra metà 2020 e primo trimestre 2021, quando a fronte di dazi caricati del 25% la risposta del mercato sui volumi commercializzati è stata direttamente proporzionale: -24%. Il 2024 si chiuderà con un valore delle spedizioni in Usa a oltre 1,9 miliardi di euro, il 24% dell'export del vino italiano nel mondo. Una quota più che doppia se paragonata al peso

statunitense sul totale delle merci italiane dirette all'estero (11%). La contrazione determinata dalle extra-tariffe – rileva Uiv – farà scendere in un solo anno il valore sotto 1,7 miliardi di euro, ovvero sotto ai livelli del 2021. Il vino è uno dei settori del made in Italy maggiormente esposti in caso di dazi nel primo mercato al mondo e, pertanto, il danno sulle imprese sarebbe pressoché inevitabile.

<https://www.agricultura.it/2025/02/05/vino-uiv-da-dazi-usa-possibili-perdite-per-circa-300-milioni-di-euro-in-un-anno/>

CRESCERE LA PREFERENZA PER I FINE WINES ITALIANI

Raddoppio del fatturato in vent'anni e una crescita straordinaria sui mercati internazionali: le 18 aziende associate all'Istituto Grandi Marchi (IGM) hanno raggiunto un valore aggregato di 660 milioni di euro, di cui oltre il 55% proveniente dall'export. Questi dati emergono dalla ricerca commissionata dall'Istituto Grandi Marchi e realizzata da Nomisma Wine Monitor in occasione del ventesimo anniversario dell'Istituto che riunisce alcune delle famiglie più prestigiose del vino italiano, impegnate a promuovere la qualità e la tradizione enologica nel mondo. La ricerca esplora le evoluzioni e le prospettive del vino di qualità attraverso il punto di vista delle aziende associate, per poi approfondire i trend emergenti e i comportamenti di consumo dei fine wines negli Stati Uniti. Secondo la ricerca, il 70% del fatturato estero delle aziende associate è proveniente da mercati al di fuori dell'Unione europea, con una crescita straordinaria nei mercati asiatici che hanno visto aumentare gli acquisti di vini oltre il 130% negli ultimi vent'anni. Gli USA si confermano il principale mercato di destinazione per i fine wines italiani, dove nonostante il contesto economico sfidante caratterizzato da inflazione e alti tassi di interesse, nel 2024 si è registrato – per il periodo gennaio-novembre e a livello complessivo di vini – un aumento delle importazioni dall'Italia del 5% in valore per i vini fermi imbottigliati e del 10% per gli spumanti, in controtendenza alla media del mercato che vede in leg-

gera diminuzione gli acquisti dall'estero. Lo studio ha anche analizzato i comportamenti di consumo di 2.400 consumatori statunitensi di vino (distribuiti in California, New York, New Jersey e Florida), rivelando che oggi il 30% di loro si definisce "real user" di fine wines, con una predominanza di consumatori millennials, uomini, appartenenti alla upper class e con una spiccata curiosità verso vini stranieri. Dopo quelli locali, sono i fine wines italiani i più consumati dagli americani nell'ultimo anno, grazie alla loro crescente reputazione. È cresciuta infatti la percezione dei fine wines italiani in termini di classe ed eleganza, attributi storicamente riservati ai vini francesi: nel 2024, il 27% dei consumatori americani associa questi valori ai vini italiani, in crescita rispetto al 20% emerso dalla ricerca analoga elaborata nel 2017 da Nomisma Wine Monitor per IGM. Ulteriore dato particolarmente promettente riguarda i non consumatori di fine wines italiani: il 76% di loro si dichiara interessato a provarli, sottolineando le opportunità per ulteriori espansioni di mercato. Il consumatore di fine wines italiani si distingue per un forte legame con l'Italia, che si esprime attraverso origini italiane o esperienze dirette nel paese, come visite recenti. Questo elemento gioca un ruolo fondamentale nella valorizzazione dei fine wines italiani sul mercato statunitense, dove la scelta di questi vini è influenzata principalmente da tre fattori: notorietà del brand, riconoscimenti ottenuti nelle guide di settore e l'unicità delle aziende a gestione familiare. Quest'ultimo elemento risulta particolarmente rilevante per i millennials, con il 16% che lo considera un aspetto determinante, rispetto all'11% della media generale.

<https://www.nomisma.it/press-area/igm-nomisma-wine-monitor-cresce-la-preferenza-per-i-fine-wines-italiani/>

A PRIMANTEPRIMA I NUMERI DEL VIGNETO TOSCANO: CRESCONO PRODUZIONE ED EXPORT, MA PREOCCUPANO DAZI E CAMBIAMENTO CLIMATICI

Malgrado le difficoltà e le incertezze di mercato, il vino toscano mantiene la

sua solidità, grazie soprattutto alla qualità riconosciuta e al prestigio delle sue storiche denominazioni. Nel 2024 cresce la superficie vitata regionale, superando per la prima volta i 61mila ettari, resta stabile quella coltivata a biologico (più di 23mila ettari) e migliorano produzione (2,6 milioni di ettolitri, 900mila in più rispetto all'anno precedente) ed export, soprattutto delle DOP ferme, cresciute del 5% in volume e del 10% in valore nei primi 10 mesi del 2024. Restano tuttavia le incertezze del futuro, legate soprattutto all'evoluzione del mercato globale nel medio-lungo periodo e al peso del climate-change. È questa, in sintesi, la fotografia che emerge da PrimAnteprima, l'appuntamento di apertura della Settimana delle Anteprime del vino toscano in cui si presentano al mondo le nuove annate.

<https://www.intoscana.it/al-via-primanteprima-con-i-numeri-del-vigneto-toscano-crescono-produzione-ed-export-ma-preoccupano-dazi-e-cambiamento-climatici/>

DISTRETTI AGROALIMENTARI ITALIANI: AL 30 SETTEMBRE 2024 EXPORT OLTRE 21 MILIARDI DI EURO (+7,7% TENDENZIALE). TREND POSITIVO ANCHE PER I DISTRETTI DEL VINO

Prosegue la crescita sui mercati esteri dei distretti agroalimentari italiani con un risultato complessivo delle esportazioni dei primi nove mesi del 2024 che supera i 21 miliardi di euro, con un progresso del 7,7% a prezzi correnti rispetto al periodo gennaio-settembre del 2023. È quanto emerge dal Monitor dei distretti agroalimentari italiani al 30 settembre 2024, curato dal Research Department di Intesa Sanpaolo che attesta un'evoluzione in linea con il totale agroalimentare italiano (+8,2%), di cui i distretti rappresentano il 42,5% in termini di valori esportati. La filiera dei distretti vitivinicoli accelera nel periodo gennaio-settembre andando a sfiorare i 5 miliardi (+4,4%). Il distretto principale, quello dei Vini di Langhe, Roero e Monferrato, va in negativo nei primi nove mesi del 2024 (-1,6%). Molto positiva la dinamica del distretto dei Vini del Veronese (+9,6% nei primi nove

mesi); balzo in avanti per i Vini dei colli fiorentini e senesi (+11%) e per il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+8%). La Germania si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agroalimentari nei primi nove mesi del 2024 (+6,9% tendenziale); incrementi a doppia cifra anche verso gli Stati Uniti (+17%), bene anche i flussi destinati alla Francia (+5,4%), stabile il Regno Unito (+0,7%). Le economie emergenti, che rappresentano il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agroalimentari, crescono del 6,8% nel terzo trimestre (+8,7% nei nove mesi) contro un +9,8% delle economie avanzate (+7,5% nel periodo gennaio-settembre 2024). Tra queste vanno segnalate Polonia (+11,9% nei nove mesi), Romania (+14,5%), Brasile (+14,4%) e Russia (+10,2%), bene anche la Cina (+7%) grazie allo sprint del terzo trimestre (+15,6%).

<https://group.intesasanpaolo.com/it/newsroom/comunicati-stampa/2025/02/intesa-sanpaolo--monitor-dei-distretti-agroalimentari-italiani-a>

A GENNAIO 2025 SALE LIEVEMENTE L'INFLAZIONE. TENSIONI SUI PREZZI NEL COMPARTO ALIMENTARE, I CUI EFFETTI SI MANIFESTANO ANCHE SUL COSIDDETTO "CARRELLO DELLA SPESA". PREZZI AL CONSUMO DEL VINO: IL 2024 SI È CHIUSO CON UNA DEFLAZIONE

A gennaio 2025 l'inflazione sale lievemente, arrivando a 1,5% dall'1,3% di dicembre 2024. Tale andamento riflette prevalentemente l'esaurirsi delle spinte deflazionistiche dei prezzi degli Energetici (-0,7% da -2,8% di dicembre), a seguito della marcata accelerazione dei prezzi della componente regolamentata (+27,5% da +12,7%). Nel comparto alimentare, la dinamica tendenziale dei prezzi rimane stabile su valori leggermente superiori al tasso di inflazione, così come quella del "carrello della spesa" (ferma a +1,7%). Tra i Servizi, rallentano i prezzi di quelli relativi ai trasporti, mentre sale il ritmo di crescita di Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. A gennaio l'inflazione di fondo resta stabile a +1,8%.

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-gennaio-2025>

I dati Istat di dicembre hanno invece evidenziato un'ulteriore e più accentuata riduzione dei prezzi al consumo nel settore viticolo (-1,9%, rispetto al -1,4% di novembre). Secondo l'analisi di questi numeri, i prezzi retail nell'anno appena concluso hanno registrato una riduzione media dello 0,7%, invertendo la dinamica positiva del 2023 (+3,8%).

(Fonte: *Il Corriere Viticolo* n. 4/2025)

BIO ITALIANO IN CRESCITA: NEL 2024 LE VENDITE IN ITALIA SUPERANO I 6,5 MILIARDI DI EURO. SI CONSOLIDA L'EXPORT (+7% RISPETTO AL 2023)

Prosegue la crescita del biologico italiano. Lo confermano i dati che riguardano sia il mercato interno, grazie a una crescente espansione dei consumi, sia i mercati internazionali, trainati dal binomio Bio-Made in Italy. Nel 2024 le vendite alimentari di prodotti bio sul mercato nazionale superano i 6,5 miliardi di euro, mentre l'export agroalimentare biologico consolida il suo andamento positivo raggiungendo i 3,9 miliardi di euro (+7% rispetto al 2023). Sono questi alcuni dei dati dell'Osservatorio SANA che Nomisma ha presentato a Bologna Fiere in occasione di SANA FOOD 2025. Nel 2024 le vendite alimentari di prodotti Bio sul mercato interno sono cresciute del +5,7% rispetto al 2023. A trainare la crescita del mercato sono prevalentemente i consumi domestici che sfiorano i 5,2 miliardi di euro. Si ridimensiona, invece, la crescita del fuori casa osservata nella precedente rilevazione, per un valore complessivo di 1,3 miliardi di euro. La distribuzione moderna (3,3 miliardi di euro, +5,3% rispetto al 2023) si riconferma il primo canale per gli acquisti Bio degli italiani e pesa per il 64% del totale delle vendite legate ai consumi domestici. Sul fronte dei mercati esteri, dall'indagine Nomisma su 336 imprese italiane emerge come le principali destinazioni per i prodotti Bio siano la Germania, la Francia, la Scandinavia, il Benelux e gli Stati Uniti. Le

prospettive per il biologico italiano all'estero sono decisamente promettenti: circa un terzo delle aziende italiane del settore food & beverage che oggi non esporta Bio, prevede di farlo nei prossimi 2-3 anni. Il binomio Bio-Made in Italy si conferma un fattore di successo, con un'ottima reputazione e percezione sui mercati esteri: per il 49% delle aziende del settore food e il 64% delle aziende del settore wine, l'origine italiana e la notorietà del territorio di produzione rappresentano uno dei principali fattori di successo dell'export Bio sui mercati internazionali. Per altro, l'Italia è sul podio tra i Paesi produttori Bio di maggiore qualità secondo il consumatore dei principali mercati esteri di riferimento (negli USA il 45% cita proprio il nostro Paese quando pensa al Bio di qualità) ed è elevata la quota di user Bio stranieri interessati al Bio italiano: si va dal 23% del Benelux all'85% registrato nei Nordics. I risultati della survey Nomisma, che ha coinvolto un panel rappresentativo di responsabili degli acquisti alimentari italiani, ha dimostrato la crescente attenzione verso il benessere e stili di vita più salutari, con una particolare attenzione rispetto alla corretta alimentazione che emerge come il secondo fattore che influisce positivamente sul proprio benessere: più di 8 italiani su 10, infatti, prestano molta attenzione a ciò che mangiano, principalmente per sentirsi bene (49%), mantenersi in forma (45%) e prevenire malattia (43%). Chi acquista Bio sceglie prevalentemente in base all'origine del prodotto: il 47% dei consumatori presta attenzione all'origine italiana o locale/kmo (32%) delle materie prime, mentre il 34% cerca la presenza di certificazioni DOP/IGP. Inoltre, aumenta l'interesse per prodotti Bio con confezioni sostenibili (20%) e 100% vegetali (20%). La ricerca di attributi salutistici nelle occasioni di consumo fuori casa che emerge dall'indagine realizzata da Nomisma per l'Osservatorio SANA, vede prodotti tipici del territorio e a kmo come il "must have" dell'away from home per circa 9 consumatori su 10. Sul podio anche i prodotti biologici, la cui presenza risulta fondamentale per il 68% degli italiani. Nel complesso il consumatore bio è più esigente e attento rispetto

alla scelta del locale e alle caratteristiche di servizio offerte, ma le sue aspettative non trovano risposte positive in quella che è l'attuale offerta di prodotti biologici presso la ristorazione, soprattutto quella collettiva.

<https://www.nomisma.it/press-area/evoluzione-bio-2025/>

RAPPORTO BIO BANK 2024: IN ITALIA MENO ATTIVITÀ BIO, MA PIÙ CONSUMI

Secondo il Rapporto Bio Bank 2024, il valore del mercato biologico in Italia ha raggiunto i 9,1 miliardi di euro nel 2023, con una crescita dell'8,7% rispetto al 2022 e un incremento del 135% negli ultimi dieci anni. Un trend positivo che si riflette anche nei consumi domestici, saliti a 4,2 miliardi di euro (+6,7%), superando il tasso d'inflazione annuo. Inoltre, il settore della ristorazione biologica registra un boom con un incremento del 18,1%, raggiungendo 1,3 miliardi di euro. Anche l'export bio continua a espandersi, con un valore che ha toccato i 3,6 miliardi di euro (+8% rispetto al 2022). Dati che confermano l'Italia come leader europeo per l'export biologico e per il numero di aziende di trasformazione (23.600 su un totale di 92.000), oltre a posizionarla al primo posto per produttori agricoli bio e terza per superfici agricole dedicate al biologico. Nonostante i numeri positivi, il settore affronta alcune criticità. Il rapporto evidenzia una flessione del 5,6% nel numero di attività bio censite nel 2023, in particolare nei negozi specializzati e nella ristorazione, a causa della crescente presenza dei prodotti biologici nella grande distribuzione. Il rapporto pone l'accento sul ruolo chiave del biologico nella transizione ecologica. Con l'agroalimentare responsabile di oltre un terzo delle emissioni globali di gas serra, il biologico si afferma come un modello produttivo indispensabile per ridurre l'impatto ambientale e contrastare il cambiamento climatico. Se da un lato il biologico deve affrontare la concorrenza della GDO e le insidie del greenwashing, dall'altro continua a dimostrarsi un pilastro fondamentale per un futuro più sostenibile. La sfida ora è, da un lato, migliorare la comunica-

zione dei suoi valori e rendere sempre più evidente il suo impatto positivo sulla salute dell'uomo e del pianeta, dall'altro armonizzare e migliorare le normative nazionali ed europee.

<https://www.biobank.it/?lng=it&cs=5&ps1=16&ps2=12&ps3=1042>

PRODOTTI CON BANDIERA ITALIANA, QUASI 7 MILIARDI DI EURO DI VENDITE

Quali sono i claim presenti sulle etichette dei prodotti di largo consumo che generano maggiori vendite in supermercati e ipermercati italiani? A stilare la classifica dei primi 25 claim per valore del sell-out è l'Osservatorio Immagino di GS1 Italy, che, basandosi sui dati NielsenIQ, ha rilevato l'andamento delle vendite di più di 138 mila prodotti, classificati in base alla presenza in etichetta di oltre 100 tra claim, certificazioni, pittogrammi e indicazioni geografiche. Al primo posto si colloca l'icona della bandiera italiana con quasi 7 miliardi di euro di vendite, generate dai 15.414 prodotti che riportano il tricolore sull'etichetta. In seconda posizione la certificazione FSC (Forest Stewardship Council), con oltre 4,9 miliardi di euro di vendite, seguita dall'indicazione "100% italiano", anch'essa con più di 4,9 miliardi di euro. L'analisi della graduatoria per valore delle vendite evidenzia un mix di claim e certificazioni che si concentrano in alcuni dei macro-fenomeni di consumo rilevati semestralmente dall'Osservatorio Immagino. In particolare, spiccano l'area delle intolleranze alimentari (con il claim "senza glutine" e "senza lattosio"), l'universo del free from ("senza conservanti", "pochi grassi", "pochi zuccheri", "senza olio di palma", "senza coloranti", "senza zuccheri aggiunti") e quello del rich-in (con la segnalazione del contenuto di proteine, fibre, vitamine e con l'indicazione "integrale"). Dal monitoraggio continuativo condotto dall'Osservatorio Immagino emergono anche i claim relativi a tendenze emergenti del largo consumo in Italia, come la sostenibilità ("meno plastica", certificazione "Sustainable cleaning", biologico), i nuovi stili alimentari (con i claim "vegetariano", "vegano" e la

certificazione kosher), le modalità di produzione (claim "filiera" e "prodotto in Italia") e l'edonismo alimentare nei gusti e nelle texture (claim "cacao" e "croccante").

<https://tendenzeonline.info/articoli/2025/02/20/quali-prodotti-vendono-di-pi/>

PROSEGUE LA CRESCITA DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE

Nel 2023 le aziende agrituristiche sono aumentate di 280 unità (pari a +1,1%, rispetto allo scorso anno), raggiungendo quota 26.129. La crescita maggiore si registra nelle regioni del Centro (+2,3%) e nelle Isole (+1,7%). A livello regionale, rispetto al 2023, le Regioni con la crescita più consistente sono la Sardegna (+3,5%), il Lazio (+3,3%) e la Toscana (+2,9%). Sotto il profilo geo-morfologico, oltre il 53% delle strutture agrituristiche si localizza nelle aree collinari, il 31% in quelle montane e il 16% nelle aree di pianura. Per quanto riguarda l'assetto produttivo delle aziende agrituristiche, nel 2023 si confermano sia il carattere multifunzionale delle aziende, sia un'articolazione dell'offerta economica che fa leva sulle peculiarità culturali e paesaggistiche dei territori. In particolare, emerge sempre più forte l'integrazione dell'offerta di alloggio, degustazione e ristorazione, attività che rimangono il core-business di queste strutture, con i servizi di equitazione, escursionismo, osservazione naturalistica, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive e altri servizi. Le aziende agrituristiche che svolgono attività di ristorazione sono poco più di 13 mila (circa il 50% del totale) e, rispetto al 2022, sono in lieve aumento (+0,8%). Tra le aziende agrituristiche che offrono ristorazione, il 13,9% svolge solo ristorazione (erano 14,2% lo scorso anno). Di contro, il 72,7% delle aziende con ristorazione combina questa attività anche con l'offerta di alloggio. Tra le tre attività di alloggio, ristorazione e degustazione, quest'ultima registra la crescita maggiore (+3,8%); un dato che sembra confermare la connessione tra il settore agrituristico e quello del vasto e variegato "mon-

do" dei prodotti di qualità: due settori, questi, che contribuiscono al prestigio a livello nazionale e internazionale del made in Italy. Le aziende con il servizio di degustazione sono oltre 6.500. Il valore della produzione agrituristica è in forte crescita sul 2022 (+15,4%). Sono 4,5 milioni gli agrituristi (+11% rispetto al 2022), il 51% sono stranieri; il 72% sceglie le strutture del Centro e del Nord-est.

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-aziende-agrituristiche-in-italia-anno-2023/>

OLTRE 14 MILIONI I POTENZIALI TURISTI DEL GUSTO. IL PRODOTTO PIÙ RICERCATO È IL VINO, 38,1% DELLE PREFERENZE

Sono 14,5 milioni i potenziali turisti del gusto, che organizzano un viaggio alla ricerca di cibo, vino, olio e tutte le altre tipicità agroalimentari del territorio italiano. Ad aprire la classifica dei prodotti più ricercati e che attira maggiormente i turisti è il vino (con il 38,1% delle preferenze), che è considerato il prodotto più rappresentativo dell'Italia in ambito agroalimentare. Seguono nell'immaginario collettivo nazionale delle icone enogastronomiche del Belpaese come l'olio extravergine di oliva (24%), la pizza (22%), la pasta (15%) e i formaggi (11%). È quanto emerge dal Rapporto sul turismo enogastronomico ideato da Roberta Garibaldi e realizzato da Aite-Associazione Italiana Turismo Enogastronomico. Il rapporto fornisce una risposta anche a quanto vale il turismo enogastronomico grazie alla collaborazione con Economics Living Lab, spin-off dell'Università di Verona. "L'impatto economico e sociale è significativo, contribuendo a oltre 40 miliardi di euro all'economia italiana nel 2023, di cui 9,2 diretti, 17,2 indiretti e 13,7 di indotto - spiega Roberta Garibaldi - confermandosi importante per l'economia italiana, con un forte potenziale di crescita e un ruolo non secondario nell'occupazione e nella distribuzione del reddito".

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2025/02/24/

[oltre-14-milioni-i-potenziali-turisti-del-gusto_672015f2-2edb-45be-9b46-f709759a7615.html](https://www.istat.it/comunicato-stampa/oltre-14-milioni-i-potenziali-turisti-del-gusto_672015f2-2edb-45be-9b46-f709759a7615.html)

AGRICOLTURA 4.0, UN VALORE DI 2,3 MILIARDI DI EURO

Secondo stime Istat l'agricoltura italiana è al primo posto nell'Unione europea, davanti a Spagna, Francia e Germania avendo generato nel 2024 un valore aggiunto pari a 42,4 miliardi di euro. In crescita considerevole anche il numero di soluzioni software e di provider del settore agritech presenti sul territorio nazionale: le soluzioni di agricoltura 4.0, come intelligenza artificiale, robotica e sensoristica sono passate da un valore di 100 milioni nel 2017 agli attuali 2,3 miliardi di euro. Ciò nonostante, secondo i dati presentati dall'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano nel 2024, in Italia, solo l'8% delle aziende agricole è digitalmente maturo e la superficie agricola interessata da soluzioni 4.0 si assesta al 9,5%. Per affrontare le sfide globali, l'agricoltura italiana e tutta la filiera dell'agroalimentare hanno una straordinaria opportunità offerta dall'innovazione tecnologica. Una soluzione su tre di agricoltura 4.0 integra tecnologie avanzate di intelligenza artificiale e analisi predittiva, crescono le startup che offrono soluzioni di AI e machine learning (+24%) e quelle che propongono soluzioni digitali per il settore agricolo (+7%), mentre emergono nuove aree di applicazione, come l'agri-fintech e il carbon farming.

<http://www.agroalimentarenews.com/news-file/Agricoltura-4-0--un-valore-di-2-3-miliardi-di-euro.htm>

RICERCA E INNOVAZIONE

VINO BIOLOGICO, PIÙ VALORE AGGIUNTO DA UN'AZIENDA LOCALE RISPETTO AD UN BRAND MULTINAZIONALE

La certificazione biologica può essere una potente strategia di differenziazione per i produttori di vino. Tuttavia, il ruolo di questa certificazione nell'attrarre i consumatori dipende dalla sua

sinergia con altri fattori che sono associati e interagiscono al suo fianco, come il marchio. Alcuni studi hanno dimostrato il ruolo significativo delle indicazioni geografiche nel comportamento di acquisto dei consumatori, e alcuni studiosi hanno evidenziato il rapporto tra l'etichetta organica e i marchi territoriali. Tuttavia, si sa poco su come l'interazione tra questi due attributi influenzi le decisioni di acquisto del vino dei consumatori. In particolare, nessuno studio ha affrontato il ruolo dell'etichetta organica a diversi livelli di equity territoriale percepita. Infatti, l'impatto dell'etichetta organica sui predittori dell'intenzione di acquisto del marchio differisce tra i tipi di marchi aziendali (brand globale, locale e privato) ed è maggiore per i marchi aziendali con bassa equity rispetto a quelli con equity elevato. Uno studio dell'Università di Firenze ha esaminato le percezioni dei consumatori e il comportamento di acquisto quando l'etichetta bio coesiste con diversi livelli di equity territoriale del marchio (leggasi Indicazione geografica). I dati sono stati raccolti presso 412 consumatori di vino. I risultati dimostrano che quando l'equità del marchio territoriale è bassa, l'etichetta biologica aumenta la percezione del gusto dei consumatori, la qualità percepita e la volontà di pagare un prezzo premium. Al contrario, la certificazione biologica non influenza in modo significativo il comportamento di acquisto dei consumatori per i vini di brand multinazionali.

<https://www.teatronaturale.it/strettamente-tecnico/mondo-enoico/44308-vino-biologico-valore-aggiunto.htm>

IN CORSO UNO STUDIO "RIVOLUZIONARIO" SUL NERO D'AVOLA

Una nuova ricerca spera di far luce su come i produttori di uva rossa più coltivata in Sicilia possano adattarsi ai cambiamenti climatici e alle mutevoli esigenze dei consumatori. Il progetto InnoNDA ha tre obiettivi specifici, legati alla produzione del Nero d'Avola: produrre vini con gradazioni alcoliche più basse, produrre stili diversi e valutare la diversità dell'uva Nero d'Avola sul territorio siciliano.

<https://www.thedrinksbusiness.com/2025/02/groundbreaking-nerodavola-study-underway/>

SCOPRIRE I SEGRETI DEL VINO RUCHÉ CON MODERNI METODI D'ANALISI

Il Ruché è un vino rosso floreale unico, ottenuto da un vitigno coltivato in una particolare zona del Piemonte. In quest'area ci sono solo sette comuni e la maggior parte delle coltivazioni si concentra attorno a Castagnole Monferrato. 'Ruché di Castagnole Monferrato' è la denominazione che sancisce lo status di DOCG, uno dei soli 17 vini a denominazione di origine controllata e garantita del Piemonte. Nonostante la sua ristretta zona di produzione, la popolarità del Ruché ha portato a una significativa espansione dei suoi vigneti. Con la crescente produzione di questo vino, garantirne la qualità e l'autenticità è essenziale, quindi Roberto Rabezzana e i colleghi dell'Università di Torino (Italia) hanno utilizzato metodi SPME, GC-MS e chemiometrici per analizzare in modo completo i profili aromatici dei vini Ruché e stabilire una base per il controllo di qualità, la conferma dell'origine e la classificazione. Nel complesso, l'analisi ha dimostrato che anche all'interno di una piccola area geografica e utilizzando la stessa varietà di uva, le firme dei composti volatili rilevati (40) possono variare a causa di fattori quali la posizione del vigneto, l'età della vite e le tecniche di vinificazione. Queste informazioni dovrebbero aiutare i viticoltori a comprendere e controllare meglio le caratteristiche dei loro vini Ruché.

<https://analyticalscience.wiley.com/content/article-do/uncorking-secrets-ruch%C3%A9-wine-spmc-gc-ms-2>

BIOCHAR IN VITICOLTURA: AUMENTA LA RESA E LA RESILIENZA DEL VIGNETO E MIGLIORA LE CARATTERISTICHE DEI SUOLI

Per mitigare gli effetti della crisi climatica occorre adottare strategie agronomiche sostenibili, a breve, medio lungo o lungo termine, in modo da aumentare la resilienza degli impianti attraverso

so l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua di irrigazione e lo stoccaggio di carbonio nel suolo. Fra le strategie a medio lungo termine c'è l'utilizzo del biochar, un ammendante ottenuto dalla pirolisi/gassificazione della biomassa vegetale, ricco in carbonio e in grado di migliorare la struttura del suolo. Sugli effetti del biochar in viticoltura se ne è parlato venerdì 31 gennaio 2025 con il convegno "Progetto B-Wine: Il biochar per aumentare la sostenibilità della viticoltura nel comparto biologico", tenutosi presso l'azienda capofila Fèlsina Spa a Castelnuovo Berardenga (Si), nel territorio del Chianti Classico. B-Wine è un Progetto del Psr 2014-2022 della Regione Toscana. I partner scientifici sono l'Istituto per la Bioeconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr Ibe), insieme all'Istituto di Geoscienze e Georisorse di Pisa (Cnr Igg). L'ammendante è stato testato, oltre che nell'azienda capofila, anche in altre due aziende vitivinicole biologiche. Il Progetto, durato due anni, ha avuto come tematica di riferimento la bioeconomia circolare. Gli obiettivi principali sono stati valutare l'aumento della fertilità del suolo e il miglioramento delle produzioni, promuovere ed enfatizzare la sostenibilità delle aziende vitivinicole ed esaminare l'impronta carbonica in un contesto reale. Il biochar è stato applicato nelle tre aziende biologiche, situate in areali diversi del Chianti Classico. Nell'ambito di B-Wine sono stati raccolti e analizzati una serie di parametri pedologici: contenuto di carbonio totale e organico, sostanza organica, azoto, rapporto C/N, pH, carbonati di calcio, densità apparente e conducibilità elettrica. Il Progetto ha confermato che il biochar, anche in una situazione reale di pieno campo, si pone il duplice obiettivo di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Le analisi prossimali hanno sottolineato che il biochar migliora la resilienza agli stress ambientali, la ritenzione idrica e la stabilità fotosintetica. Con un aumento significativo della produzione agricola. Sul suolo aumenta il contenuto di carbonio organico, la porosità e l'umidità in tutti i vigneti presi in esame.

<https://agronotizie.imagelinetwork.com/agronomia/2025/02/12/biochar-in-viticultura-resa-e-adattamento-contro-la-crisi-climatica/86725>



VITA ASSOCIATIVA

AGGIORNAMENTI SULLE ATTIVITÀ FEDERDOC



IL PRESIDENTE DI FEDERDOC INTERVIENE AGLI "STATI GENERALI DEL VINO" NELLA SALA PROTOMOTECA DEL CAMPIDOGGIO A ROMA

Si è ripetuto quest'anno l'appuntamento organizzato dalla rappresentanza in Italia del Parlamento Europeo e della Commissione volto a favorire un confronto tra le Istituzioni europee e gli stakeholders del settore vitivinicolo. Quest'ultimo riveste un ruolo fondamentale nello scenario politico ed economico europeo: con una produzione annua che supera i 160 milioni di ettolitri, l'UE rimane il leader mondiale del settore, contribuendo al 45% delle superfici viticole globali, al 63% della produzione e al 48% del consumo mondiale di vino. La viticoltura europea coinvolge più di 3,2 milioni di ettari e circa 2,5 milioni di aziende vitivinicole, generando oltre 3 milioni di posti di lavoro diretti. È inoltre espressione del patrimonio culturale e paesaggistico di molti regioni europee, contribuendo alla crescita del turismo territoriale ed alla crescita delle comunità locali. Nel contesto attuale, caratterizzato da sfide crescenti, questo incontro rappresenta l'occasione per discutere le strategie più efficaci da seguire per aiutare il settore ad affrontare le problematiche attuali senza perdere la sua competitività. Il Presidente di FEDERDOC Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, intervenuto all'evento, ha evidenziato l'importanza del ruolo delle Indicazioni Geografiche, e dei Consorzi di Tutela loro custodi, nel raggiungimento degli obiettivi europei di sostenibilità, non solo ambientale ma anche economica e sociale, per garantire uno sviluppo a ritmo crescente del settore sotto ogni profilo e consentire la diffusione di una corretta cultura del vino che promuova un suo consumo moderato aderente al virtuoso modello italiano di cui la "Dieta Mediterranea" è espressione. Il Presidente ha inoltre sottolineato la necessità di giungere alla definizione di un quadro normativo armonizzato sulla disciplina dell'etichettatura nutrizionale, fondamentale per garantire sia il lavoro dei produttori che le scelte di acquisto dei consumatori.

<https://www.federdoc.com/il-presidente-di-federdoc-interviene-agli-stati-general-del-vino-nella-sala-protomoteca-del-campidoglio-a-roma/>

IL PRESIDENTE DI FEDERDOC BONALDI A MARGINE DEGLI STATI GENERALI DEL VINO: SERVE SEMPLICITÀ SULLE ETICHETTE. MERCOSUR MERCATO ALTERNATIVO

"Le etichette sono fatte per informare e dare un messaggio trasparente sul prodotto che poi consumiamo. Sul vino è particolarmente importante, però proprio per questo e per evitare di complicarci la vita quando non è necessario, è opportuno che le etichette abbiano dei messaggi semplici e comprensibili al consumatore. Viceversa, a livello europeo ci stiamo complicando un po' la vita con inserimenti di comunicazioni che nulla hanno a che vedere col vino, ma hanno altri elementi che portano solo confusione al consumatore. Noi chiediamo alla Commissione Europea di essere molto chiara su questo tema, in modo da avere un unico tipo di comunicazione a livello europeo e non che alcuni paesi avanzino proposte diverse o comunque abbiano dei regolamenti diversi che ci portano a ulteriori difficoltà in un momento di cui non abbiamo assolutamente bisogno". Così alla testata Agricolaie Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, Presidente FEDERDOC, a margine degli Stati Generali del Vino organizzati a Roma, in Campidoglio. "Circa i dazi, speriamo che questo non avvenga, però effettivamente se ne sta parlando, ne stanno parlando altri Paesi. Purtroppo l'Europa in questo momento sta subendo questo tipo di azione. Noi abbiamo bisogno di un'Europa che sia in grado di rispondere. Io mi auguro che i dazi non ci siano soprattutto sul nostro settore vino che effettivamente non ha bisogno come qualsiasi altro settore economico, ma noi abbiamo bisogno di una risposta europea in maniera molto decisa che di fronte a certi tipi di azioni possa rispondere con altre azioni e soprattutto come sta facendo da questo punto di vista aprendo nuovi mercati. Il Mercosur può essere un'alternativa importante

per aprire nuovi mercati che non siano solo quelli nordamericani, ma certamente noi sugli Stati Uniti abbiamo un focus particolare e dobbiamo mettere in azione tutte quelle possibilità che abbiamo a livello europeo per cercare di contrastare i dazi."

<https://agricolae.eu/vino-scotti-bonaldi-federdoc-serve-semplificita-sulle-etichette-mercatur-mercato-alternativo-videointervista/>

SUCCESSO PER LA MISSIONE PROMOZIONALE DI FEDERDOC IN FLORIDA E TEXAS

Si è chiusa il 26 febbraio scorso, con la tappa di Dallas (Texas) dopo quella di Miami (Florida), la missione di FEDERDOC in Usa, con le iniziative di promozione del sistema dei vini a DO nel primo mercato per le aziende vitivinicole italiane, che hanno registrato grande interesse tra i partecipanti.

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/pfbidoHUzsNMPLCB6V1zHwLDtgwFM9YS4ri3dxXjFEm1ssLyLXkmwTkMxWwNqodH7BcnPcl>

<https://www.facebook.com/Federdoc/posts/pfbido2ABGAcnYcgsmboxzUHkgAx6mb7vK4aMkVy1623SgAF4KA4dG64z5JgXMSXyXKgwTVYl>

EFOW, AREPO E ORIGIN EU ORGANIZZANO A GIUGNO LA CONFERENZA SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE ED IL LANCIO DELLA GI SMART COMMUNITY PLATFORM

Nell'ambito del progetto GI SMART, EFOW, AREPO e oriGIn EU organizzano il 25 e 26 giugno 2025 a Bruxelles una conferenza per lanciare ufficialmente la GI SMART Community Platform, un'iniziativa europea che mette in contatto gli stakeholder impegnati nella sostenibilità delle Indicazioni Geografiche (IG). L'evento fornirà ai produttori di IG una piattaforma per condividere esperienze, sfide e opportunità, assicurando che le loro voci diano forma alla ricerca e alle politiche future. Un obiettivo chiave del-

la conferenza sarà allineare il piano d'azione dell'UE per le IG con le sfide e le esigenze reali dei produttori di IG. La conferenza esplorerà anche il ruolo delle IG come strumento di successo per uno sviluppo rurale sostenibile e come modello attraente e competitivo per agricoltori e produttori. Evidenziando il valore economico, culturale e sociale delle IG, sottolineerà perché i produttori decidono di intraprendere il percorso delle IG e il valore aggiunto che apportano alle comunità locali e oltre.

(Fonte: EFOW)

INTERVISTA AL COMMISSARIO HANSEN SUL BOLLETTINO EFOW DI FEBBRAIO 2025: CONFERMATO PACCHETTO DI MISURE SPECIFICHE PER IL SETTORE VITIVINICOLO. PROMOZIONE DI UN CONSUMO RESPONSABILE SENZA DIMENTICARE L'IMPORTANZA DEL COMPARTO PER L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DELL'UE

Intervistato da EFOW in vista della pubblicazione del Bollettino informativo di Febbraio della European Federation Of Origin Wines, il Commissario UE per l'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe Hansen illustra in primo luogo le modalità con le quali verranno attuate le raccomandazioni del Gruppo di Alto Livello sulla Politica Vinicola (GAL), a partire dall'imminente varo di un pacchetto di misure specifiche per il settore, previa comprensione di come possano essere integrate negli strumenti e nelle normative dell'UE. Hansen ritiene che un'adeguata valorizzazione delle Indicazioni Geografiche passi anche attraverso la stipula di accordi commerciali dell'UE con Paesi terzi, come quello recente con il Cile, garantendo che i prodotti di qualità riconosciuta siano adeguatamente protetti nei diversi mercati. Riguardo al consumo di vino e all'approccio "no safe level", il Commissario ricorda che gli eccessi e il binge drinking devono essere attivamente contrastati e affrontati, dato il loro forte impatto sulla salute. Il GAL - aggiunge Hansen - evidenzia inoltre che le misure di promozione

devono tenere conto delle considerazioni di salute pubblica, dando enfasi alla moderazione e alla promozione di un consumo responsabile, preferibilmente abbinato al cibo. "In questa discussione - dichiara - non si deve dimenticare l'importanza del settore vitivinicolo per l'economia e la società dell'UE, in particolare il suo ruolo cruciale per il sostentamento di molte comunità rurali e il suo stretto legame con paesaggi unici, storia e un ricco patrimonio culturale. Tutto ciò rende il vino un simbolo emblematico delle tradizioni e del patrimonio dell'UE nel mondo." La sopravvivenza delle aree rurali e delle filiere non può però prescindere dal rendere più attrattivo il lavoro in agricoltura per le nuove generazioni, e tale proposito si può concretizzare solo assicurando agli operatori un reddito equo, come tra l'altro indicato nella Visione per l'Agricoltura e l'Alimentazione presentata dalla Commissione europea. Hansen chiude l'intervista garantendo che "La produzione di vino è e continuerà a essere ampiamente supportata nell'UE tramite regolamenti specifici e il bilancio dell'UE. Il nostro settore vitivinicolo è, infatti, un settore di punta per il commercio agroalimentare. Nel 2023, il vino è stato tra le prime 3 categorie di prodotti esportati dall'UE." Tale rassicurazione si affianca tuttavia alle preoccupazioni di natura geopolitica, che vedono nella chiusura dei mercati e nelle politiche tariffarie l'elemento preponderante in quanto pone vincoli allo sviluppo sostenibile delle economie. Su questo punto il Commissario conferma che l'UE risponderà con fermezza a qualsiasi partner commerciale che imponga tariffe in modo ingiusto o arbitrario sui beni dell'Unione. "Inoltre, - assicura Christophe Hansen - pur non esistendo soluzioni miracolose, le possibili interruzioni del mercato causate dall'imposizione di tariffe possono essere affrontate tramite misure eccezionali che la Commissione può adottare rapidamente, come già fatto in passato in diversi contesti."

https://mcusercontent.com/7868c7cc2f8cb98d499f2f350/files/0f1122bo-853f-3489-c317-715888bdb9a5/EFOW_newsletter_02.2025_IT.pdf

**CERTIFICAZIONI
SOSTENIBILITÀ VINO:**
 PROGETTO PILOTA
 PER UNIFORMARE GLI STANDARD.
 EQUALITAS TRA
 LE 7 CERTIFICAZIONI ANALIZZATE

La crescente proliferazione di standard di sostenibilità nel settore vitivinicolo è diventata una sfida importante per produttori, distributori e consumatori. Ad oggi, oltre 40 certificazioni operano a livello globale, rendendo complessa la comprensione di cosa significhi realmente "sostenibilità" per il mondo del vino. Per rispondere a questa esigenza, il Sustainable Wine Roundtable (SWR) ha lanciato un progetto pilota di armonizzazione, analizzando 7 certificazioni di riferimento provenienti da California, Sudafrica, Nuova Zelanda, Australia, Italia e Germania. Il processo di benchmarking è stato condotto utilizzando il Global Reference Framework (GRF) di SWR, descritto come "una dichiarazione globale su cosa includa la sostenibilità nel vino". Questo quadro mira a identificare e condividere le migliori pratiche, in grado di offrire metriche affidabili per definire standard comuni. L'iniziativa di SWR è volta, dunque, a conciliare l'esigenza di criteri specifici per ogni regione con la necessità di un linguaggio comune. Il progetto pilota ha coinvolto 7 programmi di certificazione di spicco: Certified California Sustainable Winegrowing (USA), EQUALITAS (Italia), Fair'N Green (Germania), Sustainable Winegrowing New Zealand, Sustainable Winegrowing Australia, Integrated Production of Wine (Sudafrica), Wine and Agricultural Ethical Trade Association (Sudafrica). La metodologia ha esaminato criteri legati a gestione ambientale, diritti del lavoro, governance e logistica del packaging. Lo studio ha identificato temi ricorrenti tra i diversi standard di sostenibilità nel settore vinicolo:

- gli standard non solo dimostrano pratiche sostenibili a terzi, ma forniscono anche linee guida chiare e modalità di implementazione per le cantine;
- gli audit robusti garantiscono credibilità, ma possono risultare onerosi per le cantine più piccole, scoraggiandole dalla certificazione;

- gli enti di certificazione offrono spesso supporto pratico, come consulenze, webinar e documenti guida;
- gli standard locali affrontano problematiche specifiche del territorio, impossibili da considerare in uno standard globale;
- serve maggiore rigore nei controlli sui diritti dei lavoratori, anche se questo potrebbe scoraggiare la trasparenza;
- tutti gli standard promuovono piani pluriennali con obiettivi gradualmente crescenti nel tempo.

SWR prevede di estendere il benchmarking ad ulteriori 30 standard globali entro l'estate del 2025, pubblicando i risultati progressivamente. L'obiettivo è costruire una visione condivisa della sostenibilità nel vino, che non solo renda il settore più trasparente, ma anche più accessibile e inclusivo.

<https://www.winemeridian.com/ambiente-e-sostenibilita/certificazioni-sostenibilita-vino-progetto-pilota-uniformare-standard/>



LE BUONE PRATICHE

NOTIZIE DAI CONSORZI DI TUTELA DELLE IG VITIVINICOLE E AGROALIMENTARI



CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI: IL SAN VALENTINO DEL BRACHETTO D'ACQUI. NEI RISTORANTI DELL'ACQUESE SI FESTEGGIANO GLI INNAMORATI CON CALICI DI BOLLICINE ROSSE DOLCI PIEMONTESE E LE CREAZIONI GOLOSE DEL MAESTRO CIOCCOLATIERE ERNST KNAM

Presentata il 6 febbraio scorso in una esclusiva sede di eventi nel cuore di Milano, l'iniziativa "Con Brachetto d'Acqui Sboccia l'Amore", lanciata dal Consorzio tutela Vini d'Acqui, è arrivata anche nell'Acquese. "Dopo l'evento di Milano, con la presentazione delle praline di cioccolato create in esclusiva per il Brachetto d'Acqui davanti a una cinquantina di giornalisti, blogger e food influencer, quasi una decina di locali, per il giorno di San Valentino, proporranno menù che compenseranno calici di Brachetto d'Acqui e i cioccolatini realizzati da Ernst Knam, famoso maestro cioccolatiere e giudice di trasmissioni dedicate al mondo del food" hanno spiegato dal Consorzio di tutela in vista dell'iniziativa. Dunque gli innamorati che si sono recati nei locali aderenti (ad Acqui Terme sono: Osteria PerBacco, La Capinera, Pizzeria Osteria La Via del Sale, Ristorante La Curia, Ristorante Da Nonna Gina, Ristorante "Angolo Divino", Santero Lounge Cafè, Osteria 47) hanno potuto scegliere di pasteggiare con l'Acqui DOCG rosé o rosso e brindare al loro amore con un calice di Brachetto d'Acqui gustando le "Brak", praline esclusive, tre cuoricini in limited edition di Ernst Knam, battezzate con un nome che è l'unione proprio di "Bra" di Brachetto" e la "K" di Knam:

BraK CuoreRosso - dolce, avvolgente, con cioccolato bianco, Brachetto Pasito e crispo al lampone.

BraK Pollock Verde - cremoso, croccante, con pistacchio, pasta kataifi e un pizzico di sale di Maldon.

BraK Pollock Rosso - intenso e seducente, con cioccolato fondente, ganache al Brachetto e cuore di gelée

La dolcezza del brachetto d'Acqui avvolge la cremosità delle praline. Una vera golosità per il palato.

Paolo Ricagno, produttore vinicolo e presidente del Consorzio, ha così commentato: "Sia l'evento di Milano dello scorso 6 febbraio sia la promozione attraverso i locali del territorio nel giorno di San Valentino, fanno parte della strategia di comunicazione e divulgazione che il Consorzio non ha mai smesso di operare per promuovere il Brachetto d'Acqui in tutte le sue versioni come l'Acqui DOCG Rosé e rosso fermo. Oggi più che mai siamo convinti che il nostro vino debba essere conosciuto, in ogni occasione e tutto l'anno, come prodotto unico e naturalmente a basso contenuto alcolico e in grado di soddisfare ogni occasione di consumo".

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Acqui)

<https://acquinews.ilpiccolo.net/2025/02/10/a-san-valentino-le-praline-al-brachetto-create-da-ernst-knam/>

IL BRACHETTO D'ACQUI IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONI AL SALONE DEL VINO DI TORINO, TRA MASTERCLASS E DEGUSTAZIONI GOLOSE

Un salone evento che si svolge in diversi spazi della città che fu la prima capitale dell'Italia unita, Torino, e che presenta uno dei prodotti più iconici del Piemonte, il vino. Al Salone del Vino di Torino 2025, in calendario dal primo al 3 marzo all'OGR, ma che, dal 24 febbraio, ha previsto anche una versione "Off Salone" con degustazioni, cene e molti altri eventi speciali diffusi nei luoghi cult della città, ha partecipato anche il Consorzio Tutela dei Vini d'Acqui con il Brachetto d'Acqui in tutte le sue declinazioni. Accredendosi al Salone appassionati e winelovers i visitatori hanno potuto garantirsi la partecipazione a masterclass e degustazioni guidate che, accanto al Brachetto d'Acqui in versione classica dolce, hanno presentato altre tipologie sempre a base di uve brachetto, come l'Acqui Rosato e Rosso e l'Acqui DOCG Rosé Brut, senza dimenticare di fornire preziose informazioni sul territorio culla del Brachetto d'Acqui, tra Astigiano e Acquese, che, dal 2014, è sito Unesco e tutelato come

Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Inoltre, i visitatori hanno potuto conoscere e degustare tutti i vini tutelati dal Consorzio grazie alla presenza di una quindicina di aziende. Una chicca: il fatto che l'edizione 2025 di CioccolaTò, la fiera torinese dedicata al cioccolato, si sia svolta nelle stesse date del Salone del Vino ha dato modo di creare sinergie golose tra vino e cioccolato (con un'area riservata alle OGR), e il Brachetto d'Acqui, uno dei pochi vini abbinabili al cioccolato, non poteva che essere protagonista anche di questi eventi. "Dopo la bella prestazione a Milano con lo chef e maestro pasticciere Ernst Knam che ha creato per noi delle praline speciali, il Salone del Vino di Torino è l'occasione più popolare per presentare in terra piemontese i nostri vini" è il commento di Paolo Ricagno, Presidente del Consorzio dei Vini d'Acqui, in vista dell'evento.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini d'Acqui)
<https://salonedelvinotorino.it/>

CONSORZIO ALTA LANGA:
 PIÙ DI 80 PRODUTTORI E 180
 CUVÉE, LA PRIMA DELL'ALTA
 LANGA ALLA VII EDIZIONE.
 LA GRANDE DEGUSTAZIONE
 ANNUALE DELLE ALTE BOLLICINE
 PIEMONTESE SI TERRÀ PRESSO LA
 CENTRALE DI NUVOVA LAVAZZA
 A TORINO, LUNEDÌ 10 MARZO 2025

Saranno 82 i produttori, con più di 180 cuvée in degustazione, i protagonisti dell'edizione 2025 de La Prima dell'Alta Langa, l'annuale degustazione di tutte le cuvée dei soci del Consorzio Alta Langa dedicata ai professionisti del vino, buyer, operatori HORECA e alla stampa di settore, che si terrà a La Centrale di Nuvola Lavazza a Torino lunedì 10 marzo, dalle 9:30 alle 17:30 in via Ancona 11/A. Promossa dal Consorzio Alta Langa e giunta alla settima edizione, La Prima dell'Alta Langa è un'occasione unica per degustare i millesimi attualmente in commercio delle Alte Bollicine Piemontesi, celebrando l'incontro tra produttori, operatori del settore e giornalisti. Nell'occasione, alle 10:30, nella sala conferenze al primo piano sarà annunciata ufficialmente da parte dell'Assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemon-

te Paolo Bongioanni la proclamazione dell'Alta Langa DOCG a Vino Piemontese dell'Anno per il 2025. L'Alta Langa DOCG è stato scelto dalla Regione Piemonte come Vino dell'Anno 2025 e rappresenterà la Regione nel corso dei principali eventi istituzionali. Saranno presenti, insieme all'Assessore Paolo Bongioanni, il Presidente del Consorzio Alta Langa Mariacristina Castelletta e il Direttore Paolo Rossino. Due seminari per 30 persone ciascuno saranno altresì organizzati nel corso dell'evento per approfondire storia e caratteristiche della denominazione. Gli storici del vino Pierstefano Berta e Giusi Mainardi racconteranno le origini e lo sviluppo del metodo classico più antico d'Italia dalle 12:00 alle 13:00; mentre il dottore in Scienze Naturali ed esperto di geologia Edmondo Bonelli parlerà dei suoli dell'Alta Langa dalle 16:00 alle 17:00. Dato il numero limitato di posti, le prenotazioni saranno accettate in ordine di arrivo al banco dell'accredito, nel corso dell'evento. I partner di questa edizione saranno Crudo di Cuneo DOP, Rocca-verano DOP, Il Pane Caldo del Mattino, S. Bernardo e AIS Piemonte. La cornice di questa edizione de La Prima dell'Alta Langa sarà La Centrale, presso Nuvola Lavazza a Torino: un luogo che coniuga design e storia. Per questa giornata è prevista anche un'apertura straordinaria del Museo Lavazza, dalle 11:30 alle 18:00.

(Fonte: Consorzio Alta Langa)

**CONSORZIO PER
 LA TUTELA DELL'ASTI:**
 IL CONSORZIO LANCIA UN'APP
 PER SEMPLIFICARE E GESTIRE
 IN MODO EFFICACE LA
 COMUNICAZIONE CON TUTTI
 GLI ATTORI DELLA FILIERA

Favorire i processi di digitalizzazione per semplificare e gestire in modo efficace la comunicazione con tutti gli attori della filiera. È l'obiettivo dell'app per smartphone lanciata dal Consorzio Asti DOCG, uno strumento dedicato ai soci per restare aggiornati su tutte le attività dell'ente consortile e al tempo stesso avere a disposizione uno spazio virtuale per la gestione dei documenti. "Siamo il primo consorzio in Italia a mettere a disposizione dei propri as-

sociati un'applicazione intuitiva e funzionale per facilitare le comunicazioni interne, informare in tempo reale in merito alle nostre iniziative promozionali e contemporaneamente garantire una gestione sempre più efficiente di tutta la modulistica - commenta Giacomo Pondini, Direttore del Consorzio Asti DOCG-. Con questo strumento siamo inoltre in grado di limitare l'invio delle mail e ridurre lo spreco di carta in ottica di una gestione sempre più sostenibile anche della nostra organizzazione consortile". "Dotarsi di un'applicazione ad hoc per i soci è un passo fondamentale che ci permette di coinvolgere in tempo reale e attivamente tutta la nostra filiera, a partire dagli attori della produzione viticola e vitivinicola fino alle case spumantiere, le aziende vinificatrici e le cantine cooperative - afferma Stefano Ricagno, Presidente del Consorzio Asti DOCG -. È proprio la filiera che rappresenta al meglio le istanze del nostro territorio, per questo ci è sembrato non solo importante ma anche opportuno costruire un canale di comunicazione sempre più diretto e al passo coi tempi". L'applicazione si compone di due moduli: Bacheca e Armadietto. Con il primo sarà possibile per i soci ricevere le principali notizie interne inerenti il Consorzio fino alle comunicazioni relative alle iniziative e gli eventi promozionali in programma. Il secondo modulo faciliterà la consultazione, la condivisione e l'archiviazione dei documenti, permettendo inoltre anche la compilazione della modulistica interna direttamente dalla app.

<https://www.agricoltura.it/2025/02/24/consorzio-asti-docg-lancia-app-per-smartphone-pondini-primi-in-italia-a-introdurre-questo-strumento/>

**IL CONSORZIO ASTI DOCG
 DEBUTTA AL SALONE
 DEL VINO DI TORINO
 CON 20 AZIENDE**

Debutto in casa per il Consorzio Asti DOCG che per la prima volta ha preso parte al Salone del vino di Torino, la rassegna dedicata al mondo vitivinicolo piemontese in programma dal 1° al 3 marzo alle OGR Torino. Un esordio che ha visto la presenza di 20 aziende che hanno portato in

degustazione tutte le produzioni tutelate dall'ente consortile, a partire dall'Asti Spumante al Moscato d'Asti fino alle espressioni più di nicchia come il Canelli DOP e lo Strevi DOC. Numerosi anche gli appuntamenti in programma, tra masterclass e abbinamenti culinari. Domenica 2 marzo si è tenuto il tasting dedicato a "Tutte le sfumature dell'Asti Docg". Un sapore goloso è quello che ha caratterizzato "Vini dolci alla corte di Re Cioccolato", il doppio pairing - organizzato in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini d'Acqui - che, sempre domenica 2 marzo, ha visto il Moscato d'Asti, lo Strevi DOC e il Brachetto d'Acqui in abbinamento con il gianduiotto tagliato a mano, il cremino classico alla nocciola e il cioccolato fondente 60%, in versione pura e allo zenzero. La denominazione spumantistica più antica d'Italia è stata protagonista anche della verticale organizzata dall'Associazione Comuni del Moscato, dove diverse annate di Moscato d'Asti hanno evidenziato le potenzialità di invecchiamento della bollicina aromatica. I vini della DOP provenienti dai Sorì, i vigneti eroici dove il lavoro in vigna viene svolto solo manualmente a causa della pendenza e dell'elevato dislivello, sono stati infine al centro della degustazione di domenica 2 marzo.

(Fonte: Consorzio per la Tutela dell'Asti)

CONSORZIO TUTELA BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO: IN GURI IL DECRETO DI APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO

Sulla GURI del 17 febbraio 2025 è stato pubblicato il decreto Masaf di approvazione delle modifiche allo statuto del Consorzio tutela Barbera d'Asti e Vini del Monferrato.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-02-17&atto.codiceRedazionale=25A00975&elenco30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI: BAROLO & BARBARESCO ACADEMY ROADSHOW, SUCCESSO STREPITOSO NEL SUD-OVEST USA

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani annuncia con orgoglio la conclusione positiva del Barolo E Barbaresco Academy Roadshow. Questo viaggio educativo è iniziato a Dallas il 3 febbraio, seguito da tappe a Houston, Austin e San Antonio, TX; Phoenix, AZ; e si è concluso a Denver martedì 11 febbraio 2025. La serie, sold-out, ha attirato più di 200 appassionati professionisti e appassionati del vino, rendendola un successo straordinario in tutte le città. Come iniziativa di punta della quarta edizione del Barolo E Barbaresco World Opening (BBWO), l'Academy Roadshow fa parte della campagna di comunicazione europea "Landmarks from Europe: Good products made with respect, Respect made with good products", che ha promosso con successo un apprezzamento e una conoscenza più approfonditi dei vini Barolo e Barbaresco e della Fontina DOP nel mercato statunitense. Guidati da rappresentanti del Consorzio, rinomati Master Sommelier ed esperti di vino, ogni seminario ha offerto un'esplorazione approfondita della regione delle Langhe, il suo terroir, le MGA (Menzioni Geografiche Aggiuntive), la composizione del suolo e approfondimenti sui recenti resoconti della vendemmia. Oltre 200 importatori, distributori, buyer, sommelier, rivenditori, ristoratori, consulenti ed educatori del vino hanno partecipato a discussioni sulle influenze umane e storiche che hanno plasmato questi vini iconici, dall'eredità dei Barolo Boys al ruolo degli investitori internazionali. "L'incredibile risposta all'Academy Roadshow sottolinea il crescente fascino per i vini Barolo e Barbaresco nel sud-ovest degli Stati Uniti", ha affermato Sergio Germano, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. "È stato un privilegio portare questa esperienza a un pubblico così desideroso di imparare e apprezzare la ricchezza della nostra regione. L'en-

tusiasmo e l'impegno che abbiamo visto in ogni città confermano che il mercato statunitense è più ricettivo che mai ai nostri vini e non vediamo l'ora di riunire oltre 150 produttori della nostra regione il 25 marzo ad Austin per sperimentare in prima persona l'entusiasmo che i media, il trade e i retailer hanno mostrato in tutti questi eventi e presentare direttamente a questo pubblico i loro vini". Il successo del Roadshow in tutte le città ha rafforzato il crescente apprezzamento dei vini Barolo e Barbaresco nella regione e ha evidenziato l'importanza della formazione continua nel campo dei fine wines. L'Academy Roadshow ha fatto il suo attesissimo debutto nel sud-ovest degli Stati Uniti, dopo eventi di successo in Europa, Canada e Pennsylvania, rafforzando ulteriormente l'impegno del Consorzio nell'espandere i propri sforzi, in particolare nei mercati emergenti - con la formazione come priorità strategica centrale - sui cui continuerà ad investire e a coltivare. Il Barolo E Barbaresco Academy Roadshow ha fatto da preludio all'attesissimo Barolo E Barbaresco World Opening, previsto per il 25 marzo 2025 al Branch Park Pavilion di Austin, TX. Questo grandioso evento prevede degustazioni delle ultime annate di Barolo (2021) e Barbaresco (2022) di oltre 150 produttori, offrendo ai partecipanti un'opportunità senza pari di sperimentare il meglio della tradizione vinicola piemontese.

<https://www.winebusiness.com/news/article/298756>

CONSORZIO BIVONGI DOC: IL CONSORZIO ALLA FIERA WINE PARIS 2025

Dal 10 al 12 febbraio 2025, il Consorzio Bivongi è stato protagonista alla Fiera Wine Paris, presso il Paris Expo, Porte de Versailles. Allo stand H114 nella Hall 6, il Consorzio si è posto l'obiettivo di far conoscere il territorio offrendo un'esperienza degustativa ad importatori e ristoratori, permettendo di scoprire le eccellenze enologiche delle aziende associate. Un'iniziativa che non solo valorizza i prodotti locali, ma ha offerto anche l'opportunità di apprendere le storie e le tradizioni che

si celano dietro ogni bottiglia. Questi momenti di interazione permettono di approfondire la conoscenza dei vini del Bivongi e di apprezzare la qualità e l'autenticità. La presenza del Consorzio al Wine Paris ha dunque rappresentato un'importante occasione per consolidare la propria posizione nel mercato internazionale e per creare nuove opportunità di collaborazione e crescita.

<https://www.docbivongi.it/2025/02/11/il-consorzio-bivongi-alla-fiera-wine-paris-2025/>

QUINTA TAPPA DEL BIVONGI DOC FEST: UN VIAGGIO TRA SAPORI E TRADIZIONI A CASA PONZIANA

Il Bivongi DOC Fest, la celebrazione dei vini DOC Bivongi, ha raggiunto la sua quinta tappa presso l'Azienda Agricola biologica Casa Ponziana, situata nel cuore della Magna Grecia, a Riace. Questa azienda agricola è rinomata per la produzione di vini e oli d'oliva di alta qualità, coltivati secondo metodi sostenibili e rispettosi dell'ambiente. Durante la giornata, i visitatori hanno avuto l'opportunità di esplorare i vigneti e gli uliveti di Casa Ponziana, situati su terreni argillosi e soleggiati, affacciati sul mare di Riace. I vitigni autoctoni come calabrese, gaglioppo e greco nero per i rossi e i rosati, montonico e greco bianco per i bianchi, prosperano grazie al clima favorevole e al terreno fertile. La giornata si è aperta con una visita guidata ai vigneti, dove i partecipanti hanno potuto vedere di persona le tecniche di coltivazione biologica utilizzate da Casa Ponziana. Successivamente, si è passati alla degustazione dei vini, che riflettono la sapidità e la ricchezza del territorio calabrese. Ogni bottiglia di vino è il risultato di una raccolta manuale accurata e di un processo di vinificazione che avviene nella cantina aziendale situata a Riace Marina. Il Bivongi DOC Fest ha offerto un'esperienza enogastronomica unica e indimenticabile, celebrando la tradizione vitivinicola calabrese e il rispetto per l'ambiente. Casa Ponziana ha dimostrato di essere un punto di riferimento per la produzione di prodotti agricoli biologici di alta qualità, che

riflettono l'autenticità e la bellezza del territorio calabrese. "Regalare ad appassionati ed esperti del settore un viaggio tra i sapori e le tradizioni dei vini Bivongi DOC: è questo l'obiettivo del tour che comprende diverse tappe nei territori in cui nascono i vini", hanno ribadito dal Consorzio.

<https://www.docbivongi.it/2025/02/20/quinta-tappa-del-bivongi-doc-fest-un-viaggio-tra-sapori-e-tradizioni-a-casa-ponziana/>

GRANDE SUCCESSO DEL CONSORZIO BIVONGI DOC AL SANA DI BOLOGNA

Il Consorzio Bivongi DOC ha riscosso un grande successo durante la sua partecipazione al Sana di Bologna, la fiera internazionale dedicata al biologico e al naturale in programma fino al 25 febbraio, a BolognaFiere. "Un'occasione importante per presentare i vini Bivongi DOC al settore food&beverage presente in fiera e ai tanti visitatori che ne stanno apprezzando le caratteristiche esclusive", hanno ribadito dal Consorzio presente presso lo stand 18 C3 D3. L'iniziativa, finanziata dal FEASR - PSR Calabria 2014/2020 - Misura 3 - Intervento 3.2.1, ha visto la presenza di numerosi espositori e visitatori interessati ai prodotti di alta qualità e alle pratiche sostenibili. Il Consorzio Bivongi DOC ha presentato una selezione dei suoi migliori vini, ottenendo un riscontro molto positivo da parte del pubblico e degli esperti del settore. I visitatori hanno avuto l'opportunità di degustare i vini Bivongi DOC e di apprezzarne le caratteristiche uniche, frutto di una tradizione vitivinicola che affonda le radici nel territorio calabrese. Giuseppe Perri, Direttore del Consorzio Bivongi DOC, ha dichiarato: "Siamo estremamente soddisfatti della nostra partecipazione al Sana di Bologna. Questo evento ci ha permesso di far conoscere i nostri vini a un pubblico più ampio e di consolidare la nostra presenza nel mercato del biologico. La qualità dei nostri prodotti e il legame con il territorio sono stati apprezzati da tutti coloro che hanno visitato il nostro stand. Continueremo a lavorare con passione e dedizione per promuovere i vini Bivongi DOC e per

valorizzare la nostra tradizione vitivinicola". La partecipazione del Consorzio Bivongi DOC al Sana di Bologna rappresenta un importante traguardo e un'opportunità per rafforzare la visibilità dei vini calabresi a livello nazionale e internazionale. Il Consorzio continuerà a impegnarsi per promuovere la qualità e l'autenticità dei suoi prodotti, contribuendo allo sviluppo del settore vitivinicolo della regione.

(Fonte: Consorzio Bivongi DOC)

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO:

IL CONSORZIO DEBUTTA A WINE PARIS

Quarantacinque aziende rappresentate di cui 32 nello stand dell'area collettiva di 150 metri quadrati. È la squadra del Consorzio del vino Brunello di Montalcino che per la prima volta ha aderito a Wine Paris, la rassegna francese per l'industria enologica internazionale in programma dal 10 al 12 febbraio, dove nell'enoteca consortile del padiglione sei del Paris Expo Porte de Versailles ha portato in degustazione 110 etichette. Nei calici le nuove annate sul mercato: il Brunello 2020 e la Riserva 2019, oltre al Rosso di Montalcino 2023 e il Moscadello. Si tratta del primo appuntamento fieristico della staffetta di promozione firmata dall'ente toscano che farà poi scalo a Prowein (Düsseldorf, 16-18 marzo) per approdare infine a Verona in occasione di Vinitaly (6-9 aprile). Nei mesi successivi, in calendario gli eventi strategici sul territorio a partire da Red Montalcino (20 giugno) e la 34^a edizione di Benvenuto Brunello (dal 20 al 24 novembre). Alla sesta edizione di Wine Paris, in programma incontri b2b e degustazioni per una manifestazione che ha registrato la presenza di oltre 50mila operatori da 140 Paesi e 4.600 espositori da 50 Stati produttori. Il Consorzio del vino Brunello di Montalcino riunisce oggi 219 soci (che rappresentano il 98,2% della produzione), per una tutela che si estende su un vigneto di oltre 4.400 ettari nel comprensorio del Comune di Montalcino (oltre 2mila gli ettari a Brunello, contingentati dal 1997), in favore di quattro DOP del territorio (Brunello di

Montalcino, Rosso di Montalcino, Moscadello e Sant'Antimo).

(Fonte: Consorzio del vino Brunello di Montalcino)

CONSORZIO VINO

CHIANTI: GENNAIO 2025

PARTE SOLIDO, A UN PASSO DAL RECORD DELLO SCORSO ANNO

Il Consorzio Vino Chianti apre il 2025 con un risultato che conferma la solidità della denominazione. Il mese di gennaio si è chiuso con un lievissimo calo -1% rispetto a gennaio 2024, che era stato il miglior gennaio dell'ultimo decennio in termini di vendite. Questo significa che, nonostante le sfide che il settore sta affrontando, dagli effetti delle tensioni geopolitiche ai parassiti delle piante, il Chianti ha mantenuto una performance di alto livello, confermando la fiducia del mercato. "Sapevamo che gennaio 2024 era stato un mese eccezionale, difficilmente replicabile, quindi chiudere gennaio 2025 con un risultato quasi in linea con quello straordinario andamento è un segnale molto positivo - dice Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti -. Non vogliamo trarre conclusioni affrettate, ma è un dato che ci sorprende e ci fa guardare con fiducia ai prossimi mesi". Mentre altre aree del mercato vitivinicolo mostrano flessioni più marcate, il Chianti si distingue per una tenuta costante delle vendite. Un risultato che, sebbene non raggiunga il record del 2024, rimane tra i migliori degli ultimi anni. "Non possiamo ancora dire con certezza quali siano le cause di questo andamento, ma il dato è chiaro: il Chianti tiene. Nonostante le variabili di mercato, il nostro vino continua a essere un riferimento per i consumatori, sia in Italia che all'estero", prosegue Busi. Pur accogliendo con favore questi dati, il Consorzio rimane cauto sulle prospettive future. Il 2025 sarà un anno lungo e il contesto economico, così come eventuali cambiamenti normativi, potrebbero incidere sulle vendite nei mesi a venire. "Monitoreremo con attenzione l'andamento del mercato per capire le dinamiche dei prossimi mesi. L'obiettivo resta quello di consolidare la posizione del Chianti, investendo in promozione e

valorizzazione della denominazione per mantenerla competitiva in tutti i mercati", conclude Busi.

<https://www.consorziovinochianti.it/consorzio-vino-chianti-gennaio-2025-parte-solido-a-un-passo-dal-record-dello-scorso-anno/>

CONSORZIO VINO CHIANTI SBARCA A WINE PARIS 2025 CON 27 AZIENDE E UNA MASTERCLASS

A "Wine Paris 2025", il Consorzio Vino Chianti ha tenuto una Masterclass istituzionale che ha avuto come tema il Chianti Superiore. Una degustazione verticale di sette annate provenienti da tutte e sette le diverse zone di produzione del Chianti, che hanno posto l'accento sulle eterogenee espressioni del Sangiovese, attraverso questa categoria di produzione (Il Chianti Superiore) tanto versatile e moderna, quanto ancora non molto conosciuta. La degustazione è stata condotta da Charlie Arturaola, noto sommelier e personaggio del mondo del vino. Il Consorzio, presente con lo stand "Chianti lovers È Rosso Morellino", è tornato all'evento parigino con 27 aziende, erano 7 nel 2024. Due i banconi istituzionali in rappresentanza di Chianti e Morellino, al bancone del Chianti erano presenti 56 etichette della denominazione in rappresentanza di circa 30 aziende del territorio. "Arriviamo con prodotti di alto livello e questo ci dà la possibilità di poter affrontare i mercati mondiali con molta serenità - ha sottolineato il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, in vista dell'evento -. Il Chianti è una delle massime espressioni del made in Italy, il nostro vino si conferma sempre più ambasciatore nel mondo".

(Fonte: Consorzio Vino Chianti)

CHIANTI LOVERS & ROSSO MORELLINO: "SIAMO OTTIMISTI PER IL FUTURO"

"Malgrado le difficili condizioni economiche nazionali e internazionali con foschi scenari geopolitici, non dobbiamo essere pessimisti. Abbiamo tutte le possibilità per affrontare

i mercati, abbiamo un'ottima quantità di vino, di eccellente qualità, nelle nostre cantine". A dirlo è il Presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi, in occasione dell'Anteprima 2025 "Chianti Lovers È Rosso Morellino" alla Fortezza da Basso di Firenze. Presenti all'Anteprima oltre 200 giornalisti accreditati e 124 etichette. "Dobbiamo essere sempre più presenti sui mercati mondiali, requisito fondamentale per poter offrire il prodotto a una platea ancora più ampia di persone. La grande qualità che il Chianti può offrire la dobbiamo alle tante imprese che hanno investito nei propri vigneti. I nostri biglietti da visita sono storia e qualità. In questo senso - spiega Busi - il nostro Consorzio e il Morellino chiediamo l'aumento dei contributi destinati ai consorzi per i progetti di internalizzazione, in modo da poter facilitare le aziende a raggiungere i mercati di tutto il mondo ampliando le opportunità per tutte". Un valore riconosciuto anche dal mercato, come dimostrano i dati sull'andamento del prezzo medio del Chianti. "Nel 2014 - ricorda Busi - il prezzo medio del Chianti nella grande distribuzione era di 3,31 euro a bottiglia. Oggi siamo arrivati a 5,28 euro a bottiglia, mantenendo inalterati i volumi di vendita. Questo è un segnale molto positivo: significa che il Chianti è una denominazione sempre più apprezzata e riconosciuta dai consumatori, i quali premiano il livello qualitativo nettamente cresciuto rispetto a 15-20 anni fa". Riguardo alla nuova formula dell'Anteprima, Busi ha spiegato: "Dopo un certo numero di anni abbiamo voluto cambiare il format, per questo abbiamo deciso di dedicare l'Anteprima Chianti Lovers È Rosso Morellino, per presentare le nuove annate, ai giornalisti. Poi abbiamo in programma un evento a maggio aperto a tutti i nostri "Chianti lovers". Faremo un evento spalmato nell'arco di una settimana, la "Chianti Week", andando verso il grande pubblico con eventi sparsi su tutto il territorio del Chianti, di Firenze e delle altre città toscane, con le aziende presenti con i loro prodotti." La vendemmia 2024 del Consorzio Chianti ha fatto registrare una produzione di uva di oltre 1 milione e 150mila quintali, una produzione di vino di 805.796 ettolitri, con una

superficie rivendicata di 13.642 ettari. Il Presidente del Consorzio Tutela del Morellino di Scansano, Bernardo Guicciardini Calamai, ha commentato: "Ci presentiamo a questa Anteprima con ottimismo, forti del fatto che il nostro amato Morellino di Scansano gode di ottima salute. Sebbene l'inizio dello scorso anno sia stato impegnativo - in particolar modo per il rallentamento del mercato dovuto alla congiuntura economica negativa e il conseguente ridotto potere d'acquisto del consumatore - nei mesi successivi abbiamo avuto un graduale recupero delle vendite, segnando a fine anno un leggero calo rispetto ai due anni precedenti, condizionati dall'euforia post pandemica. Questa diminuzione è stata compensata da un incremento del prezzo medio di vendita del Morellino di Scansano, sia sul mercato Horeca che nella Gdo". Il Direttore del Consorzio del Morellino Alessio Durazzi ha aggiunto: "Siamo di ritorno dalla fiera internazionale Wine Paris, nella quale abbiamo registrato un grande interesse da parte dei mercati esteri più maturi e competitivi come il Nord America e il Nord Europa, che ricercano sempre di più vini contraddistinti da naturale freschezza, gradevolezza e autenticità, caratteristiche intrinseche e identitarie del nostro Sangiovese della costa. Sarà un piacere rincontrarsi prossimamente per continuare a confrontarci sul Morellino in occasione degli eventi di successo e ormai iconici della nostra denominazione come Maremma (10 marzo), Rosso Morellino (13-15 giugno) e InGravel (13-14 settembre)".

<https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/chianti-lovers-rosso-morellino-b5133282?live>

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO: CHIANTI CLASSICO COLLECTION 2025, IN VETRINA L'ECCELLENZA DEL VINO TRA SOSTENIBILITÀ E TRADIZIONE

L'atmosfera vibrante di Firenze ha fatto da cornice alla Chianti Classico Collection 2025, l'evento annuale che celebra l'eccellenza del vino Gallo Nero e del suo territorio. Nella sede storica della Stazione Leopolda la trentaduesima edizione ha chiamato a raccolta

addetti ai lavori, appassionati e giornalisti, che hanno potuto degustare le nuove annate, incontrare i produttori e approfondire la conoscenza di una denominazione che si conferma un punto di riferimento nel panorama vinicolo mondiale. Due le giornate per degustare le eccellenze dei 218 produttori presenti: lunedì 17 febbraio per operatori e stampa di settore, martedì 18 febbraio per il grande pubblico con wine tour ed iniziative dedicate. L'edizione di quest'anno ha inoltre celebrato il cinquantesimo anniversario del Consorzio Olio DOP Chianti Classico, a conferma della vitalità e della ricchezza di un territorio che ha saputo coniugare tradizione e innovazione. Il Chianti Classico, con il suo iconico Gallo Nero, si conferma una denominazione in grande salute, capace di affrontare con successo le sfide del mercato globale. Nonostante le incertezze geopolitiche e le fluttuazioni economiche, le vendite dei vini Gallo Nero si mantengono stabili, a dimostrazione della solidità e del dinamismo di questa denominazione. Questo successo è frutto di un lavoro costante che coinvolge l'intera filiera produttiva, dalla cura dei vigneti alla promozione del prodotto finito, passando per la valorizzazione del territorio e il rafforzamento del legame con le comunità locali. Un prodotto che si distingue per la sua capacità di innovare, introducendo nuove tipologie di vino e valorizzando le nuove Unità Geografiche Aggiuntive in etichetta, senza mai tradire le sue radici e la sua storia secolare. La sostenibilità è un valore fondamentale per il Chianti Classico, che da anni ha intrapreso un percorso virtuoso per ridurre l'impatto ambientale della produzione, promuovere la coesione sociale e preservare il patrimonio culturale del territorio. Un'indagine recente rivela che il 48% delle aziende socie, che rappresentano il 53% del vigneto Chianti Classico, ha già adottato pratiche sostenibili a conferma di una sensibilità diffusa e di un impegno concreto per la tutela dell'ambiente e delle comunità locali. Il nuovo protocollo di sostenibilità, presentato lo scorso anno in occasione del centenario del Consorzio, prevede ben 58 criteri e si articola in tre ambiti principali: ambientale, sociale e cul-

turale. L'impegno per la sostenibilità ambientale si concretizza in una serie di pratiche virtuose adottate in vigna e in cantina. Molte aziende praticano l'inerbimento tra i filari, riducono l'uso di diserbanti e concimi chimici, e favoriscono la biodiversità con la presenza di piante mellifere. Il numero di aziende certificate biologiche è in costante crescita, a testimonianza di una volontà diffusa di produrre vini nel rispetto dell'ambiente. Anche in cantina si adottano soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale, come l'utilizzo di energie rinnovabili, la riduzione del peso delle bottiglie e il riciclo dei materiali di imballaggio. Il Chianti Classico non è solo un vino di eccellenza, ma anche un'espressione della cultura e della storia del suo territorio. Per questo, la sostenibilità sociale e culturale riveste un ruolo fondamentale nella filosofia della denominazione. Il recupero e il mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio rurale toscano, come i muretti a secco, i terrazzamenti e le strade bianche, testimoniano l'impegno per la salvaguardia del patrimonio culturale. Altrettanta attenzione è rivolta alle persone che vivono e lavorano nel territorio, con la promozione della parità di genere, l'inclusione sociale e la valorizzazione delle competenze locali. Chianti Classico Collection 2025 è stata anche l'occasione per celebrare un altro importante anniversario: i 50 anni del Consorzio Olio DOP Chianti Classico. Nato nel 1975 sulla scia del Consorzio Vino Chianti Classico, il Consorzio Olio si dedica alla tutela e alla promozione di un prodotto che rappresenta un'altra eccellenza del territorio. L'olio extravergine di oliva DOP Chianti Classico, con il suo gusto fruttato e i suoi sentori di carciofo, erba fresca e mandorla amara, è un perfetto complemento ai vini Gallo Nero, con i quali condivide la storia, il territorio e la passione per la qualità. Il Chianti Classico guarda al futuro con fiducia, consapevole della forza della sua tradizione e della sua capacità di innovare. La denominazione continua a investire in ricerca e sviluppo, per migliorare la qualità dei suoi vini e per rispondere alle esigenze di una domanda in continua evoluzione. L'obiettivo è quello di consolidare la presenza del

Gallo Nero e la sua notorietà sui mercati internazionali, in primis gli Stati Uniti con il 36% di bottiglie vendute in crescita, attraverso esclusivi eventi di marketing come quello previsto a New York il prossimo 28 aprile. Seguono il mercato interno con il 20% del volume di vendita e il Canada con il 10%. Mentre nel Regno Unito, quarto posto con il 7%, si apprezzano in particolare le Gran Selezioni, le etichette al top della piramide qualitativa del Chianti Classico. Dall'indagine sulle vendite realizzata dal Consorzio risulta inoltre che i vini del Gallo Nero, godono sì di una forte presenza nei "mercati storici", ma hanno raggiunto anche mete commercialmente insolite e sono attualmente distribuiti in oltre 160 paesi in tutto il mondo. "Siamo molto soddisfatti della notorietà che il Chianti Classico sta sempre più acquisendo su tutti i mercati internazionali, - dichiara Giovanni Manetti, Presidente del Consorzio- i nostri vini sono considerati ovunque prodotti di eccellenza. Da alcuni anni il Consorzio sta infatti investendo sul potenziamento dei suoi mercati storici, anche con alcune attività innovative che ci permetteranno di avere una presenza sempre più costante nei vari paesi di riferimento. Tuttavia la forza della denominazione è anche nella sua distribuzione variegata: in particolare nel 2024 il Gallo Nero ha infatti registrato ottime performance anche in mercati minori, come Thailandia, Croazia ed Emirati Arabi Uniti (dati Maxidata)". Grazie all'impegno dei produttori e del Consorzio il valore della denominazione è ulteriormente cresciuto negli ultimi anni, anche per mezzo di efficaci iniziative in grado di valorizzare il legame con il territorio e promuovere un modello di sviluppo sostenibile.

<https://toscananews.net/chianti-classico-collection-2025-in- vetrina-leccellenza-del-vino-tra-sostenibilita-e-tradizione/>

INDAGINE DEL CONSORZIO DEL GALLO NERO CHE HA LANCIATO IL "PROTOCOLLO DI SOSTENIBILITÀ":

PER IL 60% DEI PRODUTTORI IL VINO È "SOSTENIBILE" QUANDO È CUSTODE DEL TERRITORIO

La prima giornata della Chianti Classico Collection ha ospitato la conferenza stampa nella quale il Presidente Giovanni Manetti ha illustrato i dati di mercato e le prospettive del Gallo Nero dopo un anno storico per la denominazione. Nonostante le sfide globali, il Chianti Classico si conferma forte nei mercati internazionali, con un valore in crescita. Il Direttore Carlotta Gori ha invece presentato il nuovo Manifesto di Sostenibilità, che integra ambiente, cultura e territorio, puntando su un modello di sviluppo concreto e responsabile. Un solo dato, tra i molteplici emersi da un'indagine del Consorzio: tra le possibili definizioni di "vino sostenibile", il 60% si è dichiarato fortemente d'accordo con l'identificazione nella protezione della biodiversità e del paesaggio. Paesaggio in cui, oltre ai boschi e alle diverse colture, si esprime la presenza dell'uomo anche nella complessa rete di edifici storici, parchi, viali, reti interpoderali e giardini che ricamano il territorio in un disegno ancora oggi visibile che racconta la storia della Toscana rurale degli ultimi 600 anni.

<https://www.facebook.com/chianti-classico.it/posts/pfbido2kdunfkdk57ew9ztZqaGCsNEajYz8QW8yutiK-TkRxbdF74rhXxNHjDzj2NPY8M9C2l>

https://winenews.it/it/chianti-classico-per-il-60-dei-produttori-il-vino-e-sostenibile-quando-e-custode-del-territorio_549659/

<https://www.wechianti.com/2025/02/17/lo-stato-di-salute-del-gallo-nero-un-2024-in-cui-si-e-risposto-al-meglio-alle-difficolta-di-mercato/>

CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA DEI VINI DEI COLLI DI PARMA: IN GURI CONFERMA INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 18 febbraio, è stato pubblicato il decreto Masaf recante la Conferma dell'incarico al Consorzio volontario per la tutela dei Vini dei Colli di Parma a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Colli di Parma».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-02-18&atto.codiceRedazionale=25A00991&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO: GLI ORANGE WINE ENTRANO NELLA DOC

Le dolci colline del Collio, nel nord-est dell'Italia, stanno assistendo a una rivoluzione. A trent'anni dal lancio dei primi vini bianchi moderni fermentati sulle bucce della regione, il Consorzio Tutela Vini Collio ha votato con ampia maggioranza a favore dell'aggiunta di una nuova categoria al suo elenco di produzione ufficiale: vino da uve macerate, più comunemente conosciuto come orange wine. Questa iniziativa segnala sia un ritorno alla tradizione che una maggiore trasparenza verso il consumatore, legittimando il Collio come culla moderna del vino arancio. La nuova categoria definirà i vini che subiscono almeno sette giorni di macerazione fermentativa, con rigidi parametri su colore e acidità volatile. Questa nuova designazione ridurrà l'ambiguità nel processo di valutazione DOC poiché i produttori non erano in grado di etichettare chiaramente i loro vini come a contatto con le bucce. Nel frattempo, i consumatori, che spesso si affidano a queste designazioni come segnale di qualità, non potevano essere sicuri di cosa stessero bevendo. "Possiamo certificare questi vini e scriverlo sull'etichetta", dichiara Lavinia Zamaro, Direttrice del Consor-

zio, alla testata Wine Enthusiast. Prima, qualcuno poteva ordinare una Ribolla che è un bianco fresco o un vino arancione senza sapere esattamente quale stava ricevendo, aggiunge.

<https://www.wineenthusiast.com/culture/industry-news/collio-orange-wine-doc/>

SVELATO IL NOME E LA DATA DEL PRIMO EVENTO DELLA DENOMINAZIONE. COLLIO EVOLUTION AVRÀ LA SUA PRIMA EDIZIONE IL 26 E 27 OTTOBRE E SARÀ DEDICATO AL FRIULANO

Il Collio si prepara a vivere un momento storico. Dopo un 2024 ricco di celebrazioni per i 60 anni del Consorzio, debutta ufficialmente, il 26 e 27 ottobre Collio Evolution, il primo evento della Denominazione, un appuntamento che di anno in anno metterà sotto i riflettori un vino diverso segnando l'inizio di una nuova era per il territorio e per i suoi vini. Il protagonista della prima edizione di Collio Evolution sarà il Friulano, vitigno simbolo della regione, che sarà al centro di un viaggio sensoriale tra tradizione e innovazione. Il cuore dell'evento sarà una degustazione tecnica riservata alla stampa, un'occasione imperdibile per scoprire le molteplici sfumature di questo vino e cogliere le evoluzioni attraverso il tema "Passato, Presente e Futuro del Friulano". Contestualmente alla degustazione tecnica, si svolgerà il walk around tasting con i Produttori, veri e propri custodi della tradizione enologica del territorio e che rappresentano un ponte vivente tra passato e futuro. Questi momenti di confronto diretto, offriranno uno sguardo privilegiato sul lavoro quotidiano e sulla "passione" che anima chi lavora per mantenere viva la cultura del Friulano e di tutti gli altri vini della Denominazione. Collio Evolution includerà anche un momento dedicato agli appassionati con "Enjoy Collio Experience". L'evento, organizzato sabato 25 ottobre, offrirà infatti ai wine lovers, l'opportunità di partecipare e vivere da vicino l'esperienza immersiva alla scoperta del territorio e dei suoi vini. "Dopo sessant'anni di storia, è il momento

di evolvere e dare alla Denominazione un evento tutto suo" - spiega Lavinia Zamaro, Direttrice del Consorzio. - "Abbiamo scelto di partire dal Friulano perché rappresenta il legame autentico tra tutte le aziende del nostro territorio", aggiunge il Presidente David Buzzinelli. Collio Evolution sarà il palcoscenico per la diciottesima edizione del Premio Collio, istituito in onore del Conte Sigismondo Douglas Attems di Petzenstein, primo Presidente del Consorzio. Un riconoscimento che premia i contributi più significativi sul piano scientifico, applicativo e divulgativo nel campo della viticoltura, dell'enologia e della valorizzazione del territorio. Un grande anno ricco di iniziative per il Consorzio, che nel 2025 vede altri eventi chiave come una giornata di degustazione dedicata ai vini del Collio e rivolta agli operatori di settore di Londra a marzo (in collaborazione con la UK Sommelier Association), la partecipazione a Vinitaly, con un aperitivo nel centro di Verona, il Collio Day e molto altro ancora. Collio Evolution non è solo un evento, ma la nuova firma della Denominazione. Un simbolo della sua identità e del suo futuro, un connubio fra i suoi vini unici e la straordinaria bellezza di questo territorio. Il conto alla rovescia è ufficialmente iniziato.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Collio)

CONSORZIO TUTELA VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO DOCG: PRIMAVERA DEL CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO, TRENTA "SPUMEGGIANTI" EDIZIONI!

Fervono i preparativi per la XXX edizione della Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco manifestazione che, con le sue 15 Mostre del vino, intende far vivere al pubblico la vera essenza delle colline dove nascono le bollicine più conosciute al mondo. La presentazione ufficiale del calendario 2025 si è svolta martedì 18 febbraio, a Venezia presso Palazzo Balbi, sede ufficiale della Giunta Regionale del Veneto. Sarà ancora una volta il territorio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG ad accogliere l'itinerario culturale e gastro-

nomico che, dal 14 marzo all'8 giugno 2025, racconterà l'Alta Marca, i suoi piccoli borghi, i vigneti che decorano i pendii e le operose cantine che hanno reso celebre il vino del territorio. Un territorio al quale la Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco quest'anno rende onore con la creazione di un oggetto simbolo, omaggiato al Presidente della Regione Veneto Luca Zaia durante la presentazione: una damigiana in vetro, impreziosita da un'incisione del maestro Marco Varisco, che contiene il terreno delle colline Unesco e una barbatella di Glera. Un oggetto che sarà presente anche in tutte le Mostre del Vino a rappresentare la storicità della rassegna ed il legame con il territorio. Perché con la Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, gastronomia, storia e cultura diventano un unico percorso, come testimonia il successo della rassegna che, da tre decenni, si propone non come semplice manifestazione enogastronomica ma come viaggio nella bellezza alla scoperta dei luoghi in cui è nata l'arte enologica del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, dove al "saper fare" si coniuga la valorizzazione di un ambiente unico al mondo, tanto da essere nominato Patrimonio dell'Umanità Unesco.

<https://www.prosecco.it/it/la-primavera-del-prosecco-superiore-compie-30-anni/>

<https://www.primaveradelprosecco.it/>

CONSORZIO TUTELA VINI DOC DELLE VENEZIE: IL PROSSIMO 12 MARZO A MILANO CONFERENZA SULLE PROSPETTIVE FUTURE DEL PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE DOC

Il prossimo 12 marzo, presso la Pinacoteca Ambrosiana in Milano, il Consorzio Vini DOC Delle Venezia organizza la conferenza "Pinot Grigio delle Venezia DOC. Prospettive per il futuro: Innovazione, collaborazione, e strategie in linea con il cambiamento".

<https://4jogt.r.a.d.sendibm1.com/mk/mr/sh/1t6AVsd2XFniGBr1z4zHwzY6sP7rLm/5NikulZqHbaG>

STATI GENERALI DEL VINO: IL CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE SU EXPORT, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Consorzio DOC delle Venezie tra i protagonisti degli Stati Generali del Vino, il convegno organizzato dall'Ufficio del Parlamento europeo in Italia, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, in programma il 17 febbraio scorso presso la Sala della Promototeca del Campidoglio a Roma. Un'importante occasione di confronto tra istituzioni europee e nazionali, rappresentanti delle regioni e stakeholder del settore per discutere le prospettive e le sfide che attendono il comparto vitivinicolo italiano. L'evento si è aperto con i saluti di apertura del Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida che hanno introdotto il successivo dibattito sul quadro normativo europeo e sulle strategie per sostenere la competitività del settore ("Le Politiche ed il quadro Regolamentare dell'UE per il settore del Vino"), con l'intervento, tra gli altri, di Herbert Dorfmann, Parlamentare europeo (PPE-SVP), Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Relatore della Strategia dal produttore al Consumatore. In questo contesto, il Direttore del Consorzio DOC delle Venezie, Stefano Sequino, è intervenuto nel panel dedicato a export, accordi internazionali, promozione e internazionalizzazione, portando il contributo della denominazione sul ruolo del vino come ambasciatore del Made in Italy, sulle opportunità offerte dagli accordi commerciali e sulle strategie per rafforzare la presenza del settore vitivinicolo italiano nei mercati globali. "Come Consorzio, stiamo registrando un andamento anticiclico, nel 2024 abbiamo osservato un incremento del 3% nell'imbottigliato. Oggi il Pinot Grigio DOC delle Venezie, con una produzione annuale di circa 230 milioni di bottiglie è icona del Made in Italy nei mercati internazionali che sono destinati del 95% dei volumi, con un ruolo leader degli Stati Uniti. In questo contesto, resta fondamentale attuare azioni promozionali utilizzando gli strumenti chiave offerti dall'OCM, per

rafforzare la nostra presenza sui mercati globali – dichiara Stefano Sequino e continua - Tuttavia, una strategia di successo deve porsi come obiettivo la diversificazione dei mercati, il consolidamento dei mercati maturi così come deve considerare la necessità di diversificare l'audience. Diventa quindi essenziale adattare il nostro modo di comunicare e il nostro approccio alle nuove generazioni, distanti dal linguaggio più tradizionale spesso pensato per un pubblico più maturo. Dobbiamo raccontare il nostro vino – che ben si presta ai nuovi trend grazie a versatilità e moderato tenore alcolico – in modo inclusivo, rispondendo ai nuovi modelli di acquisto e di consumo". Con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti di settore e figure di riferimento del comparto, gli Stati Generali del Vino rappresentano un'opportunità di confronto cruciale per delineare il futuro della filiera e il ruolo dei Consorzi nella tutela e promozione delle denominazioni italiane.

<https://4jogt.r.sp1-brevio.net/mk/mr/sh/1t6AVsdzXFniGBr1z4zHwzY6sP7rLm/y6Lrm27u1cf0>

CONSORZIO TUTELA VINI ETNA DOC: CAMBRIA RIELETTO PRESIDENTE. NEL CDA DUE NEW ENTRY E RICONFERMA PER IL DIRETTORE

Francesco Cambria è stato riconfermato alla guida del Consorzio DOC Etna per i prossimi tre anni. Una rielezione, quella di Cambria patron di Cottanera, voluta dal nuovo cda del Consorzio a sua volta eletto dall'assemblea dei soci. Per il cda una sola la lista di candidati da votare con sette nomi, sette uscenti e due new entry. Tra questi ultimi entrano nel cda Michele Scammacca del Murgio dell'omonima azienda e Fabio Costantino di Terra Costantino. Tutto in un pomeriggio, quello del 19 febbraio tra assemblea dei soci e successiva prima seduta del consiglio di amministrazione. Scammacca del Murgio e Costantino prendono il posto di Federico Lombardo di Monte Iato dell'azienda Firriato e di Seby Costanzo di Cantine di Nessuno che hanno deciso di non ripresentarsi. Graziano Nicosia

dell'omonima azienda è tra i sette riconfermati ed assume la carica di vice presidente. Fanno parte del cda anche Irene Badalà, Marco de Grazia di Tenuta delle Terre Nere e Marco Nicolosi Asmundo dell'azienda Villagrande. Riconferma anche per Maurizio Lunetta, Direttore del Consorzio. Se il triennio appena concluso si è caratterizzato per l'avvio dell'iter per la DOCG e per lo stop ai nuovi vigneti, i prossimi tre anni puntano tutto sulle attività di promozione, tra iniziative già in essere, come la partecipazione alle fiere e l'evento Etna Days, ed altre attività che potranno essere organizzate con il fine di dare ulteriore valore al territorio. L'Etna tuttavia deve fare i conti con un calo di produzione determinato dalle difficili annate, come la 2023, che ha provocato qualche preoccupazione tra i produttori.

<https://www.cronachedigusto.it/scenari/etna-doc-consorzio/>

CONSORZIO TUTELA LAMBRUSCO: IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 18 febbraio, è stato pubblicato il decreto Masaf recante la Conferma dell'incarico al Consorzio tutela Lambrusco a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulle DOC «Colli di Scandiano e di Canossa», «Lambrusco di Sorbara», «Lambrusco Grasparossa di Castelvetro», «Lambrusco Salamino di Santa Croce», «Modena» o «di Modena», «Reggiano», «Reno» e sulla IGT «Bianco di Castelfranco Emilia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-02-18&atto.codiceRedazionale=25A00990&elenco30giorni=true

**CONSORZIO TUTELA
 LUGANA DOC: TEMPO DI
 BILANCI PER LA DOC LUGANA,
 BENE IL MERCATO DEL VINO**

Il Consorzio Tutela Lugana DOC presenta il report annuale relativo all'annata 2024, un documento che analizza con trasparenza e precisione i dati di produzione e i principali indicatori di valore della filiera. Nonostante le sfide legate ai fenomeni atmosferici del 2023, la Denominazione si conferma in salute e ben posizionata sia sul mercato nazionale che internazionale. La vendemmia 2023 ha registrato una riduzione della produzione di uva pari al 30% a causa di straordinari eventi grandinigeni. Sul fronte del prodotto imbottigliato, nel 2024 è stato registrato un calo, modulato dalle aziende, del 22% rispetto all'anno precedente, per un totale di 21 milioni di bottiglie, contro i 28 milioni del 2023. Grazie a una gestione ottimale delle giacenze di cantina, comprese quelle relative alle vendemmie precedenti, e a una distribuzione commerciale calibrata, le aziende del Lugana sono riuscite a mantenere un buon equilibrio di mercato, garantendo continuità alla clientela, soddisfacendo i propri clienti e preservando il posizionamento del brand. "L'annata ha evidenziato la solidità della filiera, la sua serietà e coerenza nella gestione della limitata disponibilità della vendemmia 2023" afferma il Presidente del Consorzio Tutela Lugana DOC Fabio Zenato. "In un contesto di scarsità, le aziende hanno adottato misure rigorose, come ad esempio le assegnazioni di prodotto ai diversi mercati, per garantire la continuità commerciale e preservare il valore della Denominazione, con una gestione che ha rafforzato la reputazione del Lugana nel mondo trade". Mediante la strategia del Consorzio, che ha saputo valorizzare il territorio e le sue specificità, la Denominazione ha potuto consolidare il proprio valore, nonostante le incertezze produttive. In particolare, i dati mostrano come l'incremento di valore si traduca concretamente in un aumento del prezzo del vino (+9% in GDO a oltre 9 euro/bottiglia e 4,30 euro al litro per il vino sfuso vendemmia 2024) e delle uve (trend positivo, con una media consolidata tra 2 € e 2,30 € al kg). Non-

ostante la contingenza del mercato, il Consorzio di Tutela Lugana DOC è pronto a sviluppare ulteriormente la propria presenza a livello internazionale, attraverso la partecipazione ad importanti manifestazioni come Wine Paris, Prowein e Vinitaly. Gli appuntamenti, rispettivamente a Parigi, Düsseldorf e Verona, sono un'occasione unica per divulgare valori come autenticità e territorialità della Denominazione agli operatori internazionali. A tal proposito, Edoardo Peduto, Direttore del Consorzio Tutela Lugana DOC, sottolinea l'importanza dell'internazionalizzazione per il futuro della Denominazione: "Il nostro obiettivo è consolidare la presenza nei mercati DACH (Germania, Austria e Svizzera), che sono da sempre tra i più ricettivi per il nostro vino. Guardiamo anche con grande interesse a mercati come il Regno Unito e gli Stati Uniti, dove il nostro impegno è quello di sviluppare una maggiore visibilità e una distribuzione più capillare. L'internazionalizzazione è fondamentale per il futuro del Lugana, e questi eventi sono il palcoscenico perfetto per far conoscere la qualità e l'unicità della DOC in nuove e promettenti realtà". Il Lugana si conferma quindi una denominazione in piena salute, in grado di affrontare con rigore e lungimiranza le sfide del settore vitivinicolo. Questo dimostra non solo la solidità del territorio, ma anche la capacità del Consorzio e delle aziende socie di mantenere alta la qualità del prodotto e soddisfare la crescente domanda, sia sul mercato domestico che internazionale.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/44295-tempo-di-bilanci-per-la-doc-lugana-bene-il-mercato-del-vino.htm>

**ISTITUTO MARCHIGIANO
 DI TUTELA VINI: BILANCIO
 POSITIVO PER WINE
 PARIS 2025. BERNETTI:
 "BUON RISCONTRO DI BUYER
 SUI MERCATI TARGET VINO
 MARCHIGIANO"**

È un bilancio positivo quello dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (Imt) per la seconda partecipazione a Wine Paris, la fiera internazionale del vino ospitata nella Ville Lumière, dove le

Marche del vino erano presenti con una collettiva di 20 aziende, di cui 12 associate a Imt. "Abbiamo riscontrato molto interesse per nostri i vini da parte di operatori professionali provenienti da tutta Europa, da Nord e Sud America, in particolare Stati Uniti, Canada, Messico e Brasile, ma anche dall'Asia, specialmente dalla Corea - spiega Michele Bernetti, Presidente di Imt -. Il nostro spazio è stato ben frequentato e il lavoro di squadra con la Regione ha garantito una vetrina internazionale per i vini marchigiani. Wine Paris sta crescendo, è una fiera viva e dinamica ed è ormai un riferimento consolidato per il settore. Ci attendono ora ProWein a marzo e Vinitaly ad aprile. L'attività promozionale - prosegue Bernetti - diventa infatti ancora più strategica in un contesto complicato per il settore vitivinicolo che vede, oltre a un calo dei consumi, le eventuali incognite di nuovi dazi statunitensi e di politiche europee restrittive sul tema alcol e salute con il nuovo documento sul piano Beating Cancer". Dodici le aziende targate Imt presenti a Parigi nella collettiva regionale delle Marche e una quarantina le etichette proposte in rappresentanza delle principali denominazioni: dal Verdicchio dei Castelli di Jesi al Verdicchio di Matelica, dal Conero al Colli Maceratesi (Ribona) fino a Lacrima di Morro d'Alba, Colli Pesaresi, Serrapetrona e Vernaccia di Serrapetrona. Il primo giorno di fiera lo stand è stato visitato anche dal Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Mirco Carloni. I prossimi appuntamenti fieristici internazionali in calendario per il Consorzio che riunisce oltre 500 aziende associate per 16 denominazioni di origine e la maggior parte dell'export regionale, sono il ProWein di Düsseldorf (16-18 marzo) e il Vinitaly a Verona (6-9 aprile).

<https://marcheinfinite.com/2025/02/14/vino-imt-bilancio-positivo-per-wine-paris-2025-bernettibuon-riscontro-di-buyer-sui-mercato-target-vino-marchigiano/>

CONSORZIO TUTELA VINI MONTECUCCO:

IL CONSORZIO MONTECUCCO DOC E DOCG CELEBRA 25 ANNI DI ECCELLENZA E CRESCITA. IMBOTTIGLIATO +10%: I DATI DI CRESCITA CONFERMANO IL SUCCESSO DELLA DENOMINAZIONE

Nel 2025 il Consorzio Tutela Vini Montecucco DOC e DOCG festeggia un traguardo importante: 25 anni dalla sua fondazione. Un quarto di secolo dedicato alla valorizzazione di un territorio autentico e vocato alla viticoltura, che oggi può finalmente celebrare una crescita significativa dopo anni complessi segnati da sfide climatiche e dalle difficoltà legate alla pandemia. Il 2024 si chiude con un incremento importante sia nella produzione che nell'imbottigliamento. La vendemmia 2024 ha visto un aumento del 41% dell'uva conferita in cantina rispetto all'anno precedente, passando da 12.682 quintali nel 2023 a 17.924 quintali. Anche l'imbottigliamento segna un deciso +10%, con 5.500 ettolitri nelle tipologie DOC e DOCG, equivalenti a poco più di 720 mila bottiglie nel formato da 0,75 litri, oltre a qualche migliaio in altri formati. "Finalmente un anno che ci fa tirare il fiato dopo una serie di stagioni complicate e che ci riempie di soddisfazione e ottimismo per il futuro della nostra denominazione" commenta Giovan Battista Basile, Presidente del Consorzio Tutela Vini Montecucco. "I dati di crescita confermano il valore del nostro territorio e delle scelte produttive delle nostre aziende, sempre più orientate alla qualità e alla sostenibilità". L'annuncio del venticinquesimo anniversario del Consorzio è avvenuto in occasione di L'Altra Toscana 2025, evento tenutosi il 20 febbraio scorso a Palazzo degli Affari a Firenze. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è tornata a riunire tredici denominazioni DOP e IGP - Montecucco e Montecucco Sangiovese, Maremma Toscana, Cortona, Chianti Rufina, Terre di Casole, Suvereto, Val di Cornia e Rosso della Val di Cornia, Carmignano, Barco Reale di Carmignano, Vin Santo di Carmignano e IGT Toscana - con l'obiettivo di far scoprire le eccellenze meno conosciute della Toscana vitivinicola, territori

dalle colline al mare con una storia e un'identità uniche. A Firenze, il Consorzio Montecucco è tornato protagonista con una selezione di 33 etichette a rappresentare tutte le tipologie della DO, tra cui Montecucco Vermentino DOC, Rosso DOC, Rosso Riserva DOC, Sangiovese DOCG, Sangiovese Riserva DOCG e Vin Santo DOC. "L'Altra Toscana è un appuntamento fondamentale per noi: un'occasione per raccontare la nostra realtà a giornalisti e professionisti, trasmettendo il valore e la tradizione di un territorio ancora tutto da scoprire" ha sottolineato Basile, in vista dell'evento. "Presentiamo annate diverse, scelte in base alle caratteristiche stilistiche di ogni azienda e alla grande longevità dei nostri vini, che ci permettono di offrire etichette in commercio nel momento ideale della loro evoluzione". Infine, il Montecucco conferma, anno dopo anno, un impegno sempre più green. La sostenibilità resta al centro della filosofia produttiva del Consorzio. Secondo il recente report di sostenibilità, basato su un'indagine tra le aziende socie, la quota di produzione certificata biologica oggi supera ampiamente il 90%. Dati che testimoniano l'impegno crescente della denominazione nella tutela della biodiversità, nella gestione responsabile delle risorse e nel rispetto dell'ambiente, valori che rappresentano il cuore pulsante dell'identità del Montecucco. Si ricorda, inoltre, che lo scorso novembre è stato ufficialmente istituito il Distretto Biologico del Montecucco, il decimo in Toscana, a rafforzare il ruolo della regione come leader nazionale in termini di sostenibilità e valorizzare e tutelare il territorio e le tradizioni agricole locali.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/italia/44331-i-25-anni-del-consorzio-tutela-vini-montecucco.htm>

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO: IL CONSORZIO A WINE PARIS 2025

Dal 12 al 14 febbraio 2025 il Consorzio Morellino di Scansano è stato tra i protagonisti italiani presenti a Wine Paris È Vinexpo Paris, diventato negli anni uno degli appuntamenti più

rilevanti per il business e la promozione del vino e dei distillati a livello internazionale. Il Morellino si è presentato in associazione al Consorzio Vino Chianti rinnovando la sinergia proposta anche alle Antepreme di Toscana, dove il 19 febbraio alla Fortezza da Basso di Firenze sono stati ancora una volta insieme con l'evento Chianti Lovers e Rosso Morellino. In occasione di Wine Paris, il Consorzio - rappresentato in fiera sia dal Presidente Bernardo Guicciardini Calamai che dal Direttore Alessio Durazzi - ha portato una selezione di 25 etichette di Morellino di Scansano proposte da 16 realtà vitivinicole e disponibili alla degustazione in un'area espositiva dedicata situata nella Hall 6, stand C204. Le aziende Bruni e Conte Guicciardini inoltre hanno organizzato un proprio desk all'interno dello spazio consortile dove hanno esposto i rispettivi vini. "Wine Paris È Vinexpo Paris rappresenta un appuntamento internazionale fondamentale per il nostro Consorzio, che oggi vede un 25% di fatturato proveniente dall'export. Si tratta di un palcoscenico diventato ormai irrinunciabile e un'occasione importante per consolidare la visibilità del Morellino di Scansano nei mercati esteri tradizionali e posizionarsi in quelli emergenti, rafforzando i rapporti con operatori, buyer e stampa specializzata", ha spiegato il Presidente Bernardo Guicciardini Calamai. L'appuntamento parigino si inserisce in un più ampio percorso di promozione all'estero del Consorzio Morellino di Scansano, sempre più impegnato a rafforzare la propria presenza nei diversi mercati, intercettando nuove opportunità commerciali.

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

I VINI DEL CONSORZIO MORELLINO DI SCANSANO PROTAGONISTI AD ABETONE PER SNOW MIKE

Il nuovo anno del Consorzio Morellino di Scansano si è aperto sulle piste da sci. Martedì 11 e mercoledì 12 febbraio 2025 i vini consortili sono stati protagonisti di Snow Mike - Microfoni sulla Neve, l'evento di Abetone (PT) che ha visto la partecipazione di grandi cam-

pioni dello sport e celebri giornalisti e telecronisti, in un appuntamento che unisce la passione sportiva alle eccellenze enogastronomiche del territorio toscano. Le piste innevate dell'Abetone hanno fatto da sfondo a incontri, dibattiti e momenti conviviali accompagnati da assaggi dell'inimitabile "Sangiovese della costa toscana", prima della goliardica gara di Slalom Gigante. Tutti gli appuntamenti enogastronomici della due giorni sono stati dunque accompagnati da assaggi di Morellino di Scansano DOCG, con 23 etichette di 14 aziende del Consorzio. Tutti i partecipanti alla gara di Slalom Gigante sono stati omaggiati da speciali pacchi gara contenenti una selezione di etichette di Morellino di Scansano DOCG e gadget "Rosso Morellino". Il Consorzio ha promosso così ancora una volta il legame tra il mondo del vino e quello dello sport, celebrandone i valori comuni come il rispetto per il territorio, l'impegno e la costante ricerca dell'eccellenza.

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

GRIDO D'ALLARME DEL CONSORZIO PER IL PROGETTO DI PARCO EOLICO TRA I VIGNETI

"Assurdo". Non usa mezzi termini il Presidente del Consorzio Tutela Morellino di Scansano, Bernardo Guicciardini Calamai, sul progetto del parco eolico che verrebbe costruito a cavallo dei comuni di Scansano e Magliana, nella provincia di Grosseto. Una posizione condivisa non solo dal Consorzio, ma anche da un coro di voci tra cui quelle dei sindaci di Grosseto e Scansano. Non è la prima volta che nelle aree vitate della Maremma gli enti di tutela dei vini alzano la voce nei confronti di progetti analoghi: è accaduto in Val di Cornia l'estate scorsa e, nel 2023, nel Montecucco. "Voglio precisare che noi siamo una denominazione "green" e siamo a favore delle energie rinnovabili, ma una mossa fatta in questo modo è assurda" dichiara Calamai al settimanale Tre Bicchieri del Gambero Rosso. "Un impianto che prevede l'installazione di 11 pale che arrivano ai 200 metri di altezza e un impianto elettrico di 45

chilometri avrebbe un impatto devastante a livello paesaggistico, economico e ambientale".

<https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/parco-eolico-morellino-scansano/>

IL CONSORZIO MORELLINO DI SCANSANO LANCIA "VINOMETRO" SU VISITMORELLINO: IL NUOVO STRUMENTO PER PROMUOVERE UN ENOTURISMO RESPONSABILE E CONSAPEVOLE

Il Consorzio Morellino di Scansano annuncia l'introduzione di VINOMETRO all'interno del portale VisitMorellino, uno strumento innovativo e gratuito progettato per promuovere esperienze enoturistiche sicure, equilibrate e conformi alle nuove normative. Progetto dall'azienda Enoturistica di Simone Nannipieri, VINOMETRO si basa sul metodo di Widmark ed è ottimizzato per le esigenze del turismo enologico, permettendo di calcolare in tempo reale il Tasso Alcolémico Potenziale (BAC) e fornendo un Quality Score, indicatore che valuta la qualità e la sicurezza complessiva delle degustazioni proposte. Lo strumento considera variabili fondamentali come il numero di vini degustati, le quantità consumate, la presenza di abbinamenti gastronomici e la durata dell'esperienza, offrendo a cantine e visitatori un approccio responsabile alla scoperta del Morellino di Scansano. Le aziende vinicole possono così analizzare l'affidabilità e il bilanciamento delle proprie proposte, identificando eventuali aree di miglioramento per offrire esperienze sempre più curate e in linea con le aspettative di un pubblico consapevole. "La nostra missione è promuovere il territorio e le eccellenze del Morellino di Scansano, garantendo esperienze che siano memorabili ma anche responsabili" afferma il Presidente del Consorzio, Bernardo Guicciardini Calamai. "Con VINOMETRO, forniamo un tool nuovo e accessibile a tutti per migliorare la sicurezza e la qualità del turismo del vino, aiutando le nostre cantine e gli operatori a progettare percorsi di degustazione che rispettino le esigenze dei visitatori." La piattaforma

VisitMorellino, punto di riferimento per la promozione del Morellino di Scansano, accoglie già VINOMETRO, rendendolo facilmente accessibile sia ai visitatori sia agli operatori. Lo strumento, intuitivo e gratuito, si propone come una risorsa chiave per il territorio, contribuendo alla costruzione di un modello di enoturismo moderno, responsabile e sostenibile. Il Consorzio conferma il proprio impegno nella promozione del territorio del Morellino di Scansano e del suo patrimonio enologico, attraverso attività di enoturismo sempre al passo con i tempi, dove pianificazione e conoscenza sono elementi centrali per garantire un'esperienza memorabile al visitatore.

VINOMETRO è disponibile gratuitamente su:
www.visitmorellino.com/vinometro

(Fonte: Consorzio Tutela Morellino di Scansano)

CONSORZIO TUTELA VINI OLTREPÒ PAVESE: NASCE L'OLTREPÒ DEL FUTURO. NUOVO STATUTO, FRUTTO ANCHE DEL SUPPORTO DI FEDERDOC E DEI FUNZIONARI DEL MASAF, E NUOVO DISCIPLINARE PER LA DOCG

Una giornata che rimarrà scritta nei libri di storia del territorio quella che ha visto due cambiamenti epocali votati dall'Assemblea dei Soci del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, riunitasi in convocazione ordinaria e straordinaria: un nuovo statuto, nel segno dell'equilibrio, della trasparenza e della filiera, e un nuovo disciplinare per la DOCG. "Si tratta di modifiche rivoluzionarie per l'Oltrepò del vino" ha dichiarato la Presidente Francesca Seralvo, proseguendo "Siamo fieri di aver portato a termine, ad un solo anno dall'insediamento del nuovo CdA, le due più importanti riforme che gettano le basi per un autentico rilancio del nostro territorio. Con lo Statuto – votato da oltre il 98% dei presenti –, siamo intervenuti in particolare sul sistema di voto, la rappresentanza per i produttori più piccoli e la valorizzazione della filiera. Con il nuovo Disciplinare della DOCG – votato da oltre il 93% dei presenti

–, abbiamo identificato univocamente il nostro metodo classico con un nome storico e riconoscibile – Classese – per raccontare una qualità unica, garantita da regole sempre più restrittive. In entrambi i casi si tratta di strumenti essenziali per valorizzare l'Oltrepò Pavese". Il nuovo statuto configura una soluzione assolutamente innovativa in Italia per risolvere in larga parte una criticità del sistema di rappresentatività nei Consorzi di Tutela, ovvero la discrepanza tra le aziende piccole, che in termini numerici rappresentano sempre la maggioranza, e quelle più grandi, che pur se numericamente inferiori pesano molto di più producendo più prodotto. Si è scelto di attribuire un numero di voti minimo (10) per ciascun socio, indipendentemente dalla capacità produttiva. In concreto significa decuplicare il peso dei piccoli produttori e renderli più indipendenti e maggiormente protagonisti delle scelte e della vita del Consorzio, senza comunque intaccare l'equilibrio generato dal criterio di proporzionalità. La centralità della filiera, che è diventata parola chiave del nuovo corso del Consorzio, si traduce invece in una premialità che, applicando un moltiplicatore pari al 25%, riconosce il valore intrinseco e di immagine alle imprese che svolgono tutte le fasi della produzione, che avranno così un maggior peso. Per la prima volta – in Oltrepò Pavese – si adotta inoltre un criterio di proporzionalità perfetta tra denunciato (uve, ettolitri di vino prodotto, ettolitri di vino imbottigliato), quota pagata al Consorzio e numero di voti disponibili in Assemblea. Tale criterio riporta tutti i soci sullo stesso piano e consente maggiore trasparenza ed equilibrio, superando alcuni significativi squilibri tra le fasi produttive e accogliendo con maggiore efficacia le disposizioni di legge che promuovono la democraticità in ambito consortile. A tale proposito, Cristian Calatroni, Vicepresidente del Consorzio e titolare dell'omonima azienda (recentemente premiata dal Gambero Rosso per la migliore bollicina d'Italia 2025), dichiara: "La modifica dello statuto ha la funzione di riequilibrare la forte disparità che da sempre caratterizza il nostro territorio e che è una delle cause della grande difficoltà che la vi-

coltura oltrepadana sta vivendo ora. Questa nuova modulazione del sistema di voto servirà a dare più voce a chi garantisce la filiera, differentemente dal passato, portando istanze importanti sul tavolo, grazie soprattutto al grande sforzo da parte delle cooperative". Questo nuovo statuto, ideato dal rinnovato management del Consorzio, è stato frutto anche del prezioso supporto di FEDERDOC e dei funzionari del MASAF, con cui il confronto è stato continuo per arrivare a questo importante traguardo. La seconda importante votazione ha invece riguardato il disciplinare dell'Oltrepò Pavese Metodo Classico DOCG; se a livello di contenuti i Soci avevano già raggiunto un'importante risultato legato ai parametri qualitativi, l'Assemblea odierna ha integrato le modifiche già approvate con due elementi fondamentali. Anzitutto un nuovo nome, che ha lo scopo di dare identità e distinzione al metodo classico, evitando l'attuale inevitabile confusione con le altre numerose denominazioni oltrepadane e consentendo di avviare politiche di promozione e posizionamento sui mercati nazionale e internazionale maggiormente efficaci. In seconda battuta, l'introduzione per la prima volta delle MGA – Menzioni Geografiche Aggiuntive – che congiuntamente alle regole più rigide consentono di dare particolare visibilità alle aree maggiormente vocate.

<https://www.facebook.com/Consorziooltrepò/posts/pfbido34Wrz92QF6LvrsDnuLnJBBChZ4qfuqXHjtx5GRE8y6xB8YmFQFZDpd22yByvj7Xqsl>

CONSORZIO DEL VINO ORCIA: CON DIVINORCIA CELEBRATI A PIENZA (SI) I 25 ANNI DEL CONSORZIO DEL VINO ORCIA E DELLA DOC "PIÙ BELLA DEL MONDO"

25 anni, 25 febbraio dell'anno 2025. Il 25 è il numero magico per il Consorzio del Vino Orcia che quest'anno festeggia il quarto di secolo. E per farlo martedì 25 febbraio si è tenuta a Pienza (Si) la seconda edizione di "DiVinOrcia". Una giornata di degustazione dedicata agli operatori del territorio tra cui ristoratori, sommelier, blogger e giornalisti. La mattina

ta è stata caratterizzata dalla masterclass "25 anni di Orcia DOC" guidata dal giornalista Aldo Fiordelli. Allestiti anche banchi d'assaggio con la presenza dei produttori del Consorzio. "DiVinOrcia vuole essere una giornata di anteprima delle nuove annate in commercio della nostra denominazione, ma quest'anno la sentiamo particolarmente per l'anniversario dei 25 anni che sarà celebrato in una delle città simbolo della denominazione, Pienza", ha sottolineato Giulitta Zamperini, Presidente del Consorzio del Vino Orcia, in vista dell'evento. Come già nella prima edizione, è stata la bellezza del territorio a fare da sfondo alle degustazioni. "Come infatti spesso diciamo, il nostro export è sotto casa e questo lo dobbiamo ai milioni di visitatori da tutto il mondo arrivano nel territorio, e anche nelle nostre cantine. Con DiVinOrcia abbiamo messo insieme aziende, operatori del territorio e non solo, oltre alla stampa di settore, con l'obiettivo di far dialogare i produttori con il trade". Nata nel febbraio del 2000, l'Orcia DOC raccoglie nella sua area di produzione dodici Comuni a sud di Siena. A oggi sono 153 gli ettari di vigneti dichiarati su un totale potenziale di 400 ettari. La produzione media annua si attesta intorno alle 255.000 bottiglie realizzate dalle circa 60 cantine nel territorio di cui oltre 30 socie del Consorzio di Tutela che dal 2014 ha l'incarico di vigilanza e promozione Erga Omnes nei confronti di tutti i produttori della denominazione. Il Consorzio di Tutela si occupa di promuovere la denominazione attraverso azioni varie, dal web alla segnaletica sul territorio, passando per incoming di giornalisti e buyer da tutto il mondo. Sono ormai di riferimento eventi territoriali, tra cui proprio DivinOrcia e l'Orcia Wine Festival che si svolge in primavera.

(Fonte: Consorzio del Vino Orcia)

CONSORZIO DI TUTELA PRIMITIVO DI MANDURIA: IL GRANDE TOUR DEL PRIMITIVO DI MANDURIA DOP, UN 2025 RICCO DI EVENTI INTERNAZIONALI

Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria inaugura il 2025 con un fitto calendario di appuntamenti interna-

zionali, confermando il suo impegno nella promozione della denominazione e del territorio. Masterclass, fiere e incontri con operatori del settore rappresenteranno un'importante occasione per rafforzare la presenza del Primitivo di Manduria sui mercati globali. Wine Paris, dal 10 al 12 febbraio 2025, rappresenta uno degli eventi più prestigiosi del settore viticolo, con oltre 4.600 espositori da 50 Paesi e circa 50.000 visitatori provenienti da 140 nazioni. È stata un'opportunità strategica per promuovere il Primitivo di Manduria in un contesto globale e rafforzarne la visibilità sui mercati internazionali. Seguirà la Food Expo Greece, dall'8 al 10 marzo ad Atene, giunta alla sua undicesima edizione presso il Metropolitan Expo. Questa fiera, la più importante dell'Europa sudorientale nel settore agroalimentare e delle bevande, richiamerà oltre 75.000 professionisti, rappresentando un punto di incontro chiave per consolidare la presenza della DOP in un'area strategica. A marzo si volerà a Düsseldorf per ProWein 2025, dal 16 al 18, la fiera di riferimento mondiale per il vino e i distillati. Con espositori da oltre 60 nazioni, sarà una tappa fondamentale per il Consorzio, che parteciperà con due postazioni dedicate per rafforzare il posizionamento del Primitivo di Manduria sui mercati tedesco e internazionale. Infine, dal 6 al 9 aprile, la partecipazione a Vinitaly 2025 a Verona, il principale salone internazionale dei vini e distillati, giunto alla sua 57ª edizione. Sarà un'occasione unica per incontrare buyer, giornalisti e appassionati, valorizzando il Primitivo di Manduria nel cuore dell'Italia vitivinicola e continuando il percorso di promozione e crescita a livello globale. "La nostra strategia per il 2025 si concentrerà fortemente sulla promozione della DOP Manduria - dichiara il Presidente Novella Pastorelli - il calendario fitto di eventi internazionali sarà fondamentale per incrementare la visibilità del nostro vino a livello globale. Il nostro compito è valorizzare la denominazione e il territorio, facendo conoscere il Primitivo di Manduria e garantendo, attraverso la fascetta di stato, l'autenticità del prodotto. Questo contrassegno certifica la provenienza e la qualità del vino, rispettando le peculiarità del

terroir e difendendo i consumatori da contraffazioni. La fascetta è anche un segno di impegno verso la sostenibilità e l'etica della produzione, valorizzando il lavoro dei nostri viticoltori e produttori. Inoltre, in un mercato globale, dove i rischi di imitazioni sono elevati, rappresenta una tutela per la nostra denominazione e rafforza la fiducia dei consumatori".

<https://www.consorziotutelaprimativo.com/eventi/l-grande-tour-del-primitivo-di-manduria-dop-un-2025-ricco-di-eventi-internazionali/>

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOC PROSECCO: PROSECCO DOC A SANREMO. CONVIVIALITÀ E BRINDISI NON STOP TRA MUSICA, CULTURA E SPORT

Sanremo, la settimana più celebre dell'anno per la musica leggera italiana, è il palcoscenico ideale per condividere esperienze uniche e memorabili. Il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC è stato presente con una serie di attivazioni contestuali che hanno celebrato la magia del Festival della Canzone Italiana, portando il fascino delle bollicine veneto-friulane in contesti che uniscono musica, cultura e sport, con un approccio inclusivo e partecipativo. Per il Presidente Giancarlo Guidolin "Il Prosecco DOC si presenta a Sanremo come simbolo di stile, eleganza e convivialità italiani. Ogni calice innalzato per il brindisi racconta una storia di qualità e passione, proprio come la musica che arricchisce la nostra cultura. Siamo lieti di essere a Sanremo in molti eventi collegati al Festival, dove ogni sorso di Prosecco DOC diventa motivo di gioia nel contesto di un appuntamento sempre molto atteso, che unisce l'Italia intera". Dal 11 al 16 febbraio, il Polo Museale Santa Tecla ha ospitato una straordinaria mostra dedicata ai valori e alle emozioni di Milano Cortina 2026, occasione imperdibile per il pubblico di Sanremo che ha potuto vivere un viaggio immersivo nel mondo delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali. All'interno di questa esposizione, Prosecco DOC ha presentato ai visitatori i valori della Denominazione e l'arte della condivisione, tematica al centro

della nuova campagna di comunicazione per celebrare il suo ruolo di Official Sparkling Wine sponsor di Milano Cortina 2026. Dall'11 al 15 febbraio Prosecco DOC è stato inoltre bollicina ufficiale di uno degli spazi più esclusivi del Festival: Casa Rai Pubblicità. Posizionata in piazza Colombo, in prossimità del Suzuki Stage, ha accolto ospiti vip, artisti e addetti ai lavori. Prosecco DOC è stato anche presente alla Festa di Fantasanremo del 10 febbraio scorso, mentre l'11 febbraio, al termine della tradizionale sfilata sul Green Carpet che quest'anno ha dato il via alla 75ª edizione del Festival, tutti gli artisti in gara si sono uniti in un grande brindisi con Prosecco DOC, arricchendo l'atmosfera glamour dell'evento. Nelle sontuose sale del Grand Hotel des Anglais, il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC è stato presente come sponsor di Infinity Room e del Festival dei Sogni 2025. In questo spazio prestigioso, le sue famose bollicine hanno accompagnato momenti esclusivi in un contesto di lusso e creatività, favorendo occasioni di incontro e scambio tra personalità di spicco e talenti emergenti. Infine, dal 10 al 15 febbraio, RTL 102.5 e Radio Zeta hanno raccontato il Festival con dirette, interviste e contenuti esclusivi nel format RTL 102.5 RADIOFESTIVAL. Prosecco DOC è stato presente nel ricco palinsesto con attività digitali e branded content, visibili attraverso i canali social delle radio.

https://drive.google.com/drive/folders/13_5h2kmBhmhC7TvjsmHCfihc5DIUf0AG

IL CONSORZIO PROSECCO DOC E VENETO AGRICOLTURA INSIEME PER LA SALVAGUARDIA DEL PROSECCO DOC DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC e Veneto Agricoltura hanno lanciato un progetto sperimentale, denominato AMPELOPROS, volto a testare numerosi vitigni, sia già presenti nel panorama viticolo italiano che nuove varietà resistenti alle principali patologie della vite, in due areali nel territorio della denominazione. Dopo

la sperimentazione – in presenza di risultati che riescano ad assicurare, da un lato, l'identità e le peculiarità della Denominazione e, dall'altro, un vantaggio in termini di sostenibilità per il territorio – la Filiera produttiva, considerando i principi che stanno alla base del riconoscimento di una denominazione di origine, potrà valutare l'opportunità o meno di ampliare la base ampelografica del disciplinare di produzione. "La nostra Agenzia – dichiara Nicola Dell'Acqua, Direttore di Veneto Agricoltura – si inserisce nel progetto Ampelopros mettendo a disposizione un'esperienza pluriennale nell'ambito della sperimentazione vitivinicola ed enologica condotta su varietà resistenti alle malattie fungine (PIWI) e vitigni autoctoni. In particolare, nelle aziende pilota di Veneto Agricoltura saranno messi a dimora vigneti sperimentali. Successivamente, con micro vinificazioni e micro spumantizzazioni, in blend, si intende identificare varietà di vite potenzialmente in grado di integrarsi con la base ampelografica prevista dal disciplinare della denominazione Prosecco DOC. Veneto Agricoltura avrà anche il ruolo di formazione di uno specifico gruppo di analisi sensoriale specializzato per la verifica della tipicità del Prosecco." Per Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC: "Questo accordo con Veneto Agricoltura rappresenta un passo fondamentale per la valorizzazione e la tutela della denominazione Prosecco DOC in un contesto di cambiamenti climatici. La nostra missione è supportare il settore viticolo-enologico del Prosecco con progetti che possano garantire competitività e sostenibilità. Un contesto internazionale come Wine Paris rappresenta l'occasione adatta per riaffermare l'impegno del Consorzio e di tutta la sua Filiera nel creare sinergie tra scienza e imprese a beneficio del territorio e delle comunità". Con la fiera di Parigi, grazie al confronto con gli operatori, è stato possibile rilevare le prime impressioni per questa nuova campagna commerciale, sia per il mercato internazionale che per quello francese, che, dal 2018, sta crescendo ogni anno a doppia cifra. Infatti, conclude il Presidente: "Gli imbottigliamenti di gennaio sono partiti con il segno positivo e da quello che

abbiamo potuto osservare, la Francia apprezza molto il nostro prodotto, in particolare per il suo profilo organolettico-sensoriale contraddistinto da freschezza e versatilità".

<https://www.prosecco.wine/progetto-ampelopros-prosecco-doc-veneto-agricoltura/>

PROSECCO DOC, NUOVO MURALE PER LA MILANO FASHION WEEK DONNA: SECONDO PASSO VERSO LE OLIMPIADI 2026

È stato completato il murale realizzato in piazza XXIV Maggio, sopra la Darsena, a Milano, in occasione della Milano Fashion Week Donna (autunno/inverno 2025/26), che si è tenuta dal 25 febbraio al 3 marzo. L'opera, firmata dall'urban artist milanese SteReal, si estende su circa 150 mq e omaggia la bellezza e la femminilità, valori da sempre legati all'eccellenza del Made in Italy. Una figura femminile elegante, vestita con un cappello Boater Hat e un abito con scollo alla Bardot, con lunghi guanti e cuissard, si taglia al centro dell'opera. Accanto a lei, un calice di Prosecco DOC e la silhouette di una bottiglia celebrano l'italianità e l'autenticità della tradizione vinicola. Lo sfondo dorato, le bollicine e il logo del Consorzio, richiamano la qualità e la vivacità del Prosecco. Il murale include tre strappi che, con i colori bianco, rosso e verde, evocano il Tricolore, simbolo di forte identità nazionale. Questa iniziativa fa parte di un progetto artistico più ampio, promosso dal Consorzio di Tutela del Prosecco DOC, che prevede la realizzazione di sette murali in vista delle Olimpiadi Invernali 2026. A dicembre 2024, la creatività dell'artista Frode ha celebrato l'Opera, e in particolare Giuseppe Verdi per la Prima della Scala, mentre il murale di SteReal omaggia la Moda, il secondo soggetto di una serie che arricchirà Milano di altri cinque murali entro l'inizio del 2026, portando l'arte nella città in occasione di eventi internazionali di grande rilievo. Inoltre, durante i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali, il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC accoglierà sportivi, appassionati, cultori e curiosi in una

vera e propria Olympic Lounge, allestita nei locali di Spazio San Babila, la prima Media Location di Milano, in corso Venezia 2. Per l'occasione, questo Spazio ospiterà una mostra collettiva di tutti gli artisti selezionati, in un percorso espositivo che porterà anche su cavalletto le opere che, nei mesi, hanno campeggiato sui muri della città. "Celebrare l'arte in tutte le sue forme è sempre motivo di orgoglio – ha commentato Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC – soprattutto quando diventa espressione dell'eccellenza Made in Italy. Il lavoro dell'artista SteReal è un omaggio alla femminilità, e soprattutto alla passione e all'eleganza che rispecchiano perfettamente lo spirito della nostra denominazione. Questo progetto ci consente di raccontare al mondo il legame profondo tra arte, moda e tradizione, in vista delle Olimpiadi 2026." "Con questa seconda opera per il Consorzio di Tutela del Prosecco DOC, il socialARTvertising torna ad essere veicolo della manifestazione artistica e valoriale del concetto di Italian Genio in un momento iconico per la città di Milano," ha affermato Filippo De Montis, CEO di Outdoora. "Così come un sarto crea capi che esprimono bellezza ed eleganza, noi intrecciamo arte e comunicazione per realizzare opere che lasciano il segno."

(Fonte: Consorzio di Tutela della DOC Prosecco)

<https://drive.google.com/drive/folders/1cCS-CCy8qJTEJ0xGV98LJa8xZRHbziRa>

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI: IL VALORE DELL'UTILIZZO DEI CONTRASSEGNI DI STATO

Sannio Consorzio Tutela Vini ricorda l'importanza dei contrassegni di Stato per le Indicazioni Geografiche dei vini, illustrando i benefici legati al loro utilizzo. I contrassegni offrono, infatti, alla filiera vitivinicola un vantaggio competitivo in termini di autenticità, tutela del marchio e marketing, rafforzando la fiducia dei consumatori e migliorando la tracciabilità e la protezione legale dei prodotti.

<https://mailchi.mp/37004a5cd1bo/il-valore-dell'utilizzo-dei-contrassegni-di-stato-11002598?e=15c441a591>

I CONSORZI DI TUTELA, ATTORI CHIAVE NELLA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

L'Osservatorio di Sannio Consorzio Tutela Vini approfondisce gli aspetti della sostenibilità introdotti, come novità assoluta, dal Regolamento (UE) 2024/1143 sulle Indicazioni Geografiche, descrivendo il rinnovato ruolo assegnato ai Consorzi di Tutela e le molteplici implicazioni (dal turismo a tutte le pratiche sostenibili) e sfide che questi ultimi si trovano a dover gestire nell'integrare tale dimensione in tutte le strategie e iniziative adottate verso la transizione sostenibile.

<https://mailchi.mp/fe202629aocf/i-consorzi-di-tutela-nella-transizione-sostenibile-delle-ig-11002712?e=15c441a591>

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE: IL SOAVE VOLA IN CANADA

Prosegue a pieno ritmo l'attività promozionale del Consorzio del Soave all'interno del mercato canadese che si dimostra tonico e particolarmente ricettivo nei confronti del vino bianco scaligero. In collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Canada per il 2025 verranno attivate una serie di attività finalizzate all'incremento delle vendite, al miglioramento della notorietà del brand, all'inserimento di nuove referenze per quanto concerne il Monopolio del Quebec - SAQ (Société des Alchools du Québec); per quanto concerne invece l'importazione privata si andrà a lavorare per spingere ulteriormente la presenza del Soave nella ristorazione e nell'hotellerie. Il Consorzio del Soave è impegnato con misure promozionali sul mercato canadese dal 2020, anno in cui sono state avviate attività di formazione per il mondo della sommelierie. Nei prossimi dodici mesi, forti delle competenze diffuse tra gli operatori in oltre quattro di anni di attività con più di 500 sommelier e addetti alle ven-

dite formati, si andrà così a lavorare su azioni a respiro più commerciale, volte a favorire la presenza del Soave nei wine shop e nelle carte vini dei ristoranti. Il Quebec è la prima regione canadese per importazione di vini: qui si registra il consumo di vino pro capite più alto del Canada e si prediligono vini da vitigni autoctoni. Nel 2023, le vendite totali di vini listati al Monopolio del Quebec - SAQ hanno registrato una leggera diminuzione sia in quantità (-2,9%) che in valore (-0,2%) rispetto all'anno precedente. In particolare, le vendite totali dei vini italiani presso SAQ sono diminuite del 2% in quantità ma sono aumentate dello 0,8% in valore rispetto al 2022. In questo scenario, il trend dei vini bianchi è decisamente migliore. Le vendite totali dei vini bianchi hanno registrato un aumento del 1,1% in quantità e del 3,8% in valore rispetto al 2022. In particolare, i vini bianchi italiani hanno registrato un aumento del 2% in quantità e del 4,5% in valore rispetto all'anno precedente. I bianchi della categoria "Italy Veneto" hanno registrato un notevole aumento nel 2023 sia in quantità (+5,6%) che in valore (+8,5%) rispetto all'anno precedente. I vini della denominazione Soave sono stati i best performer della categoria avendo registrato nel 2023 +15,2% in quantità e +16,4% in valore rispetto al 2022. (Dati Camera di Commercio Italiana in Canada). "Il mercato canadese si sta dimostrando molto attento e ricettivo rispetto al Soave - evidenzia Cristian Ridolfi, Presidente del Consorzio di Tutela -, un vino che oggi è sicuramente in grado di intercettare i gusti e le tendenze contemporanee: un vino cioè fresco, di buona persistenza, elegante e dal moderato contenuto alcolico. Il Canada è mercato molto importante per il Soave e per tale ragione, oltre alle azioni che il Consorzio coordina oltre oceano, abbiamo in programma delle attività su questo mercato anche per il prossimo Vinitaly".

<https://www.ilsoave.com/news-it/il-soave-vola-in-canada/>

CONSORZIO DI TUTELA VINI DI TORGIANO: IN GURI LA CONFERMA DELL'INCARICO AL CONSORZIO

Sulla GURI del 4 febbraio è stato pubblicato il decreto Masaf di Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela dei vini di Torgiano a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOCG «Torgiano Rosso Riserva» e sulla DOC «Torgiano».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-02-04&atto.codiceRedazionale=25A00523&elenco30giorni=true

CONSORZIO VINO TOSCANA: L'ALTRA TOSCANA 2025, IL 20 FEBBRAIO È TEMPO DI ANTEPRIME PER IL CONSORZIO VINO TOSCANA

Tempo di anteprime per il vino Toscana IGT, che il 20 febbraio scorso è stato protagonista de L'Altra Toscana, l'evento di degustazione riservato a stampa e operatori del settore in programma al Palazzo degli Affari a Firenze, quest'anno alla sua quarta edizione. Il Consorzio Vino Toscana che lo rappresenta, è giunto all'appuntamento con cifre rassicuranti, rispetto alla totalità del mondo del vino che nell'ultimo anno ha fatto registrare un calo generalizzato. La contrazione per il vino Toscana IGT è risultata inferiore all'1% rispetto al 2023. La carta d'identità del vino Toscana IGT racconta di 89 milioni di bottiglie prodotte nel 2024, di cui 27,5 milioni - pari al 31% - assorbite sul mercato interno ed il restante 69% sui principali mercati internazionali, con i Paesi europei in testa che rappresentano nel complesso il 46% della quota export totale, seguiti dagli Stati Uniti che assorbono il 33% e dall'Asia con il 6%. Il rimanente 15% è distribuito nel resto del mondo. In termini di valore, la produzione del Vino Toscana IGT si attesta attorno al mezzo miliardo di euro. "L'anteprima de L'Altra Toscana - ha dichiarato in

una nota il Presidente del Consorzio Vino Toscana Cesare Cecchi – arriva dopo una vendemmia 2024 assolutamente soddisfacente, foriera di vini equilibrati e gradazione non troppo elevata. La produzione è stata buona anche dal punto di vista quantitativo, con 820.000 Hl prodotti in 15.000 Ha di vigneto. L'aumento rispetto allo scorso anno è stato significativo dato che la vendemmia 2023 era stata molto scarsa a causa dei numerosi problemi dovuti all'andamento climatico e alle patologie che si svilupparono. La rivendicazione di 15.000 Ha di vigneti per la produzione di Toscana IGT rappresenta un dato importante perché non si era mai superato il tetto di 13.000 Ha: questo significa che sempre più produttori credono nelle potenzialità del marchio e sono disposti ad investire le proprie energie nella valorizzazione del vino Toscana IGT". Tra i temi caldi di cui si discute nelle ultime settimane a livello globale c'è anche quello dei dazi, che il governo degli Stati Uniti vorrebbe introdurre per i prodotti d'importazione, ivi compreso il vino. In merito a ciò Cecchi ha spiegato che la situazione appare del tutto simile a quella del 2019 e che i produttori del Consorzio non intendono agire come se già ci fossero i dazi, ma attendere gli eventi auspicando che l'Italia riesca a superare il problema e fare degli accordi soddisfacenti. Intanto il Consorzio ha provveduto alla registrazione del nome Toscana IGT negli Usa. La presenza alle spalle dei ben 390 soci che, considerando i soci delle cooperative, arrivano a 1594 produttori – tra viticoltori, vinificatori ed imbottigliatori tra i più rappresentativi del panorama vinicolo internazionale aumentati in modo considerevole dal 2019 – del Consorzio Vino Toscana, in questo scenario acquisisce una fondamentale rilevanza strategica per tutto il territorio della Toscana, soprattutto nell'ambito della gestione, tutela, promozione, valorizzazione e informazione al consumatore. Nella stessa nota, Il Direttore del Consorzio, Stefano Campatelli, ha ripercorso le tappe del riconoscimento del Consorzio da parte del Ministero dell'Agricoltura, iter che ha visto il decisivo intervento della Regione Toscana, così come avvenuto in merito alla modifica del disciplina-

re di produzione dell'Indicazione Geografica, sul quale la Giunta regionale si è espressa con parere favorevole. La proposta di modifica – che comprende l'eliminazione dell'aggettivo 'Toscano' lasciando solo il riferimento al nome geografico 'Toscana' e l'introduzione delle nuove categorie Vino Spumante, Vino Spumante di Qualità - dovrà essere adesso esaminata dal Masaf e dalla Commissione europea.

<https://www.virtuquotidiane.it/enogastronomia/cantine-e-vini/vino-toscana-igt-resiste-al-calco-delle-vendite-e-aumentano-i-soci-del-consorzio.html>

CONSORZIO VINO TOSCANA E ASSOCIAZIONE GRANDI CRU DELLA COSTA TOSCANA INSIEME PER TUTELARE E VALORIZZARE IL VINO COSTA TOSCANA IGT

Si è tenuto a Palazzo Corsini, ospiti del Principe Filippo Corsini, l'incontro conviviale rivolto alla stampa presente alle Antepreme di Toscana e a L'Altra Toscana per far conoscere i vini dei soci aderenti all'Associazione Grandi Cru della Costa Toscana. A fare gli onori di casa il Presidente Duccio Corsini ed il Presidente Cesare Cecchi del Consorzio Vino Toscana alla presenza dell'Assessore all'Agricoltura Stefania Saccardi. Molte aziende di tutta la Toscana producono vini Toscana IGT e quelle ubicate nelle aree costiere sono impegnate anche nella produzione di vini Costa Toscana IGT. Queste aziende hanno ritenuto opportuno unirsi già da tempo per tutelare e valorizzare i vini Toscana IGT per i quali il Consorzio ha avuto il riconoscimento da parte del Ministero Agricoltura. Le aziende della costa, che da molti anni sono riunite nell'Associazione Grandi Cru della Costa Toscana, hanno deciso di aderire al Consorzio Vino Toscana per tutelare e valorizzare al meglio i vini Costa Toscana IGT, anche attraverso il formale riconoscimento da parte del Masaf. Durante l'incontro è avvenuto il passaggio di consegne dei documenti dalle mani di Guido Folonari, Presidente Confagricoltura Livorno, l'associazione di categoria che ha seguito il percorso per il ricono-

scimento dell'IGT Costa Toscana a Cesare Cecchi, Presidente del Consorzio Vino Toscana, che si occuperà di tutelare e valorizzare, oltre al vino Toscana IGT, anche il vino Costa Toscana IGT. Con l'iscrizione delle 150 aziende produttrici di vino Costa Toscana IGT il Consorzio Vino Toscana sarà ancora di più impegnato per sviluppare e gestire questa parte così importante dei vini prodotti in Toscana e raggiungere l'obiettivo di avere l'erga omnes sia per il Toscana IGT che per il Costa Toscana IGT. "Ringrazio Duccio Corsini, Presidente dell'Associazione Grandi Cru della Costa Toscana – afferma Cesare Cecchi, Presidente del Consorzio Vino Toscana – per voler far confluire i produttori al nostro Consorzio, questa fiducia stimola lo stesso e la propria struttura ad operare per avere il riconoscimento ministeriale anche per la IGT Costa Toscana e dare quindi la possibilità agli stessi produttori di tutelare e promuovere tale Indicazione Geografica con tutti i diritti che il riconoscimento porta con sé. È augurabile che una struttura già esistente come il Consorzio Vino Toscana IGT, che ha completato da poco lo stesso percorso che il Costa Toscana IGT si appresta ad intraprendere, possa garantire il supporto tecnico e amministrativo per fare in modo di tutelare e promuovere anche la IGT Costa Toscana".

<https://www.agricoltura.it/2025/02/21/consorzio-vino-toscana-e-associazione-grandi-cru-della-costa-toscana-insieme-per-tutelare-e-valorizzare-il-vino-costa-toscana-igt/>

CONSORZIO DI TUTELA VALDARNO DI SOPRA DOC: IL CONSORZIO GUIDATO DA LUCA SANJUST SI PRESENTA PER LA PRIMA VOLTA CON UN PROPRIO EVENTO NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA DELLE ANTEPRIME DI TOSCANA 2025

Dopo il successo della prima edizione del Valdarno di Sopra Day, che nel maggio 2023 portò sul territorio valdarnese numerose personalità tra enologi e agronomi, ricercatori e giornalisti delle principali guide e testate di riferimento del mondo vitivinicolo, a confronto su quattro temi stretta-

mente connessi come territorio, clima, vigna e biologico, il Consorzio guidato da Luca Sanjust ha deciso di consolidare e valorizzare ulteriormente il proprio evento, inserendolo ufficialmente nel programma delle Antepime di Toscana. Una scelta meditata ma vincente, visto il numero di registrazioni da parte dei giornalisti di settore, oltre un centinaio suddivisi tra italiani ed esteri, provenienti da ben 15 Paesi, che di fatto ha decretato il sold out dei posti disponibili. A pochi mesi dall'entrata in vigore delle modifiche al disciplinare, che hanno focalizzato in maniera importante l'operato del Consorzio sulla valorizzazione dei vini "Vigna" e dei vitigni autoctoni, oltre che sull'allargamento dell'areale di produzione al Valdarno di Sopra fiorentino come originariamente indicato nel Bando di Cosimo III De Medici del 1716, l'interesse nei confronti della denominazione si dimostra in grande crescita. Crescita che riguarda anche le dimensioni del collettivo consortile, con l'adesione di diversi nuovi produttori nell'ultimo anno, ma soprattutto con il deciso incremento delle rivendicazioni dedicate ai vini "Vigna", identificati nel disciplinare come vertice qualitativo della denominazione e della sua ideale mappatura dei più importanti cru territoriali. Aumento altresì favorito dal risultato decisamente soddisfacente dell'annata 2024, che per qualità e quantità ha permesso di mettere alle spalle le criticità e le problematiche del 2023, chiuso con perdite di produzione tra il 40 e il 50% a causa dell'andamento climatico avverso e delle conseguenti patologie sviluppatosi, che ha superato anche le rivendicazioni del 2022. La giornata ha previsto una mattinata dedicata a due importanti temi entrambi di grande interesse e affrontati con panel di esperti e tecnici di settore, il primo dal titolo "Il mondo del vino tra norme e esigenze di cambiamento" coordinato da Daniele Cernilli "DoctorWine" e il secondo intitolato "Risposte concrete al cambiamento climatico: la resistenza delle viti, la sostenibilità, la biodiversità" guidato da Alessandra Biondi Bartolini, Direttrice Scientifica di Millevigne. I due panel di discussione sono stati intervallati dalla consegna del "Premio Beatrice Torrini", con la

presentazione in anteprima del trailer del documentario RAI "DiVine" dedicato alle storie di 5 produttrici donne, arrivate al mondo del vino attraverso altre esperienze sia lavorative che di vita. Successivamente si è entrati nel vivo della giornata con la Master class a cura di Susan Hulme MW intitolata "Valdarno di Sopra Wines: A Sense of Identity", che ha preso in analisi una selezione di vini "Vigna" e di nuove tipologie da vitigni autoctoni, mettendoli in relazione ai due diversi versanti della valle. La sessione pomeridiana di degustazione riservata alla stampa, è stata poi aperta da un interessante approfondimento curato da Armando Castagno, con la sua "Presentazione e valutazione delle annate 2021 e 2022, del territorio e delle caratteristiche dei vini in degustazione Antepima". L'evento si è svolto con la collaborazione e il servizio dei sommelier della delegazione di Arezzo di AIS Toscana.

(Fonte: Consorzio di Tutela Valdarno di Sopra DOC)

CONSORZIO DI TUTELA VINI DEL TRENTINO: IL CONSORZIO PREMIATO CON IL PRESTIGIOSO "PREMIO VINARIUS AL TERRITORIO"

Il Consorzio di Tutela Vini del Trentino è lieto di annunciare che il territorio trentino è stato insignito del Premio Vinarius al Territorio 2025, un riconoscimento che valorizza le aree vitivinicole italiane che si distinguono per qualità produttiva, attenzione all'ambiente e valorizzazione del patrimonio locale. L'assegnazione del premio, giunto alla sua decima edizione, è avvenuta martedì 25 febbraio nella prestigiosa cornice della Sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, alla presenza di istituzioni, esperti del settore vinicolo e stampa specializzata. La motivazione ufficiale del premio riconosce al Trentino di "aver saputo, in ostiche condizioni ambientali, esprimere prodotti di eccellenza e un'alta qualità della vita, nel rispetto di una ecologia autentica e attuale". Le "Montagne e Valli Trentine" sono state insignite del riconoscimento per la straordinaria capacità degli attori del territorio di trasformare le sfide ecologiche in possibilità di sviluppo, promuovendo un

modello vitivinicolo sostenibile e identitario, e per questo in perfetta armonia con il territorio. "Ricevere questo prestigioso riconoscimento da parte di Vinarius, e riceverlo qui, nel cuore istituzionale del nostro Paese, il Senato della Repubblica Italiana – sottolinea Albino Zenatti, Presidente del Consorzio Vini del Trentino – è un'emozione e un onore che condivido con tutti i viticoltori trentini, custodi di una terra straordinaria. Il Trentino, con il suo armonioso equilibrio tra montagne e vigneti, ha saputo trasformare sfide ambientali in opportunità, coniugando l'eccellenza enologica con un profondo rispetto per la natura e la qualità della vita delle persone che vivono e lavorano nelle sue valli e tra le sue montagne. Questo premio celebra la dedizione del Trentino e premia la sua capacità di rappresentare un modello vitivinicolo sostenibile, autentico e proiettato al futuro". Il Premio Vinarius al Territorio, istituito da Vinarius – l'Associazione delle Enotecche Italiane, ha l'obiettivo di mettere in luce quelle aree geografiche italiane che non solo producono vini di eccellenza, ma lo fanno nel rispetto dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni locali. La motivazione ufficiale del riconoscimento ha evidenziato come il Trentino abbia saputo esprimere prodotti d'eccellenza anche in condizioni ambientali impegnative, contribuendo a mantenere un'alta qualità della vita attraverso un approccio fortemente distintivo e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente. Durante la cerimonia, Andrea Terraneo, Presidente di Vinarius, ha sottolineato il valore del modello vitivinicolo trentino: "Siamo orgogliosi di assegnare questo riconoscimento a questo territorio, esempio virtuoso di come la viticoltura possa integrarsi armoniosamente con l'ambiente, la cultura e l'economia. Il loro impegno per la qualità e la sostenibilità rappresenta un modello da seguire per l'intero comparto vinicolo italiano". Alla premiazione ha preso parte anche Gigliola Bozzi, ex Presidente di Vinarius e ideatrice del premio, che ha ribadito come il territorio rappresenti radici, tradizione, sperimentazione e futuro, concetti perfettamente incarnati dal Trentino e dalla sua visione della viticoltura. L'evento è stato promosso su iniziativa del Senatore Pietro Patton,

che ha ribadito il ruolo delle istituzioni nel valorizzare le aree enologiche italiane di eccellenza e premiare quei produttori che dimostrano che qualità e sostenibilità possono coesistere: "Oggi in Senato celebriamo non solo un'eccellenza enologica, ma anche una visione di sviluppo che mette al centro il territorio e le sue comunità. Il Consorzio Vini del Trentino ha dimostrato come qualità e sostenibilità possano procedere insieme, anche in contesti ambientali complessi. Questo riconoscimento è un tributo al lavoro di tanti produttori che, con passione e competenza, rendono il Trentino un simbolo di valore e innovazione nel panorama vitivinicolo italiano; un modello meritevole che pensiamo possa essere seguito da altre zone italiane enologicamente vocate". La cerimonia è stata trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube del Senato e su webtv.senato.it. Con questo premio il Consorzio Vini del Trentino rinnova il suo impegno nella valorizzazione del territorio, nella produzione di vini di eccellenza e nella promozione di un modello sostenibile e innovativo, capace di mantenere intatta la bellezza e la ricchezza ambientale della regione.

(Fonte: Consorzio di Tutela Vini del Trentino)

<https://vigneviniequalita.edagricole.it/protagonisti/il-consorzio-di-tutela-vini-del-trentino-riceve-il-premio-vinarius-al-territorio/>

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA: DENOMINAZIONE VALE 6 MLD DI EURO SOLO PER VIGNA E CANTINA. IL FUTURO DELL'AMARONE IN 4 MOSSE: PROFILAZIONE TARGET, BRAND VERONA, CRESCITA ICON E TURISMO

"I tre vini della Valpolicella riflettono i differenti gusti lungo tutto l'arco di una vita, e questo è probabilmente un unicum tra le denominazioni italiane. L'Amarone (ma anche il Recioto) per i consumatori maturi, il Ripasso per i millennials, il Valpolicella - un vino contemporaneo che non a caso Milo Manara interpretava con una donna - per i giovani". Così ad Amarone Opera

Prima il Presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella, Christian Marchesini, ha celebrato il centenario del primo Consorzio rossista veneto con più di 2400 aziende, 360 imbottigliatori e un vigneto di circa 8600 ettari. Al convegno di apertura, il focus è però più sul futuro rispetto a un passato che, ricorda ancora Marchesini "ci ha regalato tanti valori intangibili - identitari e di immagine - ma anche benessere per tutta la comunità, se pensiamo che nell'ultimo quarto di secolo il solo valore fondiario dei terreni vitati è cresciuto del 133% a fronte un'estensione dei vigneti del 65%. Se all'asset vigna aggiungiamo quello della cantina, il valore attuale della nostra denominazione arriva a circa 6 miliardi di euro". In primo piano il mercato, nell'analisi dell'Osservatorio Uiv. Per il re della Valpolicella il 2024 chiude a -2% sull'anno precedente ma con un recupero del 9% nel secondo semestre. Un rimbalzo significativo, se si considerano le difficoltà di quasi tutte le principali denominazioni rosse del pianeta, ma ancora leggero per uscire dalla complessità del periodo. Secondo l'analisi voluta dal Consorzio, il nuovo secolo della denominazione - e del suo vino di punta - deve concentrarsi su una maggior segmentazione, e cioè spesso preparando tre valigie per altrettante destinazioni di mercato diverse, oppure - e in questo caso sempre - individuando target, posizionamenti e toni differenti con cui dialogare. In particolare, l'Amarone non dovrà snaturare se stesso ma avere ben chiari i propri obiettivi di posizionamento di vino icona, presso un pubblico principalmente composto da consumatori in età matura e un reddito saldamente superiore ai 100 mila dollari (negli Usa i baby-boomers sono il 40% dei wine drinkers, con gli alto-spendenti che salgono al 53%). Un identikit che dalla storica roccaforte nordeuropea (cui è riservato il 50% del mercato estero) deve crescere negli Stati Uniti, dove prevale nella East Coast (da NY alla Florida), ma che vale anche in Giappone o in Cina, dove già l'Amarone vanta una quota molto alta sul totale del proprio export (10%). Un target, infine, più di altri incline ad ascoltare il racconto che sta dietro alla produzione dei vini simbolo e - non un fattore secondario - più propenso

a viaggiare e a conoscere un territorio di produzione il cui prezioso alleato dovrà essere Verona e il suo brand universale. Nel corso di Amarone Opera Prima il Presidente Marchesini ha anche avuto modo di sottolineare i numeri in crescita del Consorzio: "negli ultimi tre anni - ha evidenziato Marchesini - siamo cresciuti costantemente nel numero dei soci. E nel 2024 sono 51 le aziende che si sono iscritte al Consorzio. Inoltre, sul fronte della tutela dall'italian sounding il Consorzio ha avuto 12 azioni legali tutte vinte. E gli 800 mila euro di risarcimento delle azioni legali vinte li abbiamo utilizzati per tutta una serie di attività di promozione". La celebrazione dei 100 anni del Consorzio ha intrecciato, dunque, passato, presente e futuro della Denominazione, rendendo omaggio a chi ha contribuito a farla crescere nel mondo.

(Fonte: Consorzio Tutela Vini Valpolicella)

<https://www.facebook.com/valpolicella.wines/posts/pfbidoYf7HU8kq4TMENRQAbfpyhuKp6yhp6P-SiigxJHufqyPb4mzDaXuGYJfKj4i-Wi8ARl>

https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/vino/2025/02/01/valpolicella-compie-100-anni-tra-vigna-e-vini-vale-6-miliardi.8egb1fab-dde8-42b1-8af9-8abb1014ac22.html

CONSORZIO VALPOLICELLA PER LA PRIMA VOLTA A WINE PARIS CON 36 AZIENDE E 240 ETICHETTE.

AL VIA PROGRAMMA PROMOZIONE "QUALITY HERITAGE OF EUROPE". MARCHESINI (PRESIDENTE CONSORZIO): FONDAMENTALE AMPLIARE PERIMETRO PROMOZIONE

Al via il programma di promozione internazionale del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella che, da 10 al 12 febbraio, ha visto la partecipazione per la prima volta a Wine Paris (Parigi - Porte de Versailles), nell'ambito del progetto "Quality Heritage of Europe" (QHE). Un esordio che ha registrato una collettiva di 36 aziende del terri-

torio presenti allo stand istituzionale dell'ente nel Padiglione Italia, con 240 etichette dei vini della denominazione, capitanati dall'Amarone. "In un momento complesso per il settore - ha commentato il Presidente del Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella, Christian Marchesini - è fondamentale ampliare il perimetro della promozione. Il programma europeo ci consente di supportare ulteriormente il percorso di internazionalizzazione delle nostre aziende e di favorire la crescita del posizionamento dei vini della Valpolicella". "Quality Heritage of Europe" (Reg. UE n. 1144/2014) è promosso dal Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella e dal Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano. Cofinanziato dall'Unione Europea, il piano ha una durata triennale e contempla la realizzazione di attività specifiche in Italia e di partecipazioni fieristiche in Francia e Germania per aumentare la consapevolezza dei consumatori europei riguardo ai benefici dei prodotti agroalimentari di qualità, in particolare quelli a marchio DOP e IGP.

<https://www.conorziovalpolicella.it/wine-paris-2025/>

Nel frattempo, intervistato dal settimanale Tre Bicchieri del Gambero Rosso, il Presidente Marchesini ha anticipato un probabile spostamento di Amarone Opera Prima nel 2026 a Roma o Milano e ricorda, tra le sfide cruciali, quella della segmentazione tra le diverse tipologie di prodotto per evitare confusione tra i consumatori.

<https://www.gamberorosso.it/notizie/notizie-vino/anteprima-amarone-2026-nuova-sede-roma-milano/>

CONSORZIO VALTÈNESI: IL VALTÈNESI CELEBRA LA NUOVA ANNATA A SAN VALENTINO, TRA PARIGI E NEW YORK

Il 14 febbraio è stato il giorno dedicato all'amore romantico ma anche alla celebrazione di un'eccellenza enologica: il rilascio ufficiale della nuova annata dei Valtènesi rosa. La leggenda racconta che San Valentino con un tenero gesto d'amore simbolico riportò la pace tra una coppia in lite, invitandola a tenere una rosa tra le mani unite.

Proprio ispirandosi a questa storia di armonia e dolcezza, la Valtènesi ha scelto il 14 febbraio per presentare la nuova annata. I vignaioli della Riviera bresciana del Garda da generazioni selezionano con cura le migliori uve, vinificandole con passione ed esperienza, ottenendo quel carattere che evoca la dolce vita italiana, in una sfumatura di rosa che è la cifra del Valtènesi. La vendemmia 2024 ha rivelato un andamento peculiare: ad un lungo inizio di stagione con abbondanti piogge ha fatto seguito un'estate soleggiata, che i vignaioli di Valtènesi hanno interpretato con sapienza per ottenere la giusta maturazione delle uve. Le basse rese per ettaro, prescritte dal disciplinare e suggerite dalla natura delicata delle uve rosse di Valtènesi, hanno conferito ai Valtènesi 2024 una leggerezza raffinata e una delicatezza avvolgente, con le tipiche note succose che rimandano alla mediterraneità del Benaco. La produzione della Valtènesi Riviera del Garda Classico DOC per l'annata 2024 si attesta intorno a 2 milioni di bottiglie, con una lieve flessione rispetto alla vendemmia 2023, dovuta principalmente al calo delle rese agronomiche e alla lieve contrazione del mercato tedesco. Ad anticipare la data ufficiale di presentazione, la nuova annata si è svelata in anteprima per i soli professionisti a Wine Paris, la prima fiera del ricco calendario internazionale del vino, in occasione del lancio del progetto Lake Garda Wines, un rivoluzionario stand condiviso e realizzato insieme agli altri consorzi gardesani Lugana, Custoza, Bardolino e Garda. In questa splendida occasione l'assaggio esclusivo dei vini rosé della Riviera del Garda Classico ha affascinato il palato degli operatori internazionali. La Francia, che produce il 34% del vino rosato mondiale, rappresenta il palcoscenico ideale per promuovere le eccellenze del Valtènesi. "Siamo un'enclave mediterranea a latitudini settentrionali, un originale cortocircuito climatico che si risolve in un equilibrio irripetibile. La nostra inclinazione alla raffinatezza è spontanea, una cifra espressiva e stilistica che la Valtènesi ci indica con estrema chiarezza" ha dichiarato Paolo Pardini, Presidente del Consorzio Valtènesi, "La naturale predisposizione della Valtènesi al vino leggerissimo eppu-

re pieno di gusto e carattere trova la rappresentazione ideale nel rosé, che ci accomuna agli amici francesi della Provenza, con i quali da tempo abbiamo stretto un'alleanza per restituire dignità a questa tipologia che nei suoi luoghi d'elezione sa esprimere vini di assoluto valore". La vocazione internazionale del Valtènesi e la modernità dei suoi vini hanno spinto il Consorzio a guardare anche oltreoceano, con l'appuntamento di New York. Il 3 marzo, i vignaioli del Valtènesi sono stati ospiti di Slow Wine a Eatly e il 4 marzo hanno partecipato a una prestigiosa Tre Bicchieri Gambero Rosso, evento che ha visto la presenza della Regione Lombardia e degli altri Consorzi lombardi. Un viaggio per far conoscere non solo i vini, ma anche la passione e l'ospitalità della Valtènesi, le meraviglie del Benaco e l'orgoglio di vivere in un territorio celebrato da poeti e artisti come uno dei più belli al mondo. Il Valtènesi è un vino nato da una storia d'amore: quella tra il vignaiolo e la sua terra, prodotto con un metodo dedicato dal senatore Molmenti alla sua amata Amalia. Con la sua leggerezza e unicità, è capace di regalare spensieratezza a chi lo degusta. Esistono altre ragioni per cui è stato scelto il giorno di San Valentino per il suo debutto sul mercato? Probabilmente no, perché in fondo ogni sorso di Valtènesi è già un piccolo gesto d'amore.

(Fonte: Consorzio Valtènesi)

CONSORZIO DEL VINO VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO: IN GUOE LE COMUNICAZIONI DI APPROVAZIONE DI MODIFICHE AI DISCIPLINARI DELLE DOP «VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO» E «SAN GIMIGNANO»

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 19 febbraio, sono state pubblicate le comunicazioni relative all'approvazione delle modifiche ai disciplinari delle DOP «Vernaccia di San Gimignano» e «San Gimignano».

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202501146

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C_202501144

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO:

SUCCESSO PER LE DUE
GIORNATE DELL'ANTEPRIMA DEL
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Successo per le due giornate dell'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano dedicate a operatori e appassionati. Da domenica 2 a lunedì 3 febbraio grande affluenza nella Fortezza di Montepulciano dove le aziende presenti hanno accolto il pubblico presentando le annate 2022 del Vino Nobile di Montepulciano DOP e la 2021 della Riserva, insieme al Rosso di Montepulciano DOP e all'altra grande novità: il Vino Nobile di Montepulciano DOP Pieve in commercio dal 2025. "Una risposta di pubblico sempre più qualificato dovuta anche al format che da qualche anno abbiamo intrapreso attraverso un sistema di registrazione che agevola il contatto tra operatori e le nostre aziende – spiega il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi – fa piacere inoltre vedere che c'è già molto interesse per le Pievi come dimostrato anche dal sold out della masterclass che abbiamo promosso nella giornata di lunedì". L'edizione 2025 dell'Anteprima cade, come detto, con un grande appuntamento: l'anno di uscita ufficiale delle Pievi, la nuova etichetta del Vino Nobile di Montepulciano che vuole omaggiare la storia, il territorio partendo dal passato e guardando al futuro. Con Adua Villa, giornalista del settore, il progetto Pievi è stato raccontato nella giornata di lunedì 3 febbraio durante la masterclass che per la prima volta ha portato a far degustare questa tipologia di vino presentata poi ufficialmente il 15 febbraio alla stampa internazionale, nella simbolica sede di San Biagio, una delle dodici Pievi appunto. Nella giornata di domenica sono stati assegnati i Grifo Nobile per la categoria operatori a due realtà del territorio (un ristorante e un wine club) e si è tenuta anche la premiazione della ventunesima edizione del Concorso "Le Belle Vettrine", promosso dalla Pro Loco in collaborazione con il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano.

(Fonte: Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano)

CINQUE STELLE PER IL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO 2022

L'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano è proseguita con due giornate dedicate alla stampa di tutto il mondo, intervenuta per scoprire le nuove annate in commercio, le antepreme dell'ultima vendemmia e confrontarsi da vicino con la denominazione. Due giorni intensi, che hanno preso il via il 15 febbraio con i banchi d'assaggio e un seminario sul clima che ha introdotto al rating dell'annata da quest'anno in commercio, la 2022, che è stata valutata con 5 stelle (su 5). "Una Anteprima speciale quella di quest'anno, nella quale abbiamo presentato ufficialmente con i primi vini in commercio a breve il progetto Pieve, all'interno del Tempio di San Biagio – ha spiegato il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi – arricchendo il programma di una giornata in più per la stampa con un seminario specifico sul futuro della denominazione visto da vari punti di vista; il rating dell'annata conferma naturalmente il livello qualitativo costante del Vino Nobile di Montepulciano, frutto di un percorso lungo condiviso da tutta la denominazione". Da segnalare anche la consegna del Grifo Nobile, il riconoscimento del Consorzio a persone impegnate nella comunicazione e nella promozione del vino, al giornalista e critico Raffaele Vecchione.

<https://www.agricultura.it/2025/02/17/anteprima-cinque-stelle-il-massimo-per-il-vino-nobile-di-montepulciano-2022/>

<https://www.agricultura.it/2025/02/14/anteprima-nobile-al-suo-esordio-il-nuovo-vino-pieve-in-commercio-nel-2025-la-prima-annata-2021/>

LINEA VERDE A MONTEPULCIANO: VIA AL NUOVO FORMAT RAI 1 LEGATO AL TURISMO ENOGASTRONOMICO

È stato il Vino Nobile di Montepulciano con il suo territorio a battezzare il nuovo format legato a Linea Verde, lo storico programma di Rai 1 che da sabato 8 febbraio, alle ore 12, è partito

con "Strade d'Italia", un viaggio a bordo di un sidecar fatto dai conduttori, Tinto (Nicola Prudente) insieme ad Angela Rafanelli. Nella puntata si è parlato del nuovo progetto che il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano ha voluto legare proprio alla storia e alla territorialità, ovvero Pieve. "Dopo i primi "assaggi" in Anteprima e in attesa della presentazione ufficiale che si terrà sabato 15 febbraio con la stampa internazionale, Linea Verde racconterà agli italiani il forte legame che il nostro vino incarna nel suo territorio d'origine – ha spiegato il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi, in vista dell'evento – una puntata che è frutto di un lavoro di comunicazione e promozione che il Consorzio sta portando avanti da alcuni anni, anche insieme all'Amministrazione Comunale, al fine di valorizzare le eccellenze che lo caratterizzano, forte di grandi investimenti da parte delle nostre imprese proprio per quanto riguarda l'enoturismo". Tinto e Angela Rafanelli sono tornati così insieme su Rai1 sabato 8 febbraio alle 12 con Linea Verde Strade D'Italia. A bordo del loro sidecar, Tinto ed Angela hanno condotto gli spettatori nelle vigne durante il periodo della vendemmia per vivere insieme questo momento magico. Occasione, questa, per conoscere produttori e il nuovo progetto delle Pievi che proprio in questi giorni sta dando i suoi frutti e anche l'Enoliteca del Consorzio, la splendida struttura all'interno della Fortezza di Montepulciano dove tra i ritrovamenti etrusco-romani si possono scoprire le etichette del territorio. E così, con un viaggio tra storia e territorio, i due conduttori hanno raccontato dell'antica suddivisione in pievi della zona e la voglia dei produttori di Montepulciano di attingere alle proprie radici mentre guarda al futuro. Non è mancato poi il tempo di approfondire le antiche tradizioni con un'ottima degustazione a tavola e una corsa dietro le botti del Bravio per i vicoli del borgo rinascimentale. La puntata, oltre ad andare in onda sabato 8 febbraio alle ore 12 su Rai1, sarà sempre a disposizione sul sito di Linea Verde e di Rainews.

(Fonte: Consorzio Vino Nobile di Montepulciano)

**PROGETTO CONCERTO:
 NUOVO MODELLO DI
 GOVERNANCE DELLA
 PRODUZIONE DEL VINO
 SOSTENIBILE**

Presentati a Montepulciano (Si), nella sede del Consorzio del Vino Nobile, i risultati del progetto CONCERTO, una iniziativa fortemente voluta dal Consorzio stesso, capofila, insieme ad altri tre Consorzi di tutela toscani che hanno partecipato (Morellino di Scansano, Brunello di Montalcino e Bolgheri, Bolgheri Sassicaia) con l'obiettivo di rivoluzionare la Governance dei territori puntando sulla sostenibilità. Il progetto mira, infatti, a dimostrare l'efficacia di un "nuovo modello di governance della produzione del vino sostenibile" e al trasferimento dell'innovazione e alla comunicazione della sostenibilità. Tra i partner del progetto, oltre ad aziende pilota, anche le Università degli studi di Siena e Milano-Bicocca. "Non poteva che partire da Montepulciano questa iniziativa, denominazione già certificata con la norma EQUALITAS – ha introdotto i lavori il Presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi – avere collaborazioni così importanti che credono nella stessa direzione vuol dire anche di poter lavorare insieme per migliorare la viticoltura regionale". Un concetto questo ribadito dalla Regione Toscana, con l'intervento del Direttore Agricoltura e Sviluppo Rurale, Roberto Scalacci. "Come Regione ci prendiamo sempre più la responsabilità di promuovere iniziative come questa ed estenderle non solo alla viticoltura, ma anche a tutto il sistema agroalimentare regionale; sul fronte della sostenibilità, infatti, siamo avanti rispetto anche a direttive comunitarie e mettere a sistema progetti congiunti non può che facilitare il raggiungimento di certi obiettivi", ha detto Scalacci. L'iniziativa ha visto la partecipazione, oltre che dei rappresentanti dei Consorzi e delle aziende vitivinicole coinvolte, del Presidente di EQUALITAS, Riccardo Ricci Curbastro, il Direttore di Valoritalia, Giuseppe Liberatore e il Presidente del Santa Chiara Lab (Spin off dell'Università di Siena), Angelo Riccaboni. Gli obiettivi specifici realizzati sono la definizione del sistema

di gestione della sostenibilità di denominazione documentale supportato da una piattaforma informatica altamente efficiente per il coordinamento e il monitoraggio della sostenibilità delle aziende aderenti al progetto. Questo sistema si alimenta dei dati dei quaderni di campagna delle aziende vitivinicole e di altri dati produttivi connessi alla piattaforma centralizzata del Consorzio, consentendo l'autocollaborazione sulle operazioni colturali delle aziende aderenti al protocollo viticolo di buone pratiche adottato dal Consorzio. Inoltre, l'implementazione di un sistema di indicatori territoriali che aiuti a valutare le prestazioni ambientali delle pratiche di campo attraverso opportuni indicatori e modelli, e contribuisca a comunicare lo status quo aziendale in termini di sostenibilità ambientale e le azioni di miglioramento intraprese. Questo strumento sarà a disposizione delle aziende e dei Consorzi e sarà un utile complemento del sistema di gestione della sostenibilità per l'identificazione degli impatti ambientali in termini di impronta idrica e carbonica e di sfruttamento delle risorse. Per finire la definizione di sistemi di analisi semiautomatici di supporto alle decisioni (DSS) che facilitino la sostenibilità ambientale nell'ottica di mitigazione e/o adattamento ai cambiamenti climatici.

(Fonte: Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano)

**IN GURI LE MODIFICHE
 AL DISCIPLINARE
 DI PRODUZIONE DELLA
 DOCG «VINO NOBILE
 DI MONTEPULCIANO»**

Sulla Gazzetta Ufficiale italiana del 5 febbraio è stato pubblicato il decreto Masaf recante le modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata e Garantita dei vini «Vino Nobile di Montepulciano».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-02-05&atto.codiceRedazionale=25A00529&elenco30giorni=true

**ETICHETTA SANITARIA E
 MAGGIORE TASSAZIONE
 RISCHIANO DI AFFOSSARE
 IL SETTORE. CONSORZI
 'SCONCERTATI'
 CHIEDONO
 UN DIETROFRONT**

Un appello al governo italiano e a tutti gli europarlamentari perché si impegnino a bocciare, e quindi a cancellare, l'ipotesi di introdurre nuove misure annunciate dalla Commissione UE nell'ambito della revisione del piano europeo di lotta contro il cancro. Il motivo? "Condividiamo gli obiettivi del BECA ma l'approccio è ideologico e dannoso per il mondo del vino, settore strategico del Made in Italy che dà lavoro a 1,3 milioni di persone". È questa la richiesta che unisce alcuni Consorzi di Tutela – dall'Asti al Valpolicella, dall'Imt ai Colli Tortonnesi fino alla DOC Delle Venezie – che in questi giorni hanno deciso di scendere in campo per una battaglia che si pensava fosse archiviata tre anni fa.

<https://www.agricoltura.it/2025/02/14/vino-etichetta-sanitaria-e-maggiore-tassazione-rischiano-di-affossare-il-settore-consorzi-sconcertati-chiedono-un-dietrofront/>

**DEBUTA IL PROGETTO
 LAKE GARDA WINES,
 I CONSORZI DEL
 LAGO DI GARDA UNITI
 PER PROMUOVERE
 L'ECCELLENZA
 VITIVINICOLA**

Per la prima volta, i cinque Consorzi del Lago di Garda – Bardolino, Custoza, Garda, Lugana e Valtènesi – si uniscono sotto un'unica immagine con il progetto Lake Garda Wines, nato per valorizzare le Denominazioni e il territorio gardesano. L'iniziativa ha debuttato a Vinexpo – Wine Paris 2025, dal 10 al 12 febbraio, per rafforzare la presenza internazionale dei vini del Lago di Garda. Il Lago di Garda, con il suo microclima unico e secoli di tradizione vitivinicola, rappresenta un terreno ideale per la produzione di vini di qualità. Lake Garda Wines punta a far emergere questa ricchezza con una strategia condivisa tra i Consorzi, senza perdere le peculiarità di ogni Denominazione. Fabio

Dei Micheli, Presidente del Consorzio Bardolino DOC, sottolinea come questa collaborazione rafforzi la visibilità dei vini e il posizionamento del Lago di Garda come polo enologico di eccellenza. Roberta Bricolo, Presidente del Consorzio Tutela Vino Custoza DOC, evidenzia invece la capacità di questa alleanza di affrontare le sfide del mercato globale con determinazione e coesione. Secondo Paolo Fiorini, Presidente del Consorzio Garda DOC, il progetto non si limita alla promozione dei vini, ma valorizza anche il patrimonio culturale e paesaggistico del Lago di Garda. Fabio Zenato, Presidente del Consorzio Lugana DOC, sottolinea l'importanza di raccontare la storia vinicola del territorio, con una visione che abbraccia sostenibilità e innovazione. Paolo Pasini, Presidente del Consorzio Valtènesi, ribadisce come il Lago di Garda sia il tratto distintivo di tutti i vini della zona, e che l'unione dei Consorzi sia la chiave per far conoscere al mondo la bellezza e la qualità di questo terroir. Lake Garda Wines è stato al centro della scena a Vinexpo - Wine Paris 2025, dove i Presidenti dei Consorzi hanno presentato il progetto e una selezione delle etichette più rappresentative. Circa trenta aziende hanno preso parte all'evento per offrire a stampa e operatori del settore un viaggio attraverso l'eccellenza vinicola del Lago di Garda.

<https://www.foodaffairs.it/2025/02/04/debutta-il-progetto-lake-garda-wines-i-consorzi-del-lago-di-garda-uniti-per-promuovere-leccellenza-vitivinicola/>

L'ALTRA TOSCANA DEL VINO: SUCCESSO PER LA QUARTA EDIZIONE

La quarta edizione de L'Altra Toscana - collocata all'interno della grande settimana delle Anteprime, che ha accolto giornalisti da tutto il mondo e moltissimi operatori del settore - ha visto la partecipazione di stampa, enotecari, ristoratori, buyer e opinion leader del mondo vitivinicolo sempre più interessati alle Denominazioni portate in scena dall'evento. "Siamo soddisfatti del riscontro ottenuto, a conferma del fatto che vi è grande interesse nei confronti delle nostre proposte enologiche che si prestano a rispondere ad

un settore in continua fase di cambiamento" - spiega Francesco Mazzei alla guida dell'Associazione L'Altra Toscana - che ha promosso l'evento - e Presidente del Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana, che fa da capofila - "Con l'Anteprima de L'Altra Toscana raccontiamo vini e territori piccoli o meno conosciuti, Denominazioni che attraggono perché rappresentano qualcosa di nuovo e che nascono in luoghi magnifici che hanno molto da offrire; tutti assieme rappresentiamo circa il 40% dell'intera produzione toscana, una cifra importante". Maremma Toscana, Montecucco e Montecucco Sangiovese, Cortona, Chianti Rufina, Terre di Casole, Suvereto, Val di Cornia e Rosso della Val di Cornia, Carmignano, Barco Reale di Carmignano e Vin Santo di Carmignano e IGT Toscana. Tutti assieme, tredici DOP e IGP e i rispettivi Consorzi, per mostrare una Toscana del vino diversa. Dai Bianchi - alla luce delle ultime tendenze nei consumi - ottenuti da vitigni autoctoni come il Vermentino e internazionali (bollicine comprese), ai vini rossi e rosati a base di Sangiovese (minimo 85%), passando per i blend rossi e rosati prodotti con l'apporto del vitigno Sangiovese in assemblaggio con altre varietà autoctone e/o internazionali, fino ai vini rossi e rosati prodotti con varietà internazionali e agli altri Autoctoni diversi dal Sangiovese come il Ciliegiole e l'Alicante per esempio. La compagine di Consorzi che ha realizzato l'evento, alla luce dei bei riscontri ottenuti e consapevole che vi sia ancora molto da fare per tenere alta l'attenzione su questi territori, è già al lavoro per la prossima edizione, che si terrà a febbraio 2026.

(Fonte: Associazione L'Altra Toscana)

LA LETTERA DEI CONSORZI DEL VINO DELL'UMBRIA A SALVINI: "IL GOVERNO PROMUOVA LA CULTURA DEL CONSUMO RESPONSABILE"

Una lettera indirizzata al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, da parte dei Consorzi del Vino dell'Umbria. Si tratta di quelli di Montefalco, Orvieto, Torgiano e Trasimeno che vogliono porre l'attenzio-

ne sul "terrorismo mediatico" che sta penalizzando "uno dei simboli della cultura e della tradizione italiana", ovvero il vino con il Nuovo Codice della Strada. La richiesta dei Consorzi è che si promuova una cultura del consumo responsabile, specificando in maniera definitiva che nel nuovo codice non è stato modificato nessuno dei limiti precedentemente in vigore e che oggi è possibile ancora consumare vino al ristorante con particolari attenzioni.

<https://www.cronachedigusto.it/vino-e-dintorni/la-lettera-dei-consorzi-del-vino-dellumbria-a-salvini-il-governo-promuova-la-cultura-del-consumo-responsabile/>

I CONSORZI DEL VINO DEL VENETO RIUNITI CON L'INTENTO DI "FARE SQUADRA"

Padiglione Giallo del polo fieristico di Godega di Sant'Urbano gremito da oltre mille persone che, venerdì 7 febbraio, hanno partecipato alla 12ª edizione del convegno dedicato al mondo vitivinicolo, alle sue denominazioni e alle prospettive dei prossimi mesi. Il tema di quest'anno era "Le strategie 2025. Attingimenti e mercati per mantenere il futuro del Prosecco e delle altre denominazioni del nostro territorio". Sul palco i Presidenti dei Consorzi di tutela delle denominazioni Prosecco, Pinot Grigio delle Venezie e Vini Venezia, il Presidente della Regione Luca Zaia. Presenti anche sindaci e amministratori oltre ai rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo agricolo e di altre realtà istituzionali del settore. Il Governatore Zaia ha centrato il suo intervento sulla necessità di marciare uniti, mostrando preoccupazione per la viticoltura eroica e in particolare per le rive, cuore e storia del Prosecco; appello rilanciato dal Presidente del Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, il quale ha sottolineato la responsabilità sociale che il mondo del Prosecco ha a tutti i livelli.

<https://www.qdpnews.it/comuni/godega-di-sant-urbano/i-consorzi-del-vino-riuniti-lappello-di-zaia-facciamo-squadra-adami-docg-valorizziamo-le-rive/>

AGENDA APPUNTAMENTI

11-12-13 MARZO 2025

CORSO EQUALITAS
PER SUSTAINABILITY MANAGER
& LEAD AUDITOR

Il corso ha l'obiettivo di formare i partecipanti rispetto alla sostenibilità nel settore vitivinicolo secondo la nuovissima versione dello standard SOPD Equalitas Rev.5, permettendo l'ottenimento della qualifica di Sustainability Manager per coloro che partecipano ai primi due giorni e mezzo di corso e la qualifica aggiuntiva di Auditor di terza parte ai sensi di SOPD Equalitas per coloro che partecipano anche all'ultima mezza giornata di corso.

<https://www.equalitas.it/2025/02/04/sustainability-manager-lead-auditor-12/#>

8-13 GIUGNO 2025

TOKYO AND OSAKA – MISSIONE
AGRI-FOOD BUSINESS UE
IN GIAPPONE

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe Hansen visiterà il Giappone dall'8 al 13 giugno 2025, accompagnato da una delegazione aziendale di alti rappresentanti del settore agroalimentare dell'UE. Lo scopo di questa visita è facilitare le esportazioni di prodotti agricoli e bevande europee in Giappone ed espandere la loro presenza su questo mercato. La Commissione invita anche i rappresentanti del settore vino a presentare domanda di partecipazione entro il 9 febbraio 2025.

https://agriculture.ec.europa.eu/events/eu-agri-food-business-delegation-japan-2025-06-08_en